

VIAGGIOITALIANO

Scopri

L'Italia Che Non Sapevi

In Italia, c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire



"Una vita non è abbastanza per scoprire tutta l'Italia"

Abbiamo sentito spesso questa affermazione, sia detta da turisti sia da italiani. Del resto, considerata la varietà di esperienze, paesaggi, tradizioni culinarie e patrimonio culturale di fama mondiale di cui è dotata l'Italia, è difficile non essere d'accordo. C'è veramente qualcosa per tutti in qualsiasi momento dell'anno, in qualsiasi parte del nostro paese!

Per evidenziare questa grande varietà e incoraggiare italiani e turisti a "scoprire l'Italia sconosciuta", le Regioni italiane si sono unite per promuovere borghi, paesaggi e tradizioni culturali poco conosciuti in un'unica campagna. Entrando a far parte dell'ENIT (già Ente Nazionale Italiano del Turismo, ora Agenzia Nazionale del

Turismo che ha conservato lo stesso acronimo) e in accordo con le direttive del Ministero del Turismo, le Regioni puntano ad invogliare i turisti a visitare destinazioni meno conosciute, per esperienze attive e immersive.

Questo eBook *Viaggio Italiano* presenta i luoghi e le esperienze di 21 content creator che sono stati invitati a scoprire una selezione di Borghi in tutte le regioni italiane, e a condividere le loro esperienze. Le loro storie sono un meraviglioso tributo alla nostra terra e alla nostra gente, alle nostre tradizioni secolari e ai nostri tesori storici. Ci auguriamo che le loro storie e i loro consigli di viaggio ti piacciono, e che ti ispirino a venire a trovarci di nuovo!

Clicca sulle regioni per saperne di più

Map Realised by Kaiti Expansion



ITALIA.IT



MINISTERO DEL TURISMO



Indice



156
Lazio



330
Sicily



06
Abruzzo



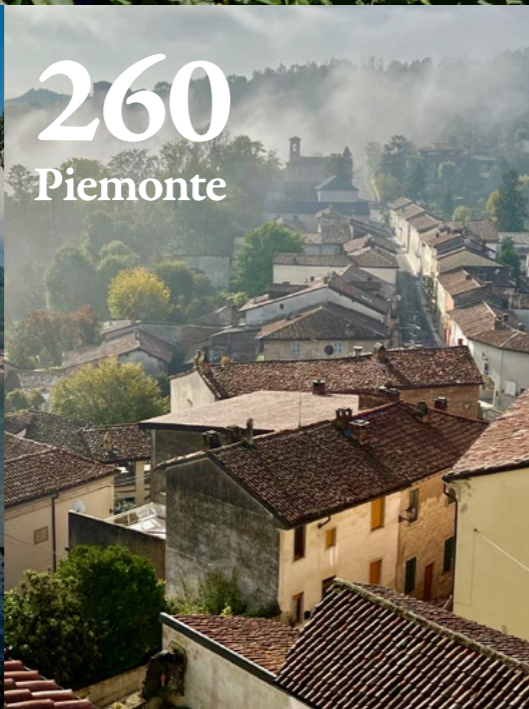
142
Friuli-Venezia Giulia



230
Marche



188
Liguria



260
Piemonte



392
Umbria

06	Abruzzo	156	Lazio	304	Sardegna
22	Alto Adige	188	Liguria	330	Sicilia
40	Basilicata	206	Lombardia	354	Toscana
52	Calabria	230	Marche	368	Trentino
94	Campania	246	Molise	392	Umbria
126	Emilia-Romagna	260	Piemonte	422	Valle d'Aosta
142	Friuli-Venezia Giulia	282	Puglia	452	Veneto



17 LUOGHI DA VEDERE IN
Abruzzo
dal mare alle montagne



DI SARA AMATA & JAAC | BLOG SALTACONMIGO.COM

L'Aquila: il capoluogo e il primo posto da vedere in Abruzzo

Potresti aver sentito parlare dell'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo, a causa del terribile terremoto del 2009. Il terremoto ha causato quasi 300 vittime e ha distrutto il centro storico quasi completamente. Ma come una fenice, L'Aquila è risorta dalle sue ceneri. La maggior parte delle sue antiche chiese sono state restaurate, e sono di nuovo splendide come prima. Santa Maria di Collemaggio è l'esempio più noto, ma ci sono anche San Silvestro e San Bernardino. Vecchi monumenti, come la fortezza spagnola, si trovano fianco a fianco a quelli più nuovi, come l'Auditorium del Parco, progettato dal più noto architetto italiano contemporaneo, Renzo Piano. Anche la Fontana delle 99 cannelle, un altro dei simboli della città, ha ritrovato il suo splendore.

L'Aquila è il luogo ideale per iniziare il tuo viaggio in Abruzzo. Non puoi lasciare la regione senza visitare il suo capoluogo.

La Costa dei Trabocchi: l'Abruzzo ha spiagge... e palafitte!

Abbiamo già accennato al fatto che l'Abruzzo non è una destinazione così nota. C'è però

una zona che sta diventando sempre più di moda: la Costa dei Trabocchi. In Italia associamo sempre l'Abruzzo alle sue montagne e, quando si pensa alla costa, vengono in mente le ampie spiagge sabbiose dell'Adriatico settentrionale. La costa del sud è completamente diversa: ci sono piccole baie coperte di ciottoli, promontori, scogliere e... i trabocchi!

Hai mai sentito parlare dei i trabocchi? Sono palafitte utilizzate per la pesca almeno dal XVIII secolo. Al giorno d'oggi, la maggior parte è stata trasformata in ristoranti, che servono principalmente pesce e frutti di mare, preparati secondo ricette tradizionali o creative. Altri trabocchi sono stati restaurati e possono essere visitati per conoscerne la storia e la tradizione, come il Trabocco di Punta Tufano.

San Vito Chietino è la base perfetta per visitare la Costa dei Trabocchi, con il suo lungomare, la Greenway da percorrere in bici, i panorami dal Promontorio Dannunziano e il Belvedere Guglielmo Marconi.

Il Gran Sasso d'Italia e Campo Imperatore

Se l'Abruzzo è conosciuto per le sue montagne, la più famosa tra tutte è senza dubbio il Gran Sasso d'Italia, il massiccio

“

L'Abruzzo è conosciuto per le sue montagne, la più famosa delle quali è il Gran Sasso d'Italia



montuoso dove si trova il Corno Grande, che con i suoi 2912 metri è la vetta più alta dell'Appennino e di tutta l'Italia peninsulare. Nello stesso massiccio si trova anche il ghiacciaio più a sud d'Europa, il Calderone.

Il Gran Sasso è un altro posto assolutamente da non perdere. Il gruppo montuoso e i suoi dintorni fanno parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il terzo parco nazionale più grande d'Italia, con quasi 150.000 ettari di area protetta.

Qual è il posto migliore per vedere il Gran Sasso? Vista la sua altezza, da lontano si vede bene da vari posti in tutta la regione: da Pescara, ma anche da borghi come Castelli, Atri, Città Sant'Angelo e altri. Per vederlo da vicino, è necessario recarsi nel “piccolo Tibet d'Italia”: l'altopiano di Campo Imperatore. Puoi arrivarci in macchina o prendere la funivia, come abbiamo fatto noi. La

Funivia del Gran Sasso parte da Assergi, a 1125 metri sul livello del mare, e raggiunge i 2128 metri in una decina di minuti.

Da lì partono percorsi escursionistici per tutti. Si può salire al Rifugio Duca degli Abruzzi in circa 40 minuti, oppure raggiungere il Corno Grande in circa tre ore. Noi abbiamo scelto un'escursione panoramica di 6 km, e abbiamo visto dei camosci.

Atri, il suo duomo e i suoi calanchi

Durante il nostro viaggio in Abruzzo siamo andati alla ricerca dei borghi più belli, e uno dei nostri preferiti, senza dubbio, è Atri. Questo borgo è abbastanza grande, un paese di circa 10.000 abitanti, ma ha un centro storico medievale molto affascinante che gli dona una bella atmosfera. È lì che troverai uno dei grandi gioielli di Atri – e probabilmente di tutto l'Abruzzo



– la Concattedrale. Al suo interno, è possibile vedere un ciclo di affreschi rinascimentali, così intricato e dettagliato che probabilmente potresti ammirare una scena diversa ogni giorno per un anno. Non perderti il chiostro, l'ottocentesco Teatro Piceno, le strette vie del centro storico, e le incredibili “grotte”, antiche cisterne romane.

Sapevate che...?

Nella dedica de La Galatea, Cervantes ricordava di aver prestato servizio come “cameriere” ad Atri per il duca Giulio Acquaviva. Poi andò a combattere a Lepanto con gli Acquaviva, e secondo una teoria – che potete leggere sul sito del turismo di Atri – Giulio Acquaviva potrebbe aver ispirato il personaggio di Don Chisciotte. Alle porte della città troverai

delle curiose formazioni geologiche, nonché uno dei paesaggi più sorprendenti dell'Abruzzo: i Calanchi di Atri. Hai voglia di andare a farti una nuotata? Vicino alla città si trovano le spiagge dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, a Silvi e Pineto.

Roccascalegna e la Majella

C'è un luogo in Abruzzo che sembra uscito da Game of Thrones. Non sappiamo perché i location scout della HBO non l'abbiano scelto come set cinematografico: stiamo parlando della fortezza di Roccascalegna. La fortezza è arroccata su una roccia, e sembra uscita da un sogno finché non la vedi con i tuoi occhi.

Roccascalegna è molto vicina ad un altro parco nazionale, quello della Majella. La Majella è il secondo massiccio montuoso più famoso dell'Abruzzo, e racchiude la seconda vetta più alta dell'Appennino, il Monte Amaro, alto 2793 metri. Abbiamo visto la Majella da diversi punti in giro per la regione, e da alcuni – come Atri o Città Sant'Angelo – sembra proprio accanto al Gran Sasso. Il Parco Nazionale della Majella è famoso anche per i suoi eremi di montagna, come l'Eremo di San Bartolomeo in Legio. Purtroppo non abbiamo avuto il tempo di vederli, ci toccherà tornare!

Bominaco: la “Cappella Sistina d’Abruzzo”

L'oratorio di San Pellegrino di Bominaco, piccolo edificio religioso a 30 km da L'Aquila, se la vede con il Duomo di Atri per il titolo di “Cappella Sistina d'Abruzzo”.

Ok, quante volte avete sentito dire “Cappella Sistina di...”? É un po' come dire “Venezia di...”. Quante possono essercene? E cosa c'entrano con l'originale? Bene, conosciamo tutti i trucchi del marketing, ma a dirla tutta, in questa cappella ci sono effettivamente degli affreschi spettacolari – anche se non sono proprio come quelli della Cappella Sistina. Consideriamo anche che risalgono al XIII secolo. Gli affreschi ritraggono

storie della vita di Cristo, San Pellegrino e altri santi, il Giudizio Universale, uno dei più antichi calendari monastici con la personificazione dei mesi, dei segni zodiacali e delle fasi lunari. Accanto all'oratorio si trova la chiesa di Santa Maria Assunta, altro bell'esempio di romanico abruzzese. Se vedi che l'ingresso del complesso è chiuso, prova a chiamare il numero affisso sulla porta.

Capecstrano: il suo castello e l'antico “guerriero”

Il prossimo posto da visitare in Abruzzo, Capecstrano, è un vero “borgo”, un piccolo villaggio. Non raggiunge nemmeno i 1.000 abitanti e il suo centro storico è piccolo ma bellissimo. Da lontano lascia davvero senza fiato: probabilmente gli abbiamo scattato 100 foto, tra andata e ritorno. Nel centro storico, non perdetevi il Castello Piccolomini. I suoi cortili, la torre e le mura difensive potrebbero essere un'altra buona ambientazione per Game of Thrones.

All'ingresso del castello – oggi sede del municipio – si trova una copia del Guerriero di Capecstrano, a cui si deve la fama del paese in tutto l'Abruzzo. Il Guerriero è una scultura in pietra calcarea del VI secolo a.C. alta più di due metri, che raffigura un guerriero di un antico popolo italico locale. Fu

“

Da lontano lascia davvero senza fiato: probabilmente gli abbiamo scattato 100 foto, tra andata e ritorno.





rinvenuto casualmente nel 1934 nella necropoli di Aufinum, nei pressi di Capestrano, e l'originale è oggi conservato nel Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo Villa Frigerj a Chieti. Ci sono altri due posti da non perdere a Capestrano. Uno è il Convento di San Giovanni di Capestrano, dove potrai ammirare altri scorci del centro storico fra gli ulivi. Accanto al fiume Tirino, che si può percorrere in canoa, c'è un altro

gioiello del romanico: l'abbazia di San Pietro ad Oratorium. I dintorni di Capestrano sono molto interessanti. È possibile visitare i resti della chiesa di Santa Maria di Cartignano, il lago di Capodacqua con i suoi mulini sommersi che si possono vedere durante un'uscita subacquea, i borghi abbandonati di Pagliare di Ofena e Borgo San Silvestro, e il bellissimo borgo di Navelli, anch'esso in parte abbandonato.

L'Abbazia di San Clemente a Casauria

Il prossimo luogo sulla lista è un importante edificio religioso dell'Abruzzo: l'Abbazia di San Clemente a Casauria, un'abbazia benedettina romanico-gotica che rappresenta un'altra tappa obbligata per gli amanti dell'arte medievale. Degne di nota sono le sculture del portale, l'abside, il pulpito scolpito, i candelieri per il cero pasquale, il ciborio con

affreschi, l'urna con le reliquie del santo... resterai piacevolmente colpito! Accanto alla chiesa c'è anche un piccolo museo con i reperti romani rinvenuti nella zona e la loro storia. La visita è gratuita e puoi avere ulteriori informazioni sul sito web.

Sapevate che...?

Nei pressi di San Clemente a Casauria c'è un'altra chiesa abbaziale, quella di Santa Maria Arabona, con un bellissimo

candeliere per il cero pasquale. In tutto l'Abruzzo troverai diverse abbazie medievali ricche di storia e arte. Altre che vale la pena visitare sono San Giovanni in Venere, vicino alla Costa dei Trabocchi, e quelle della "valle delle abbazie", vicino Atri. In quella zona abbiamo visitato Santa Maria di Ronzano, Santa Maria di Propezzano e San Clemente al Vomano. Quest'ultima, un tempo dipendente da San

Clemente a Casauria, conserva un ciborio in stile arabo - in parte moresco e in parte proveniente dal sud della penisola italiana - che da solo merita una visita.

Scanno: il paese dei fotografi

Ci sono molte città medievali pittoresche in Abruzzo, ma poche sono belle come Scanno. La sua ambientazione, i costumi tradizionali a volte ancora



indossati durante le feste, i suoi vicoli ripidi, le fontane, le piazze, le chiese... tutto è super fotogenico. E non è una cosa recente: nel XX secolo, molti fotografi di fama internazionale hanno visitato Scanno, dal francese Henri Cartier-Bresson alla tedesca Hilde Lotz-Bauer, senza dimenticare il fotografo italiano Mario Giacomelli. Oggi puoi vedere la sua famosa foto “Il Bambino di Scanno” al MoMA. In questo borgo, ribattezzato “borgo dei fotografi”, si trova un itinerario con vari luoghi immortalati da questi grandi artisti della fotografia. In ognuno di essi c’è un cartello con una riproduzione della foto originale, per provare a scattare la tua versione o semplicemente ammirare com’era Scanno in passato. Alcuni posti hanno addirittura cambiato nome in onore di questi grandi artisti, come la Scalinata Henri Cartier-Bresson.

La valle e le gole del Sagittario

Scanno è nel mezzo da uno scenario naturale davvero idilliaco. Nei suoi dintorni si trovano le montagne del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (così vicine che una volta gli orsi sono scesi fino al paese), oltre a uno splendido lago, il Lago di Scanno, e la valle del fiume Sagittario con le sue gole, un altro posto imperdibile in Abruzzo.

Lungo il percorso, abbiamo attraversato bellissimi paesi come Anversa degli Abruzzi e Villalago, e visitato due laghi, il Lago di Scanno e il Lago San Domenico, che ci hanno permesso di apprezzare la bellezza di questa meraviglia naturale. Ci sono anche sentieri escursionistici che attraversano la Riserva Naturale delle Gole del Sagittario: non abbiamo avuto il tempo di percorrerli, ma ci siamo promessi di tornare di nuovo.

La fortezza “spagnola” di Civitella del Tronto

Fino all’Unità d’Italia, avvenuta alla fine del XIX secolo, l’Abruzzo apparteneva al Regno delle Due Sicilie e l’imponente fortezza di Civitella del Tronto, lunga 500 metri e con un’estensione complessiva di 25.000 mq, proteggeva il confine con lo Stato Pontificio.

Il Regno delle Due Sicilie era allora nelle mani della Casa dei Borbone delle Due Sicilie, un ramo della famiglia reale spagnola dei Borbone. Questo vuol dire che queste terre sono state dominio spagnolo. La fortezza di Civitella del Tronto fu costruita dagli spagnoli, e ciò che visiti oggi è in gran parte il risultato della riforma di Filippo II nel XVI secolo. Quindi, se vuoi visitare un pezzo di storia spagnola in terra italiana, Civitella del Tronto è il posto perfetto!

Origini spagnole a parte, vale la pena di visitare Civitella per la sua storia e la sua grandezza. All'interno c'è ancora molto da restaurare, infatti durante la nostra visita erano in corso dei lavori, ma comunque la fortezza è visitabile, e sul loro sito web puoi trovare informazioni aggiornate. A Civitella non dimenticarti di passeggiare per Ruetta, la via più stretta d'Italia.

Sapevate che...?

Vicino a Civitella del Tronto c'è anche Campi, un altro borgo grazioso. Il paese è dotato di una Scala Santa, come quella di Roma, e salendo in ginocchio in determinati giorni, si può ottenere l'indulgenza plenaria. La scala risale al XVIII secolo e le sue pareti laterali sono ricoperte di affreschi. Nella cripta della cattedrale si trovano altri affreschi del XIV secolo. Da non perdere!

Sulmona e i confetti tradizionali

Sulmona è una delle nostre città preferite in Abruzzo. Più che una città è un grosso paese immerso nella natura, con le montagne e il Parco Nazionale della Majella dietro l'angolo. Nel centro storico ci sono due luoghi da visitare assolutamente. Il primo è il Palazzo e la Chiesa dell'Annunziata: ricordati di alzare lo sguardo per ammirare le sculture gotiche e rinascimentali

sulla sua facciata. Un'altro è Piazza Garibaldi, circondata dal vecchio acquedotto del XIII secolo, e teatro della Giostra Cavalleresca di Sulmona, ricostruzione delle antiche giostre medievali della città. C'è anche una statua dedicata al poeta romano Ovidio, nato a Sulmona.

Durante la vostra passeggiata per la città, i coloratissimi "confetti" attireranno sicuramente la vostra attenzione. No, non sto parlando di pezzi di carta¹. Questi sono dolci! In Italia i confetti sono mandorle o cioccolatini zuccherati, solitamente regalati agli invitati in occasione di matrimoni, battesimi, comunioni e simili.

I confetti di Sulmona sono i più famosi del Paese, prodotti almeno dal XV secolo e regalati addirittura in occasione dei due matrimoni dei figli del re d'Inghilterra, William e Harry.

Alba Fucens: rovine romane in montagna

Ti piacerebbe visitare la città più antica d'Abruzzo? Una città romana fondata nel 303 a.C., nel cuore dell'Appennino, a mille metri sul livello del mare. Stiamo parlando del sito archeologico di Alba Fucens, accanto al Monte Velino, ai suoi tempi circondato da quasi tre chilometri di mura. Oggi il sito è aperto 24 ore su 24: l'abbiamo visitato in completa solitudine, divertendoci a cercare il foro vecchio, la



basilica, il macellum, le terme, i templi... e l'anfiteatro, nella parte alta della città vecchia. Da lì i panorami, soprattutto nelle ultime ore della giornata, sono veramente uno spettacolo.

Santo Stefano di Sessanio e Rocca Calascio

Ormai avrete capito che ci sono tanti bellissimi borghi in Abruzzo! Ne abbiamo visitati parecchi: insieme a Scanno, uno dei nostri preferiti è stato sicuramente Santo Stefano di Sessanio. Nella parte alta del paese si trova la torre del castello, dove si può salire in estate, e nel resto del paese non c'è una sola vietta che non valga la pena percorrere. Alcuni sono sormontati da volte, altri sono davvero stretti: così

stretti che non riuscivamo a passare con i nostri zaini!

Vicino a Santo Stefano di Sessanio si trova uno dei castelli più famosi d'Abruzzo, Rocca Calascio. In estate ci sono autobus che portano in cima alla collina dove si trova il castello. Il resto dell'anno devi salire da solo (e spesso ci sono frane) o vederlo dal basso come abbiamo fatto noi.

La giornata della nostra visita il tempo era incerto e il cartello con la scritta "passa a tuo rischio e pericolo" non ci ha dato molta fiducia.

Celano e Aielli: castello, gole e street art

Ci sono altri due borghi abruzzesi che vale la pena visitare, distanti meno di 5 km l'uno dall'altro:

¹ N.d.T: in inglese, "confetti" significa coriandoli, piccoli pezzi di carta lanciati durante le celebrazioni.



Celano e Aielli. Non sono belli come quelli di cui abbiamo già parlato, ma ognuno di loro ha qualcosa di speciale.

A Celano, consigliamo di visitare il Castello Piccolomini, un castello del XIV secolo edificato come fortezza militare, e successivamente trasformato in sontuosa residenza da Antonio Piccolomini d'Aragona, nipote di Papa Pio II. Oggi ospita il Museo Nazionale d'Arte Sacra della Marsica. Noi l'abbiamo visto solo dall'esterno, ma ti garantiamo che è impressionante, anche da lontano.

Ad Aielli non perderti i murales del progetto Borgo Universo: ogni fine settimana ci sono visite guidate in italiano. Vedrai opere di grandi artisti di strada come Okuda San Miguel, Ericailcane, Gio Pistone, Sam 3, Alleg, Guerrilla Spam e Matlakas, e ogni anno ne vengono aggiunti di nuovi. Tra i due paesi ci sono le Gole di Aielli-Celano, visitabili con un'escursione di 3 ore da Celano, un'altra avventura nella natura dell'Abruzzo.

Grotte di Stiffe

Siamo quasi alla fine ma ci sono ancora un paio di meraviglie della natura da ricordare: passiamo alle Grotte di Stiffe, le più famose in Abruzzo. Queste grotte sono lunghe circa 2 chilometri e mezzo, e sono formate dall'erosione di

un fiume sotterraneo. Puoi camminare lungo il fiume per circa 700 metri tra cascate, la più alta delle quali è di circa 20 metri, e vedere stalattiti, stalagmiti, colonne, colate laviche e altro ancora.

Si accede solo con visite guidate, disponibili solo in italiano e della durata di circa un'ora. Puoi prenotare sul sito del turismo di San Demetrio ne' Vestini, il comune dove si trovano le grotte.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Concludiamo con un'altra tappa obbligata della regione: il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Anche se porta il nome di 3 regioni, il suo territorio è prevalentemente in Abruzzo – fino al 2001, era chiamato Parco Nazionale d'Abruzzo, e in Italia tutti lo conoscono con quel nome. È il secondo parco nazionale più antico del Paese, fondato nel gennaio 1923, ed è famoso per essere l'habitat dell'orso bruno appenninico e del lupo italiano. Inoltre non mancano cervi, caprioli, cinghiali e camosci, oltre a piante e paesaggi spettacolari. Passa da uno qualsiasi dei centri visitatori prima di entrare nel parco, è molto importante conoscere le regole e seguire i sentieri segnalati per rispettare la fauna locale.



Sara, italiana, e **JAAC**, spagnolo, sono una coppia di viaggiatori di Madrid. Quando non si trovano nella capitale spagnola a visitare musei, mangiare cioccolata con churros o gelato italiano, sono in giro per il mondo alla scoperta delle sue bellezze. Sono amanti della cultura in tutte le sue espressioni: arte, architettura, gastronomia... ma apprezzano anche la natura. Raccontano tutte le loro avventure di viaggio su SaltaConmigo.com dal 2007.

Alto Adige

*il paese delle meraviglie
del vino Italiano*



DI DARYL & MINDI HIRSCH | BLOG 2FOODTRIPPERS.COM

L'INTERA REGIONE È UN SOGNO PER TUTTI GLI AMANTI DEL VINO.

In un mondo in cui il vino è sempre più globalizzato, aziendalizzato, omogeneizzato e con prezzi gonfiati, i produttori di vino dell'Alto Adige vendono "succo" di qualità a una frazione del prezzo delle altre regioni produttrici di Pinot in Francia e negli Stati Uniti.

In Alto Adige, aziende vinicole a conduzione familiare producono vini adatti ad essere abbinati a piatti locali. In questo modo, trasmettono perfettamente lo spirito dell'uva e della regione.

CURIOSITÀ: nonostante l'Alto Adige sia stato annesso all'Italia dall'Austria-Ungheria nel 1919, la lingua dominante rimane il tedesco.

L'Alto Adige non è la regione che la maggior parte dei viaggiatori ha in mente pensando all'Italia. Certamente non era in cima alla nostra lista dei desideri, e le nostre aspettative erano limitate. Ma siamo stati veramente contenti di questo viaggio.

Al di fuori del Sud Africa, secondo noi non c'è posto più bello dove bere vino. Anche se in passato abbiamo assaggiato vino coltivato in montagna, questa è la prima volta che le montagne innevate ci hanno fatto da sfondo.

Immagina di fare trekking tra piccoli vigneti a produzione limitata su terrazze all'ombra delle possenti Alpi Dolomitiche. Immagina poi di assaggiare il vino che nasce da quelle viti.

Tra i vitigni più importanti dell'Alto Adige figurano il Pinot Nero (chiamato Blauburgunder nel tedesco della regione), Gewurztraminer, Kerner we Lagrein. Alcune aziende vinicole si concentrano su una sola di queste varietà, mentre altre producono l'intera gamma.

Quando assaggi vino in Alto Adige non è necessario passare tutto il giorno in macchina. Da paesi come Castelbello puoi percorrere a piedi la Via Val Venosta, un sentiero boscoso circondato da ruscelli e viti.

Altre strade del vino esistono anche in località come Termeno/Tramin e Caldaro/Kaltern. Offrono tutte viste indimenticabili, con i vigneti all'ombra dei monti.

CURIOSITÀ: Ogni città dell'Alto Adige ha due nomi diversi, il nome tedesco originale e un nome italiano più recente risalente al XX secolo. Abbiamo scelto di utilizzare i nomi italiani in questo articolo.

Sia chiaro, le maestose montagne dell'Alto Adige non sono montagne qualunque. Queste sono le Alpi. Le Alpi!





Le montagne della Ricola e di Heidi, le stesse dove James Bond sfuggiva dai suoi nemici sugli sci.

Quando sei cresciuto in posti decisamente meno belli nell'est degli Stati Uniti, come noi, le Alpi fanno pensare ad atmosfere fantastiche fatte di chalet e fonduta.

E questo ci porta al cibo. Quando abbiamo saputo che saremmo andati in Italia, immagini di pasta e pizza ci sono subito venute in mente. Puoi sicuramente trovare questi tipici piatti italiani in Alto Adige, ma la cucina altoatesina prevede cibi come gli knödel (in una forma leggermente più italiana chiamata canederli) e la cotoletta.

Ci è piaciuto assaggiare questi piatti, così come i ravioli a mezzaluna (comunemente chiamati schlutzkräpfen in tedesco) ripieni di spinaci e formaggio e serviti con burro fuso. Simili ai pierogi, queste paste ripiene sono più delicate ed eleganti rispetto ai loro cugini polacchi.

Il cibo altoatesino è tecnicamente cibo italiano, perché l'Alto Adige è in Italia. Ma, essendo stata parte del

territorio austriaco per secoli, la cucina di questa regione alpina è indiscutibilmente mitteleuropea. Non è la cucina italiana che trovi in giro per il mondo.

Al contrario, è un modo diverso di mangiare in Italia. Anche i dolci – pensate allo strudel di mele più che al tiramisù – sono diversi. Ci siamo sicuramente divertiti a conoscere la cucina altoatesina, ma nove giorni di canederli, cotolette impanate e strudel sono tanti!

Nonostante queste differenze culinarie, non potevamo perderci la pizza. Tuttavia, in un omaggio alla cultura gastronomica locale, la maggior parte delle pizze che abbiamo mangiato erano condite con speck, la versione affumicata del prosciutto di Parma tipico della regione, e più vicine alla pizza romana che alle pizze napoletane che ci piace ordinare quando veniamo in Italia.

Quindi, dovresti aspettarti di mangiare un po' di cibo germanico in giro per l'Alto Adige. Si tratta però di un piccolo sacrificio se si considera la bellezza, le persone e i vini che la regione più a nord dell'Italia ha da offrire.

Itinerario enogastronomico in Alto Adige - 5 borghi da non perdere

Organizzare un viaggio in Alto Adige richiede un po' di creatività. Certo, potresti stare a dormire a Bolzano, vicino a un'ottima pizza e a un aeroporto internazionale, ma ti perderesti molte delle cose più belle della regione.

Ti consigliamo di noleggiare un'auto e di alloggiare in uno dei tanti borghi della regione durante la tua visita. Soggiornare in uno o più di questi paesi sarà un bel modo per completare la vostra esperienza in Alto Adige/ Südtirol.

I borghi italiani non sono come le classiche cittadine che si trovano sulle guide per turisti. Sono villaggi medievali, molti poco conosciuti, ottimi punti di partenza per un itinerario enogastronomico dell'Alto Adige. Detto questo, alcuni borghi dell'Alto Adige sono meglio di altri per fermarsi a dormire. Ti consigliamo di scegliere uno o più di questi:

Egna | Neumarkt

Famosa nella regione per le sue strade con case storiche e portici, Egna sembra un'oasi lontana dalle folle. In realtà, questo affascinante borgo si trova a breve distanza da Bolzano, e offre tutti i servizi (ad esempio ristoranti e negozi) di cui i viaggiatori hanno bisogno.

Ancora più importante, Egna è uno dei paesi meglio conosciuti in Alto Adige per il vino Pinot Nero.

Potrete degustare il vino Pinot Nero in diverse cantine di Egna. Puoi acquistarlo nei negozi. Puoi berlo nei ristoranti. Puoi passeggiare tra i vigneti sul Pinot Nero Trail appena fuori da questo pittoresco borgo.

Non potremo mai elogiare abbastanza il vitigno che i locali chiamano blauburgunder. Anche quelli (come Mindi) che in genere preferiscono i rossi più corposi apprezzeranno l'equilibrato Pinot Nero di Egna. Sia che tu lo beva da solo o lo abbinai al cibo, si distingue per i suoi sapori leggermente affumicati e i leggeri sentori di mora.

"C'È IL VINO ROSSO E C'È IL PINOT NERO."

Se hai tempo per una sola visita alle cantine di Egna, ti consigliamo la cantina sostenibile Pfitscher. Tecnicamente fuori Egna, questa azienda vinicola a conduzione familiare è a pochi minuti di distanza, nelle verdeggianti colline della vicina Montagna. L'azienda coltiva l'uva in sei borghi, alcuni su viti secolari.

Non solo vedrai alcuni di questi vitigni crescere all'ombra delle Alpi, ma assaggerai anche



“

*C'è il vino rosso e c'è il
Pinot Nero*



dell'ottimo Pinot Nero mentre osservi lo stesso panorama. È davvero una di quelle esperienze che ti faranno pensare “sogno o son desto?”

Castelbello-Ciardes | Kastellbell-Tschars

Pernottare a Castelbello ha i suoi vantaggi.

Situato sulla Strada del Vino della Val Venosta, questo borgo è pieno di frutteti e vigneti. Inutile dire che la contrapposizione tra frutteti e vigneti e le montagne dolomitiche è sorprendente. Ma quelle mele e quel vino sono all'altezza del panorama che li circonda?

Abbiamo il piacere di comunicare che la qualità sia delle mele sia del vino di Castelbello è ottima. Abbiamo mangiato molte mele nella nostra vita. Ad eccezione delle mele croccanti coltivate in Pennsylvania, le mele della Val Venosta sono senza dubbio le migliori che abbiamo mai assaggiato. Per quanto riguarda il vino, ci è piaciuto così tanto che durante la nostra visita abbiamo acquistato sei bottiglie in tre cantine.

Pernottare a Castelbello significa poter iniziare la giornata passeggiando su sentieri circondati da meli al mattino, e degustando vini nelle vicine cantine il pomeriggio.

Ti consigliamo di assaggiare il Gewürztraminer alla Weingut Köfelgut, il Pinot Nero al

Marinushof ed entrambe le varietà al Rebhof Kastellbell. Abbiamo fatto degustazioni di vino in tutte e tre queste cantine e acquistato bottiglie da ciascun produttore.

Chiusa | Klausen

Classificato come uno dei borghi più belli d'Italia, il fascino di Chiusa è facile da trovare. Il borgo medievale ha chiese antiche ed edifici storici in abbondanza. Inoltre, un fiume attraversa la città.

Ma il fascino di Chiusa va ben oltre la sua bella facciata. Questa città ha un imponente castello, un monastero e una miriade di ristoranti che servono piatti tradizionali tirolesi e pizza. C'è anche un'eccellente azienda vinicola per i viaggiatori che desiderano fare visite e degustazioni.

La degustazione presso la Cantina Valle Isarco è stata la perfetta introduzione al vino altoatesino. Non stiamo esagerando, visto che durante la nostra visita di mattina abbiamo potuto assaggiare nove vini diversi.

Tieni presente che probabilmente finirai per acquistare una bottiglia o due se fai una degustazione come la nostra. (Abbiamo comprato due bottiglie, e in qualche modo ci siamo ritrovati anche con un cavatappi.) Ma questa cantina non è l'unica esperienza a tema vino a Chiusa.

Cenare seduti in un'enorme botte di vino nella sala da pranzo di Torggler è un'esperienza da non perdere a Chiusa. A meno che tu non abbia voglia di pizza, mangerai gustosi piatti conditi con buchweizenspätzle (spätzle di grano saraceno), schlutzkrapfen (ravioli di spinaci) e rippelen (costolette di maiale croccanti) mentre sei seduto in una di quelle botti.

Caldaro | Kaltern

Siamo stati fortunati. La nostra gita a Caldaro è avvenuta in un giorno in cui il borgo ospitava un festival con bande tradizionali, tonnellate di cibo e vino a fiumi. Ma c'è molto da fare anche quando non c'è un festival in questo borgo.

Come molti paesi dell'Alto Adige, Caldaro ha una bellissima strada del vino chiamata Kaltern Weinstrasse. È un percorso pittoresco che si snoda tra i filari di viti, e offre viste sullo splendido Lago di Caldaro. Questo paese ha anche qualcosa in più: un museo del vino che racconta la storia enologica della regione.

Il Museo del Vino dell'Alto Adige a Caldaro espone botti, giganteschi torchi in legno,

vetrate, calici e strumenti per bere che rappresentano secoli di storia del vino. Sebbene questi oggetti siano interessanti ed educativi, sul retro del museo i visitatori possono conoscere il vino nel miglior modo possibile, assaggiando una varietà di uva da vino direttamente dalle viti a traliccio che si affacciano sullo splendido paesaggio della valle. Se non capisci bene da dove proviene un tipo di vino, assaggiare il frutto da cui proviene è un ottimo modo di orientarsi. Ma diciamo, assaggiare l'uva è una cosa, e bere il vino è un'altra.

Ovviamente non potevamo tirarci indietro, quindi siamo finiti in un'enoteca di Caldaro dove abbiamo bevuto bicchieri di Lagrein di produzione locale serviti su una botte di vino riconvertita. Poi abbiamo completato la nostra missione sul vino alla festa del paese.

Al festival non abbiamo solo bevuto vino. Abbiamo anche mangiato polenta, bratwurst e taleggio ascoltando tube, corni baritoni e trombe. Questi potrebbero non essere i tipi di cibo o intrattenimento preferiti in città come Roma e Firenze e va bene così. Dopotutto Caldaro è in Alto Adige.



“

*Visitare Termeno è una
cosa. Degustare il suo
vino è un'altra cosa.*



Termeno | Tramin

Termeno è una tappa obbligata per gli appassionati di vino che si recano in Alto Adige. Il borgo può vantarsi di qualcosa di veramente unico: potrebbe essere il luogo di nascita del vino Gewürztraminer.

Come la maggior parte delle storie sulle origini, anche questa è discutibile. Dopo più di 1000 anni non esistono testimonianze venisse proprio da Termeno, il nome originario del paese. Ma l'argomentazione ha credibilità visto che nella parola gewürztraminer è racchiuso il nome tedesco di Termeno. Visitare Termeno è una cosa. Degustare il suo vino è un'altra cosa.

Non è una cosa difficile da organizzare vista l'abbondanza di ristoranti e bar, oltre ad

aziende vinicole come Cantina Tramin. Anche questa azienda vinicola ha un motivo di vanto. È il primo produttore di Gewürztraminer al mondo a ricevere 100 punti dal Wine Advocate di Robert Parker.

A Termeno non abbiamo solo degustato il Gewürztraminer. Abbiamo anche fatto un'escursione sul Gewürztraminer Trail del paese, un bellissimo sentiero famoso per i suoi panorami sia sui vigneti che sulle montagne. E la parte migliore del sentiero? È possibile fare una "pausa vino" lungo il percorso.

Kastelaz Keller è il luogo ideale per questo tipo di vacanza. Oltre a servire vino locale, questa famosa cantina serve anche piatti gustosi a escursionisti affamati.

Itinerario enogastronomico dell'Alto Adige - 4 borghi che meritano una visita

Non tutti i paesi dell'Alto Adige giustificano un pernottamento. Alcuni di questi borghi ospitano cose importanti da vedere. Altri sono semplicemente posti meravigliosi che riempiono l'anima di belle sensazioni. Per questi motivi, i seguenti borghi sono luoghi ideali per gite di un giorno:

Vipiteno | Sterzing

Vipiteno è facile da amare. Con una storia che risale al Medioevo, Vipiteno è piena zeppa di attrazioni come chiese e musei. Alta e snella, la sua Torre delle Dodici funge sia da centro del paese che da segnatempo. Durante la nostra visita, abbiamo vagato per chiese e negozi. Daryl ha persino comprato una giacca da sci in uno di quei negozi. Ma, a dire il vero, la nostra visita non è stata particolarmente incentrata sul vino, finché non ci siamo messi in macchina e ci siamo diretti verso la vicina Abbazia di Novacella. Novacella non è la tipica abbazia che ti aspetti. Fondata

nel XII secolo, è una delle aziende vinicole più antiche del mondo, con vigneti terrazzati che salgono fino a 900 metri. Pianificare un tour per vedere le vigne e apprendere la storia è un'esperienza da non perdere. Ovviamente anche la degustazione del vino è da non perdere.

Durante il nostro tour, una guida esperta ci ha condotto attraverso un'antica porta su una terrazza dove le viti crescono a perdita d'occhio. Successivamente ci ha intrattenuto con storie mentre ci guidava attraverso una degustazione di vini che includeva Kerner, Gewürztraminer e Pinot Nero Riserva. Dato che il Pinot era il nostro preferito, ne abbiamo comprato una bottiglia da portare a casa.

Glorenza | Glurns

Situato vicino al passo Rescher, Glorenza è un antico borgo all'ombra delle Alpi. È diventata famosa per il commercio del sale più di 500 anni fa, ed è stata distrutta e ricostruita numerose



volte nei secoli successivi.

Se arrivi a Glorenza in macchina, entrerai nel borgo attraverso un antico arco che conduce alla città medievale cinta da mura. Le attrazioni da non perdere includono la piazza, una graziosa chiesa parrocchiale e quartieri fiancheggiati da portici.

Ma Glorenza ha anche un altro asso nella manica. È la sede della più antica distilleria di whisky del paese.

La Puni Distillery distilla whisky in un moderno edificio geometrico in mattoni a forma di cubo, appena fuori dalle mura della città. Durante la nostra visita abbiamo assaggiato tre whisky single malt caratteristici. Al contrario dei soliti whisky, questi liquori morbidi sono stati maturati in botti provenienti da Stati Uniti, Spagna e Sicilia. In altre parole, i loro profili aromatici imitavano i sapori più comunemente presenti rispettivamente nel bourbon, nello sherry e nel marsala.

Barbiano | Barbian

Non serve molto tempo per esplorare Barbiano. È un borgo così piccolo che potresti perdertelo. Vale la pena

parcheggiare, salire le scale e ammirare la vista sulla valle e sulle montagne che circondano il paese.

Una volta parcheggiata la tua auto potrai dare un'occhiata alla chiesa storta di Barbiano. Non è famosa come la torre di Pisa, ma la sua mancanza di notorietà (e forse la mancanza di evidente pendenza) si aggiunge al suo fascino.

Non abbiamo notato altri turisti durante la nostra visita in un giorno feriale, forse era mezza stagione. D'altra parte, eravamo più concentrati a mangiare piatti locali come canederli di spinaci e cotoletta in una tradizionale taverna austro-italiana, che a cercare altri turisti.

Burgusio | Burgeis

A breve distanza da Glorenza, Burgusio merita una visita per una ragione: l'Abbazia di Marienberg.

Anche se i monaci di questa abbazia non gestivano un'azienda vinicola, hanno fatto una cosa speciale: costruire la loro abbazia ad un'altitudine di 1340 metri, rendendola l'abbazia benedettina più alta d'Europa.



I vincitori del premio Best Travel Blog di Saveur Magazine, **Daryl e Mindi Hirsch**, condividono le loro esperienze di viaggio culinarie e ricette sul sito web e su YouTube di 2foodtrippers. Di base a Lisbona, in Portogallo, la coppia americana viaggia per il mondo alla ricerca del loro prossimo grande pasto.





*Itinerario per un viaggio on
the road nel Sud Italia:*

Borghi della Basilicata



DI SCOTT TISSON | BLOG INTREPIDESCAPE.COM

Per molti viaggiatori nordeuropei (me compreso), il Sud Italia è una terra ancora abbastanza misteriosa. Molta più gente preferisce viaggiare al nord, meglio collegato, dove troverai anche alcune delle città più conosciute. Ma per favore, non lasciare che questo ti impedisca di visitare il sud!

Sì, avrai bisogno di una macchina. Sì, viaggerai fuori dai sentieri battuti. E sì, molte persone non parlano inglese. Ma è proprio questo il motivo per cui dovresti andare. Sarà un viaggio intenso ed autentico, una di quelle esperienze che sono ormai difficili da trovare in Europa. La Basilicata è anche la seconda meno visitata delle 21 regioni d'Italia.

Questi sono esattamente i motivi per cui dovresti andare. Se non sei ancora convinto, proveremo noi a convincerti! Iniziamo con qualche semplice domanda...

Vale la pena visitare la Basilicata?

Assolutamente. Essendo una delle regioni meno frequentate d'Italia, la Basilicata è abbastanza economica. È ricca di storia e splendidi borghi.

COSA SONO I BORGHI?

Piccoli paesi o villaggi spesso

sulla cima di colline o montagne, 'borgo' al singolare.

Ci sono 14 siti UNESCO del patrimonio mondiale in Basilicata e, come ti aspetteresti in Italia, alcuni cibi unici da gustare, tra cui la "Lucanica di Picerno", una salsiccia di maiale.

DOV'È LA BASILICATA?

La Basilicata si trova nel Sud Italia, ed è una delle regioni meno visitate del paese. La regione ha due sbocchi sulla costa, il Mar Tirreno tra la Campania e la Calabria, e il Golfo di Taranto.

È semplice arrivare in Basilicata dalla città di Napoli e dal suo aeroporto internazionale. Ci sono molti noleggi auto in aeroporto, e ne avrai bisogno per viaggiare in Basilicata. Non ti consiglio di trascorrere molto tempo a Napoli.

La meta del nostro viaggio erano i borghi della regione, e ne abbiamo visitati nove. Non avrai sentito parlare di molti di questi borghi e, vedendo le foto e leggendo questo articolo, ti chiederai perché, come ho fatto io.

Perché questi luoghi non sono più visitati? Perché non diventano virali su Instagram? Bene, proviamo a cambiare questa cosa.





Moliterno

La nostra primatappa, in provincia di Potenza, è stata Moliterno, a circa 2,5 ore di auto da Napoli. È un piccolo paese agricolo che si affaccia sull'enorme valle del fiume Agri, il punto d'inizio per le nostre avventure in Basilicata.

La nostra prima tappa è stata il Castello Medievale. Che panorama! Sono stato qui il primo giorno e ho ammirato la visuale per un minuto. È stato un vero e proprio momento di "Benvenuto in Basilicata". È davvero il posto migliore per iniziare a visitare Moliterno.

Alcuni dicono che il castello sia stato costruito nel XII secolo, in ogni caso la vista dalla Torre Longobarda sulla città e sulle chiese è spettacolare. Anche la Chiesa di Santa Maria e la Chiesa del Rosario sono stupende; ma non ho avuto tempo di entrare.

Altri luoghi da visitare durante il vostro viaggio a Moliterno sono l'Oasi del Bosco di Faggeto, fantastica per le escursioni. Ti consiglio anche di assaggiare il formaggio locale Pecorino di Moliterno. Troverai questo formaggio in tutta la Basilicata, ma viene prodotto a Moliterno e lasciato stagionare per 12 mesi. Se sei fortunato, Francesca ti porterà a fare un tour.

Maratea

La tappa successiva ci ha portato sulla costa, nella città medievale di Maratea, sempre in provincia di Potenza. Maratea è conosciuta

come "la Perla del Tirreno" e come la città delle 44 chiese!

Io conoscevo Maratea per un motivo diverso, l'incredibile versione italiana del Cristo Redentore sopra la costa. Siamo arrivati mentre il sole stava tramontando, e la statua doveva essere la nostra prima fermata.

La statua del Cristo Redentore è alta 22 metri e si trova di fronte alla Basilica di San Biagio. Siamo arrivati lì al crepuscolo, ma forse sarebbe stato meglio visitarlo di prima mattina. In ogni caso, è un luogo assolutamente imperdibile a Maratea e nel Sud Italia in generale.

Maratea ha un porto vivace con alcuni bar e negozi, e strade acciottolate del centro storico. Il borgo è anche perfetto come punto di partenza per escursioni a piedi e in bicicletta. C'è solo l'imbarazzo della scelta sulla costa tirrenica, con innumerevoli montagne e spiagge nascoste.

Oppure perché non pedalare fino al Redentore? Potrai dire di esserti guadagnato il panorama!

Consiglio: durante il viaggio verso Maratea, prendi la SS 585 e fermati al punto panoramico che domina la splendida città di Rivello.

Latronico

Il prossimo borgo in provincia di Potenza è Latronico, a un'ora di macchina da Maratea.

Innanzitutto vale la pena ricordare che questa città sarà un po' più fresca delle altre, visto che

è situata a 888 metri di altitudine. Latronico è molto più tranquillo dei due borghi precedenti e ha una popolazione molto più ridotta. Ci sono alcune escursioni da fare nella zona, e nelle vicinanze si trova il Parco Nazionale del Pollino e la vetta più alta della Serra Dolcedorme, a 2267 metri. Puoi fare un salto al Museo del Termalismo e alle Terme Lucane. Vale la pena visitare le Terme per le passeggiate nei dintorni e le sue splendide cascate, ma personalmente la spa mi sembrava un centro medico.

Aliano

Ci spostiamo ora nella provincia di Matera, in un borgo da cartolina chiamato Aliano, il più piccolo visitato fino ad ora. Ci vorrà poco più di un'ora per raggiungerlo da Latronico. Avevo già notato questo borgo durante le mie ricerche sulla Basilicata. La posizione del paese su un crinale che domina la regione dei Calanchi è veramente spettacolare. Il borgo è anche stato l'ambientazione del libro di Carlo Levi "Cristo si è fermato a Eboli". Carlo Levi era un popolare autore, attivista, pittore, giornalista e medico che fu esiliato ad Aliano nel 1935. Ci sono statue e musei dedicati alla sua opera, e la sua ultima dimora si può visitare. Al nostro arrivo siamo stati accolti da street art coloratissima, dalla statua di Carlo Levi e da panorami meravigliosi. Ad Aliano c'è

veramente una bella atmosfera, e la maggior parte della gente del posto era estremamente accogliente.

Consiglio: non perderti i Calanchi. In qualsiasi altra regione, questa zona sarebbe piena di turisti, ma il paesaggio unico dei Calanchi di Aliano è quasi sconosciuto. Non abbiamo visto quasi nessun turista. Puoi attraversare i Calanchi in macchina mentre procedi verso il prossimo borgo, ma ti consigliamo di dedicare loro più tempo. Devi assolutamente vedere questo paesaggio surreale!

Rabatana

"Un luogo dove il tempo si è fermato", ha detto il proprietario della nostra guesthouse. Rabatana si affaccia sulla città di Tursi, che in confronto sembra una vivace città sovraffollata. Ovviamente non lo è, ma Rabatana è un luogo ancora più tranquillo e pacifico. Siamo ancora in provincia di Matera, e Tursi è a soli 45 minuti da Aliano, ma non dimenticarti di mettere da parte un po' più di tempo per visitare i calanchi lungo la strada. Rabatana ha una storia incredibile e risale all'anno 800. Fu costruita dai Saraceni, che governarono la città per 400 anni, mentre altri borghi intorno a questo furono sconfitti. Probabilmente il motivo fu la posizione isolata di questi borghi. Noterai che Rabatana è un work in progress, gran parte della città





necessita di restauro e cure. Ma alcuni posti sono stati restaurati veramente bene. Abbiamo incontrato Antonio, proprietario di una pensione recentemente restaurata, Palazzo dei Poeti. Ha parlato di persone che fuggono dalle loro vite frenetiche per “respirare e aprire la mente” qui a Rabatana.

Rabatana è un vero tesoro nascosto e fino ad ora uno dei miei borghi preferiti.

Pisticci

L'ultimo borgo della provincia di Matera, a soli 40 minuti di macchina da Tursi, è Pisticci, la “città bianca della Basilicata”.

A prima vista ci è sembrato più affollato dei precedenti borghi e, con una popolazione di quasi 18.000 abitanti, è uno dei più grandi che abbiamo visitato. Il paese è situato in un posto meraviglioso, arroccato sulla cima di tre colline.

Ci siamo diretti verso il centro storico e il quartiere Dirupo, dove è possibile passeggiare per le strade acciottolate e ammirare la vista della città, con panorami che si estendono fino al Mar Ionio. Puoi camminare fino al punto più alto e più antico di Pisticci, Torrecchia, una torre quadrata che un tempo faceva parte del castello normanno. È davvero uno spettacolo e sicuramente risalta nelle fotografie aeree della città.

Pisticci fa sempre parte della regione argillosa dei Calanchi,

il che significa che ci sono altri “calanchi” da esplorare, ma la rendono anche suscettibile alle frane. Questo è stato un fattore determinante nella storia di questa regione e nella ricostruzione di Pisticci.

Consiglio: *in tutta la Basilicata provate l'Amaro Lucano, un liquore solitamente sorseggiato dopo cena. Ha un sapore vagamente medicinale e sicuramente riscalda lo stomaco! Pisticci è il luogo di produzione di questo famoso liquore.*

Acerenza

Il nostro prossimo borgo è a circa un'ora e mezza da Pisticci, ma puoi anche scegliere di fermarti a Matera. Nessun articolo sulla Basilicata sarebbe completo senza fare riferimento a Matera, è un posto incredibile, ma in questo itinerario ci concentreremo sui borghi meno conosciuti.

Acerenza è uno dei borghi più piccoli che abbiamo visto nel corso di questo viaggio, in provincia di Potenza. Si trova a 833 metri, e l'altitudine unita al vicino Lago di Acerenza porta spesso una nebbiolina che avvolge il paese, come quando siamo arrivati la prima volta. Guidare per strade strette senza riuscire a vedere a più di 5 metri davanti a noi è stata sicuramente una sfida!

Acerenza è soprannominata la Città Cattedrale, poiché le sue imponenti torri dominano il panorama dell'antico abitato. La Cattedrale di Santa Maria è

il luogo di interesse principale, assolutamente da non perdere. È una cattedrale cattolica, con una cripta risalente al 1524. Il secondo luogo da visitare è il Museo Diocesano di Acerenza. Contiene molti manufatti antichi e tesori della cattedrale e degli arcivescovi. Parla anche di tutti gli Arcivescovi che si sono susseguiti nel corso del tempo, e questo tipo di storia mi lascia davvero a bocca aperta!

Venosa

Ci è voluta poco meno di 1 ora per arrivare a Venosa, in provincia di Potenza, un borgo importante dal punto di vista storico ed archeologico.

La nostra prima tappa è stata il Castello Aragonese di Venosa, dove ci hanno spiegato che sia il parco archeologico all'aperto che il museo sotto il castello costavano solo 2,50€, direi ottimo come prezzo.

Dopo aver dato un'occhiata al castello, ci siamo diretti agli Scavi Archeologici di Venosa, un sito mozzafiato con resti della colonia latina di Venusia fondata nel 291 a.C.! Hai capito? L'Abbazia della Santissima Trinità, completamente restaurata, è uno spettacolo da vedere, e la vicina Abbazia benedettina risale all'epoca normanna.

Ci siamo poi diretti al museo che è stato recentemente rimodernato. Purtroppo al momento le catacombe ebraiche non sono aperte al pubblico.

Rionero nel Vulture

L'ultimo borgo di questo viaggio è stato Rionero in Vulture, situato sulle pendici del Monte Vulture, e a soli 30 minuti di auto da Venosa.

È un paese famoso per le sue acque minerali e le escursioni. Infatti, abbiamo trascorso gran parte della giornata facendo trekking intorno a Rionero, invece di esplorare la città stessa.

Abbiamo iniziato la nostra escursione nella Foresta del Belvedere, con l'intenzione di scendere al Lago di Monticchio. Ad ogni passo del percorso abbiamo ammirato vedute meravigliose sul Lago di Monticchio.

Prima di raggiungere il fondo, ci siamo fermati all'Abbazia di San Michele, un monastero e luogo di culto scavato nel fianco della montagna con vista sul lago. Questo è un posto che deve davvero essere visto se ti trovi in zona!

Il lago stesso è un popolare punto di ritrovo per la gente del luogo, soprattutto durante il fine settimana. È stato bellissimo vedere così tante persone divertirsi al Lago di Monticchio.

L'ultima tappa della nostra escursione prima di pranzo è stato il Parco Archeologico di Sant'Ippolito. Devi avere il permesso di visitare da parte di una guida locale o di uno storico, ma vale la pena di essere visto, è un altro affascinante esempio di storia in Basilicata.



Scott Tisson è un travel blogger, videografo e presentatore per Intrepid Escape, un blog di viaggi d'avventura che incoraggia le persone a "evadere dalla loro routine".

Ha viaggiato ampiamente per 15 anni nel mondo dalla sua casa in Regno Unito. Ama i viaggi fuori dai percorsi battuti e qualsiasi attività all'aperto, tra cui escursionismo, sci, ciclismo, corsa e road trip.



9 Borghi Calabresi

Che ti Sorprenderanno



DI SIMON FALVO | BLOG WILD-ABOUT-TRAVEL.COM

Vuoi scoprire borghi calabresi poco conosciuti e bellissimi? Viaggiando da nord a sud per la regione ho avuto modo di visitare 9 diversi paesi, e ognuno di essi è stato una sorpresa.

La Calabria è una delle regioni italiane meno conosciute, e anche chi la visita di solito si ferma alle località balneari. Del resto, la Calabria ha 800 km di costa, ed è una delle regioni più soleggiate d'Italia.

Ma è nell'entroterra che troverai tanti borghi affascinanti, dove potrai esplorare le tracce che la storia ha impresso nel corso dei secoli, tra siti preistorici, patrimonio greco, rovine romane, castelli normanni e altre testimonianze del passato.

Il territorio calabrese è caratterizzato da colline e montagne; le pianure coprono solo il 10% della superficie della regione. Dopo un periodo fiorente della zona costiera della regione in epoca greca e romana, le guerre e le ripetute

invasioni di Goti, Longobardi, Bizantini e Arabi hanno spinto gli abitanti locali verso l'entroterra. Furono costruiti paesi in collina, molti con una fortezza sul punto più alto per dominare la pianura, controllare la costa e bloccare le incursioni dei nemici.

Secoli più tardi, la situazione cambiò in maniera diametralmente opposta. Sempre più spesso le persone iniziarono a spostarsi da questi piccoli centri, spesso isolati e scarsamente collegati, verso la costa. In alcuni casi, lo spopolamento è stato così estremo che i villaggi dell'entroterra sono diventati città fantasma. Fortunatamente, in diversi borghi molti residenti, compresi i giovani, hanno deciso di donare nuova vita ai loro paesi. Spinti dalla passione, investono il loro tempo e lavorano duro, spesso come volontari, per valorizzare il patrimonio e promuoverlo ai visitatori.

Se hai già visitato l'Italia, in particolare le città italiane più





famose, scoprirai rapidamente che la Calabria è un mondo diverso. Questa zona è stata ferita più volte nel corso dei secoli: inondazioni e terremoti devastanti hanno lasciato il segno.

Allo stesso tempo, l'isolamento e lo scarso sviluppo – industriale e, in certa misura, turistico – rendono la Calabria veramente unica. Questa è una delle regioni italiane dove sarai sicuro di vivere un'esperienza autentica, soprattutto nei borghi. In queste città collinari, la vita ha un ritmo diverso. Il tempo scorre lentamente. I rapporti umani e la solidarietà tra i residenti sono palpabili.

Nei ristoranti, sono poche le possibilità di trovare menù multilingue e i piatti italiani più conosciuti all'estero. Difficilmente vedrai carbonara o lasagne tra i piatti disponibili. Scoprirai un mondo nuovo di specialità tradizionali, spesso realizzate con ingredienti di provenienza locale e seguendo ricette tramandate di generazione in generazione.

Il cibo in Calabria è una cosa seria. Non stiamo parlando semplicemente di mangiare. Si tratta di condivisione e ospitalità. Guidare in Calabria, soprattutto nell'entroterra, vuol dire percorrere strade tortuose che salgono e scendono da colline e montagne. Il più delle volte le strade sono in condizioni terribili, quindi per visitare i borghi calabresi è necessario prepararsi a lunghi viaggi per coprire brevi distanze. In compenso, troverai paesaggi meravigliosi e paesi da cartolina lungo il percorso.

Il mio itinerario calabrese mi ha portato da nord a sud. Ho scoperto borghi affascinanti, conosciuto il patrimonio culturale della regione, e respirato l'atmosfera unica di quando si viaggia fuori dai sentieri battuti.

Ho trascorso 10 giorni in Calabria, ma se hai meno tempo potresti concentrarti su una delle zone principali: nord, centro e sud. E adesso, lascia che ti aiuti a scoprire alcuni dei borghi più belli della Calabria.

Calabria settentrionale: *paesi collinari nel Parco Nazionale del Pollino*

Il Parco Nazionale del Pollino è un geoparco UNESCO e il parco più grande d'Italia, e si estende tra le regioni Calabria e Basilicata. Questa vasta area comprende 56 comuni, di cui 32 in Calabria, in provincia di Cosenza. Lì ho visitato tre cittadine, ognuna con il proprio carattere e il proprio patrimonio storico.



Morano Calabro

la gemma del Pollino

Ancora non lo sapevo, ma il viaggio da Lamezia Terme, dove ho ritirato la mia piccola Panda a noleggio, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria in direzione nord è stato un'anticipazione di quello che vuol dire guidare in Calabria. La strada è spesso tortuosa, sale e scende per le colline e, nella maggior parte dei casi, non è possibile accelerare.

Una volta uscita dall'autostrada, andando verso Morano Calabro, sono rimasta senza fiato per la sorpresa. All'improvviso davanti a me è apparsa una collina a forma di cono, con le case aggrappate ai suoi pendii. Il panorama era veramente spettacolare, e non ho potuto fare a meno di accostare e scattare qualche foto.

Morano Calabro è uno dei Borghi

Più Belli d'Italia ed è stato anche insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, marchio di qualità per i piccoli centri che hanno abbracciato lo sviluppo turistico sostenibile. Mentre camminavo lungo i vicoli ripidi e tortuosi, non ci è voluto molto per capire il perché. Sono rimasta affascinata dalle vecchie case in pietra, dai loro balconi o terrazzi decorati con verdi piante grasse, capaci di resistere al caldo e ai lunghi periodi di siccità.

Morano Calabro non è come i borghi meglio conosciuti di altre parti d'Italia, belli ma a volte anche eccessivamente raffinati. Le decorazioni sono generalmente spontanee e senza pretese, ma trasmettono amore, cura e ottimo gusto. Alla





fine di settembre ho trovato pochi turisti, quindi incontrerai principalmente gente del posto. Anziani seduti su una panchina a chiacchierare, bambini che vanno a scuola o giocano, negozianti che parlano con i residenti. I ruderi del castello normanno-svevo in cima alla collina sono una delle principali attrazioni di Morano Calabro. Le sue origini risalgono all'impero romano, quando probabilmente svolgeva la funzione di fortino o torre di avvistamento. Successivamente, durante il Medioevo, i Normanni edificarono un castello sulle precedenti fondamenta romane. La sua forma attuale deriva da rifacimenti cinquecenteschi commissionati dal principe Pietro Antonio Sanseverino. Dai ruderi del castello si possono ammirare spettacolari panorami, particolarmente belli al tramonto. Le altre attrazioni della città sono tutti edifici religiosi. Ti

consiglio la Chiesa di San Pietro e Paolo e il suo squisito interno rococò, e la collegiata di Santa Maria Maddalena, con la sua caratteristica cupola piastrellata colorata, dove si trova lo splendido Polittico Sanseverino, dipinto dall'artista veneziano Bartolomeo Vivarini nel 1477. Il modo migliore per visitare Morano Calabro è passeggiare su e giù per le strette viuzze tortuose. Belle di giorno, diventano affascinanti e romantiche di notte. Il paese è una base perfetta per esplorare il Parco Nazionale del Pollino, facendo escursioni a piedi o in bicicletta. Ho fatto un percorso trekking di un giorno nella zona montuosa al confine tra Calabria e Basilicata, e sono rimasta colpita da quanto sia selvaggia e bella. Se riesci, vai a vedere i pini di Heldreich, una specie di pini che cresce solo in pochi luoghi dell'Europa mediterranea.

Papasidero

sede di un sito preistorico unico

A circa 45 km da Morano Calabro, Papasidero è famosa per la Grotta del Romito, uno dei siti preistorici più importanti e antichi d'Italia e d'Europa. La sua scoperta è molto recente e risale solo al 1961, e subito dopo sono iniziate le ricerche da parte di studiosi dell'Università di Firenze, che hanno accertato che in questa zona vi era presenza umana fin dal Paleolitico.

La grotta è situata all'interno di uno stretto canyon. Offriva protezione e riparo, e il suo interno è meraviglioso. Gli archeologi hanno trovato diversi luoghi di sepoltura all'esterno della grotta, e una singolare incisione: l'immagine di un enorme bovino ormai estinto, il *Bos Primigenius*. Dalla Grotta del Romito, si raggiunge il paese di Papasidero dopo un viaggio di 13 km in gran parte tortuoso su una strada in condizioni non eccellenti. Dovevo rimanere concentrata sulla guida,

ma con la coda dell'occhio ho apprezzato la bellezza dello scenario circostante, e fatto qualche sosta per ammirare le colline e il paesaggio quasi incontaminato. La veduta sul paese di Avena è deliziosa, così come il primo scorcio di Papasidero quando ci si avvicina. Papasidero non è carino come gli altri borghi, ma ci sono un paio di posti che vale la pena visitare. L'attrazione principale è il Santuario di Nostra Signora di Costantinopoli, un edificio religioso addossato alla roccia in uno scenario quasi irreali che raramente si vede.

Al di là del suo fascino storico, culturale e naturale, Papasidero è il posto ideale dove andare se sei appassionato di viaggi avventurosi. Il rafting sul fiume Lao sta diventando un'attività sempre più popolare, grazie ai suoi paesaggi selvaggi e alle gole profonde.



Laino Borgo e Laino Castello

murales e paese fantasma

Uno dei borghi più a nord della Calabria, vicino al confine con la Basilicata, Laino Borgo è immerso nel Parco Nazionale del Pollino.

Laino Borgo è un luogo ricco di storia e di tradizioni secolari, vicino ai fiumi Lao e Iannello, con le loro sponde ricoperte di vegetazione rigogliosa.

Gli scavi archeologici in corso indicano che le origini della città potrebbero risalire al VI secolo a.C., quando l'antica Laos era una colonia della Magna Grecia. Queste ricerche sono ancora in corso, ma i segni della dominazione bizantina e longobarda sono dati per certi.

La principale attrazione storica del paese è il Sacro Monte di Laino Borgo, generalmente noto come Santuario delle Cappelle per le sue 16 cappelle, situato a un paio di chilometri di distanza. Il Santuario, chiamato anche Laino Borgo Piccola Gerusalemme, fu edificato alla metà del XVI secolo da Domenico Longo e successivamente ampliato. Longo, un paesano devoto, iniziò la costruzione dopo un viaggio in Terra Santa. A quel tempo i pellegrinaggi erano difficili e costosi, e Longo decise così di condividere immagini dei principali luoghi sacri di Gerusalemme attraverso le decorazioni della cappella.

Laino Borgo è conosciuto anche per i murales sparsi per il paese. I più suggestivi sono quelli sui vicoli vicino al fiume, che illustrano la vita tradizionale. Ci sono immagini di donne impegnate nel raccolto, persone che chiacchierano su una panchina, famiglie che si occupano delle faccende quotidiane. Mi è venuta in mente la mia infanzia, quando sedevamo tutti insieme a sgusciare fagioli o cuocere pomodori in un calderone gigante, per fare conserve che sarebbero durate per il resto dell'anno.

Se ti piacciono le attività all'aria aperta, ci sono molte opzioni intorno a Laino Borgo. L'attività più praticata è il rafting sul fiume Lao, in scenari bellissimi ed incontaminati.

Adagiato sulla cima di una roccia, il minuscolo borgo di Laino Castello sembra una sentinella che osserva Laino Borgo. Fu abbandonato negli anni '80 a causa delle minacce idrogeologiche e sismiche, ed ora è una città fantasma. Una volta all'anno, nel periodo natalizio, il borgo si anima grazie al Presepe Vivente. La gente del posto mette in scena il Presepe nelle grotte e nelle vie del centro storico abbandonato, e durante l'evento si possono degustare specialità gastronomiche locali.



Calabria centrale *e provincia di Catanzaro*

Catanzaro è la provincia più piccola della Calabria, ma c'è molto da vedere e da fare, tra splendide spiagge, acque cristalline e deliziosi borghi, per non parlare dello splendido paesaggio montano del Parco Nazionale della Sila. L'Istmo di

Catanzaro, una stretta valle che collega il Mar Tirreno e lo Ionio, è il punto più stretto della penisola italiana. Da alcune zone, nelle giornate limpide, è possibile godere di un'ampia vista sul Tirreno, lo Ionio, le Isole Eolie e perfino sulla cima dell'Etna.





Squillace

affascinante borgo collinare

Dal nord della Calabria mi sono diretta a sud, verso la costa ionica. La mia prima tappa è stata Squillace, uno dei paesi più affascinanti della Calabria, in cima a una collina a 345 metri sul livello del mare. Sebbene le sue origini risalgano all'antica Grecia, anche il passato di Squillace appare avvolto nel mistero e nelle leggende. La fondazione del paese viene talvolta attribuita nientemeno che a Ulisse, mentre altri la attribuiscono a Menesteo, di ritorno dalla guerra di Troia. Come molti altri borghi calabresi, Squillace si è sviluppato durante il Medioevo per scopi difensivi. La cittadina occupava una posizione strategica dominante il golfo e fu assalita dai Saraceni, dagli Arabi,

successivamente, dai Normanni. La popolazione si spostò nell'entroterra, sulle colline, per sfuggire dalle incursioni dal mare. Non c'è borgo senza castello e Squillace ne ha uno, che sorge nel punto più alto del paese.

I ruderi dell'antica fortezza, gravemente danneggiati dal violento terremoto del 1783, sono stati restaurati, e si può immaginare quanto fosse imponente il castello. Se decidi di salire sarai ricompensato con un panorama meraviglioso, che si estende dalle montagne al blu cobalto del Mar Ionio.

I terremoti hanno danneggiato anche la cattedrale. Mentre la sua prima costruzione risale al XI secolo, l'edificio attuale fu eretto

nel 1798. La facciata, ispirata allo stile romanico, è imponente nella sua semplicità. L'interno non è particolarmente notevole, ma la piazza della cattedrale rimane il centro nevralgico del borgo, dove è possibile osservare la gente del posto nella loro vita quotidiana. A pochi passi dalla cattedrale ho visto quella che è diventata la mia attrazione preferita a Squillace: i ruderi della chiesa e del monastero di Santa Chiara. Risalente al XVII secolo, Santa Chiara non sfuggì al terremoto del 1783. Le rovine lasciano intravedere il suo passato splendore, e hanno suscitato in me una forte emozione. Parlando di edifici religiosi, non perderti Santa Maria della Pietà, una piccola chiesa nascosta in un vicolo. Con la sua semplice struttura gotica, è un vero gioiello.

Purtroppo era chiusa e non ho quindi potuto visitare l'interno e ammirare gli antichi soffitti con volte a crociera.

Se ami la ceramica, ti farà piacere visitare le numerose botteghe artigiane, soprattutto su Corso Pepe e nella zona vicino al castello, che portano avanti un patrimonio culturale risalente all'Antica Grecia.

Come molti altri borghi in Italia, non c'è modo migliore per scoprire e apprezzare Squillace che camminare per i vicoli, ammirando i portali in pietra dei palazzi nobili e i cortili.

Squillace è anche la sua gente: vedrai nonne sedute davanti alla porta di casa, in attesa di qualcuno con cui fare due chiacchiere, ragazzi che tornano da scuola, e gente del posto che si saluta per strada.





Roccelletta di Borgia e il suo Parco Archeologico

Mentre la città di Borgia nell'entroterra è poco interessante, ad eccezione della cattedrale e di alcuni altri edifici, la vera attrazione in zona è Roccelletta di Borgia. Affacciata sul Mar Ionio, Roccelletta di Borgia ospita il Parco Archeologico di Scolacium.

Ci ho messo un po' di tempo a trovare il sito archeologico nonostante non sia lontano da Borgia, poiché la segnaletica in questa zona non è il massimo. Ma sono testarda, quindi alla fine ci sono riuscita! E ne è valsa la pena. Se hai visitato Roma, avrai sicuramente un'idea dell'influenza dell'antica Grecia e dell'impero romano sulla cultura e l'arte italiana. Anche le opere più belle del Rinascimento non sarebbero potute esistere senza il patrimonio culturale greco e romano. I reperti archeologici di Scolacium non saranno

così appariscenti come altri monumenti, ma meritano senza dubbio una visita. Inoltre, sono le rovine romane più importanti della Calabria.

L'ambientazione è alquanto insolita e affascinante. Le rovine romane sono circondate da un antico uliveto, i cui colori vanno dal giallo dei campi aridi, al verde-argento degli ulivi, al blu intenso del mare. Immagino che Scolacium sia più affollata durante l'alta stagione, ma l'atmosfera in un giorno feriale di settembre era veramente magica, con pochissimi altri visitatori.

Inizia la visita con il piccolo ma interessante Museo. Riceverai un'introduzione alla storia del sito e scoprirai che, sebbene le rovine risalgano all'epoca romana, in precedenza c'era una colonia greca chiamata Skyllition. Ci sono informazioni sugli scavi dopo la scoperta del sito nel 1982, e alcuni



dei ritrovamenti sono in mostra. Dopo aver visitato il museo, fai una passeggiata tra gli uliveti per visitare i resti archeologici.

Tutto il Parco Archeologico di Scolacium è estremamente interessante, ma ci sono due luoghi che mi hanno colpito particolarmente. Uno di questi è il teatro romano, molto ben conservato. Costruito sul pendio naturale della collina, poteva ospitare fino a 3500 spettatori. L'altro è l'anfiteatro, poco più in alto. Sebbene non sia rimasto molto della struttura originale, l'ambientazione è bellissima. Le

rovine, adagate sul pendio, e il blu intenso del mare all'orizzonte rendono questo luogo affascinante.

Anche l'imponente Basilica di Santa Maria della Roccella vale una visita. Costruito nell'XI secolo dai Normanni, gli storici ritengono che fosse l'edificio religioso più grande della Calabria. Le sue rovine monumentali sono impressionanti e, guardando la sua struttura romanica in mattoni rossi, è facile immaginare che quanto dovesse essere splendido l'edificio. Ero così affascinata che ho scattato decine di foto!





Badolato

delizioso borgo medievale

Mentre percorrevo l'ennesima strada tortuosa, Badolato mi è apparso davanti, un borgo da favola sulla cima di una collina piuttosto ripida. Ho fermato l'auto nel primo punto adatto, ho preso la macchina fotografica e sono scesa per scattare qualche foto. Purtroppo la città era in controluce, ma era comunque impressionante.

Badolato è un borgo medievale con una storia molto interessante. Fu l'avventuriero normanno Roberto il Guiscardo, famoso per la sua conquista dell'Italia meridionale e della Sicilia, a commissionare la costruzione del castello in cima alla collina nel 1080.

Nel corso dei secoli, per la sua posizione strategica affacciata sul mare che permetteva di vigilare su possibili incursioni nemiche, Badolato cambiò mani parecchie volte. Come molti altri paesi della

zona, Badolato fu danneggiato dal terribile terremoto del 1783, che provocò vaste distruzioni e circa 5.000 vittime. Il borgo, pur profondamente segnato, conserva la tipica struttura medievale, con i vicoli tortuosi che si incrociano.

Negli anni 80 Badolato subì la stessa sorte di tanti altri borghi italiani: lo spopolamento. Per scongiurare che diventasse l'ennesimo paese fantasma fu lanciata un'iniziativa geniale: Badolato fu messo in vendita. L'opportunità ha avuto un successo inaspettato, e diverse persone, soprattutto del nord Europa, hanno investito nelle case e le hanno ristrutturate. Non stupitevi quindi se incontrate "gente del posto" che parla tedesco o altre lingue straniere. Una delle caratteristiche principali di Badolato sono le sue chiese. In un paese come l'Italia,



le chiese sono presenti ovunque, eppure 14 edifici religiosi in un borgo di circa 3.000 abitanti sono tanti! Anche se non sei credente (e io non lo sono), vale la pena visitare le chiese, anche solo per la loro architettura e i capolavori artistici che ospitano. La mia preferita a Badolato è la Chiesa dell'Immacolata, risalente al XVII secolo e situata su una terrazza panoramica con vista sulle dolci colline e sull'azzurro del Mar Ionio. Purtroppo non ho potuto visitare l'interno perché era

chiuso quando ero lì. Dimentico sempre che le chiese hanno orari di apertura.

Badolato è un paese da scoprire a ritmo lento, perdendosi tra i vicoli tortuosi e godendosi l'atmosfera che sembra tornare indietro nel tempo. Alla fine di settembre sono stata sorpresa di trovare solo una manciata di persone. Anche se non amo molto la folla, mi sarei aspettata che più persone visitassero un borgo così affascinante, ma è stato bello avere il paese quasi tutto per me.



La Calabria meridionale e l'eredità Greca

Nessuna regione in Italia ha conservato l'eredità dell'antica Grecia come la Calabria meridionale e la provincia di Reggio Calabria.

Dopo 500 anni di dominazione greca, nel II secolo a.C., i Romani divennero i nuovi sovrani, seguiti nel corso dei secoli da Bizantini, Normanni e Borboni, per citarne solo alcuni. Nonostante questo scambio di culture, l'eredità greca è sopravvissuta nelle

tradizioni e nella lingua.

Nel corso del tempo si è verificato un fenomeno affascinante: la contaminazione tra il greco antico e i dialetti locali ha dato vita a una nuova lingua, il grecanico. Purtroppo, dopo essere sopravvissuto per secoli, il grecanico è a rischio di abbandono. Ma ci sono ancora persone che lo parlano e cercano di preservare questa lingua unica.





Bova Superiore

bellissimo borgo dai panorami incantevoli

Considerato il cuore della zona Greca della Calabria, Bova Superiore (da non confondere con Bova Marina, sul mare) è un bellissimo borgo collinare nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Nonostante disti solo 9 km dalla costa, la frazione si trova ad un'altitudine di 820 m sul livello del mare. Pertanto, il viaggio per raggiungerlo è piuttosto in salita. Arrivando nella piazza principale di Bova, verrai accolto dalla locomotiva 740 Ansaldo Breda del 1911, simbolo dell'emigrazione italiana nel mondo. Una volta iniziato a passeggiare, da un'occhiata ai cartelli stradali e alle insegne dei negozi in italiano e greco. Per le caratteristiche piuttosto uniche di Bova, ti consiglio di visitare il Museo della Lingua Greco-Calabrese "Gerhard Rohlfs" prima ancora di addentrarti in questa bellissima cittadina. Inaugurato nel 2016, il Museo è dedicato al linguista tedesco e ai suoi studi, durati una vita, sulla lingua e cultura

greco-calabrese, che hanno fatto luce sul patrimonio di questo territorio.

Una ragazza del luogo si è offerta di guidarmi e mi ha spiegato l'importanza del lavoro di Rohlfs. All'inizio ero scettica sul fatto che un Museo del genere potesse essere entusiasmante, ma dopo solo pochi minuti ho cambiato idea perché c'erano tantissime foto, oggetti e strumenti che mostravano la vita e le tradizioni della Calabria Greca. Vecchie foto di costumi tradizionali, splendidi tessuti che mostravano l'abilità delle donne calabresi col telaio, e molto altro ancora.

Bova è uno dei Borghi più Belli d'Italia; inoltre il comune è stato insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, riconoscimento assegnato ai piccoli comuni che si sono distinti nel turismo di qualità e sostenibile. Il borgo è veramente affascinante e tenuto con amore dai suoi 400 residenti. Rispetto ad altri paesi che si animano solo durante la stagione turistica, Bova è vivace

tutto l'anno poiché anche la gente del posto ama trascorrere lì quanto più tempo possibile. Sulla cima della collina noterai le rovine della fortezza dell'XI secolo. Fu costruito dai Normanni, che scelsero il luogo per la sua posizione strategica, che domina una vasta area. L'ampia vista dal castello è mozzafiato, con le montagne dell'Aspromonte dietro, le colline davanti, e il mare Ionio, azzurro come uno scintillante zaffiro, sullo sfondo. Percorrendo i vicoli, ho visitato il ghetto, dove tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo visse una piccola comunità ebraica. La Giudecca - come viene chiamato il ghetto - è stata restaurata con cura e decorata con bellissime ceramiche create da un artista calabrese, Antonio Pujia Veneziano. Scendendo ulteriormente lungo le strade tortuose, mi sono fermata per ammirare la cattedrale, l'elegante Palazzo Mesiani e altri palazzi nobiliari. Tornando alla piazza principale, ho passeggiato fino allo splendido Palazzo dei Nesci Sant'Agata, con il suo arco

merlato, costruito nel 1822. In un vicolo lì vicino ho seguito le indicazioni per il Sentiero della Civiltà Contadina. È un museo a cielo aperto che espone antichi strumenti di lavoro in un ambiente molto curato. Con tutti i macchinari moderni che usiamo oggi, abbiamo dimenticato quanto fosse dura la vita dei contadini, e visitare diventa un modo per ricordare l'antica cultura contadina. Tracce dell'eredità greca possono essere rintracciate anche nel cibo locale. I menù dei ristoranti abbinano piatti tipici della Calabria meridionale a deliziose ricette greche. Uno dei locali più gettonati serve la lestopitta, una focaccia croccante farcita con ingredienti a scelta: formaggi, verdure o salumi, tutti rigorosamente locali. Consiglio di trascorrere almeno una notte a Bova, per assaporarne l'atmosfera unica. Dopo il tramonto, il borgo si illumina di una calda e magica luce arancione. E all'alba, la vista sulle colline e sulla costa ti lascerà senza fiato.



Pentedattilo

un borgo da cartolina

Adagiato sul fianco del Monte Calvario in uno scenario da cartolina, Pentedattilo è un posto magico. Il suo nome deriva dal greco *pènta-dàktylos*, che significa cinque dita, e deriva dalla forma delle rocce sullo sfondo, somiglianti ad una mano gigantesca.

Nonostante sia a soli 250 metri sul livello del mare, sembra di essere molto più alto e sentirai in montagna molto più che al mare. Il paesaggio è affascinante: aspre montagne, dolci colline, campi verdi e il mare blu intenso. Aggiungete a questo tante piante di fichi d'india e otterrete uno dei paesaggi più iconici – e belli – della Calabria.

Come molti altri paesini isolati, Pentedattilo fu completamente abbandonato negli anni '60, diventando un paese fantasma. Per fortuna, a partire dagli anni '80, alcuni volontari provenienti da tutta Europa hanno deciso di tornare. Alcune case sono state restaurate e sono state aperte delle botteghe artigiane, ma i residenti sono comunque molto pochi.

Sono stato accolto da un gruppo di gatti – i veri padroni di casa – che si godevano il sole davanti ad una graziosa bottega artigiana. Giorgio, il negoziante e uno dei pochi residenti, è venuto da me per una chiacchierata, visto che non si trovano spesso turisti in un borgo così isolato. “La vita non è facile a Pentedattilo”, mi ha detto,

“perché non ci sono molti comfort moderni”. Tuttavia, le difficoltà non lo scoraggiano a restare. E grazie a lui e ai pochi altri residenti, il borgo rimane vivo.

Pentedattilo è uno di quei luoghi che va scoperto lentamente. Passo dopo passo, mentre risalivo i vicoli, osservavo le case in pietra ristrutturata e impreziosite da decorazioni semplici ma affascinanti. Mi sono fermata alla panchina dei baci, che si affaccia sulle colline e sul mare, offrendo uno sfondo spettacolare per una foto. Più in alto ho potuto ammirare la facciata della Chiesa di San Pietro e Paolo, che per fortuna sopravvisse al terremoto del 1783.

Poco dopo, sono arrivata alle rovine del castello, adagiato su una roccia in cima al paese. In epoca romana, una fortezza sovrastava l'abitato, posizionato strategicamente per controllare eventuali attacchi nemici. Secoli dopo, alla fine del XVI secolo, la famiglia Alberti, che controllava il borgo, trasformò la fortezza in castello. La maggior parte dell'edificio è stata distrutta, ma la salita mi ha ricompensato con una vista magnifica.

Mentre mi preparavo a partire, ho dato un'ultima occhiata a questo borgo magico. Poi sono ripartita, sperando in cuor mio che non venga abbandonato ancora una volta.





Roghudi Vecchio

un viaggio impervio in un paesaggio selvaggio

Ad un'altitudine di circa 530 m sul livello del mare, nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, Roghudi Vecchio - da non confondere con Roghudi (Nuovo) - è un paese fantasma piuttosto particolare.

Il paese si trova su una roccia ripida, isolato, in una zona dove i dissesti idrogeologici sono frequenti. Due terribili inondazioni nel 1971 e nel 1973 hanno provocato disastri, e ai residenti è stato ordinato di evacuare il borgo.

Per raggiungere Roghudi Vecchio è necessario prepararsi ad un viaggio impegnativo. Ci sono due modi per arrivarci: da Bova o da Melito Porto Salvo, e le condizioni stradali vanno dal pessimo al veramente terribile. Ho percorso entrambe le strade e, sebbene altamente panoramico, sconsiglio vivamente il viaggio da Melito Porto Salvo a meno che non si disponga di un robusto 4x4.

Il borgo, pur non essendo particolarmente bello, vale la pena di essere visitato per i panorami su un paesaggio selvaggio e meraviglioso. Arroccato su uno sperone che domina il letto asciutto del fiume Amendolea e le aspre montagne dell'Aspromonte, a Roghudi Vecchio ci si sente fuori dal mondo. Completamente sola - fatta eccezione per qualche capra - ho camminato negli stretti vicoli tra le case ormai fatiscanti, sbirciando all'interno per individuare i pochi segni

di vita rimasti. L'unico edificio leggermente ristrutturato è la minuscola chiesa di San Nicola, dove le luci che filtrano creano un'atmosfera unica.

Sulla strada per Bova, a circa 5 km da Roghudi Vecchio, mi sono presa una pausa per visitare la Rocca del Drago, un geosito unico circondato dallo scenario selvaggio del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Una breve e facile passeggiata mi ha portato a questa scultura naturale avvolta nel mistero. La sua forma evoca una testa quadrata, e i due cerchi scolpiti al centro sembrano occhi: pertanto, non sorprende che la roccia sia servita da ispirazione a molte leggende. Un mito racconta che ospitava un drago che proteggeva un tesoro. Il drago chiese un sacrificio a coloro che desideravano trovarlo: un gatto nero, una capra e un bambino, tutti maschi. Inutile dire che il tesoro non fu mai ritrovato.

Il Geosito ospita anche un'altra scultura naturale denominata Caldaie del Latte. I sette piccoli massi ispirarono anche una leggenda legata al drago, che divorava i bambini e provocava calamità. Per saziarlo e addolcirlo, la gente del posto faceva bollire il latte in giganteschi calderoni per nutrire il terrificante mostro.

Leggende a parte, la Rocca del Drago è un bellissimo sito che merita una visita.

Borghi Calabresi: Informazioni Pratiche

Periodo migliore per visitare la Calabria

La Calabria è una delle regioni italiane con il maggior numero di giornate soleggiate, ed è quindi una meta visitabile tutto l'anno. L'estate può essere torrida, mentre in primavera e in autunno le temperature sono miti e più piacevoli. Inoltre, la bassa stagione è perfetta per evitare la folla, anche se alcuni borghi potrebbero avere opzioni limitate in termini di alloggio e cibo.

Gli inverni sono miti nella Calabria centro-meridionale ma attenzione alle possibili nevicate in montagna. Sebbene i borghi ricoperti di bianco siano indubbiamente affascinanti, le condizioni stradali, spesso in cattive condizioni, potrebbero rendere il viaggio molto difficile.

Come arrivare in Calabria

Gli aeroporti della Calabria sono due: Lamezia Terme e Reggio Calabria. Dato che questo itinerario della Calabria copre la regione da nord a sud, potrai arrivare in uno degli aeroporti e ripartire dall'altro.

È possibile arrivare in Calabria anche con il treno ad alta velocità, che ferma a Paola, Lamezia Terme, Villa S. Giovanni e Reggio Calabria.

Come spostarsi

Dovrai noleggiare un'auto per visitare i borghi perché il trasporto pubblico è minimo. Di solito preferisco auto piccole e compatte, ma più di una volta avrei voluto un 4x4, per salire e scendere dalle colline, spesso con strade in pessime condizioni.



Appassionata di viaggi e di fotografia, **Simon Falvo** ha dato vita a Wild About Travel nel 2009. Sfruttando la sua solida esperienza nel settore delle pubbliche relazioni, ha sviluppato una vasta conoscenza delle comunicazioni digitali e della creazione di contenuti. Oltre a scrivere di viaggi, Simon tiene workshop e corsi di formazione, collabora con enti del turismo per campagne di marketing digitale e ha partecipato come relatrice a diversi eventi.

Campania



*Consigli per un viaggio on
the road nell'entroterra*



DI NINA SOENTGERATH | BLOG REISEHAPPEN.DE

I miei consigli per i visitare i borghi e le attrazioni più belle della Campania
 Erano molti anni che desideravo visitare la Campania, anche se ogni volta che pensavo a un viaggio, mi venivano in mente destinazioni come Napoli, la Costiera Amalfitana e Pompei. Finalmente sono finalmente riuscita a visitare la regione. In questo viaggio non ho però visitato i luoghi che avevo in mente, ma ho intrapreso un viaggio attraverso l'entroterra meno conosciuto, dove pochi turisti si avventurano ancora oggi. Non avevo praticamente aspettative per questo viaggio, perché a dire il vero non sapevo proprio nulla di questa parte d'Italia. La Campania mi ha sorpreso completamente. Non avrei mai pensato che questa regione del Sud Italia sarebbe stata così verde, che all'improvviso mi sarei trovata su vette alte quasi 2000 metri, che i piccoli borghi medievali di montagna della regione mi avrebbero affascinato così tanto, e che la gente del posto sarebbe stata così incredibilmente ospitale.

In questo articolo troverai tutti i miei consigli per un viaggio attraverso l'insolito entroterra campano, compresi i borghi più belli, i luoghi d'interesse, le attività e, naturalmente, come sempre, le migliori specialità culinarie. Divertiti a leggerlo, spero che rimarrai incantato quanto me dalla Campania fuori dai sentieri battuti.

DOVE SI TROVA LA CAMPANIA?

La Campania è una regione sulla costa occidentale dell'Italia, nella parte meridionale del Paese, ed è attraversata dalla catena montuosa degli Appennini. La regione è bagnata a ovest dal Mar Tirreno, e confina con il Lazio, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Napoli è la capitale di questa regione, che un tempo era chiamata "Campania felix" (campagna felice in italiano) dai romani per il suo terreno fertile. La Campania è conosciuta per le sue antiche rovine, la sua costa di una bellezza mozzafiato, paesaggi incantevoli, tradizioni culturali e per Napoli, una delle città più caotiche ma più belle d'Italia.





Benevento

un viaggio nel paesaggio storico collinare del Sannio

La prima tappa del nostro viaggio on the road in Campania è stata la provincia di Benevento, che comprende la storica regione collinare del Sannio. È un territorio veramente affascinante, con estese zone vitivinicole, uliveti, crinali boscosi e incantevoli piccoli borghi di montagna. Benevento è la meta ideale per chi ama il trekking e la mountain bike. Anche chi è interessato alla cultura troverà

pane per i suoi denti in questa parte della Campania.

I borghi più belli della provincia di Benevento

CUSANO MUTRI

La base per il nostro soggiorno in provincia di Benevento è stato il piccolo borgo montano di Cusano Mutri, considerato la perla del Parco Regionale del

Matese e uno dei borghi più belli d'Italia. Cusano Mutri ci ha incantati con i suoi 100 anni di storia, la sua ospitalità, le sue antiche tradizioni e i sapori tradizionali.

Il centro storico del paese è un labirinto di stradine e scale, pazzesco e affascinante allo stesso tempo. La cosa migliore da fare qui è camminare senza meta, perché panorami meravigliosi e sorprese ti

aspettano dietro ogni angolo. Non perdersi Piazza Roma con la sua imponente scalinata in pietra, la bellissima Piazza Lago e Via San Nicola. Da vedere ci sono anche le numerose chiese del paese, come la Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, simbolo di Cusano Mutri che svetta su tutto con il suo campanile e la sua cupola. Visita anche la Chiesa di San Giovanni Battista per intravedere "La Spina Santa", una spina che si dice provenga dalla corona di Gesù Cristo e che spesso ha

salvato gli abitanti di Cusano Mutri da grandi sofferenze. Il momento più bello dell'anno a Cusano Mutri è quello dell'Infiorata. Nel giorno del Corpus Domini le piazze, le vie e le chiese di questo piccolo paese di montagna vengono tradizionalmente addobbate con petali e piante, e la sera si svolge una grande processione. Ogni anno a fine settembre si svolge anche la Sagra dei Funghi, un altro appuntamento clou nel calendario degli eventi del paese.

PIETRAROJA

Ci vogliono circa 15 minuti di macchina da Cusano Mutri per raggiungere Pietraroja, un piccolo paese il cui nome è ancora oggi avvolto nel mistero. Alcuni sospettano che derivi dallo spagnolo, dove "Piedra roja" significa pietra rossa, e si riferisca ai giacimenti di bauxite del luogo. Altri ritengono che derivi dal latino "Petra ruens", che significa "pietra che si muove", in riferimento alle onde sismiche generate dai frequenti terremoti.



Pietraroja ha suscitato l'interesse di scienziati e paleontologi sin dal XVII secolo, perché i suoi dintorni sono ricchi di fossili. Circa 110 milioni di anni fa, questo piccolo centro si trovava in una laguna, popolata da pesci, rettili e anfibi. Nel 1981 qui furono ritrovati i resti ben conservati di un cucciolo di dinosauro: il primo ritrovamento di dinosauro in Italia, che rese la cittadina di Pietraroja famosa in tutto il mondo. Puoi scoprire di più su questo dinosauro e vedere altri reperti nel parco e museo geopaleontologico.

CERRETO SANNITA

Il borgo medievale di Cerreto Sannita, alle porte del Parco Regionale del Matese, fu raso al suolo da un grande terremoto nel 1688. Questo evento tragico portò morte e distruzione, ma decretò anche la nascita di una nuova Cerreto Sannita. Dopo il terremoto i lungimiranti feudatari dell'epoca presero una decisione radicale: ricostruire Cerreto Sannita in un luogo sicuro più a valle, e renderla una città moderna, aperta, dalla pianta ordinata e senza mura, con ampi viali e piazze spaziose. Questo piano era in netto contrasto con la struttura medievale del centro storico, con stradine strette ed edifici alti, ma avrebbe dovuto offrire maggiore sicurezza in caso di terremoti.

Una di queste piazze è Piazza San Martino, sulla quale si affaccia la Collegiata di San Martino con la sua imponente scalinata. Ti consigliamo anche di ammirare i numerosi palazzi barocchi, a soli due piani a causa del rischio sismico, con muri in pietre squadrate al piano terra e muri in tufo al secondo, che rendono gli edifici più leggeri.

Quando passeggi per il paese di Cerreto Sannita, affettuosamente conosciuto dai locali come "La Piccola Torino", la prima cosa che noterai saranno i segnali stradali e le decorazioni in ceramica su panchine e lampioni. Il piccolo borgo di Cerreto Sannita è conosciuto da secoli per l'arte della ceramica. Non perderti il Museo della Ceramica Cerretese, dove potrai conoscere meglio la tradizione della produzione di ceramica fiorita dopo il grande terremoto del 1688, e ammirare la vasta collezione di ceramiche del museo.

Da vedere ricordiamo anche la Chiesa Madre e la Chiesa di San Gennaro Vescovo, che ospita un museo di arte sacra. Meritano una visita anche le prigioni feudali e l'antica e storica Chiesa di San Rocco, con la sua grande cripta.

Appena fuori Cerreto Sannita, sulla strada verso Cusano Mutri, troverai anche lo spettacolare Ponte di Annibale, costruito sul

fiume Titerno in epoca romana. Secondo la leggenda, il generale cartaginese Annibale attraversò questo ponte con i suoi elefanti durante la seconda guerra punica per nascondere il suo tesoro.

Dove fare trekking in provincia di Benevento

LA LEONESSA

Da Cerreto Sannita, un sentiero trekking lungo circa 8 km attraversa l'incantevole Valle Telesina per poi salire a Morgia Sant'Angelo. La destinazione è una grande roccia conosciuta anche come "La Leonessa", e capirai perché una volta arrivato. Ci abbiamo messo un po' perché il giorno della nostra escursione la leonessa era nascosta nella fitta nebbia, ma alla fine siamo stati fortunati quando siamo arrivati in cima, e "La Leonessa" ci ha mostrato il suo lato più bello.

Questo gatto gigante, plasmato dagli elementi nel corso dei secoli, sorveglia le terre del Sannio da tempo immemorabile. Nel cuore di roccia della leonessa troverai una piccola grotta, dove un tempo venivano venerati gli dei pagani. Intorno al 700 d.C., i Longobardi trasformarono la grotta in una cappella e la dedicarono all'Arcangelo Michele. Ancora più suggestiva

della grotta è sicuramente il panorama dalla cima, sulla città della ceramica di Cerreto Sannita e sul territorio beneventano.

FORRE DI LAVELLO

Questa breve escursione di 2 km attraverso la gola delle Forre di Lavello è sicuramente una delle più belle che abbia mai fatto. Lo scenario nella gola è veramente stupendo e le Forre di Lavello sono uno dei luoghi più incantevoli del Parco Regionale del Matese.

Nel corso di milioni di anni, il fiume Titerno ha scavato un varco nelle scogliere calcaree, creando una gola profonda fino a 30 metri, attraverso la quale oggi è possibile passeggiare seguendo un antico sentiero di epoca sannitica (X secolo a.C.), dotato di passerelle. Da non perdere lungo il percorso è la Grotta delle Fate, una grotta artificiale creata negli anni '60 per permettere ai visitatori di vedere la vicina diga. Il sentiero continua fino al Ponte del Mulino, resto di un ponte ad arco in pietra sul Titerno, probabilmente costruito dai Sanniti. Veniva utilizzato fino agli anni '50 per raggiungere il vecchio mulino "Zì Fiore", e adesso è un punto perfetto per scattare foto. Un altro bel punto panoramico sulla gola è il vecchio ponte di legno che scavalca le Forre di Lavello.





L'Irpinia

la provincia verde che ha guadagnato notorietà

La seconda tappa del nostro viaggio in Campania on the road è stata l'Irpinia, a circa 100 chilometri da Cusano Mutri, una regione di montagne e colline in provincia di Avellino e una delle zone più verdi d'Italia. L'Irpinia è conosciuta per i suoi ottimi vini, e per il formaggio Pecorino di Carmasciano. Ma l'Irpinia ha acquisito notorietà anche per il forte terremoto del 23 novembre 1980, che ha ucciso più di 2700 persone. Scosse di magnitudo 6,89 hanno fatto tremare le regioni Campania e Basilicata, ma nessun luogo è stato colpito così duramente come l'Irpinia. In quel periodo, diverse città e paesi furono completamente distrutti. Molti furono successivamente ricostruiti, altri sono diventati città fantasma.

I borghi e i luoghi più belli dell'Irpinia

CALITRI

Il punto di partenza del nostro giro in Irpinia è stato il borgo colorato di Calitri, che sorge in alto su una collina e ci ha incantato con panorami mozzafiato e bellissimi murales sulle facciate delle sue case. Non perderti anche il Castello di Calitri Diroccato che ospita al suo interno un museo della ceramica.

MORRA DE SANCTIS

Morra de Sanctis è un piccolo paese sopra il fiume Ofanto, nel cuore della provincia di Avellino. Data la sua posizione sulla cima di una collina, non c'è praticamente casa a Morra de Sanctis dalla quale non si possa godere di una fantastica vista sulla verde Irpinia. Fino al 1934, Morra de Sanctis era conosciuta come Morra Irpino. Il paese cambiò poi nome in Morra de Sanctis per rendere omaggio al noto critico letterario Francesco de Sanctis, che qui nacque. La sua casa natale è ancora oggi visitabile. Da vedere anche Palazzo Molinari, probabilmente l'edificio più bello di Morra. Particolarmente degni di nota sono i meravigliosi affreschi molto ben conservati.

Le origini di Morra sono molto antiche. Reperti archeologici dimostrano che il villaggio esisteva già durante la cultura Oliveto-Cairano nel VI secolo a.C., ma probabilmente era frequentato da gruppi di cacciatori e raccoglitori già nel Paleolitico. Lo testimoniano numerosi reperti archeologici, come ceramiche e braccialetti ad arco. Puoi ammirarli nel museo del Castello Medievale Biondi Morra, un palazzo del IX secolo d.C.

Ti consigliamo di visitare anche le numerose chiese del paese, come la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la Chiesa di San Rocco, la Chiesa di Montecastello e la Chiesa di Santa Lucia.

Un'altra caratteristica storica e culinaria di Morra che vale la pena menzionare sono i deliziosi piatti di baccalà che ancora oggi vengono preparati nei ristoranti secondo antiche tradizioni. Sembra strano, visto che Morra de Sanctis è lontana dal mare. Ma salare il pesce è un ottimo modo per conservarlo, cosa che già i Normanni sapevano 1000 anni fa: furono proprio loro a portare questa usanza a Morra de Sanctis.

SANT'ANDREA DI CONZA

Il piccolo borgo di Sant'Andrea di Conza, che prende il nome dall'apostolo Andrea, si trova proprio al confine con la Basilicata. Noterai che durante i pasti vengono servite tante specialità della tradizione lucana, come piatti con peperone crusco, caciocavallo o mozzarella fresca. Ma a Sant'Andrea di Conza c'è molto altro oltre al cibo tradizionale, che comunque dovresti assolutamente provare. Il paese ha molto da offrire. Ciò che più ci ha affascinato durante la nostra passeggiata tra le viuzze è stata l'ospitalità della

gente. Tutti i Santandreatani che incontravamo ci salutavano, volevano fare due chiacchiere appena si accorgevano che non eravamo di lì, e ci invitavano subito a bere una birra o un aperol - e non era possibile rifiutare.

Una passeggiata per Sant'Andrea di Conza ti porterà alla scoperta delle affascinanti stradine del centro storico con i loro archi medievali, come l'Arco della Terra, e i graziosi negozietti. Vale la pena visitare anche l'Ex Fornace di Laterizi, l'antica fornace di Sant'Andrea di Conza. Offrì lavoro a molte generazioni di Santandreatani finché non fu gravemente danneggiata dal terremoto del 1980. Dopo un lungo lavoro di ristrutturazione, adesso è diventata un centro culturale, e costituisce anche un raro esempio di archeologia industriale in Italia.

Vale la pena visitare anche l'antico Episcopio (Palazzo Vescovile) del XIII secolo, oggi sede del municipio. Dalle due torri si gode una vista mozzafiato, e nel giardino si trovano anche una fontana monumentale del XVII secolo e un grande palcoscenico all'aperto dove d'estate vengono messe in scena rappresentazioni teatrali. I resti del monastero francescano di Santa Maria della Consolazione sono proprio accanto, e nelle





“

Il lago è visitato ogni anno da migliaia di uccelli migratori nel loro viaggio verso l'Africa

vicinanze si possono visitare anche i ruderi di un vecchio mulino ad acqua del XVIII secolo. Le donne del paese si riuniscono ancora nel lavatoio proprio accanto, per lavare a mano i panni con acqua fresca di sorgente.

CONZA DELLA CAMPANIA

A pochi minuti da Sant'Andrea di Conza si trova il borgo di Conza della Campania. La parte moderna del paese, situata a valle, non è niente di speciale, ma vale davvero la pena vedere il vecchio borgo di Conza della Campania, o meglio i resti del paese, e il Parco Archeologico. Conza della Campania fu ridotta in macerie in soli 59 secondi durante il terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980. Solo i resti della Cattedrale di Santa Maria Assunta, alcune case crollate e tratti di antiche mura sono visibili, dando l'idea che un bel villaggio di montagna un tempo sorgeva qui.

La vera ricchezza di Conza della Campania è il Parco Archeologico di Compsa. Dopo il grande terremoto, sotto le rovine del paese fu scoperta l'antica città romana di Compsa: dopo un lungo processo di scavo, furono scoperti un anfiteatro romano, un altare votivo dedicato alla dea Venere, un bagno termale, tombe romane, resti del foro e le mura

di numerosi i palazzi. Tra i ruderi del paese sono stati rinvenuti anche i resti di un insediamento sannitico ancora più antico.

Per comprendere la storia di Conza della Campania devi assolutamente visitare il piccolo museo all'interno del Parco Archeologico. Qui troverai tante foto dell'ex villaggio, ma anche immagini dei giorni immediatamente successivi al terremoto e vari reperti rinvenuti durante gli scavi.

OASI WWF DI CONZA

Negli anni '70 tra Lioni e Calitri, non lontano dall'abitato di Conza della Campania, fu costruita la Diga dell'Ofanto, per arginare le acque del fiume omonimo. È così nacque il Lago di Conza. Oggi questo invaso artificiale, utilizzato principalmente per l'irrigazione, è il più grande lago della Campania.

Da allora, è stato posto sotto tutela dal WWF, poiché il lago è visitato ogni anno da migliaia di uccelli migratori nel loro viaggio verso l'Africa. Circa 100 specie diverse di uccelli possono essere osservate durante un'escursione intorno al lago. All'ingresso dell'area ricreativa locale si trova anche un piccolo centro visitatori dove potrete scoprire di più sulle diverse specie di uccelli

e sui sentieri escursionistici. Per esempio, il percorso “Cicogna bianca” conduce ad una piattaforma panoramica dalla quale è possibile osservare le cicogne. Sul sentiero tematico “Sentiero delle Bacheche” sono presenti diversi tabelloni con informazioni sugli animali che vivono intorno al lago.

ROCCA SAN FELICE

Rocca San Felice sorge su un colle ed è uno di quei tipici borghi irpini sviluppati attorno ad un castello costruito in posizione strategica.

I resti del castello comprendono parti di una cisterna, il portale d'ingresso e la vecchia torre rotonda (mastio), e sono il motivo principale per visitare Rocca San Felice. Situate sulla cima su una roccia sopra il paese, dalle rovine del castello è possibile ammirare un panorama meraviglioso sul paese e sull'Irpinia.

Ti consigliamo anche di visitare la bella fontana antica di Piazza San Felice, e le chiese del paese. C'è anche un piccolo museo cittadino in cui troverete interessanti reperti storici.

LAGO DI MEFITE

Il Lago di Mefite non è lontano da Rocca San Felice, e secondo una leggenda è il punto in cui si

passa dalla terra agli inferi. Non aspettatevi però un lago come gli altri: scendendo le scale che conducono alle acque, inizierai a sentire la terra e il sottosuolo ribollire, perché Mefite è un lago di fango sulfureo – di cui tra l'altro puoi anche sentire l'odore. Non è consigliabile restare qui a lungo ed è meglio esplorare la zona con una guida locale, perché i vapori di questo lago nella Valle dell'Ansanto sono molto pericolosi e possono anche essere mortali, come potete vedere dalle numerose carcasse di animali tutto intorno al lago. Si dice però che il fango del lago abbia anche effetti curativi.

Il lago prese il nome Mefite dagli Irpini, che appartenevano alla tribù italica dei Sanniti e si insediarono vicino al lago. Gli Irpini adoravano la dea pagana Mefite, considerata la governatrice della vita e della morte, e costruirono un tempio in riva al lago in suo onore. Del tempio oggi non è rimasto più nulla, solo il nome.

L'ABBAZIA DI SAN GUGLIELMO AL GOLETO

A pochi chilometri da Sant'Angelo dei Lombardi si trova l'Abbazia di San Guglielmo al Goletto, semidiroccata e un po' romantica, che vale davvero la





pena vedere. Questo monastero benedettino fu edificato nel 1114 da San Guglielmo di Vercelli, sul sito di un luogo di culto dedicato al dio sole romano. Il complesso edilizio comprende tre chiese: la più antica romanica, una gotica e una grande chiesa del XVIII secolo. Sono presenti un monastero maschile e uno femminile, che un tempo avevano anche una torre di difesa.

L'abbazia venne chiusa sotto Giuseppe Bonaparte nel 1807 e le spoglie di San Guglielmo di Vercelli furono trasferite nel luogo di pellegrinaggio di Montevergine. Nel corso dei successivi 200 anni, l'abbazia, un tempo magnifica, cadde in rovina a causa di atti vandalici e terremoti. Al giorno d'oggi, la grande chiesa è una rovina davvero impressionante. La Cappella a due navate di San Luca è invece ben conservata, ed è considerata uno dei monumenti architettonici di maggior pregio dell'Italia meridionale. Il convento, anch'esso in buono stato, è nuovamente abitato da monaci appartenenti all'ordine religioso missionario fondato da Charles de Foucauld.

CAIRANO

Il piccolo borgo montano di Cairano è adagiato su

un'imponente rupe tra Calitri e Conza della Campania, e a prima vista può sembrare che non offra molto. Per me è stato uno dei borghi di montagna più belli che ho scoperto durante il mio viaggio in Campania, con la sua chiesa che svetta su tutto. Le stradine del paese mi hanno incantato con le loro bellissime decorazioni floreali. Seguendo il "Sentiero Arcaico", un breve percorso trekking, si raggiunge un altipiano con un organo a vento, da cui si gode una magnifica vista sul fiume Ofanto e sul bellissimo borgo.

QUAGLIETTA

Il borgo medievale di Quaglietta è situato su uno sperone roccioso. Il suo pezzo forte sono i ruderi del castello, costruito dai Longobardi per difendersi dai Saraceni. Attorno al castello venne successivamente edificato il borgo di Quaglietta.

Il castello stesso fu in gran parte distrutto durante il terremoto del 1980, così come il paese. A differenza del castello, il borgo fu ricostruito. Vale comunque la pena visitare i ruderi dell'antico castello, perché da lassù si può godere di una vista mozzafiato sullo splendido paesaggio irpino.

Il Cilento

dove la natura è protagonista

La terza e ultima tappa del nostro viaggio on the road in Campania è stata l'incantevole zona del Cilento, compresa tra Paestum, Sapri e il Vallo di Diano. La maggior parte del Cilento appartiene al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1998. Scogliere, spiagge sabbiose, valli fluviali, montagne incontaminate e borghi medievali creano un paesaggio variegato, rendendo il Cilento perfetto per chi cerca di una vacanza che unisca cultura e attività all'aria aperta.

I borghi più belli del Cilento

PADULA

Il punto di partenza del nostro viaggio in Cilento è stato il piccolo paese di Padula. La storia di Padula risale al IX secolo, quando questo borgo di montagna fu costruito su una collina con una fortezza per proteggerlo dai Saraceni, come stabilito da reperti provenienti da tombe antiche che oggi si possono ammirare nel Museo della Certosa di Padula.

Arriviamo così al luogo più importante di Padula: la bellissima Certosa. La grandiosa Certosa di San Lorenzo è

ora patrimonio mondiale dell'UNESCO e il suo chiostro è considerato il più grande del mondo.

Ma Padula ha molto altro da offrire oltre al suo famoso monastero. Vale la pena fare una passeggiata nel centro storico con le sue stradine pittoresche. Non ci sono quasi turisti, di solito vengono solo per visitare il monastero. Troverai cartelli con informazioni su tutte le attrazioni, e belle sculture presenti in tutto il centro storico. Al "Belvedere" non perderti la statua di Joe Petrosino, che nacque a Padula ma emigrò negli Stati Uniti e divenne agente di polizia a New York. Nel 1909 fu fucilato per conto del padrino siciliano Cascio Ferro, e oggi è considerato uno dei pionieri nella lotta alla criminalità organizzata. Oltre alla statua del famoso poliziotto newyorkese, dal Belvedere potrete ammirare una fantastica vista sulla gigantesca Certosa di Padula e sui dintorni, particolarmente romantica al tramonto.

Devi assolutamente anche visitare anche la casa natale di Joe Petrosino. Ora ospita un piccolo e interessante museo dedicato al coraggioso poliziotto di New York che combatté contro la mafia.



**SANZA**

Sanza dista circa 20 chilometri da Padula, ed è il punto di partenza ideale per numerosi percorsi trekking e tour in bicicletta attraverso il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dovreste assolutamente fare una passeggiata nel pittoresco paesino con le sue affascinanti strade fiorite e mangiare qualcosa in uno dei suoi piccoli ristoranti, perché gli abitanti di Sanza sono noti per la loro calorosa ospitalità.

Da vedere sono soprattutto i numerosi palazzi e Piazza San Martino con l'imponente campanile. Il campanile è quanto rimane dell'antica pieve di San Martino, distrutta da un terremoto intorno all'800 d.C.

CASELLE IN PITTARI

Caselle in Pittari è un piccolo borgo situato su una collina collegato al Monte Pittari. Il paese si trova sopra il fiume Bussento, che scompare in una voragine appena fuori dal paese e scorre sottoterra per 5 chilometri. L'Inghiottitoio di Vallivona è una delle particolarità di Caselle in Pittari, e la natura attorno al piccolo centro è sicuramente degna di nota. Anche il borgo stesso, costruito per proteggere la regione dai pirati, è molto affascinante e dovresti dedicare del tempo ad esplorare le sue stradine ripide. Ti consigliamo soprattutto le due chiese di Santa Maria Assunta in Cielo e di

San Michele.

Dell'antico castello che un tempo dominava il paese rimane solo il rudere di una torre. Sulla torre non è possibile salire, ma dal piazzale antistante c'è un bel panorama.

CASALETTO SPARTANO

Il nome Casaletto Spartano deriva dall'erba di sparto, molto diffusa nella zona, le cui foglie vengono utilizzate per fabbricare corde e carta.

A Casaletto Spartano, oltre alle belle viuzze del borgo medievale, è da vedere la Chiesa di San Nicola di Bari con l'interno decorato con pregevoli stucchi. Un'altra interessante attrazione è la facciata del Palazzo Baronale dei Gallotti nella frazione Battaglia, appena fuori Casaletto, dove è possibile anche pernottare.

Ti consigliamo anche di percorrere il sentiero escursionistico fino alle magiche cascate conosciute come Capelli di Venere, create dal fiume Bussentino a circa un chilometro da Casaletto Spartano. Questo posto è semplicemente bellissimo, soprattutto sotto il sole della sera quando il gioco di luci e ombre lo fa sembrare un paesaggio da favola. Si può quasi credere alle storie locali secondo cui di tanto in tanto qui si possono vedere anche elfi e fate.

Secondo una leggenda locale,

Venere, dea dell'amore e della bellezza, amava riposarsi all'ombra fresca della cascata nelle calde giornate estive e spesso si addormentava. Un giorno arrivò un pastore con il suo gregge, e subito si innamorò perdutamente della bellissima dea. La osservò per giorni e divenne ossessionato dai suoi lunghi capelli dorati. Dato che non poteva averla, decise di tagliare una ciocca dei suoi capelli, così avrebbe potuto averne un pezzo per sempre.

La dea si svegliò e il pastore fuggì con i suoi capelli in mano, che si trasformarono immediatamente in acqua, e stavano per annegare il ladro. Tuttavia Venere aveva un cuore gentile, e trasformò il pastore in una pianta che oggi cresce accanto alle cascate nate dai suoi capelli. La pianta a cui fa riferimento la leggenda è il Capelvenere, che cresce rigoglioso intorno alle cascate.

MORIGERATI

Il piccolo borgo montano fortificato di Morigerati era un tempo luogo di pellegrinaggio sulla strada da Roma a Gerusalemme. Il piccolo borgo conserva ancora il selciato medievale, stradine strette e pittoresche, nonché le tipiche file di case mediterranee coi bellissimi cortili. Durante una passeggiata nel romantico centro storico puoi visitare

la Casa Meridiana con il suo bellissimo orologio solare, oltre a belle piazzette e meravigliosi scorci sulla Valle del Bussento e sulla sua natura incontaminata. Non perderti il Palazzo Baronale, un tempo sede del governo della famiglia San Severino e ancora oggi abitato dagli eredi. Ti consigliamo anche di fare una breve visita alla chiesa di pellegrinaggio di San Demetrio con il suo campanile rosso e l'icona di San Demetrio, che oggi protegge questo borgo fondato da un ordine monastico greco-ortodosso.

È interessante visitare anche il piccolo Museo Etnografico della Cultura Contadina, nell'ex monastero di Sant'Anna, fondato nel 1994 da Clorinda e Modestina Florenzano. Nelle sue 12 sale troverete una notevole esposizione di abiti, utensili e strumenti di uso quotidiano, raccolti a partire dagli anni '60. Durante il tour, disponibile anche in tedesco, imparerai di più su tutti questi oggetti e sugli abitanti del borho.

Morigerati è anche il punto di partenza per un'escursione nella riserva naturale delle Grotte del Bussento, gestita dal WWF. In un'ampia grotta, raggiungibile tramite una stretta scala in pietra, riemerge per la prima volta il fiume Bussento, dopo un misterioso viaggio di 5 km attraverso le profondità della terra. Il fiume continua la sua strada attraverso gole





spettacolari, che ospitano molte piante e animali protetti.

Il Centro Visite dell'Oasi WWF propone visite guidate nella gola, dove attraverserai numerosi ponti fino alla grotta, dove il fiume raggiunge la superficie. Non perderti il paesaggio e il mulino ad acqua storico ancora funzionante, alimentato dall'acqua del fiume Bussento.

TORTORELLA

Tortorella è un incantevole paesino fortificato sull'antico Cammino da Gerusalemme a Santiago di Compostela, come testimonia la "Croce di Santiago" rinvenuta all'ingresso. Ti consigliamo di esplorarla vagando senza meta, poiché dietro ai suoi angoli e cancelli si possono fare molte scoperte sorprendenti. Da vedere ricordiamo la bella fontana antica nel cortile del Palazzo Marchesale e gli interessanti orti "intra moenia", cioè all'interno delle mura di questo borgo di montagna. Furono costruiti nell'antichità affinché gli abitanti potessero nutrirsi in caso di assedio, quando non era possibile abbandonare il paese e coltivare i campi situati fuori dalle mura.

Cosa fare nel Cilento

TREKKING MONTE CERVATI

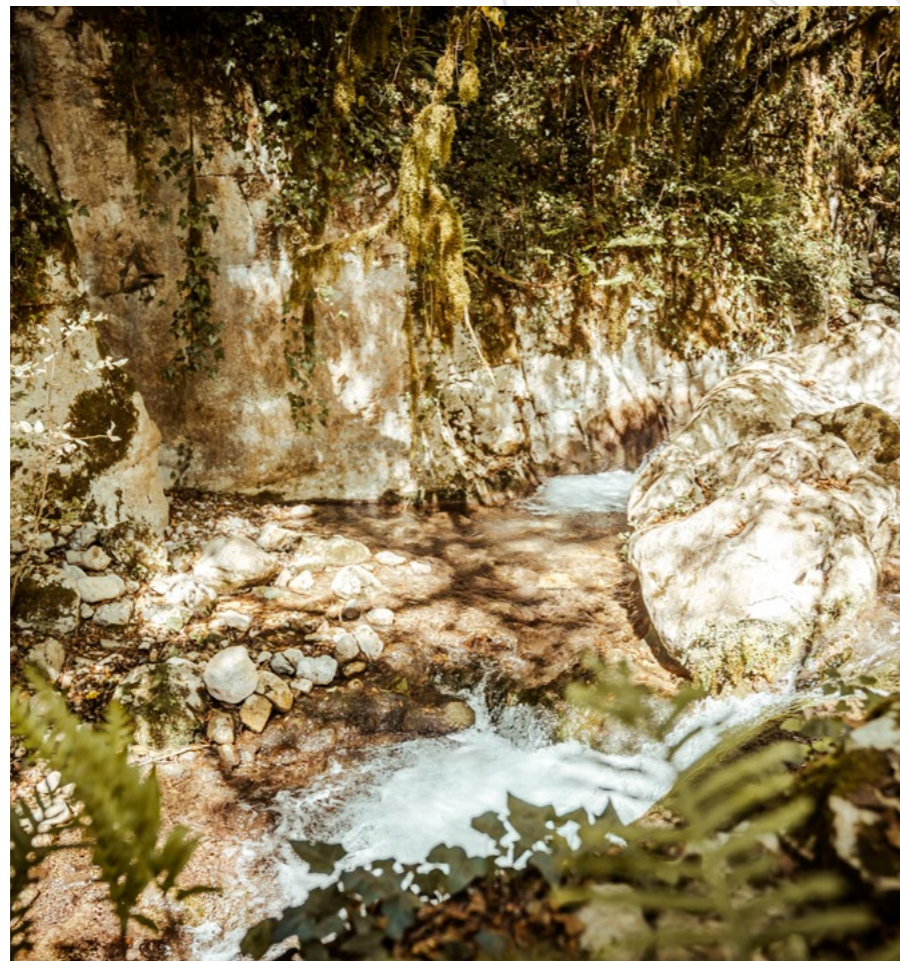
Con i suoi 1899 metri sul livello del mare, il Monte Cervati è la montagna più alta del Parco Nazionale del Cilento e Valle di

Diano, e anche la montagna più alta della Campania. Il percorso trekking che conduce fino alla vetta è impegnativo, il dislivello è di circa 750 metri e il tempo di percorrenza è di circa 5/6 ore.

Se avete con voi una lampada frontale vi consigliamo di fare una deviazione attraverso il tunnel buio lungo 500 metri che vi conduce all'Inghiottitoio di Vallivona, un'enorme voragine nella roccia carsica formata nel corso di milioni di anni dall'acqua che scorreva attraverso la montagna. Una volta arrivati alla fine del tunnel è come entrare in un altro mondo, un po' come essere in mezzo alla giungla. Rupi alte 100 metri si ergono maestose intorno a te, le cime degli alberi in alto si muovono nel vento e la piccola cascata, che poi diventa il fiume Bussento, mormora dolcemente. C'è qualcosa di incredibilmente bello e magico in questo posto.

Il sentiero prosegue attraverso gli alberi, passando davanti a rocce aspre e al santuario della Madonna della Neve, che ogni anno attira numerosi pellegrini. Poco prima c'è un rifugio, ideale per un picnic con prodotti freschi locali e un bicchiere di vino, prima di affrontare l'ultimo tratto verso la vetta.

Vale la pena anche fare una breve deviazione alla grotta La Nevera. Guardate nella grotta dall'alto e vedrete che anche d'estate c'è ancora neve, a volte alta fino a 5 metri. A causa della posizione e



della temperatura nella grotta, profonda circa 10 metri, la neve non si scioglie mai.

Si racconta che già gli antichi re Borbone si facessero portare regolarmente il ghiaccio della grotta con gli asini d'estate a valle, e poi via nave fino a Napoli, per poter gustare il sorbetto nelle giornate più calde.

Quando finalmente raggiungerai la vetta, sarai ricompensato con una vista mozzafiato dell'intero Cilento con i suoi incantevoli borghi medievali, i vigneti, i boschi di castagni e gli uliveti – e nelle giornate limpide potrai persino vedere Stromboli all'orizzonte.

TOUR IN E-BIKE SULLA VIA SILENTE DA SANZA A CASALETTO SPARTANO

Uno dei momenti più belli del nostro soggiorno nel Cilento è stato il tour in e-bike sulla Via Silente da Sanza a Casaleto Spartano. Abbiamo percorso solo un tratto della Via Silente, un percorso circolare lungo quasi 600 chilometri che in 15 tappe attraversa tutto il Parco Nazionale del Cilento.

Se non sei un ciclista esperto, ti consiglio vivamente di percorrere la Via Silente con una e-bike. Il percorso presenta molti tratti in salita e in discesa ed è sicuramente



impegnativo, ma comunque è un'esperienza indimenticabile. Nei 42 chilometri da Sanza a Casaleto Spartano abbiamo percorso circa 700 metri di dislivello e la sera, nonostante avessimo le e-bike, eravamo veramente stremati.

Nonostante le difficoltà, il tour è stato semplicemente bellissimo. Lungo il percorso ci sono sempre viste meravigliose sulle montagne, sulla costa e sui bellissimi paesi di montagna, oltre a un'incredibile pace e tranquillità. Il nome della pista ciclabile non è un caso: unisce le parole "Cilento" e "Silenzio". Lungo la pista ciclabile non c'è traccia dei rumori frenetici della vita quotidiana, e nei paesi si può apprezzare come la tranquillità italiana sia vissuta alla perfezione.

ESCURSIONE SUL CAMMINO DI SAN NILO DA CASALETTO SPARTANO A CASELLE IN PITTARI

Il Cammino di San Nilo è un sentiero trekking a lunga percorrenza di circa 100 chilometri che attraversa i siti bizantini del Cilento. Il percorso è suddiviso in 8 tappe, inizia a Sapri in provincia di Salerno per poi continuare attraverso il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana fino a Palinuro. In teoria, il percorso è per tutti, ma dovresti avere un buon livello di forma fisica, poiché

ci sono molte salite e discese. Lungo il percorso si aprono panorami mozzafiato del basso Cilento e numerosi borghi che ti invitiamo ad esplorare.

Abbiamo percorso le tappe 3 e 4, piuttosto varie in termini di paesaggi. La prima tappa ci ha portato da Casaleto Spartano a Tortorella e fino al Rio Gerenaso, affluente del fiume Bussento. Attraverso il bosco di Farneto abbiamo attraversato un ponte medievale verso Morigerati, poi da lì abbiamo continuato lungo la quarta tappa in discesa fino all'Oasi WWF "Grotte del Bussento" di cui abbiamo parlato sopra. Poi è necessario percorrere circa 600 metri di dislivello prima di raggiungere l'imponente grotta di San Michele, e da lì proseguire per Caselle in Pittari. In alternativa, c'è un percorso più semplice attraverso l'incantevole paesino di Sicili. A Casaleto Spartano devi assolutamente visitare l'Oasi dei Capelli di Venere, citata sopra.

Le tappe 3 e 4 insieme sono lunghe circa 19 chilometri, rendendo entrambe le sezioni perfettamente fattibili come escursioni di un giorno. La terza tappa da Casaleto Spartano a Morigerati è sicuramente una delle più spettacolari dell'intero Cammino di San Nilo, ma anche una delle più difficili perché c'è molta salita.



Nina Soentgerath

è la creatrice del blog di viaggi Reisehappen, in lingua tedesca. È amante dei viaggi, cuoca appassionata, patita di yoga e pilates, grafica, illustratrice, bohémien.

10 BORGHI IN

Emilia- Romagna

di cui ti innamorerai



DI ALESSIA VURCHIO & ANTONIO MAISTO
BLOG ITALIANTRIPABROAD.IT

Non ci saremmo mai aspettati di amare così tanto l'Emilia-Romagna. Durante il nostro viaggio, abbiamo visitato alcuni dei borghi più belli della regione: dal romantico paese di Castell'Arquato all'incredibile borgo culturale di Dozza. In questo articolo troverai alcune idee per il tuo prossimo viaggio in questa regione sottovalutata del nord Italia.

Nelle valli della parte settentrionale della regione incontrerete numerosi paesi, spesso con poche centinaia di abitanti. La Regione tutela questi borghi e il patrimonio

locale. Inoltre, considera che l'Emilia-Romagna è molto varia e il paesaggio cambia costantemente: da valli a colline e montagne, inclusa una bellissima costa. Abbiamo avuto il piacere di viaggiare anche all'interno dell'Emilia-Romagna, visitando Fiumalbo, a pochi chilometri dal confine toscano. È lì che abbiamo conosciuto il vero cuore della regione, con cibo gustoso, escursioni fantastiche e persone meravigliose. Cominciamo allora questo viaggio, ed esploriamo insieme alcuni dei borghi più incantevoli dell'Emilia-Romagna.





Periodo migliore per visitare l'Emilia-Romagna

Il periodo migliore per visitare l'Emilia Romagna è sicuramente la bassa stagione. La primavera e l'autunno sono ideali per un viaggio on the road in Emilia-Romagna. Abbiamo visitato la regione dalla fine di settembre all'inizio di ottobre, e durante il nostro viaggio abbiamo comunque trovato clima caldo e giornate soleggiate.

Esplorare i borghi dell'Emilia-Romagna fuori stagione ti permetterà di evitare folle di turisti, quindi cosa stai aspettando?

Come arrivare in Emilia Romagna

L'Emilia-Romagna è una regione del nord Italia, facilmente raggiungibile dagli aeroporti internazionali di Milano, Bergamo, Verona e Venezia.

Se atterri in uno degli aeroporti sopra menzionati, la distanza da Piacenza, la città più settentrionale dell'Emilia-Romagna, è di circa 1 ora e 30 minuti di autostrada.

Il modo più comodo per arrivare in Emilia-Romagna è volare su Bologna, il capoluogo della regione. Bologna è un hub internazionale con voli dalle principali capitali europee, tra cui Londra, Parigi e Berlino. Oltre a ciò, Bologna è una città fantastica, il punto ideale dove iniziare il tuo viaggio in Emilia-Romagna.

Come muoversi in Emilia Romagna

AUTO: Guidare è il modo migliore per esplorare l'intera regione, compresi i borghi più remoti. Puoi ritirare la tua auto a noleggio all'aeroporto di Bologna, oppure atterrare a Milano, ritirare l'auto e riconsegnarla a Bologna con un piccolo sovrapprezzo. Ricorda che guidare è il modo più semplice per raggiungere alcuni paesi, quindi vale la spesa extra.

TRASPORTI PUBBLICI: Puoi anche organizzare il tuo viaggio in Emilia-Romagna utilizzando i trasporti pubblici: tutti i paesi sono collegati alle città più grandi tramite autobus o treni, ma le corse possono essere piuttosto rare. In questo caso ti consigliamo di soggiornare nelle città più grandi (come Piacenza, Ravenna o Bologna) e di visitare i borghi che ti interessano in giornata.

Dov'è l'Emilia-Romagna in Italia?

L'Emilia-Romagna si trova nel nord dell'Italia, appena a nord della Toscana e delle Marche, e attraversa la penisola italiana da est a ovest. Bologna è una delle città più belle da visitare in Italia, soprattutto per gli amanti del cibo.

L'Emilia-Romagna è nota per le sue specialità gastronomiche, per il vino e per essere la sede di molti produttori di auto di lusso, come Ferrari e Lamborghini. Se l'Emilia-Romagna non è ancora nella tua lista dei desideri, in questo articolo troverai tanti motivi per visitarla!



Borghi dell'Emilia-Romagna da visitare tutto l'anno

Pieve di Cento

Pieve di Cento è stata per noi una bella sorpresa. Siamo arrivati verso l'ora di pranzo e abbiamo avuto l'opportunità di incontrare gente del posto, prendere un caffè e fare due chiacchiere nella piazza principale. Poi, dopo aver mangiato un boccone al ristorante, siamo andati a fare una passeggiata e abbiamo visitato il Museo delle Storie di Pieve di Cento.

COSA FARE A PIEVE DI CENTO

- *Prendi un caffè in Piazza Guercino*
- *Visita il Museo delle Storie*
- *Entra nel museo dei Magi '900*

Santarcangelo di Romagna

Un paese slow

Considerato uno dei borghi più belli dell'Emilia Romagna, Santarcangelo di Romagna è conosciuto come il "paese slow" ed è stato insignito della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano. Se stai visitando questo borgo, non puoi correre – in un certo senso, non è proprio permesso!

Inizia la giornata con una buona colazione in piazza, e poi lasciati trasportare. La nostra

permanenza a Santarcangelo ci è piaciuta molto, e siamo sicuri che anche tu ti innamorerai di questo borgo grazioso, esplorando il suo splendido centro città e scoprendo cose da fare insolite nei dintorni.

Gli abitanti di Santarcangelo sono così cordiali e accoglienti che ci siamo sentiti a casa. Ci sono molti luoghi da visitare, come Piazza Ganganelli, con il suo arco trionfale in onore di Papa Clemente XIV, e gli splendidi punti panoramici sparsi per tutta la città.

Mentre sei a Santarcangelo, ricordati di provare il vino locale. Non puoi lasciare questo borgo senza aver gustato un bicchiere di Sangiovese! In estate, ricordati che il mare è a soli 15 minuti di macchina: puoi fare una gita a Rimini, Riccione o il resto della Riviera Romagnola.

COSA FARE A SANTARCANGELO DI ROMAGNA

- *Fai una foto all'Arco in Piazza Ganganelli*
- *Passeggia per le graziose stradine di Santarcangelo*
- *Bevi un buon bicchiere di Sangiovese*
- *Visita la Compagnia Mutonia*
- *Prenota la visita alle Grotte Tufacee Comunali*

Bagno di Romagna

Borgo termale

Il nostro viaggio on the road in Emilia-Romagna si è concluso nel migliore dei modi. Abbiamo trascorso alcuni giorni a Bagno di Romagna, facendo trekking e rilassandoci alle terme.

Abbiamo soggiornato alle Terme Sant'Agnese, dove abbiamo avuto l'opportunità di provare i bagni termali. È stato un modo fantastico per concludere il nostro viaggio in questa bellissima regione, con una sauna e un massaggio. Bagno di Romagna però non è solo terme; puoi scegliere tra diversi percorsi escursionistici e scoprire le montagne intorno a questo paese.

Se sei allenato, sali sulla Vetta della Croce da dove avrai una vista incredibile su Bagno di Romagna o, se viaggi con bambini, percorri il Sentiero degli Gnomi, pensato per far entrare i più piccoli in contatto con la natura.

COSA FARE A BAGNO DI ROMAGNA

- Fai trekking alla Vetta della Croce
- Assaggia i funghi porcini fritti a pranzo
- Fai una passeggiata lungo il "Sentiero degli Gnomi"
- Mangia il gelato della cremeria locale
- Rilassati nella spa

Guastalla

Porta d'accesso al fiume Po

Nella provincia di Reggio Emilia, Guastalla è un altro borgo grazioso da visitare. Abbiamo visto uno dei tramonti più belli di sempre a Guastalla, e ti consigliamo di fare lo stesso. Lasciati alle spalle il centro città e dirigiti verso Lido Po, dove potrai rilassarti, passeggiare o fare jogging lungo il fiume. La gente del posto e i turisti adorano frequentare questa zona poiché è uno dei luoghi più incredibili e tranquilli per ammirare il tramonto.

A Guastalla però c'è molto di più: una volta raggiunto il cuore del centro città, potrai ammirare lo splendido Palazzo Ducale. È una delle principali attrazioni da visitare a Guastalla, grazie alla sua architettura, storia e cultura. L'intero centro cittadino è chiuso alle auto e puoi girovagare senza traffico intorno a te. È fantastico, vero? Siediti per un drink nella strada principale, e fai due chiacchiere con la gente del posto.

COSA FARE A GUASTALLA

- Visita Palazzo Ducale
- Fai jogging lungo Lido Po (lungofiume con bar e ristoranti)
- Cammina lungo Via San Gonzaga e le gallerie coperte
- Percorri la pista ciclabile e percorso pedonale del fiume Po
- Fai un salto alla Torre Civica

“

Una volta raggiunto il cuore del centro città, potrai ammirare lo splendido Palazzo Ducale



Fontanellato

Il Castello sull'acqua

Durante tutto il viaggio Toti non vedeva l'ora di visitare Fontanellato. Perché? Rocca San Vitale è circondata dall'acqua, il che la rende perfetta per la fotografia notturna. Questo piccolo borgo si trova a breve distanza da Parma ed è facilmente raggiungibile in auto. Trascorrere una giornata a Fontanellato è abbastanza per visitare il centro cittadino e perdersi nel Labirinto della Masone, un luogo davvero fantastico. Ci siamo divertiti tantissimo a vagare per il labirinto, ma in realtà non devi preoccuparti di perderti sul serio: all'ingresso riceverai un braccialetto con un numero di telefono da chiamare nel caso tu non riesca a trovare la via d'uscita!

COSA FARE A FONTANELLATO

- Entra nella Rocca San Vitale
- Ammira la Saletta di Diana e Atteone del Parmigianino
- Fotografa le case colorate e i portici in Via Costa
- Visita il Santuario della Beata Vergine del Rosario
- Cerca di perderti nel Labirinto della Masone

Castell'Arquato

Il villaggio degli innamorati

Conosciuto come il "Villaggio degli Innamorati", Castell'Arquato è uno dei borghi più belli dell'Emilia-Romagna. Ci siamo innamorati completamente dal primo

momento in cui abbiamo messo piede nel centro della città.

Situato in provincia di Piacenza, Castell'Arquato si affaccia sulla Pianura Padana, e dall'alto della Rocca Viscontea si può ammirare uno splendido panorama. Mentre sei a Castell'Arquato, non puoi perderti un bicchiere di vino locale accompagnato da un delizioso "tagliere", una selezione di prodotti locali come formaggi, salumi, prosciutto e la tipica culatta, una salume che si trova solo in questa parte della regione.

COSA FARE A

CASTELL'ARQUATO:

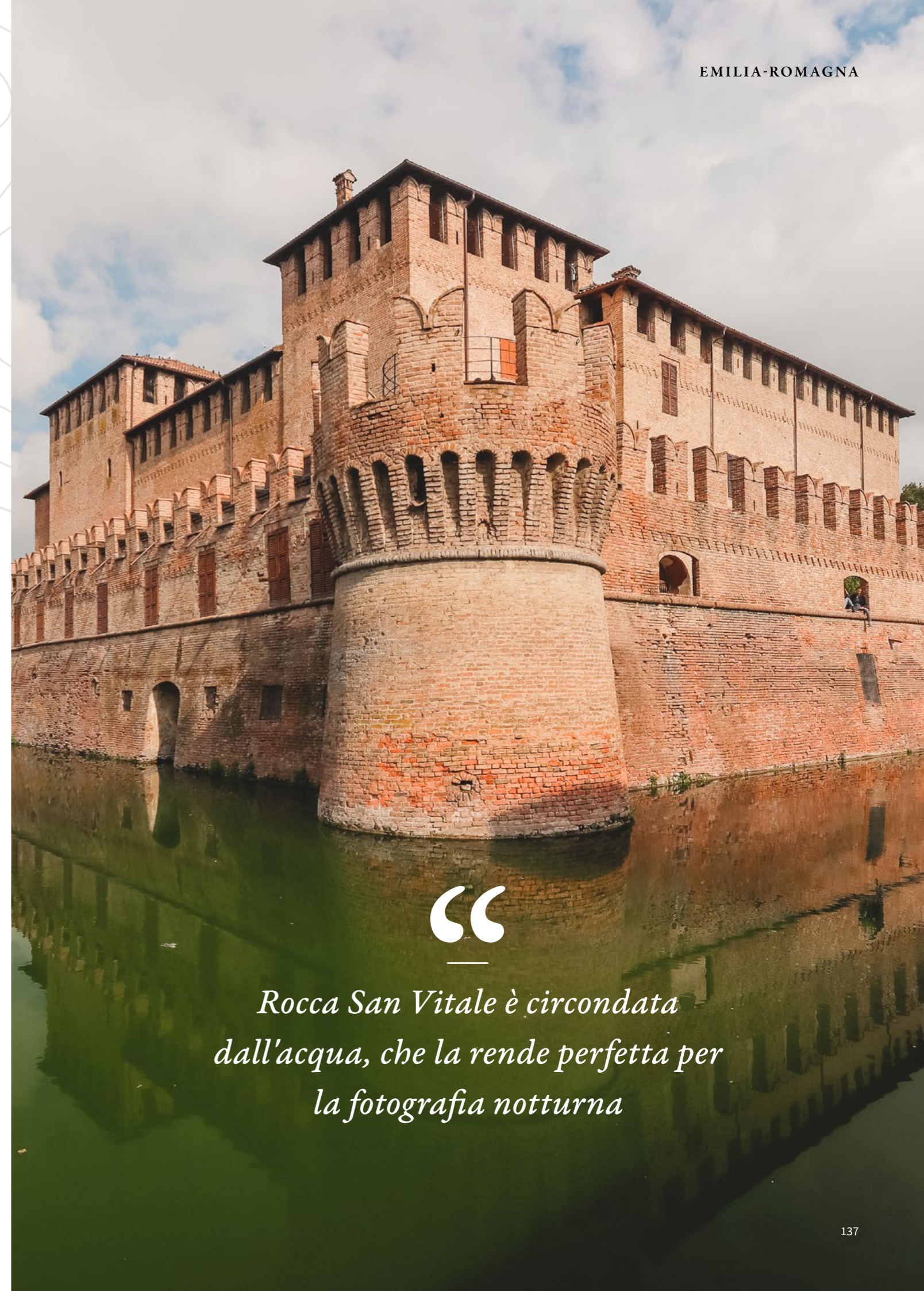
- Visita Rocca Viscontea (il biglietto costa solo 5€)
- Passeggia per le graziose stradine
- Entra nel Palazzo del Podestà
- Prova il vino locale
- Visita il Museo Luigi Illica

Brisighella

Uno dei nostri borghi preferiti

Considerato uno dei borghi più belli dell'Emilia Romagna, Brisighella è stato sicuramente uno dei nostri preferiti. Tra la sua incredibile vista dalla Torre dell'Orologio e l'emozionante storia dietro Via Degli Asini, Brisighella è un paese veramente vivace, che vale davvero la pena visitare.

Ci siamo completamente innamorati della vista dalla torre e dalla Rocca Manfrediana che domina il paese. Quando siamo arrivati pioveva, ma Brisighella era lo stesso affascinante, anche se coperta di nuvole.



“

Rocca San Vitale è circondata dall'acqua, che la rende perfetta per la fotografia notturna



Via degli Asini è il modo più pittoresco per accedere ai tre principali punti di interesse di Brisighella: la Torre dell'Orologio, la Chiesa di San Michele e la Chiesa di San Giovanni Battista.

COSA FARE A BRISIGHELLA:

- *Cammina lungo la Via degli Asini*
- *Visita la Rocca Manfrediana*
- *Sali alla Torre dell'Orologio*
- *Passeggia per il Parco del Carné*

Dozza

Un museo a cielo aperto in Emilia-Romagna

Conosciuto come il borgo dell'arte e della cultura, Dozza è davvero unico e uno dei borghi più belli del bolognese. Da Bologna è possibile raggiungere Dozza in 20 minuti in auto o prendendo un autobus. Questo paese non ti deluderà con la sua incredibile e colorata street art. Puoi facilmente trascorrere 2 giorni a Dozza, esplorare il borgo, fare un'escursione lungo il Sentiero del Vino, scoprire i vigneti lungo il percorso e visitare la Rocca Sforzesca che domina la città.

COSA FARE A DOZZA

- *Ammira la street art*
- *Visita alla Rocca Sforzesca*
- *Bevi un bicchiere di vino locale*
- *Fai trekking lungo il "Sentiero del Vino"*

Fiumalbo

Considerato uno dei borghi più belli dell'Appennino non a caso, Fiumalbo si trova a 953 metri sopra il livello del mare. Il paesaggio è completamente diverso rispetto agli altri paesi di cui abbiamo parlato sopra: vi troverete in montagna, nel cuore degli Appennini.

Il centro storico è chiuso al traffico, permettendoti di passeggiare liberamente per i vicoli acciottolati. Per esplorare i dintorni di questo incredibile paese, partecipa a un tour in e-bike o fai trekking lungo sentieri che ti condurranno a panorami mozzafiato.

COSA FARE A FIUMALBO

- *Passeggia per il centro città*
- *Partecipa a un tour in e-bike*

Borghi di mare dell'Emilia Romagna

Cesenatico

Il capolavoro di Leonardo

Se hai sentito parlare di Rimini, molto probabilmente conoscerai anche Cesenatico. In estate Cesenatico è piena sia di turisti sia di gente del luogo, grazie ai suoi ottimi bar, alle caffetterie e al lungomare. Non importa quando visiti Cesenatico; adorerai questo paese anche d'inverno.

Ti consigliamo di fare una passeggiata lungo il Porto Canale

Leonardesco, e di ammirare le banchine fiancheggiate da barche d'epoca, con edifici colorati che fanno da sfondo.

COSA FARE A CESENATICO

- *Passeggia lungo il Porto Canale Leonardesco*
- *Passa una giornata in spiaggia*
- *Visita il monumento dedicato a Marco Pantani*
- *Ammira la Galleria Comunale Leonardo da Vinci*



Toti e Ale, una coppia di viaggiatori italiani con base nel Regno Unito, sono il duo dietro il pluripremiato blog di viaggi Italian Trip Abroad e Passport and Stamps. Girano il mondo alla ricerca di storie interessanti da raccontare attraverso fotografie e articoli; seguendo i percorsi del cibo, scoprendo le tradizioni e il patrimonio culturale di ogni destinazione.



Friuli- Venezia Giulia

La regione insolita

DI LAURENE PHILIPPOT | BLOG.CARNETDESCAPADES.COM

Ho passato 10 giorni in giro per il Friuli-Venezia Giulia, e fatto molte belle scoperte. La regione offre una grande varietà di cose da fare e vedere: visite culturali, attività sportive, paesaggi marini, montagne e vigneti... C'è per tutti i gusti e desideri! Non c'è turismo di massa, e quindi è possibile visitare il Friuli-Venezia Giulia senza

preoccuparsi delle folle. Inoltre, gli alloggi non sono particolarmente costosi: un altro buon motivo per venire a visitarla, giusto?

L'unico punto da tenere presente è che si tratta di una delle regioni più piovose d'Italia. O almeno, così mi è stato detto, ma il tempo è stato fantastico per tutta la mia permanenza!

Durante il mio soggiorno in Friuli-Venezia Giulia ho avuto la possibilità di visitare borghi molto graziosi, alcuni dei quali sono stati inseriti anche nella lista dei Borghi Più Belli d'Italia, come Venzone, Polcenigo e Poffabro.

Venzone

Venzone è un borgo grazioso ai piedi del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e sulle sponde del fiume Tagliamento, uno degli ultimi fiumi alpini veramente selvaggi. Venzone è tristemente famosa per essere stata quasi completamente distrutta dal terremoto del 1976, ma è anche il simbolo della rinascita della regione in seguito a questo terribile evento. Venzone venne ricostruita in maniera quasi identica, numerando gli edifici pietra per pietra in modo da ricreare il borgo com'era. Il risultato è stato raggiunto, il paesino è davvero incantevole! Venzone non è molto grande, ma è veramente un piacere passeggiare per le sue vie. Fai due passi per il centro storico e non perderti le mummie di Venzone, custodite nella cripta della Cappella di San Michele. Questi corpi furono sepolti nella cattedrale tra il XIV e il XIX secolo, e subirono un processo di mummificazione naturale a causa di un fungo che provoca la disidratazione dei tessuti, arrestando la decomposizione. Non sapevo nemmeno che fosse possibile!

Se cerchi un bel panorama ti consiglio di uscire dal centro storico di Venzone e iniziare a incamminarti in direzione della Cappella di Santa Caterina. Bastano pochi minuti a piedi e troverai un panorama bellissimo su Venzone, il fiume e le montagne circostanti. I sentieri da percorrere in zona non mancano, e mi sarebbe piaciuto avere un po' più di tempo per fare un po' di trekking perché la zona è davvero magnifica!

Polcenigo

Anche il borgo di Polcenigo mi è piaciuto molto. A dire la verità, non l'ho visitato nel periodo migliore, visto che la siccità di quest'anno ha completamente prosciugato i ruscelli e i corsi d'acqua che fanno parte del suo fascino. Questo non mi ha però impedito di apprezzare questo paese, che è allo stesso tempo carino e piuttosto vivace, con ottime soste gastronomiche!

Mi sono divertita girovagando per i vicoli, salendo al castello di Polcenigo per ammirare il panorama, e passeggiando nel Parco San Floriano. Gli amanti del trekking troveranno molto da fare nei dintorni di Polcenigo! Appena fuori Polcenigo si trovano diversi siti interessanti: le sorgenti del fiume Livenza e quelle del suo affluente, il Gorgazzo. Queste sorgenti hanno acqua turchese cristallina, vale davvero la pena visitarle! A Polcenigo si





trova anche il Palù di Livenza, un sito di abitazioni preistoriche su palafitte, classificato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Mi è sembrato incredibile immaginare che la gente vivesse già lì intorno al 4900 a.C.!

Durante il vostro viaggio in Friuli-Venezia Giulia, vi consiglio di prenotare almeno una notte tramite Albergo Diffuso, un servizio geniale che troverete in diverse città della regione. Come funziona? Edifici un tempo abbandonati vengono completamente ristrutturati e poi messi in affitto su Albergo Diffuso. Troverai alloggi particolari sparsi nei borghi, ben ristrutturati e più grandi di una camera d'albergo, a volte con l'aggiunta di una piccola cucina.

Poffabro

Poffabro è un altro borgo affascinante che fa parte dei Borghi Più Belli d'Italia. È un piccolo borgo di montagna con bellissimi edifici antichi e affascinanti strade acciottolate... Ci sono belle sorprese dietro ogni angolo! Anche la posizione di questo paese è veramente spettacolare, arroccato sul fianco di una montagna, con un magnifico panorama dei dintorni.

Le Montagne del Friuli-Venezia Giulia

Andare in montagna è uno dei motivi principali per visitare il Friuli-Venezia Giulia: le Alpi Giulie e le Alpi Carniche si trovano

entrambe nella regione. Devo ammettere che avevo mai sentito parlare di queste montagne, ma sono zone magnifiche!

Alpi Giulie

Le Alpi Giulie sono al confine con la Slovenia, e ho avuto modo di visitare alcuni borghi della zona. Sono arrivata quando i colori autunnali erano nel pieno del loro splendore, è stato stupendo!

Malborghetto-Valbruna e la "colonna sonora del bosco"

Malborghetto è un piccolo paese della Valcanale, davvero minuscolo ma con delle belle case. Molto carino anche Valbruna, il paese vicino, con una vera atmosfera alpina.

Malborghetto-Valbruna ha un insolito sentiero escursionistico, la Colonna Sonora del Bosco. Da dove arriva questo il nome? Il sentiero attraversa boschi i cui alberi si prestano particolarmente bene alla realizzazione di strumenti musicali di alta qualità. Per esempio, il legno di abete rosso ha caratteristiche di risonanza molto speciali, che lo rendono perfetto per i violini. È un piacere passeggiare in questo bosco, che è veramente magnifico. Il percorso è facile e dista 5,5 km dal centro di Valbruna (solo andata), ma all'occorrenza può anche essere abbreviato.

Laghi di Fusine

I laghi di Fusine sono due laghi di montagna, uno superiore e uno inferiore, lungo le cui rive si possono fare piacevoli passeggiate. Ho avuto la possibilità di ammirarli in una bellissima giornata autunnale, e non potevo credere alla bellezza dei colori che avevo davanti ai miei occhi. È stato veramente magico, non c'è altra parola! Consiglio di visitarli entrambi, sono molto vicini e parecchio diversi tra loro.

Formaggio Montasio

Il formaggio Montasio ha una denominazione di origine protetta (DOP) ed è prodotto con latte vaccino. Questo formaggio viene utilizzato soprattutto nel frico, una specialità friulana che devi assolutamente provare se visiti la regione. Si tratta di una specie di frittella a base di patate, cipolle e Montasio, che solitamente viene servita con la polenta. È molto abbondante, ma molto buono!

Alpi Carniche

Un'altra meravigliosa scoperta sono state le Alpi Carniche, lungo il confine tra Italia e Austria.

Trekking a Paluzza

Un giorno ho fatto una bellissima escursione sul Monte Paularo a Paluzza, vicino allo Zoncolan. Il Monte Paularo sorge a 2043 m sul livello del mare e offre bellissime viste panoramiche dei dintorni dalla sua cima, e l'intera salita e

discesa è stata davvero divertente.

I paesaggi sono magnifici e sicuramente non troverai folle di turisti: puoi fare escursioni in pace e solitudine, circondato da magnifici panorami. Mi ha davvero fatto venire voglia di tornare per un'escursione di più giorni!

Specialità della Carnia: Cjarsons

Per quanto riguarda il cibo tradizionale, non dimenticatevi di assaggiare i cjarsons, piatto tipico della Carnia. Si tratta di una sorta di ravioli ripieni di patate con cannella, uvetta ed erbe varie. Un piatto straordinario, dolce e salato allo stesso tempo, di cui ogni famiglia della regione ha una ricetta.

Trekking a Caneva

Ho fatto anche una bella escursione a Caneva, un paesino vicino a Polcenigo, il borgo di cui ho parlato prima. In questa zona montagne non sono così alte, sono le Prealpi, che offrono paesaggi diversi. Te l'avevo già detto, in Friuli-Venezia Giulia c'è una grande varietà di montagne! Nei pressi di Caneva si può ammirare un bosco magnifico e paesaggi alpini.

Ho camminato da Malga Cercenedo a Malga Fossa di Bena, 9 km tra andata e ritorno con 300 metri di dislivello, ma ci sono molti altri sentieri escursionistici in zona. Puoi sceglierne uno più corto o più lungo, a seconda della tua forma e di quello che vuoi fare!





Riserva Naturale Forra del Cellina a Barcis

Questa riserva è un altro posto molto bello, diverso dai paesaggi di cui abbiamo parlato sopra. La Riserva Naturale della Forra del Cellina a Barcis fa parte del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, e ti permette di ammirare gole imponenti, con acque dal colore davvero unico!

Per sfruttare al massimo il tempo a tua disposizione, ti consiglio di vedere le gole da due punti: dall'alto, e dai sentieri che le attraversano. Per arrivare in cima puoi seguire il sentiero Dint, percorso facile che offre bellissimi panorami sulle gole sottostanti, così come sul Lago di Barcis, sul paese e sulle Dolomiti in lontananza.

Per passeggiare nel cuore delle gole, prendi la vecchia strada della Valcellina, che attraversa le gole create dai torrenti Cellina e Molassa. Questa strada un tempo era aperta al traffico, quando venne costruita la centrale idroelettrica, mentre oggi è riservata a pedoni e ciclisti. È aperta solo in estate.

Per un'attività insolita durante la tua passeggiata sulla vecchia strada della Valcellina, puoi anche percorrere il ponte tibetano sospeso sulle gole. Ti assicuro che, a meno che tu non soffra veramente di vertigini, in realtà è molto facile attraversarlo (e molto sicuro perché sarai dotato di imbrago). Ti divertirai un sacco!

Sulle tracce dei romani ad Aquileia

Aquileia è una cittadina inserita nell'elenco UNESCO per il suo ricco patrimonio archeologico. Era una delle più grandi città dell'Impero Romano ed è ora considerata "l'esempio più completo di un'antica città romana nella regione del Mediterraneo" (secondo l'UNESCO): un luogo davvero eccezionale! Sono stati ritrovati molti resti, ma sappiamo anche che gran parte della città è ancora sepolta. Aquileia è quindi sia un museo a cielo aperto, sia un sito archeologico in piena attività: merita davvero una visita!

Consiglio di iniziare la visita presso l'ufficio turistico, e di munirti di un'audioguida, scaricabile anche sul tuo smartphone, per poter avere spiegazioni sui diversi siti da visitare ad Aquileia. Si possono ammirare i resti di un antico cimitero, case residenziali, un porto fluviale e un foro romano. Il sito più impressionante è senza dubbio la Basilica Patriarcale di Aquileia (detta anche Basilica di Santa Maria Assunta), costruita nel periodo paleocristiano, con incredibili mosaici e affreschi ben conservati. I mosaici della Basilica di Aquileia mi hanno ricordato quelli scoperti durante la mia visita a Ravenna in Emilia-Romagna.

“

Le scogliere e il castello di Duino sono magnifici da osservare dal mare: ti senti veramente piccolo nella tua canoa quando sei ai piedi di queste scogliere!



Scopri la costa adriatica

Visita Grado

La regione del Friuli Venezia Giulia comprende anche un tratto di costa adriatica: sarebbe un peccato non trascorrere un po' di tempo al mare, no? Sono stata a Grado, un paese su un'isola, collegato alla terraferma da due ponti. Grado è una famosa località balneare e d'estate è molto affollata, ma io ci sono stata in bassa stagione ed era abbastanza tranquilla.

Mi è piaciuto molto il centro storico davvero incantevole, con bellissimi palazzi, vicoli suggestivi e terrazze accoglienti! Grado merita davvero una visita, soprattutto se ti piacciono gli sport e le attività all'aria aperta.

Pedalando sull'acqua

Una delle cose che mi è piaciuta molto di Grado è che girare in bicicletta è davvero facile. Ci sono molte piste ciclabili, pedalare è piacevole e si possono fare bei giri lungo la laguna. Ho fatto un giro nella Riserva Naturale

Regionale della Valle Cavanata, dove si possono osservare molti uccelli, e lungo il mare Adriatico. Un ottimo modo per trascorrere del tempo nella natura!

In canoa sul mare Adriatico

Ti consiglio anche di programmare una gita in canoa durante il tuo soggiorno a Grado. Si possono organizzare tantissime escursioni di varia durata, sia sul mare Adriatico che nella laguna di Grado, e puoi sceglierne una in base alla tua forma ed esperienza.

Sono andata in canoa lungo le scogliere di Duino, tra Grado e Trieste, e questa gita sull'acqua mi è piaciuta molto. Le scogliere e il castello sono magnifici da osservare dal mare: ti senti veramente piccolo nella tua canoa quando sei ai piedi di queste scogliere! Inoltre, è sempre bello avere con te una guida che ti spiega cosa vedi. È un ottimo modo per unire scoperta e attività sportiva!



Alla scoperta dei vigneti

Una passeggiata tra i vigneti di Cormons

Il Friuli-Venezia Giulia è anche ricco di vigneti. Sì, te l'avevo detto che questa regione è davvero varia! Sono stata a Cormons, un piccolo paese immerso nei vigneti. Cormons è la capitale del vino friulano, e la porta d'ingresso del vigneto Collio Goriziano, zona tutelata dalla DOC (denominazione di origine controllata). Se sei un amante del vino, devi assolutamente visitare uno dei tanti viticoltori della zona! La zona del Collio è caratterizzata da dolci colline, dove il terreno sabbioso e l'esposizione sono favorevoli alla produzione di vini di qualità. A Cormons c'è un bel sentiero chiamato "Sentiero delle Vigne Alte", lungo circa 3 km (6 km andata e ritorno) e che si può iniziare sia dal maneggio La Subida che dal Castello di Spessa.

È un percorso molto facile, con belle viste sui vigneti. Mi è piaciuta molto questa passeggiata!

Vino e fichi a Caneva

C'è un'altra regione vinicola intorno a Caneva, lungo il confine occidentale del Friuli-Venezia Giulia. Nei vigneti della zona spesso si possono degustare non solo vini, ma anche prodotti a base di fichi. Figo Moro è un gruppo di produttori locali, che trasformano i fichi coltivati a Caneva in deliziosi prodotti. Creme spalmabili, fichi caramellati, marmellate... non avrei mai immaginato che con i fichi si potessero realizzare così tante prelibatezze, e soprattutto che potessero accompagnare così tanti piatti salati o dolci!

Per una bella vista sui vigneti attorno a Caneva ti consiglio di salire fino ai ruderi del Castello di Caneva, dove c'è un panorama spettacolare sui dintorni!



Sono **Laurène**, una content creator freelance di 37 anni con base a Strasburgo (Francia). Viaggiatrice entusiasta, condivido le mie scoperte, grandi e piccole, con i miei lettori su Carnet d'escapades. Il mio Carnet d'escapades è vario quanto i miei interessi: dalla vita cittadina a quella di campagna, dalla gastronomia alla cultura, dalla natura allo sport. Il mio credo: non devi andare molto lontano per trovare cose straordinarie.

12 BELLISSIMI
BORGHI VICINO

Roma e in tutto il Lazio





DI DANIEL JAMES CLARKE | [BLOG DANFLYINGSOLO.COM](http://BLOG.DANFLYINGSOLO.COM)

Appena fuori dalla Città Eterna, la regione del Lazio ha una serie di bellissimi borghi in attesa di essere scoperti. Fuori dai sentieri battuti, questi borghi sono ideali per una fuga tranquilla, soprattutto al di fuori della stagione estiva.

È difficile prendere la decisione di allontanarsi dalla Capitale, con tutto quello che c'è da vedere. Ma se non sei dell'umore giusto per una vacanza non-stop in città e vuoi invece rallentare e assaporare il lato dolce della vita, questi borghi vicino a Roma ti offriranno molti spunti storici e un'esperienza molto più rilassata. Di recente, ho accolto questo invito e ho intrapreso il mio personale Viaggio Italiano per scoprire alcuni dei migliori posti vicino Roma da visitare in treno, autobus e ogni tanto taxi. Cercando di tenere in primo piano la sostenibilità, ho scoperto che anche i borghi collinari più remoti sono accessibili con un po' di pazienza e pianificazione, e che riservano tante sorprese.

Ognuna delle cinque province che compongono il Lazio offre cultura, specialità culinarie e diverse opzioni per fare gite di un giorno da Roma. Mi sono subito reso conto che tutti i borghi avevano qualcosa in comune... la magia di questi luoghi era la possibilità di godersi un ritmo di vita più lento, di entrare in contatto con la comunità locale, e scoprire innumerevoli siti antichi e storie che forse non si potrebbero apprezzare con un soggiorno breve. Per questo ti consiglio di fermarti un po'.

Naturalmente, quelli a cui è stato assegnato il titolo "I Borghi più Belli d'Italia" erano stupendi, ma ognuno dei borghi che ho visto aveva il suo fascino accattivante. Ecco perchè vorrei aiutarti a pianificare un viaggio indimenticabile nel Lazio, lontano dalla folla di Roma. Ecco 12 tra i borghi più belli vicino Roma che ho scoperto di recente, suddivisi nelle cinque province del Lazio centrale, settentrionale e meridionale.



Castel Gandolfo

MOTIVO DELLA VISITA? La spettacolare vista del lago abbinata all'incredibile residenza estiva del Papa

Castel Gandolfo è spesso considerato uno dei borghi più belli d'Italia, e penso che il Papa sia d'accordo visto che è qui che ha la sua residenza estiva, il Palazzo Papale.

Nel 2014 Papa Francesco ha aperto al pubblico il palazzo e i giardini, che ora sono una popolare attrazione turistica, spesso abbinata alla visita della Città del Vaticano. Questa volta non li ho visitati (ti consiglio di prenotare i biglietti in anticipo), ma ho trovato altri modi per visitare il borgo e mi sono fermato qualche notte. Ho scoperto che questo mi ha permesso di godermi la pace del borgo, poiché essendo uno dei luoghi più popolari vicino a Roma da visitare in treno in giornata, può sembrare piuttosto affollato durante le vacanze o nei fine settimana.

Al di là dei palazzi e delle chiese, ho trovato abbastanza cose da fare per tenermi occupato. C'è la possibilità di fare gite in barca e in kayak sul Lago Albano, il sottostante lago vulcanico dai colori cerulei, e provare specialità regionali di pasta, come i cellitti conditi con salsa di funghi porcini. Il vino bianco locale, Colli Albani, è stato il protagonista delle serate trascorse sul balcone del mio appartamento con vista lago.

Per una destinazione così importante, Castel Gandolfo è relativamente piccola, ma certamente non priva di fascino. Mentre gli imponenti cancelli d'ingresso, il palazzo costruito nel 1624 e le chiese sono luoghi piuttosto classici, nel borgo troverai una scena gastronomica contemporanea, con ristoranti alla moda, molti dei quali sembrano essere stati progettati pensando a Instagram.

Una delle mie esperienze preferite è stata a La Musa Mosaici, dove ho imparato a tagliare pezzi di pietra col martello e realizzare un mosaico. Anche se le mie abilità artistiche non sono il massimo, è stato un bel modo di apprezzare questa forma d'arte impegnativa. Nelle vicinanze, troverai alcuni degli altri borghi più belli nelle vicinanze Roma, come Ariccia, Lanuvio e Nemi. Castel Gandolfo può essere una base utile sia per visitare i borghi, ma anche per esplorare Roma se preferisci non pernottare in città.

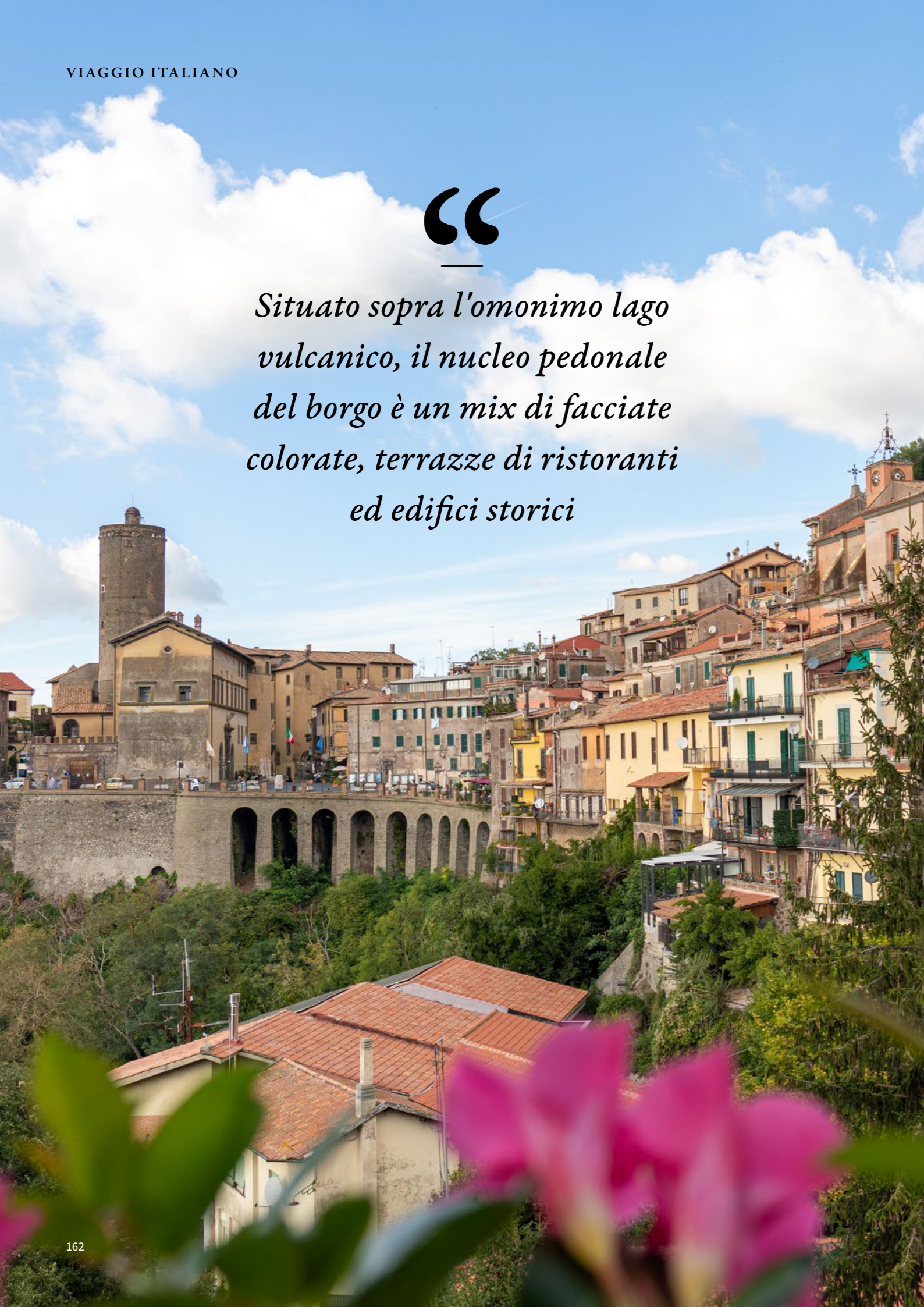
SUGGERIMENTO: evita i fine settimana (e l'alta stagione) per via delle folle e, se vuoi fare qualcosa di diverso, partecipa a una lezione di mosaico di 90 minuti.

COME ARRIVARE? In treno da Roma, il viaggio fino a Castel Gandolfo dura circa 45 minuti, seguito da una breve passeggiata in salita. In macchina, se non c'è traffico, arriverai in meno di 30 minuti.



“

Situato sopra l'omonimo lago vulcanico, il nucleo pedonale del borgo è un mix di facciate colorate, terrazze di ristoranti ed edifici storici



Nemi

MOTIVO DELLA VISITA? I Musei delle Navi Romane e l'adorabile paesino dall'atmosfera lacustre

Se vuoi visitare insieme alcuni dei borghi vicino a Roma, ricordati che Castel Gandolfo, Ariccia e Nemi sono vicini, soprattutto se segui lo splendido sentiero tra i due laghi.

L'ambientazione di Nemi è di una bellezza assoluta. Situato sopra l'omonimo lago vulcanico, il nucleo pedonale del borgo è un mix di facciate colorate, terrazze di ristoranti – provate il panino locale con la porchetta – ed edifici storici. Di solito è anche molto meno visitato della vicina Castel Gandolfo.

In riva al lago si trovano due delle attrazioni più famose di Nemi: il Tempio di Diana, luogo di pellegrinaggio e culto fin dal VI secolo a.C., e il Museo delle Navi Romane di Nemi.

Le navi romane, un tempo ancorate al lago e utilizzate nelle celebrazioni religiose per Diana, andarono quasi perdute per sempre dopo essere affondate finché non fu trovata una nuova sede del Museo negli anni '30. Purtroppo, un incendio nel 1944 bruciò sia il Museo che le navi di legno, che alla fine andarono perdute per sempre. Tuttavia, all'interno troverai esposizioni, ricostruzioni e informazioni sul loro passato storico.

SUGGERIMENTO: non visitare il lunedì, troverai tutti i musei chiusi.

COME ARRIVARE? Nonostante Nemi sia vicino a Roma, non è semplice arrivare. Dovrai prendere due autobus e impiegare almeno 90 minuti, oppure percorrere il sentiero da Castel Gandolfo. In macchina si arriva in meno di 40 minuti.

Castel San Pietro Romano

MOTIVO DELLA VISITA? Le vedute sulla campagna e sulla città eterna, e una gita allo straordinario Museo Archeologico Nazionale di Palestrina.

Questo borgo è una vera e propria star del cinema! La posizione scenografica di Castel San Pietro Romano in cima alla montagna a 752 metri lo ha visto protagonista di vari film, e troverai targhe sparse per il borgo che evidenziano scene e ambientazioni.

Grazie alla sua posizione in cima al Monte Ginestro, i panorami su Roma e oltre sono veramente uno scenario da film – una vista eterna su una città eterna. Naturalmente, la posizione è stata scelta per motivi difensivi e non per la telecamera, ma questo ha sicuramente contribuito a rendere questo luogo una delle mete preferite dei romani per le gite.

Il vecchio nucleo centrale è noto come “Akropolis”, ed è protetto da mura poligonali risalenti a 2500 anni fa, anche se le numerose torri medievali che un tempo sorgevano qui sono scomparse da tempo. Fortunatamente, le mura del castello triangolare che domina il paese sono ancora per lo più intatte, e puoi dare un'occhiata all'interno. Chiamato Rocca dei Colonna,

protegeva questo borgo nel suo periodo di massimo splendore, scongiurando eventuali attacchi indesiderati da Roma e dal Vaticano.

Nelle vicinanze, puoi percorrere alcuni bellissimi sentieri nella Valle Cannuccete, ma l'attrazione più impressionante nelle vicinanze è il Museo Archeologico di Palestrina.

Raggiungibile seguendo un sentiero che scende dalla collina, questo enorme palazzo è un museo a più livelli, ricco di manufatti e ritrovamenti romani. Vale la pena vedere soprattutto i mosaici che rubano la scena, in particolare il Mosaico del Nilo di Palestrina, un pezzo di pavimento del periodo ellenistico poi restaurato ed esposto su un muro che sicuramente ti lascerà incantato.

CONSIGLIO: vale la pena spendere i 5 € per entrare nel museo di Palestrina anche solo per il mosaico del fiume Nilo: mi raccomando, sali fino all'ultimo piano per non perdertelo!

COME ARRIVARE? Con i mezzi pubblici da Roma, la soluzione migliore è prendere l'autobus per Palestrina e un altro per risalire la collina se non vuoi camminare. In treno si può arrivare alla stazione di Zagarolo e poi prendere un autobus. In macchina ci si mette circa un'ora, con i mezzi pubblici un po' di più.





Sud: Provincia di Latina

La provincia di Latina si estende a sud verso la costa, e ospita alcuni dei paesi più belli del Lazio. Sebbene il capoluogo di provincia, Latina, sia molto più moderno dei borghi vicini, i trasporti pubblici sono efficienti e quindi sarà facile raggiungere paesi bellissimi sulla costa e sulle colline.

Questi borghi sono certamente visitabili in giornata da Roma, ma sicuramente ti verrà voglia di rallentare e trattenerci un po', vista l'abbondanza di musei, prodotti regionali e reperti romani da scoprire.

Sermoneta

MOTIVO DELLA VISITA?

L'incredibile borgo medievale su una collina legato alla storia della famiglia Caetani

Tra tutti borghi medievali sulle colline vicino Roma, Sermoneta è veramente uno dei più speciali. C'è una vista meravigliosa sul Mar Mediterraneo, e le sue strade acciottolate sono piene di storia. Tutto questo, oltre alla facilità di arrivare da Roma, rende Sermoneta perfetta per una gita in giornata. Personalmente, penso che sia veramente bello trascorrere una notte o due.

Ben restaurata (e in parte ricostruita), la storia di Sermoneta è legata alla famiglia Caetani, che costruì il grande palazzo accanto alle mura difensive.

Passeggiando ti sembrerà di

essere entrato nel Medioevo. Non perderti la Loggia dei Mercanti con travi in legno, un antico centro di attività commerciale costruito nel 1446, e gli interni ricchi di affreschi della Chiesa di San Giuseppe e dell'Oratorio dei Battenti. Ogni angolo di questo borgo sembra avere tesori da scoprire.

Il Museo C'era Una Volta, che ospita le opere in miniatura di Daniela Caruso, è stata una scoperta sorprendente. È stato un vero piacere ammirare i piccoli modelli animati e le scene del paese che prendono vita premendo un interruttore, così come è stato bello conoscere Daniela, che mi ha invitato a pranzo con la sua famiglia.

Il castello è il vero protagonista e domina questo borgo vicino a Roma. Costruito dalla famiglia Caetani (o Gaetani), come gran parte del paese, racconta la storia di questa nobile famiglia italiana. Provenienti dalla vicina Gaeta, ebbero un enorme successo in politica, riconosciuto soprattutto con l'elezione di Papa Bonifacio VIII nel 1294.

CONSIGLIO: visita nei fine settimana per visitare l'interno del castello, e prenota in anticipo la tua visita al Giardino di Ninfa.

COME ARRIVARE? Se viaggi coi mezzi pubblici da Roma, prendi il treno fino alla stazione

di Latina (30 minuti) e poi un autobus. Controlla gli orari per non perdere la coincidenza. In macchina ci metterai poco più di un'ora.

Gaeta

MOTIVO DELLA VISITA? Il bellissimo borgo sul mare con spiagge, vita notturna e tanta architettura.

Gaeta è stato l'unico borgo che ho visitato nel Lazio che si trova proprio sulle scintillanti acque azzurre del Mediterraneo. La parte vecchia è uno dei borghi più belli nelle vicinanze di Roma, mentre la parte più grande e nuova è una delle cittadine costiere più affascinanti d'Italia. Separata dalla baia della spiaggia di Serapo, e dalla vivace via Indipendenza dal parco di Monte Orlando, la parte del vecchio porto di Gaeta sembra nascosta. In alto, nella zona boscosa del monte, troverai incredibili punti panoramici sul castello e sul borgo di Gaeta. C'è anche un imponente santuario, conosciuto come la "Montagna Spaccata", dove una scalinata scende fino a una cappella e poi risale verso un punto panoramico unico incastonato nella scogliera. Costruito nell'XI secolo in onore

di San Filippo Neri, che qui visse, il Santuario della Montagna Spaccata è un luogo tanto di spettacolo quanto di preghiera. All'interno del borgo vero e proprio c'è un incantevole mix di punti panoramici, case costruite su pareti rocciose, bar vivaci e alla moda con un'atmosfera giovane, e architettura impressionanti. Al Santuario Della Santissima Annunziata, non perderti la Cappella dell'Immacolata Concezione. Questa cappella rinascimentale è rivestita d'oro, con dipinti imponenti dei maestri Scipione Pulzone e Giovanni Filippo Criscuolo. La torre della Chiesa di San Francesco d'Assisi, con i suoi dettagli islamici, è altrettanto suggestiva, mentre la Chiesa stessa offre forse il miglior punto di vista del paese.

CONSIGLIO: alcuni musei e chiese sono aperti solo in determinati orari e giorni, quindi controlla e pianifica la tua visita in anticipo.

COME ARRIVARE? Da Roma è possibile prendere il treno per Formia-Gaeta, e poi un autobus Cotral per il centro storico. Il tempo di percorrenza è di circa due ore, sia in auto sia coi mezzi pubblici.



“

*Se stai cercando un posto vicino a Roma
per rilassarti, la piccola Atina sarà
felice di accontentarti*

Più a sud: Provincia di Frosinone

A metà strada circa tra Roma e Napoli, la provincia di Frosinone è la parte più meridionale del Lazio. L'attrazione più famosa in zona è l'Abbazia di Montecassino, un vasto complesso in cima alla collina di Cassino, ricostruito dopo essere stato distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale. Ho trascorso la maggior parte del tempo nella Valle di Comino, dove hanno avuto luogo alcune grandi battaglie, ma ora è un ambiente sereno di uliveti, montagne e bellissimi borghi.

Questa parte del Lazio ha un'atmosfera rilassata e rurale. Sorreggia un delizioso Cabernet pluripremiato, visita la "città

di Cicerone" e divora pasta in un agriturismo di campagna – Roma ti sembrerà all'improvviso molto lontana.

Atina

MOTIVO DELLA VISITA? I vini deliziosi, le splendide viste sui vigneti e un'atmosfera lontana da tutto e da tutti

Se stai cercando un posto vicino a Roma per rilassarti, la piccola Atina sarà felice di accontentarti. Non c'è molto da fare, ma nel nucleo centrale del borgo ci sono ristoranti di alta qualità e anche qualche bar alla moda (ottimo il Negroni), e puoi anche dormire in un palazzo.





Sì, Atina è uno di quei paesi vicino a Roma dove puoi fuggire da tutto, e le viste all'alba sulla valle abbracciata dalle nuvole, dove la nebbiolina si alza sopra i vigneti, ti ricorderanno ogni mattina che hai fatto la scelta giusta.

Ciò non vuol dire che non ci sia un'atmosfera vivace: il lunedì mattina troverai il mercato attivo fin dal XVI secolo, che si estende ben oltre la piazza principale. C'è anche un museo archeologico, anche se alcuni dei tesori più antichi e importanti sono ora nel museo di Roma. Molti di questi manufatti provengono dalla collina di Santo Stefano vicino al paese, e sebbene sia possibile visitarla per vedere le mura megalitiche, il sito più impressionante è la valle accanto alla Cappella della Madonnella. Dopo aver fatto il pieno di palazzi (non perderti il municipio con

i suoi mosaici del XIV secolo), dirigiti verso una delle cantine per un bicchiere di Cabernet rosso rubino. Avendo ottenuto lo status DOP (Denominazione di Origine Protetta), puoi aspettarti vini di qualità da questi vitigni antichi, e l'ambientazione ne esalta il sapore.

CONSIGLIO: alzati presto per un'escursione sul colle Santo Stefano all'alba; le nuvole basse e la magnifica vista dalla cappella sono uno scenario veramente da favola.

COME ARRIVARE? Da Roma, prendi un treno per Cassino, e poi un autobus Cotral. Il tempo di percorrenza totale dovrebbe essere di poco più di tre ore. In macchina, ci metterai circa un'ora e 40 da Roma, e un'ora e mezza da Napoli.





Nord: Provincia di Rieti

La provincia di Rieti è un rifugio verde perfetto per il trekking, la bicicletta, e l'equitazione, e offre anche attività acquatiche come il birdwatching sui laghi e il rafting lungo i fiumi. Un tempo la valle era sommersa, finché i romani non drenarono le acque. Una delle cose più affascinanti per un visitatore è Rieti Sotterranea, che puoi visitare con un tour serale.

Se non hai la macchina e vuoi esplorare la provincia e i borghi nei dintorni, allora Rieti è una buona base. Se ti piace viaggiare molto lentamente, ci sono moltissimi sentieri per spostarsi: il più famoso è il Cammino di San Francesco, parte della molto più lunga Via Francigena.

Greccio

MOTIVO DELLA VISITA? Il santuario e il presepe di San Francesco

Non sorprende che molti dei paesi vicino Roma abbiano legami religiosi, ma Greccio ha un motivo di orgoglio veramente unico. Fu qui, quasi 800 anni fa, che fu creato il primo presepe in assoluto, dando forma al Natale come lo conosciamo oggi.

La "Valle Sacra di Rieti" era il

luogo preferito di San Francesco d'Assisi, che si recava in questo ambiente tranquillo per la meditazione e la preghiera. Seguendo le sue orme, oggi sono molti i pellegrini che completano il Cammino di San Francesco, mentre altri sono semplicemente in cerca di tranquillità e natura.

All'interno del borgo troverai strade spaziose, con una grande chiesa nel punto più alto del paese dove puoi ammirare magnifici panorami. C'è anche un percorso pedonale, il Sentiero degli Artisti, che attraversa il borgo, passando davanti ad affreschi e dipinti religiosi che adornano le case. Viene celebrato anche il legame storico con la natività di Gesù, con il Museo Internazionale del Presepe che espone scene realizzate a mano da tutto il mondo. Anche se non sei particolarmente interessato all'arte religiosa, ti consiglio di visitare per apprezzare queste dettagliate opere d'arte.

Sul colle di fronte, sopra il borgo, si trova il Santuario Franciscano del Presepe di Greccio. È qui che San Francesco veniva a pregare, anche se ai suoi tempi dormiva nelle grotte e cercava il silenzio, e il grandioso complesso arrivò



molto più tardi. All'interno della piccola cappella puoi vedere il luogo in cui realizzò il primo presepe, mentre una chiesa moderna molto più grande conferisce splendore a tutto il complesso.

CONSIGLIO: passeggiando per le strade di Greccio, cerca i laboratori dei creatori di presepi

COME ARRIVARE? Da Roma, prendi l'autobus per Rieti e poi cambia con l'autobus per Greccio, oppure prendi un treno per Terni e poi un altro treno (ma ricordati che la stazione dei treni non è vicina). Con mezzi pubblici il viaggio dura circa due ore e mezza, e due ore in auto.

Contigliano

MOTIVO DELLA VISITA? Il borgo circondato da una splendida valle e dal fiume

Contigliano è un altro dei borghi vicino Roma che si affaccia sulla valle reatina, può essere visitato insieme a Greccio. Molte delle attrazioni e delle attività all'aria aperta, come l'equitazione e il birdwatching, sono nella zona tra i due borghi, il che significa che puoi vedere tutto facendo una lunga gita da Roma – anche se ti consiglio di fermarti una notte.

In cima a una bassa collina, le strade medievali di Contigliano offrono vedute fantastiche sulla pianura intorno a Rieti, dove vengono coltivati i fagioli





cannellini. Si vedono anche sentieri escursionistici e piste ciclabili che attraversano i rigogliosi terreni agricoli. La storia del borgo risale all'età del bronzo, e chiese furono edificate nel Medioevo: nonostante sia piccola, Contigliano è ricca di storia.

Nel centro storico, è un piacere vagare per le stradine, anche se le dimensioni compatte del borgo fanno sì che non ci vorrà molto. L'edificio più imponente è la Collegiata di San Michele Arcangelo, una chiesa in stile barocco con una grande facciata, testimonianza dello spirito della comunità poiché è stata costruita utilizzando i soldi degli abitanti del borgo.

Nella valle sottostante, i laghi Lungo e Ripasottile della Riserva dei Laghi sono un luogo sereno per una passeggiata e per fare birdwatching, mentre accanto alle acque cristalline della sorgente Santa Susanna a Rivodutri troverai un rifugio perfetto per il picnic.

CONSIGLIO: prenota un'avventura di packraft con 42 Gradi Nord per un'esperienza sul fiume.

COME ARRIVARE? Da Roma, prendi l'autobus per Rieti e poi

cambia con il bus per Labro, oppure prendi un treno per Terni e poi un altro treno. Con mezzi il viaggio è di circa due ore e mezza, in auto Contigliano dista circa due ore da Roma.

Labro

MOTIVO DELLA VISITA? L'ambientazione sopra un lago con pittoresche strade in pietra

La storia del ritorno alla gloria di Labro è interessante. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, questo borgo medievale in cima a una collina stava cadendo in rovina. Le tradizionali case in pietra si stavano sgretolando, i residenti partivano per un futuro migliore e sembrava che il destino di Labro fosse quello di diventare una città fantasma.

Fortunatamente, il destino di questo paese è cambiato grazie alla proprietaria del castello del borgo e al marito architetto, che hanno iniziato a restaurare l'intero borgo per riportarlo allo stato originale. Con il ritorno di circa 400 residenti, Labro ha ripreso vita e ora, entrando nel nucleo storico, quasi non si direbbe che stava per scomparire.

Purtroppo il tempo non è stato dalla mia parte quando ho



visitato Labro, ma questo non mi ha impedito di rimanere incantato da questo borgo. Ombrello in mano, ho girato per le strade fiancheggiate da case in pietra chiara, chiese, torri di guardia e cappelle, vedendo come il restauro avesse donato nuova vita agli edifici, come alle chiese trasformate in teatri. In cima al borgo c'è il Castello Nobili Vitelleschi, di proprietà della famiglia, che si può visitare accompagnati dalla figlia dell'attuale proprietario. Dalla torretta del castello si aprono meravigliosi panorami sul Lago di Piediluco immerso nel verde, mentre gli archivi storici custodiscono veri e propri

tesori. Documenti risalenti al 1191 e addirittura firmati dal papa fanno parte della collezione della famiglia, con un manoscritto del XVII secolo particolarmente affascinante sulla storia del borgo.

CONSIGLIO: Prenota la tua visita al Castello Nobili Vitelleschi e assicurati di mangiare (o visitare la salumeria) del Ristorante Radici.

COME ARRIVARE? Da Roma, prendi l'autobus per Rieti e poi cambia con il bus per Labro. Coi mezzi il viaggio è di circa due ore e mezza, in auto Labro dista circa due ore da Roma.



Più a nord: Provincia di Viterbo

La provincia più settentrionale del Lazio, Viterbo, è piena di graziosi paesi, e molti dei borghi hanno radici etrusche. Il popolo degli Etruschi, antecedente ai Romani, raggiunse l'apice della sua civiltà nel VI secolo a.C., ma la loro storia ha radici ancora più lontane. Dopo l'arrivo dei Romani, questa regione fu ribattezzata Tuscia, e la campagna e le dolci colline le donano un'atmosfera simile alla Toscana.

Per prima cosa, ti consiglio di esplorare il nucleo medievale del capoluogo di provincia Viterbo, una delle città vicino a Roma più facili da raggiungere in treno, prima di avventurarti nei borghi. Se non hai la macchina puoi pernottare a Viterbo, dove trovi numerosi autobus locali. Inoltre, considera di andare anche a Civita di Bagnoregio, un altro borgo bellissimo che, purtroppo, non ho avuto il tempo di visitare.

Vitorchiano

MOTIVO DELLA VISITA? Un borgo incredibile sulla roccia vulcanica, tra storia e statue

Uno dei borghi più belli d'Italia (almeno secondo me), Vitorchiano è un luogo spettacolare che si

fonde con la roccia vulcanica sottostante. Edifici a strapiombo decorati con panni stesi si ergono dalla roccia, e il tutto sembra un set cinematografico.

Dietro le mura difensive merlate si trova il borgo storico di Vitorchiano, che si è ampliato fino a includere la città "nuova". All'interno, antiche case risalenti al periodo medievale (e anche prima) fiancheggiano vicoletti che in qualche modo ti riportano sempre alla piazza del paese e all'antica torre dell'orologio.

Fuori dalle mura ci sono due posti da non perdere. Innanzitutto, la Valle delle Sculture con rocce scolpite dal tempo e dagli elementi, e in secondo luogo, la statua Moai scolpita a Rapa Nui, realizzata con la roccia vulcanica locale chiamata peperino da una famiglia dell'Isola di Pasqua. Da qui si può anche ammirare una magnifica vista sulla rupe del paese.

Se hai fame, assicurati di ordinare il piatto locale più famoso, i Cavatelli Vitorchianesi, una pasta densa simile a spaghetti un po' più spessi, condita con una ricca salsa di pomodoro. Se cerchi un borgo da non perdere vicino a Roma, questo è uno dei migliori!





CONSIGLIO: vieni nel fine settimana per visitare il museo del municipio.

COME ARRIVARE? Da Roma prendi un treno per Orte o Viterbo e poi un autobus; il viaggio dura circa due ore. In auto, Vitorchiano è a 90 minuti da Roma e due ore e mezza da Firenze.

Bomarzo

MOTIVO DELLA VISITA? La vicina Piramide Etrusca e le statue del Sacro Bosco

Il centro storico di Bomarzo è uno dei borghi più piccoli vicino Roma, e nei suoi dintorni ci sono alcune attrazioni particolari da scoprire.

In questa zona gli Etruschi avevano una roccaforte e, prima dei Romani, hanno lasciato la loro impronta sul territorio. La scoperta più importante di questo periodo è la Piramide Etrusca, che risale al 1991. Nel 2008, Salvatore Fosci, originario di Bomarzo, decise di ripulire le erbacce e la vegetazione che impedivano ai visitatori di accedere al sito, e iniziò a offrire visite guidate.

Un'altra attrazione intrigante, scolpita nella pietra locale di peperino ma costruita molto più tardi, è il Parco dei Mostri, noto come Sacro Bosco.

Questo complesso di giardini con statue nel XVI secolo espone le opere dello scultore Simone

Moschino. Circa 40 statue di mostri e figure mitologiche, sono disseminate lungo il percorso, ognuna apparentemente più imponente della precedente.

Il nucleo medievale di Bomarzo si trova appena sopra il parco e non serve molto tempo per visitarlo. Una gita qui combinata con le attrazioni vicine mostra perché anche nei borghi più piccoli si trova qualcosa di interessante.

CONSIGLIO: prova a chiedere al municipio se puoi vedere alcune delle stanze dell'edificio, Palazzo Orsini.

COME ARRIVARE? Da Roma prendi un treno per Orte o Viterbo e poi un autobus; ci metterai circa un'ora in tutto. In auto, Bomarzo dista 90 minuti da Roma o poco più di due ore da Firenze.

Bassano in Teverina

MOTIVO DELLA VISITA? Atmosfere medievali e la scoperta di torri nascoste

Prima ancora della recente scoperta, Bassano in Teverina era già considerata una delle cittadine più belle d'Italia. Le antiche strade, le fontane per il bucato di epoca romana e la chiesa del XII secolo valgono la visita, ma c'è anche un altro segreto che è andato quasi perduto nel tempo.

All'interno della torre del XVI



secolo, una struttura semplice che si erge accanto all'ingresso del borgo, si trova un vero gioiello nascosto. La Torre dell'Orologio fu scoperta solo nel 1974, quando il restauro ebbe inizio.

All'interno della torre è stato rinvenuto un campanile perfettamente conservato, rimasto per secoli nascosto in piena vista, all'insaputa degli abitanti del borgo. Questo incredibile reperto del XII secolo, collocato accanto alla chiesa, fu portato alla luce negli anni a venire e ora puoi entrare all'interno e salire in cima per ammirare il panorama; la sua architettura è veramente degna di nota.

Parti di questo paese furono distrutte dopo la guerra quando un treno di passaggio pieno di

esplosivi esplose nella valle. Molto è stato ricostruito, con ulteriori lavori pianificati per garantire che la storia del borgo venga riportata in vita. La parte nuova della città è molto vivace, quindi puoi goderti il borgo senza sentirti come se fossi in un villaggio fantasma.

CONSIGLIO: Prenota in anticipo la tua visita alla Torre dell'Orologio presso l'InfoPoint del paese, perché dovrai entrare accompagnato da una guida.

COME ARRIVARE? Da Roma prendi un treno per Orte o Viterbo e poi un autobus; ci metterai circa un'ora in totale. In auto, Bassano in Teverina dista 90 minuti da Roma o poco più di due ore da Firenze.



Daniel James

Clarke è un travel writer e fotografo di origine britannica che risiede in Portogallo, con una grande passione per il suo paese preferito, l'Italia. Dalle montagne del Trentino alle acque tranquille della Sicilia, ama girare per i villaggi del paese, assaporare i piatti locali, incontrare la comunità locale e scoprire gemme inaspettate lungo il percorso.



LIGURIA

I 10 BORGHI PIÙ
BELLI DELLA

Liguria

*tra mare e
montagna*

DI EMMANUELLE HUBERT | BLOG AUGOUTDEMMA.BE

La Liguria è un'affascinante regione nel nord Italia, con colline verdeggianti punteggiate di vigneti e uliveti, borghi medievali in cima alle colline e una costa vivace. La parte occidentale è vicina al confine e facilmente raggiungibile dalla Francia, mentre la parte orientale è la più visitata, dove troverai il famoso borgo di Portofino (la versione italiana di Saint-Tropez) e le Cinque Terre, piccoli paesi di pescatori che sono diventati uno dei luoghi più instagrammabili

d'Italia. Ma in Liguria c'è molto di più: una moltitudine di piccoli borghi meno conosciuti ma non per questo meno affascinanti, che ho avuto modo di scoprire durante il mio ultimo viaggio nella regione.

Dalla Riviera di Ponente alla Riviera di Levante, in questo articolo condividerò con te quelli che secondo me sono i 10 borghi più belli della Liguria, incluse delle vere e proprie chicche di cui probabilmente non hai mai sentito parlare.

Quando visitare la Liguria?

Ho visitato la Liguria due volte: una in piena estate (fine luglio) e una all'inizio dell'autunno (inizio ottobre). Le due esperienze sono state molto diverse, ma personalmente ho preferito viaggiare in autunno, sia in termini di folla sia di temperature. A luglio ho dovuto cancellare alcune delle escursioni che volevo fare a causa del caldo.

I viaggiatori attenti al budget saranno felici di sapere che visitare la Liguria "fuoristagione" è molto più conveniente, ma allo stesso tempo molti ristoranti sono chiusi o aprono con orari ridotti. Lo stesso vale per le attività turistiche come gite in barca, visite guidate, ecc. In ogni caso è comunque possibile visitare la maggior parte dei borghi di cui parlo nell'articolo semplicemente passeggiando, cosa ovviamente possibile tutto l'anno.

Qualunque sia il periodo in cui pensi di visitare la Liguria, il mio consiglio è di organizzare le visite in anticipo. Hotel e attività all'aperto sono da prenotare, o rischi di perderti molte cose.

Quanto dovrebbe durare un viaggio in Liguria?

La Liguria si presta sia a week-end lunghi sia a viaggi on the

road. Se vuoi visitare tutti i paesi menzionati in questo articolo, calcola almeno due settimane: li trovi in ordine da ovest a est, come li visiteresti se arrivassi dal confine francese.

La Liguria ha più di 300 chilometri di costa: se vuoi vedere tutto, ti consiglio ovviamente di dividere il tuo viaggio in qualche "tappa" e di fare delle gite in giornata dal paese in cui pernotti. Ecco le tappe della mia ultima visita in Liguria:

TAPPA 1) Borghi collinari del Ponente ligure (Dolceacqua, Apricale, Perinaldo)

TAPPA 2) La Riviera di Ponente (Finale Ligure, Varigotti, Borge Verezzi, Noli)

TAPPA 3) Il Golfo dei Poeti (Lerici, Tellaro, Ameglia, Montemarcello)

TAPPA 4) Portovenere e le Cinque Terre

Viaggiando tra una tappa e l'altra, mi sono fermata lungo la strada per scoprire altri borghi lungo il percorso, come Cervo, Portofino, Camogli e Sestri Levante.

Se hai solo pochi giorni a disposizione, la cosa migliore da fare è scegliere una sola di queste tappe e concentrarti su quella zona. Farei davvero fatica a dirti quale è stata la mia preferita, perché hanno tutte un fascino molto particolare: la cultura franco-italiana a ovest, la gastronomia e le spiagge al centro, i borghi colorati a est...



Come spostarsi in Liguria?

Uno dei grandi vantaggi della Liguria è che la regione è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici! Ad eccezione del paesino molto isolato di Perinaldo, tutti gli altri borghi in questo articolo sono raggiungibili in treno o in autobus.

I treni sono il mezzo più veloce e conveniente per spostarsi in Liguria. Ti consiglio di scaricare l'applicazione Trenitalia per prenotare i tuoi biglietti molto facilmente dal tuo smartphone. Puoi raggiungere facilmente la Liguria in treno da Milano, Firenze o Nizza, ad esempio.

Sulla app tpl fvg trovi gli orari degli autobus. A volte non è possibile acquistare i biglietti direttamente sull'autobus, è necessario comprarli in anticipo nei bar e nei minimarket.

Viaggiare in macchina in Liguria non è semplice. Per i lunghi viaggi ti consiglio l'autostrada: c'è da pagare un pedaggio, ma almeno eviti la confusione delle strade secondarie. Il problema principale è il parcheggio: in alcune destinazioni, come Portofino e le Cinque Terre, parcheggiare è quasi impossibile, a meno che non si sia disposti a pagare una fortuna per il parcheggio e/o a passare ore a cercare un posto.

Se decidi comunque di venire in macchina, ecco i miei consigli:

- Scarica l'applicazione EasyPark per pagare facilmente la sosta
- Presta attenzione al colore delle linee che delimitano il parcheggio, quelli con le linee gialle sono riservati ai residenti
- Presta attenzione anche alle zone ZTL o zone a "traffico limitato", in alcune città e paesi sono interdette alle auto. Sono spesso monitorati da telecamere, e se passi dai varchi riceverai una multa

Ti consiglio di usare i mezzi pubblici per muoverti in Liguria: ti godrai ancora di più il tuo viaggio!

I borghi più belli della Liguria, da Ponente a Levante

Ecco allora la mia "piccola" selezione di bellissimi borghi autentici da scoprire in Liguria, da Ponente a Levante. Ce ne sono ovviamente molti altri, ma non sono (ancora) riuscita a vederli tutti!

Se sei in cerca di ulteriore ispirazione puoi fare riferimento a due marchi che premiano i paesi più belli: i Borghi Più Belli d'Italia e la Bandiera Arancione, assegnata dal Touring Club Italiano per ragioni turistiche





e ambientali. Entrambi hanno nelle loro liste molti borghi liguri, e molti dei borghi che cito in questo articolo hanno ricevuto questi riconoscimenti.

Dolceacqua

Il nostro viaggio inizia vicino al confine francese, a Dolceacqua, un borgo medievale incredibilmente ben conservato. La Liguria è conosciuta per i suoi “caruggi”, strade tortuose che sono sopravvissute al tempo, e Dolceacqua è uno dei luoghi dove troverai i più pittoreschi. Una delle particolarità di Dolceacqua è che parte di queste strade sono coperte, se non addirittura sottoterra. Questo crea un'atmosfera davvero particolare: i caruggi sono illuminati, poiché la luce difficilmente li raggiunge anche di giorno. È davvero pazzesco! Dolceacqua è conosciuta a livello internazionale anche per essere stata il soggetto di quattro dipinti di Monet. L'artista scelse uno degli angoli più belli della città, il Ponte Vecchio e sullo sfondo il borgo con il castello sulla cima. Troverai una cornice installata nel luogo che Monet ritrasse, e vedrai subito che nulla o quasi nulla è cambiato un secolo e mezzo dopo. Puoi saperne di più sulla visita di Monet, e sul resto della storia di Dolceacqua (e nello specifico, sul suo rapporto speciale con i Grimaldi di Monaco) visitando il Castello dei Doria, uno dei luoghi

da non perdere a Dolceacqua.

Dal paese partono diverse escursioni, ma se vuoi vedere uno degli scorci panoramici più belli di Dolceacqua senza camminare troppo, ti consiglio di percorrere il breve sentiero fino alla Chiesa di San Bernardo. È davvero stupendo, circondato da ulivi.

A Dolceacqua i buongustai troveranno pane per i loro denti, perché il borgo è ricco di specialità locali, a cominciare dal vino Rossese Dolceacqua, prima DOC della Liguria dal 1972, e dalla “michetta”, la tradizionale brioche.

Apricale

Il piccolo borgo collinare di Apricale si trova a pochi chilometri da Dolceacqua, circondato da montagne. Questo antico paese risalente al X secolo è noto per i suoi numerosi murales. Personalmente l'ho chiamato “il villaggio dei gatti”, perché sono davvero ovunque: per strada, dipinti sulle cassette della posta, sulle porte... Se ami i gatti come me, lo adorerai! Apricale ha anche graziose strade medievali, i famosi caruggi, e il Castello della Lucertola, un antico castello circondato da giardini pensili, oggi museo sulla storia di Apricale. Gli orari di apertura sono piuttosto limitati, ma se lo trovi aperto, ti consiglio di visitarlo. Scoprirai anche la storia piuttosto improbabile della più famosa abitante di



Apricale: Cristina Anna Bellomo, detta anche la “Mata Hari di Apricale”...

Il castello e la chiesa del paese, la Chiesa della Purificazione di Maria Vergine, dominano l'incantevole piazzetta principale di Apricale, Piazza Vittorio Emanuele II. Se ne hai la possibilità, assaggia anche la specialità di Apricale: la pansarola, straccetti di pasta fritta serviti con lo zabaione.

Perinaldo

Se ami camminare, ti potrebbe piacere raggiungere Perinaldo a piedi da Apricale. È una camminata abbastanza lunga, ma evita una strada piuttosto

ripida, dove più volte ho pensato che sarei rimasta bloccata con la macchina. Qualunque opzione tu scelga tra queste due, Perinaldo merita davvero una visita!

Questo piccolo borgo collinare è uno dei meno turistici di questa lista, ed è conosciuto come il “villaggio dell'astronomia”. È il luogo di origine di un famoso scienziato e astronomo italiano, Gian Domenico Cassini, che fu l'astronomo del re Luigi XIV. In suo onore, il paese ha diversi murales su questo tema, un osservatorio e persino un sistema solare in miniatura su Via Cassini, uno dei vicoli più belli del paese.





Finale Ligure

Situata nel cuore della Riviera di Ponente, a ovest di Genova, Finale Ligure è la base perfetta per esplorare questa zona ricca di graziose spiagge e immersa nel verde. Finale Ligure riunisce in realtà quattro borghi diversi: Finale Marina, Finale Pia, Finalborgo e Varigotti.

Finalborgo è la parte più antica di Finale Ligure. Alla sommità di questo borgo medievale fortificato nell'entroterra ci sono una rocca e un castello, al momento chiuso. Nei Chiostri di Santa Caterina, ad ingresso gratuito, troverai il Museo Archeologico, che ti permetterà di conoscere meglio i tanti siti preistorici e archeologici scoperti nei dintorni. È possibile

visitare con un'audioguida, disponibile anche in francese. Il teatro vecchio di Finalborgo, il più antico della Liguria, merita una visita, e l'ingresso è gratuito. Le altre tre frazioni di Finale Ligure sono sul lungomare. Partendo da ovest, la prima è Finale Marina, la principale località balneare con negozi e ristoranti. Subito dopo si trova il borgo di Finale Pia, sviluppatosi attorno ad un'abbazia ancora in attività.

Pochi chilometri a est verso Noli, raggiungerai la parte costiera più affascinante di Finale Ligure: Varigotti, un borgo di pescatori antico e colorato, e uno dei più belli che abbia mai visto in Liguria. Finale Ligure ha inoltre diverse spiagge alle quali è stata

assegnata la Bandiera Blu, che premia le spiagge più pulite. Posso confermare che fare il bagno nelle acque trasparenti di Finale Ligure è stato un vero piacere. Anche in ottobre l'acqua era ancora perfetta, e non c'erano alghe o spazzatura!

Borgio Verezzi

Appena ad ovest di Finale Ligure raggiungerai Borgio Verezzi, anch'esso una combinazione di villaggi molto diversi tra loro: Borgio, la moderna località balneare, e 4 piccoli borghi che formano Verezzi sulla montagna. Le cose più interessanti da vedere a Borgio sono le Grotte di Borgio Verezzi, conosciute come le "grotte più colorate d'Italia". Sono visitabili solo tramite visita guidata,

disponibile in inglese e italiano. Molto più autentico è Verezzi, con le sue 4 minuscole frazioni Crosa, Piazza, Roccaro, Pioggio, con edifici in pietra, separate da antiche mulattiere, chiamate "creuze". Non perderti Piazzetta Sant'Agostino con la sua chiesetta, per ammirare la vista panoramica sulla costa.

Salendo ancora un po' raggiungerai la vetta del Monte Orera, dove troverai diversi sentieri per il trekking. Partendo dalla chiesa di San Martino, ho seguito un percorso ad anello molto facile che mi ha permesso di scoprire diversi siti archeologici, tra cui un mulino dell'XI secolo, sede di un insediamento risalente all'età del Bronzo (detto Castellaro), e un dolmen.





Noli

Dall'altra parte di Finale Ligure si trova l'antica Repubblica Marinara di Noli, un borgo medievale delimitato da una graziosa spiaggia, con l'antico castello di Monte Ursino che svetta sopra il paese. Il centro può essere facilmente esplorato a piedi: troverai numerosi edifici medievali, tra cui diverse chiese, torri e fortificazioni ben conservate.

L'economia di Noli è ancora oggi molto incentrata sulla pesca. I pescatori locali praticano ancora un'antica tecnica di pesca con le reti, conosciuta come pesca alla sciabica, e ogni mattina troverete un piccolo mercato vicino alla Spiaggia dei Pescatori.

Da Noli si può anche intraprendere una bellissima escursione che collega Noli a Varigotti, il Sentiero del Pellegrino. Il percorso si inerpica sulle colline che circondano Baia

dei Saraceni, e offre splendide viste sulla costa. È possibile anche fare una piccola ma non facile deviazione alla Grotta dei Falsari, che si apre sul mare.

Le Cinque Terre: Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore

Classificate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, le Cinque Terre sono una serie di villaggi di pescatori colorati, costruiti su colline affacciate sul mare, su un tratto di costa molto selvaggio. È meglio raggiungerle in barca o in treno. I vari paesi sono collegati dai famosi percorsi escursionistici del Sentiero Azzurro, e c'è bisogno di un biglietto per accedere a parte del sentiero. Ogni paese offre qualcosa di unico e meritano tutti una visita.

Portovenere

Situata a ovest del Golfo dei Poeti, Portovenere è spesso considerata la sesta delle Cinque Terre, poiché questo piccolo borgo colorato si trova proprio accanto, e fa parte dello stesso complesso Patrimonio dell'Umanità UNESCO, insieme al suo piccolo arcipelago di isole. Il Castello Doria si trova sopra il paese e offre una vista panoramica su Portovenere e sulle isole. Nella parte bassa del borgo, non perderti la Grotta di Byron che ispirò il celebre poeta inglese, e la Chiesa di San Pietro, in cima a uno sperone roccioso. Di fronte a Portovenere si trova l'arcipelago di Palmaria, facilmente raggiungibile in barca dal porticciolo. Ci sono crociere turistiche della durata di circa un'ora che percorrono l'arcipelago e traghetti veloci che ti lasciano in diversi punti dell'isola Palmaria, per visitare le spiagge o fare escursioni nel parco naturale regionale che copre l'isola. Le due isole minori, Tino e Tinetto, sono visibili solo dal mare

Lerici

Dall'altra parte del Golfo dei Poeti, Lerici è una località balneare molto apprezzata da poeti e scrittori nel corso dei secoli: vi hanno soggiornato Lord Byron, Dante, Petrarca e Boccaccio. Il centro storico di Lerici è dominato da un castello del XII secolo, mentre la vivace città bassa offre numerose opzioni per mangiare e bere.

Lerici è circondata da borghi costieri meno conosciuti che fanno parte dello stesso comune, oltre a diverse spiagge molto frequentate. Una piacevole passeggiata sul mare ti porterà facilmente a San Terenzo, che ha anche un piccolo castello.

Più a est si trovano i paesi di Fiascherino e Tellaro. Quest'ultimo mi è piaciuto molto, un villaggio di pescatori molto piccolo che ha lo stesso fascino delle Cinque Terre, ma senza turisti. Sentieri escursionistici nelle montagne circostanti ti porteranno ai paesi abbandonati di Portesone e Barbazzan.

Ameglia

Concludiamo il nostro viaggio nel paese di Ameglia, vicino al confine con la Toscana. Ameglia riunisce un gruppo di piccoli borghi isolati, sparsi tra il mare e il fiume Magra, con le Alpi Apuane sullo sfondo.

La parte medievale di Ameglia si trova proprio sopra il borgo moderno, ed è interamente pedonale, il che le conferisce un certo fascino. In alto c'è il castello di Ameglia, risalente al XIII secolo, ma al momento sono aperti solo i giardini.

Il piccolo borgo collinare di Montemarcello è un'altra frazione del comune di Ameglia da non perdere. C'è un'atmosfera molto autentica.

Infine, lungo il fiume Magra, puoi fermarti anche al borgo di Bocca di Magra, dove potrai vedere i ruderi di una villa romana.



Emmanuelle è una blogger e scrittrice di viaggi di base a Bruxelles, Belgio. Ama scoprire le destinazioni attraverso il cibo e trovare i migliori luoghi locali. Dal 2012, condivide le sue avventure in giro per il mondo sul suo blog "Au goût d'Emma".



10 Bellissimi Posti da Visitare in Lombardia

Un viaggio on the road italiano da sogno, dieci bellissimi borghi in Lombardia e più cibo delizioso di quanto tu possa immaginare!



DI SUZANNE JONES | BLOG THETRAVELBUNNY.COM

Sono appena tornata da un viaggio epico in Italia, esplorando 10 splendidi borghi in Lombardia, con antichi castelli, laghi, montagne e cascate. Ho anche fatto il pieno di ottimo cibo e vino lombardo. Continua a leggere per scoprire alcuni dei migliori villaggi e borghi da visitare in Lombardia!

Dov'è la Lombardia?

La Lombardia è una regione dell'Italia settentrionale. Confina a nord con la Svizzera e a sud con l'Emilia-Romagna. A est troviamo il Trentino-Alto Adige e il Veneto, a ovest il Piemonte.

Il capoluogo della Lombardia è Milano, il centro culturale e della moda d'Italia, e la regione è considerata la più ricca del paese. La Lombardia è molto meno visitata del Veneto, della Toscana e del Lazio (Roma), il che la rende meno turistica di altre parti d'Italia.

Per cosa è famosa la Lombardia?

La Lombardia è conosciuta soprattutto per i suoi splendidi laghi. Anche se non ha una costa, compensa ampiamente con alcuni dei laghi più belli d'Italia. La Lombardia confina anche con le Alpi italiane che ospitano molti altri paesaggi mozzafiato.

Oltre a borghi storici, paesi e città, la Lombardia ospita più siti patrimonio mondiale dell'UNESCO che qualsiasi altra parte d'Italia.

La gastronomia regionale vanta una tradizione secolare di eccellenze enogastronomiche. La Lombardia è nota per i famosi spumanti Franciacorta, la bresaola (un salume a base di manzo), pasta ripiena, polenta, panettone, formaggi e molto altro ancora.

Come arrivare in Lombardia?

IN AEREO: la Lombardia è facilmente raggiungibile da tutta Europa. Milano è servita da tre aeroporti; Milano Malpensa, Milano Linate e Aeroporto Internazionale di Orio al Serio (Bergamo). Puoi scegliere tra una vasta gamma di compagnie aeree low cost, con voli frequenti. Abbiamo volato da Londra Gatwick a Milano Malpensa con Wizz Air. Anche Easyjet offre voli frequenti per la Lombardia.

IN TRENO: Milano è un ottimo punto di interscambio sia per i treni ad alta velocità provenienti da tutta Italia, sia per la rete ferroviaria regionale.

IN MACCHINA: La A4 collega Torino e Milano con Bergamo, Brescia, la A7 va a sud verso Genova e la costa, e la A9 va a Como e al nord.

Abbiamo noleggiato un'auto per girare la Lombardia, il mezzo più comodo per raggiungere tutti i borghi che volevamo vedere. Occasionalmente abbiamo anche usato il treno e il traghetto.



10 bellissimi borghi da visitare in Lombardia, Italia

Ci sono così tanti posti da visitare e cose da fare in Lombardia che ogni tipo di viaggiatore troverà qualcosa da fare, che si tratti di avventure all'aria aperta, natura, cibo o un'immersione nella storia, nell'arte e nella cultura.

Nei borghi della Lombardia troverai un ritmo di vita lento e un'atmosfera autentica. Mi è piaciuto esplorare questi luoghi fuori dai sentieri battuti, poco turistici e lontani dalle folle che si trovano in luoghi come Venezia, Roma o città della Costiera Amalfitana.

Tutti i paesi presenti in questo articolo sono stati insigniti della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, marchio di qualità turistico ambientale che premia i paesi che offrono ospitalità e attenzione alla sostenibilità.

Ho anche specificato quando i borghi fanno parte dei "Borghi più belli d'Italia".

Il nostro itinerario attraverso la Lombardia

Mentre condivido questi bellissimi luoghi da visitare in Lombardia seguirò lo stesso ordine in cui li abbiamo visitati durante il nostro viaggio on the road. Dall'aeroporto di Milano Malpensa ci siamo diretti verso il lago di Garda, e poi siamo tornati indietro passando per il Lago d'Iseo e il Lago di Como. C'è una mappa della Lombardia alla fine di questo articolo per aiutarti a individuarli tutti se stai pensando di pianificare la tua visita.



Lombardia orientale, a sud del Lago di Garda

A sud del Lago di Garda, c'è una zona chiamata Colline Moreniche, con dolci colline, vigneti, castelli e splendidi borghi medievali. Questi borghi storici sono tutti a meno di mezz'ora dalla sponda meridionale del Lago di Garda. Cominciamo con uno dei borghi più belli da visitare in Lombardia.



Castellaro Lagusello

Questo affascinante borgo lombardo è un borgo fortificato che sorge su una piccola collina che si affaccia su un lago naturale a forma di cuore. Circondato dalla campagna, il paese è rimasto immutato per secoli ed è un luogo veramente incantevole. Castellaro Lagusello risale al XII secolo, quando fu fondato dalla dinastia scaligera per la sua posizione strategica.

Molte delle mura del castello e dei relativi camminamenti sono ancora intatti, e quattro delle dieci torri originarie sono ancora in piedi, insieme agli archi che indicano l'ingresso al borgo. Il modo migliore per esplorare il paese è passeggiare tra i suoi vicoli medievali acciottolati. Mi è piaciuto fotografare gli archi antichi e le bellissime piazze.

Puoi vedere il lago a forma di cuore salendo sul campanile. Da questo punto panoramico vedrai anche i tetti in terracotta del borgo, oltre alla campagna e i vigneti nei dintorni.

La chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari conserva tele di Agostino Ugolini e del Cignaroli. Da non perdere la scultura lignea dipinta e dorata del XV secolo

raffigurante la Madonna col Bambino.

Una breve escursione di 4,5 km o un giro in bicicletta attorno al paese attraverso il Complesso Morenico di Castellaro Lagusello offre splendide vedute, e potrai anche vedere alcune scoperte risalenti all'età del bronzo, come le palafitte che formavano un insediamento in riva al lago. Le palafitte sono parte di un sito UNESCO che comprende 19 luoghi simili in Italia.

Castellaro Lagusello è ufficialmente uno dei "Borghi più belli d'Italia" e posso capire perché. Il paese è stato inoltre insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano a riconoscimento dell'eccellenza e della qualità della sua offerta turistica.

COME ARRIVARE A CASTELLARO LAGUSELLO

La città principale più vicina è Verona a 34,1 km (21,2 miglia) di distanza. Castellaro Lagusello dista 13,3 km dalla stazione ferroviaria di Peschiera del Garda - circa 25 minuti in auto. Noleggiare un'auto è la soluzione migliore, e ti permetterà anche di raggiungere gli altri paesi in zona.



Solferino

La Rocca, soprannominata “Spia d’Italia”, si trova su un’alta collina e sorveglia il borgo di Solferino e il paesaggio circostante. Questa torre in pietra millenaria si trova in un bosco, e offre viste eccezionali dalla terrazza panoramica a 23 metri di altezza. Per vedere un bellissimo panorama su Piazza Castello e le antiche mura della roccaforte di Orazio Gonzaga sottostante, dovrai prima salire sulla Rocca. In realtà non è troppo impegnativo perché la cima si raggiunge tramite rampe di legno.

All’interno troverai mappe, ritratti e cimeli della battaglia di Solferino del 1859. Vale la pena fermarsi nell’opulenta Sala del Sovrano, per ammirare i magnifici ritratti. Una volta in cima troverai un panorama incredibile che si estende sui vigneti, sulle colline e, nelle giornate limpide, fino al Lago di Garda.

Alla base della Rocca si trova il Sacratio della Croce Rossa. La Croce Rossa fu fondata dopo la

battaglia di Solferino nel 1859 da Henry Dunant, un uomo d'affari svizzero, che rimase inorridito dalla perdita di quasi 40.000 vite durante la battaglia. Non avevo idea che la Fondazione della Croce Rossa fosse così antica, e ho imparato moltissimo su questa organizzazione durante la nostra visita a Solferino.

Per gli amanti della storia, il museo del paese offre uno spaccato affascinante di tre battaglie d’indipendenza italiane. La visita si conclude all’ossario dedicato alle vite perse nel 1859, un luogo di pace e riflessione.

Un biglietto unico offre l’ingresso alla Rocca, al Museo Solferino e alla Torre di San Martino poco lontano, per 10 €.

COME ARRIVARE A SOLFERINO

La città più vicina è Verona a 43,5 km (27 miglia) di distanza. La stazione più vicina è quella di Peschiera. Noleggiare un’auto è la soluzione migliore, e ti permetterà anche di raggiungere gli altri borghi in zona.



Ponti sul Mincio

Inizia la tua giornata a Ponti sul Mincio con un caffè in Piazza Parolini, il cuore del paese. Questo borgo delizioso è circondato da verdi vallate e dalle dolci colline del Parco Regionale del Mincio, e oltre alla splendida campagna circostante c'è anche molta storia da scoprire.

Il Castello Scaligero è un'imponente fortificazione sulla collina che sorveglia il borgo. Siamo entrati nel castello attraverso un bellissimo monumento ai caduti composto da quattro monoliti di pietra, e ci siamo diretti verso la torre. La vista sui tetti del paese e sul Parco del Mincio vale la salita. Si spera che dopo i lavori di ristrutturazione l'intero camminamento lungo le mura sarà aperto ai visitatori.

Il modo migliore per esplorare il Parco del Mincio è in bicicletta lungo la pista ciclabile Mantova-Peschiera. Abbiamo fatto un bellissimo giro in bicicletta attraverso tranquille stradine

di campagna, vigneti e boschi, lungo sentieri prevalentemente pianeggianti con solo alcune piccole salite. La pista ciclabile ci ha condotto attraverso alcuni dei paesaggi più belli d'Italia, lungo un tragitto di 40 km fino alle rive del Lago di Garda.

Forte Ardietti si trova sulla pista ciclabile ed è interessante da visitare. Il forte costruito nel 1848 è ancora in ottime condizioni e abbiamo esplorato i dormitori, le celle e le casematte, nonché i panorami sullo splendido scenario del Parco del Mincio.

COME ARRIVARE A PONTI SUL MINCIO

La città più vicina è Verona a 32 km (19,9 miglia) di distanza. La stazione più vicina è quella di Peschiera. Da lì si può prendere l'autobus numero 46 che raggiungerà il borgo in circa 15 minuti. In alternativa un'auto a noleggio ti permetterà di visitare facilmente gli altri borghi di cui parliamo in questo articolo.



A ovest del Lago d'Iseo, Bergamo

La seconda parte del nostro tour della Lombardia ci ha portato a ovest dalle Colline Moreniche a Sarnico, in riva al

Lago d'Iseo. Abbiamo poi fatto una gita nelle Alpi Orobie e nei graziosi paesini montani di Clusone e Gromo.



Sarnico

Il Lago d'Iseo è il quarto per grandezza tra i grandi laghi settentrionali d'Italia, dopo il Lago di Como, il Lago di Garda e il Lago Maggiore. È visitato principalmente da turisti italiani e si trova tra i laghi di Garda e Como. Lo scintillante Lago d'Iseo è molto meno affollato dei laghi vicini, e offre un'atmosfera rilassata e autentica. È circondato da colline alberate e aspre montagne, oltre a graziose cittadine lacustri come Sarnico.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata percorrere il sentiero Forcella-Molere che passa sopra il Lago d'Iseo, attraverso boschi che stavano appena iniziando a vestirsi dei colori autunnali. Il sentiero si trova su un crinale a 400 metri sopra il lago, ed è necessario percorrere una salita piuttosto ripida, ma i panorami sono veramente spettacolari.

Il centro storico di Sarnico è molto carino, con vicoli medievali e architetture antiche mescolate a quelle nuove. Se, come me, ami assaggiare i prodotti locali, dai un'occhiata ai negozi che vendono lo spumante locale Franciacorta, salumi e formaggi. Potresti preparare un picnic da portare con te durante la tua escursione.

Nel centro si trova anche la Chiesa di San Martino con la sua facciata bianca in stile barocco. Siamo rimasti incantati quando siamo entrati, e abbiamo ammirato gli interni ricoperti di affreschi.

Abbiamo anche fatto una bella

passaggiata sul lungolago proprio mentre il sole stava tramontando, il cielo si tingeva di rosa e le luci della cittadina si accendevano riflettendosi sul lago. L'attività perfetta prima di cenare in uno dei ristoranti sul lago.

Canottaggio, kayak, paddle boarding e nuoto sono alcune delle attività offerte in zona. Ci sono anche alcune piccole spiagge, perfette per rilassarsi al sole durante l'estate.

COME ARRIVARE A SARNICO

La città principale più vicina è Bergamo a 33 km (20,5 miglia) di distanza. Il viaggio in autobus da Bergamo alla stazione degli autobus di Sarnico dura circa un'ora e mezza.

Clusone

Da Sarnico abbiamo guidato lungo la sponda del Lago d'Iseo, ammirando il panorama sulla bellissima Monte Isola mentre seguivamo strade tortuose. Continuando in direzione nord siamo arrivati al borgo di Clusone nel cuore della Valle Seriana, circondato da pinete. Mi è piaciuto esplorare questo borgo medievale, dove troverai affreschi colorati seguendo le stradine acciottolate. Ma iniziamo con l'attrazione più importante di Clusone; l'orologio planetario Fanzago.

Questo straordinario orologio, che si trova sulla facciata del municipio, fu costruito dal matematico Pietro Fanzago nel

1583. Funziona ancora benissimo e viene caricato quotidianamente a mano. L'orologio mostra i giorni, i mesi, la durata delle ore di luce e di oscurità, le fasi lunari e la posizione del sole e della luna nello zodiaco. L'orologio ha una sola lancetta che gira in senso antiorario.

Non è facilissimo capire come leggere l'ora. Ma una volta capito che il mattino è a est sul lato destro, e il pomeriggio a ovest sul lato sinistro dell'orologio, è abbastanza ovvio. Mi ci è voluto un po'!

In cima al paese troverai la Basilica dell'Assunta con le sue ampie scalinate, statue e terrazze, che offrono bellissime viste sui tetti e sulla valle. All'interno ci sono alcuni impressionanti affreschi, dipinti e un altare in marmo decorato, ma l'attrazione più intrigante si trova sul muro dell'Oratorio dei Disciplini di fronte alla basilica.

Il "Trionfo della Morte" è un inquietante affresco dipinto tra il 1484 e il 1485 e uno dei dipinti meglio conservati sul tema del macabro in Europa. Sotto di esso, la "Danza del Macabro" mostra una processione di vivi mano nella mano con scheletri. Un terzo affresco, di cui rimane ben poco, raffigura il Giudizio Universale. Ho trovato gli affreschi molto bizzarri ma stranamente affascinanti. Non è tutto così macabro, perché all'interno della chiesa ci sono altri bellissimi affreschi che

raffigurano la vita di Gesù.

Consiglierei di fare una visita guidata come abbiamo fatto noi, se ti interessa saperne di più sulla lunga storia del borgo. Puoi organizzarlo tramite l'ufficio turistico che si trova sotto l'orologio di Fanzago. Scoprirai che Clusone è uno dei borghi più affascinanti della Lombardia.

Clusone ha i suoi biscotti prodotti dal 1920. Questi deliziosi dolcetti sono simili a macarons immersi nel cioccolato fondente. Provateli sicuramente durante la vostra visita, o meglio ancora regalatevi una scatola da portare a casa, anche se potrebbero non arrivarci!

COME ARRIVARE A CLUSONE

La città più vicina a Clusone è Bergamo, che dista 34,4 km (21,4 miglia). C'è un autobus ogni ora da Bergamo, che impiega circa un'ora. Se hai un'auto, il viaggio dura circa 35 minuti, e c'è un ampio parcheggio gratuito a 5 minuti a piedi dal centro del paese.

Gromo

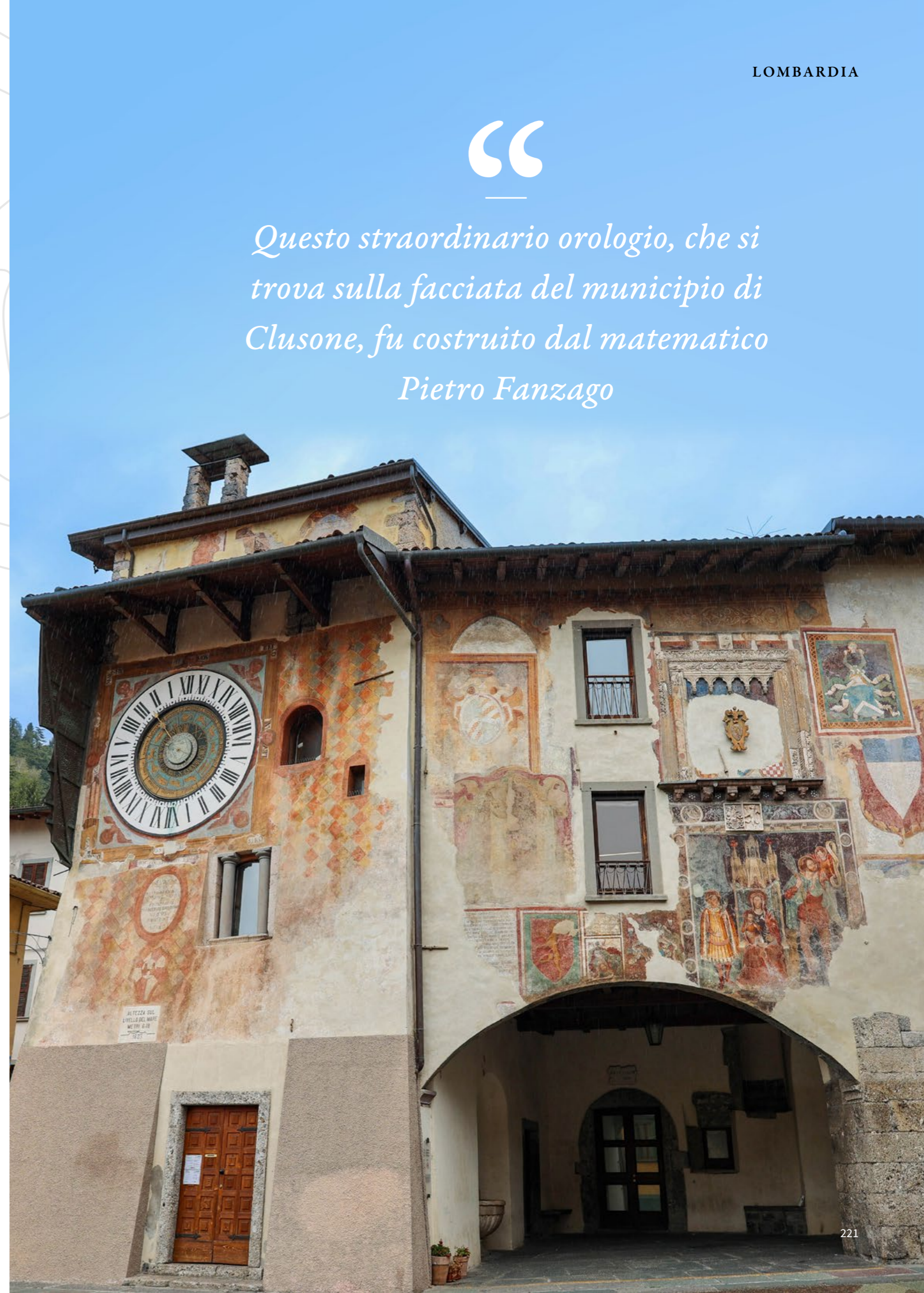
La Lombardia è famosa per i suoi borghi antichi e Gromo è uno dei più belli. Questo delizioso borgo è ufficialmente uno dei "Borghi più belli d'Italia" e sono completamente d'accordo.

Questo borgo fortificato, che comprende un gruppo di torri e abitazioni in pietra, si trova sul fianco di una montagna in una spettacolare valle piena di boschi di abeti. Piazza Dante è la

“

Questo straordinario orologio, che si trova sulla facciata del municipio di Clusone, fu costruito dal matematico

Pietro Fanzago





piazza principale, dove troverai il municipio e la maggior parte delle attrazioni di Gromo.

Per scoprire la storia del borgo visita il Museo delle Armi Bianche e delle Pergamene. Nel Medioevo Gromo era conosciuta come la “Piccola Toledo” per la produzione di armi bianche, spade e scudi. Le miniere e le fucine della zona producevano alcune delle migliori armi, e le persone viaggiavano da tutta Europa per acquistarle.

Se non hai mai pranzato in un castello, qui puoi farlo. Il Castello Ginami è ora sede del ristorante Posta al Castello e serve gustosi piatti della cucina locale con viste spettacolari su tutta la valle.

Gromo fa parte del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, adagiato in una delle valli più belle della zona.

È un paradiso per gli amanti della vita all'aria aperta e ti consiglierai di trascorrere un'ora o due facendo trekking lungo il sentiero che segue il fiume Serio. Abbiamo visto un airone e un sacco di altri uccelli, e c'è anche una nuova pista ciclabile.

Gromo è sicuramente uno dei borghi più belli da visitare in Lombardia, diverso da qualsiasi altro posto che visiterai in Italia.

COME ARRIVARE A GROMO

La città principale più vicina è Bergamo a 40,4 km (25,1 miglia) di distanza. L'autobus S60 parte da Bergamo e impiega circa 1 ora e 45. Ferma anche a Clusone, quindi puoi visitare entrambi i borghi facilmente. Il tragitto in auto da Bergamo dura circa 45 minuti: c'è un parcheggio gratuito dall'altro

lato della città. Parcheggia e sali le scale fino a Piazza Dante.

Almenno San Bartolomeo

Ad Almenno san Bartolomeo troverai una chiesa molto speciale. La Rotonda di San Tomè è una chiesa romanica suggestiva ed insolita. Questa chiesa rotonda fu costruita tra il 1130 e il 1150, ed è una delle sole otto chiese rotonde al mondo, .

Nei giorni dell'equinozio e del solstizio, se il tempo è bello, la luce del sole entra da una delle aperture e illumina l'altare o proietta l'immagine di una croce sul muro di fronte. Il vicino Parco Romanico offre bellissimi sentieri trekking e piste ciclabili. Puoi visitare altre quattro bellissime chiese nella zona, con una serie di

affreschi e caratteristiche uniche. Visitando il Museo della Falegnameria Tino Sana farai un viaggio nel mondo del legno, che ci ha letteralmente entusiasmato! Non ci aspettavamo un museo così bello, e scoprire la vita di Tino Sana, a cui il museo è dedicato, è stato altrettanto interessante. Consiglio vivamente una visita al museo ma controllate gli orari di apertura sul sito perché spesso è aperto solo la mattina.

COME ARRIVARE AD ALMENNO SAN BARTOLOMEO

La città più vicina è Bergamo a 13 km (8,1 miglia) di distanza, a meno di 15 minuti in auto. C'è un servizio autobus da Bergamo che impiega 46 minuti a raggiungere Almenno, ma ci sono solo 3 autobus al giorno.

Nord Lombardia e intorno al Lago di Como

Non è facile trovare qualcosa di più affascinante di un borgo italiano affacciato su un lago, anche se un borgo italiano circondato dalle montagne, con un fiume e cascate, ci va molto vicino!

Vi porterò in entrambi, quindi non dovrete fare questa scelta. C'è anche un terzo borgo veramente piccolo che vorrei condividere con te – e sono tutti facilmente raggiungibili l'uno dall'altro!



“

Questa città dai colori pastello riflessa nelle acque del Lago di Como è ufficialmente uno dei Borghi più Belli d'Italia

Bellano

Oh, Bellano, che bellezza! Questa città dai colori pastello riflessa nelle acque del Lago di Como è ufficialmente uno dei “Borghi più belli d'Italia”. E posso capire perché.

L'attrazione principale di Bellano è l'Orrido, una profonda gola che divide in due il paese. La gola è stata creata circa 15 milioni di anni fa dalle impetuose acque del fiume Pioverna e dal ghiacciaio dell'Adda. Abbiamo attraversato la gola su una serie di passerelle e ponti, mentre sentivamo l'acqua infrangersi sotto i nostri piedi.

L'acqua ha eroso e levigato le rocce fino a formare spettacolari gole e canyon. C'è una bella cascata, piscine turchesi e un'atmosfera tropicale con felci che spuntano dalle pareti del canyon.

Dalla cima dell'Orrido si accede al famoso “Sentiero del Viandante”, un'antica mulattiera che si snoda per 68 km collegando i paesi della valle. Come puoi immaginare, i panorami sono spettacolari. Abbiamo camminato per un piccolo tratto ma avremmo voluto avere tempo per fermarci di più.

Il terminal dei traghetti di Bellano ti consente di visitare molti dei paesi vicini in riva al lago di Como, anche se il servizio è molto ridotto all'inizio di ottobre.

Mentre sei a Bellano, prenditi del tempo per passeggiare in riva al lago, rilassarti sulle piccole spiagge ed esplora gli antichi archi, le case medievali e le piazze barocche. La Chiesa dei Santi Nazario e Celso in marmo bianco e nero in Piazza San Giorgio e la Chiesa di Santa Marta di fronte meritano una visita: in quest'ultima puoi vedere il "gruppo della pietà" in legno di Giovanni Angelo Del Maino.

COME ARRIVARE A BELLANO

La città principale più vicina è Milano a 81,3 km (50,5 miglia). In macchina ci vorranno circa 1,5 ore (con pedaggi). C'è un ampio parcheggio a pagamento una volta raggiunto Bellano.

Bellano è dotata di una stazione ferroviaria, Bellano Tartavalle Terme, dove fermano i treni regionali sulla tratta Lecco-Colico-Sondrio oltre ai treni RegioExpress che operano sulla Milano-Lecco-Sondrio-Tirano. C'è un servizio di autobus regolare da e per Bellano dai paesi circostanti e dalle città principali.

Bellano ha anche un terminal dei traghetti che è comodo se soggiorni in una città vicina. Consulta il sito Navigazione Laghi per gli orari dei battelli. Durante la nostra visita all'inizio di ottobre il servizio era ridotto.

“

So che non dovremmo avere preferiti, ma mi sono innamorata di Chiavenna



Chiavenna

Ho tenuto il borgo più bello per ultimo e, giustamente, Chiavenna è stata anche l'ultima tappa del nostro tour dei borghi lombardi. So che non dovremmo avere preferiti, ma mi sono assolutamente innamorata di Chiavenna, che è uno dei posti più belli da visitare in Lombardia. Chiavenna si trova a nord del Lago di Como, ai piedi del Passo del Maloja. La città è circondata da un semicerchio di montagne, con scenari meravigliosi in ogni direzione. Si trova sul fiume Mera con un antico ponte ed edifici colorati che fiancheggiano

il bordo dell'acqua. Oh, e ci sono anche le cascate. Sei già innamorato?

Mi è piaciuto moltissimo visitare il Palazzo Vertemate Franchi. Questo splendido palazzo estivo è decorato con affreschi, soffitti in legno intarsiato e giardini veramente meravigliosi. Abbiamo visitato in una giornata meravigliosa, e la nostra guida meravigliosa, e la nostra guida Aurora ha dato vita alla storia della villa.

A pochi minuti di auto si trovano le Cascate dell'Acquafraggia, il cuore di una riserva naturale con una serie di sentieri escursionistici. Questa doppia

cascata precipita per 150 metri nel fiume Mera, ed è assolutamente spettacolare.

Abbiamo anche amato le specialità tradizionali di Chiavenna e abbiamo mangiato veramente bene in uno dei tipici "crotti", il Crotto Ubiali. I Crotti sono piccole grotte situate sul fianco della collina, al loro interno circola una brezza costante chiamata Sorél. C'è una temperatura costante tutto l'anno di 4-8 gradi, rendendoli una sorta di frigoriferi naturali, perfetti per conservare formaggi, salumi, bresaola e ovviamente vino.

Ci siamo seduti sulla terrazza al sole e abbiamo banchettato con salumi, formaggio Bitto fritto, polenta allo zola, costolette succulente e gnocchetti di Chiavenna: il mio pasto preferito in assoluto del nostro viaggio in Lombardia.

E poi c'è la bresaola. Abbiamo avuto la fortuna di essere a Chiavenna per l'annuale Sagra della Bresaola. Sì, altro cibo! Abbiamo fatto un giro fermandoci in ciascuna delle bancarelle della bresaola assaggiando sottili fette manzo magro e tenero, marinato in sale ed erbe aromatiche, e stagionato per 2-3 mesi. Veramente ottimo! Ti consiglio anche di esplorare il centro storico di Chiavenna. Visita il chiostro, il campanile del Monastero di San Lorenzo e la gigantesca fonte battesimale in pietra ollare.

Il Parco Archeologico Botanico del Paradiso che si trova su due colline sopra la valle offre viste eccezionali sulla città.

COME ARRIVARE A CHIAVENNA

La città più vicina è Milano a 124 km (75 miglia), ci metterai 2 ore a raggiungere Chiavenna in macchina, un viaggio panoramico seguendo la sponda orientale del Lago di Como.

Il viaggio in treno dura circa 2,5 ore da Milano e dovrai cambiare a Colico. Solo i treni regionali fermano a Chiavenna, quindi non è necessaria la prenotazione. Il treno da Bellano impiega poco più di 1,5 ore.

Corenno Plinio

Concludo con questo piccolissimo borgo che si trovava a pochi passi da dove abbiamo soggiornato a Dervio, vicino a Bellano, in riva al lago. Era così bello che sembrava sbagliato non dividerlo. Ti dico la verità, non c'è molto da fare qui se non girovagare per gli splendidi vicoli medievali che è come fare un salto nel passato. Sul lago c'è un piccolo porticciolo e un bellissimo panorama, il che lo rendono un luogo pieno di fascino.

Spero che questo articolo ti abbia fatto conoscere la Lombardia e ti abbia ispirato a visitare i suoi borghi di persona. C'è molto altro da fare e vedere, ma spero che questo articolo ti abbia dato un'idea di quello che



Suzanne è la creatrice di The Travelbunny, un sito web che esplora destinazioni globali, cucine locali ed esperienze culturali uniche. Ha lavorato nell'industria del viaggio per 20 anni e, oltre a combinare i suoi viaggi con l'amore per il cibo, l'aria aperta e la natura, Suzanne è anche un'apassionata fotografa.



13 Bellissimi Posti da
Visitare nelle
Marche

Splendidi borghi medievali e avventure nelle Grotte di Frasassi, la caccia al tartufo ad Acqualagna e trekking a Lame Rosse: ecco i posti migliori da visitare nelle Marche, in Italia.



DI CHLOE GUNNING & MACCA SHERIFI
 BLOG WANDERLUSTCHLOE.COM | ANADVENTUROUSWORLD.COM

Le Marche non sono una delle zone più turistiche d'Italia. Troverai un'atmosfera autentica e un ritmo di vita lento. Ti sentirai lontanissimo dalla folla di Venezia o Roma, e dalle strade caotiche di Napoli! Nelle Marche, nel Centro Italia, la vita quotidiana ruota attorno alla famiglia, all'agricoltura e al cibo. Come turisti, è stata un'esperienza che abbiamo adorato!

Questo è stato il nostro undicesimo viaggio in Italia. In passato, abbiamo visitato molte città e regioni a vocazione turistica, oltre a luoghi meno conosciuti. Per questo motivo eravamo entusiasti di esplorare a fondo una regione di cui sapevamo molto poco.

Per cosa sono famose le Marche?

Le Marche sono famose per tre motivi: i borghi storici sulle colline, le spettacolari Grotte di Frasassi e la gastronomia regionale che comprende tartufi e pasta fresca.

In termini di paesaggi, le Marche

sono una regione d'Italia davvero varia, che si estende per 9.344 km². A est si trova il Mar Adriatico, lungo il quale vive la maggior parte della popolazione (che comprende il capoluogo della regione, Ancona). Lì troverai spiagge sabbiose e resort frequentati per le vacanze estive. Il resto della regione Marche è ricoperto da campagne e dolci colline, con scenari montuosi più spettacolari sul lato occidentale. Troverai anche fiumi, laghi, gole e grotte.

Essenzialmente, le Marche offrono il meglio dell'Italia in una regione! La cosa che abbiamo preferito? La regione non è molto turistica, quindi se pianifichi un viaggio fuori dai mesi estivi, potresti avere alcuni di questi meravigliosi posti tutti per te!

Dove sono le Marche?

Le Marche si trovano nell'Italia centrale. A nord troverai l'Emilia-Romagna e San Marino, a sud l'Abruzzo. A ovest, le Marche confinano con la Toscana, l'Umbria e il Lazio. La regione



è suddivisa in cinque province: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino.

Come arrivare nelle Marche?

Se viaggi da fuori Italia, l'aeroporto più comodo per le Marche è quello di Ancona. Ryanair offre voli diretti da Londra Stansted. Ci sono anche traghetti da Grecia, Croazia e Albania per Ancona.

In alternativa, puoi prendere il treno o raggiungere la regione in auto. L'autostrada E55

attraversa tutte le Marche. La E55 è un'autostrada a lunga percorrenza che si estende da Helsingborg in Svezia fino a Kalamáta in Grecia!

Quanto tempo trascorrere nelle Marche?

Dipende davvero da quello che vuoi fare! Ti suggerisco un minimo di 5-6 giorni, dividendo il tuo tempo tra l'est e l'ovest della regione, per un ottimo mix di mare e montagna.

13 posti più belli da visitare nelle Marche

Ora che hai un po' di informazioni su cosa aspettarti da questa regione, è tempo di condividere i posti più belli da visitare nelle Marche! Tra spiagge e città fortificate, gole e grotte, troverai sicuramente qualcosa che fa per te.

Grotte di Frasassi

Abbiamo visitato grotte in tutto il mondo, ma le Grotte di Frasassi vincono il premio come le più impressionanti! Furono scoperte da un gruppo di giovani speleologi nel 1971 e poco dopo vennero aperte ai turisti.

Per visitarlo è necessario prenotare una visita guidata, disponibile tutto il giorno. La maggior parte sono in italiano, ma ce ne sono alcune in inglese (il nostro tour in inglese era alle 11:40, ma controlla in anticipo!) Durante il tour imparerai la storia della scoperta delle grotte, oltre alla geologia delle formazioni e molte altre curiosità affascinanti. La prima stanza è la Sala Ancona che è veramente vastissima. Sembra uno spazio vuoto e cavernoso, mentre paradossalmente è pieno di enormi stalagmiti e stalattiti. Mi ha stupito sentire che la stanza è abbastanza grande da contenere al suo interno il Duomo di Milano! Sembrava grande, ma non così grande.

Sicuramente la luce ti gioca brutti scherzi!

Ci sono cinque stanze che puoi visitare durante una visita guidata. Un'altra delle mie preferite è stata la Sala delle Candele, dove sottili stalagmiti si trovano in cima a un lago naturale, creando riflessi sorprendenti.

Le Grotte di Frasassi organizzano anche speciali tour speleologici (con caschi protettivi e scarpe speciali!) per chi si sente avventuroso. È facile capire perché questa è una delle principali attrazioni turistiche d'Italia. Le Grotte di Frasassi sono senza dubbio uno dei luoghi più belli da visitare nelle Marche.

Gola di Frasassi

Mentre guidi verso le grotte, attraverserai questa meravigliosa gola. Su un lato della strada scorre il fiume Sentino, con le sue acque di un verde acceso. Ci sono molti posti meravigliosi dove fermarsi a fare foto in questa zona, in particolare vicino a questo ponte.

Un luogo da non perdere in questa zona è il Tempio del Valadier, un tempio che si trova in una posizione unica, all'interno di una delle grotte della gola. Risale al 1828 e ha forma ottagonale. Ci sono anche alcuni posti dove puoi fare





arrampicata su roccia e rafting nelle vicinanze, quindi è l'ideale per gli amanti dell'avventura che visitano le Marche!

Nel piccolo paese vicino alle grotte si trova la splendida chiesa romanica di San Vittore delle Chiuse. Questa chiesa ha come sfondo la Gola di Frasassi, che mi è sembrata veramente bellissima.

Gradara

Ho detto che le Marche sono famose per i borghi sulle colline, e Gradara è uno dei migliori. Con il soprannome di “Capitale del Medioevo”, attira migliaia di turisti grazie al castello del XII secolo e alle mura medievali della città.

Ti consiglio di entrare nella fortezza di Gradara perché ti permetterà di comprendere meglio la storia della città. Scoprirai anche la tragica storia d'amore di Paolo e Francesca del XIII secolo, associata al castello. In breve, Francesca sposò Gianciotto, ma si innamorò del fratello minore di suo marito, Paolo. Gianciotto lo scoprì e li uccise entrambi. Un secolo dopo, il sommo poeta Dante immortalò questo racconto nella Divina Commedia.

Ci sono riferimenti a questa storia in tutta Gradara, con osterie che portano i loro nomi, una “passeggiata degli innamorati” da seguire per il paese, e perfino il bosco di Paolo e Francesca proprio sotto il castello.

Passeggiando lungo le mura medievali di Gradara si possono ammirare splendidi panorami sulla città e sulla campagna. Ci sono alcune torri lungo il percorso, che ti permettono di salire abbastanza in alto per ammirare davvero le dimensioni e la forma della fortezza. C'è anche un bel panorama dalla torre dell'orologio all'ingresso della città.

Lago di Fiastra

Il Lago di Fiastra è un altro dei luoghi più belli da visitare nelle Marche. Questo splendido lago si trova nel sud-est della regione, all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini. È circondato da graziose montagne e paesaggi aspri, con il lago incontaminato al centro.

L'acqua del Lago di Fiastra è pulitissima e brilla di una tonalità turchese quando splende il sole. Nei mesi estivi di punta è possibile noleggiare kayak e pedalò. È anche un luogo popolare per nuotare, prendere il sole e pescare. Abbiamo camminato lungo il perimetro, fermandoci a scattare molte foto lungo il percorso.

Lame Rosse

Se sei affascinato dalle bellissime foto del Lago di Fiastra, sarai entusiasta di sapere che questo è anche il punto di partenza per un'escursione davvero speciale. L'escursione dal Lago di Fiastra a Lame Rosse ti porta da un

punto panoramico in riva al lago, attraverso boschi e foreste, fino alle rocce color ruggine delle Lame Rosse.

Le Lame Rosse sono una raccolta di formazioni rocciose in una tonalità di arancione, che sembrano abbastanza diverse da qualsiasi paesaggio che ti aspetti di vedere sul pianeta Terra! Sarebbero più adatte a Marte! Il panorama mi ha ricordato altre rocce che avevo visto nel deserto di Atacama in Cile e in Cappadocia in Turchia. L'escursione dal parcheggio è durata circa un'ora. Ci sono alcuni tratti ripidi, in particolare il tratto finale in cui si cominciano a vedere le rocce. Il sentiero è ripido e coperto di ghiaia, il che rende gli ultimi cento metri abbastanza impegnativi!

Acqualagna

Se sei un buongustaio come noi, nel corso degli anni avrai ordinato alcuni piatti a base di tartufo. Questo fungo pregiato è una prelibatezza ricercata e aggiunge un sapore ricco a qualsiasi ricetta. Acqualagna nelle Marche è conosciuta come la capitale del tartufo. In Italia si trovano nove varietà di tartufo e quattro si trovano nelle Marche. Nelle campagne intorno al paese del tartufo sono presenti diverse tartufaie. Si tratta di aree in cui sono stati piantati alberi che favoriscono la crescita naturale dei tartufi bianchi e neri. Abbiamo fatto un tour con un

cacciatore di tartufi locale di nome Paolo e i suoi due cani. Ci ha raccontato come crescono i tartufi, di cosa hanno bisogno per crescere al meglio e come vengono scoperti. I cani vengono addestrati per un anno o due e riescono a percepire quando i tartufi sono pronti per essere dissotterrati.

Dopo pochi minuti dall'arrivo nella tartufaia, i cani avevano trovato un bellissimo tartufo nero. Sono stati super veloci! Questo è accaduto più e più volte, finché Paolo non ha messo insieme un sacchetto di 6/7 tartufi neri.

Dopo aver imparato di più su questo ingrediente unico, era ora di assaggiarlo! Abbiamo visitato il ristorante della famiglia di Paolo e ordinato dei deliziosi piatti di pasta al tartufo. Non ho mai visto così tanto tartufo su un piatto! Se avessimo una tartufaia a portata di mano, posso immaginare che saremmo anche noi così generosi!

Passo del Furlo

Se stai visitando Acqualagna, ti consiglio di trascorrere un'ora o due alla Gola del Furlo, un grande canyon con enormi rocce su entrambi i lati di un bellissimo fiume verde. Accanto c'è l'antica strada romana Via Flaminia, in uso ancora oggi!

Puoi parcheggiare a un'estremità e fare una passeggiata, ammirando l'acqua e le rocce. Vale la pena notare però che l'intero percorso

“

Un grande canyon con enormi rocce su entrambi i lati di un bellissimo fiume verde. Accanto c'è l'antica strada romana Via Flaminia, in uso ancora oggi!



“

Questa cittadina collinare è veramente carina, con i suoi edifici in pietra gialla che danno l'impressione di essere sovrapposti uno sopra l'altro



a piedi segue la strada, quindi non è esattamente una camminata nella natura, come alcune foto potrebbero farti pensare!

Abbiamo visitato la zona in autunno, quando purtroppo molte attività erano terminate per la stagione. Mi piacerebbe moltissimo tornare per andare in kayak. È un posto meraviglioso e ho visto alcune belle foto di persone sul fiume!

Serra San Quirico

Serra San Quirico è un altro borgo nelle Marche che merita di essere visto. Questa cittadina collinare è veramente carina, con i suoi edifici in pietra gialla che danno l'impressione di essere sovrapposti uno sopra l'altro. Non c'è molto da fare, è semplicemente un bel posto dove la vita si muove lentamente. Ci sono anche viste meravigliose sulla campagna circostante. Nel periodo della nostra visita, gli ippocastani facevano cadere cascate di castagne su tutte le strade e le colombe bianche svolazzavano nell'aria. Un posto pieno di magia!

Ci è piaciuto esplorare le strade acciottolate, ammirando gli antichi archi in pietra e le piazze. Per gli amanti della storia ci sono anche chiese e torri storiche da vedere. Ma a dire il vero, una piccola sosta è abbastanza per apprezzare la bellezza della città!

Fossombrone

Questo grazioso borgo

marchigiano si trova proprio sul fiume Metauro, con un famoso ponte e antichi edifici colorati sparsi lungo il fiume.

È un posto meraviglioso per le foto, soprattutto se attraversi il fiume e scendi fino alla riva per vedere la città attraverso l'arco del ponte.

Parco San Bartolo

Hai sentito parlare della Strada Panoramica? È un percorso di 23,4 km che porta da Gabicce Mare a Pesaro, sulla costa settentrionale delle Marche. Attraversa il Parco San Bartolo, un'area naturale meravigliosa, con ampie scogliere, spiagge incontaminate e vigneti. La strada è ricca di tornanti, ed è frequentata da automobilisti, ciclisti e motociclisti amanti dell'adrenalina!

Abbiamo fatto una bellissima passeggiata sulla costa in questa parte delle Marche, iniziando appena fuori dal paese di Casteldimezzo e camminando fino a Fiorenzuola di Focara. Osservando le tranquille acque turchesi, non potevo credere che il percorso fosse praticamente tutto per noi. Un vero segreto nascosto nelle Marche!

Torre Di Palme

Torre Di Palme è senza dubbio uno dei borghi più belli delle Marche. A differenza di alcuni degli altri paesi che ho menzionato (ad esempio, Gradara e Serra San Quirico), Torre Di Palme è molto vicina

all'Adriatico, quindi offre splendide viste sul mare. Ho trovato questo posto assolutamente incantevole. Con i suoi vicoli stretti, le terrazze punteggiate da ristoranti tradizionali, chiese storiche e vivaci spruzzi magenta di bouganville che scendono a cascata lungo gli antichi edifici, ha veramente molto fascino. Ti consigliamo di raggiungere a piedi la terrazza panoramica all'estremità della città, da dove puoi ammirare la vista sul mare.

Moresco

Vedrai Moresco a chilometri di distanza prima di raggiungere il borgo stesso. È un altro paesino medievale fortificato in cima a una collina. È assolutamente meraviglioso, con un'enorme torre ottagonale e antiche mura tutto intorno. Sotto Moresco troverai dolci colline ricoperte di vigneti, terreni agricoli e altri paesi. Dopo aver passeggiato per la cittadina, con i suoi vicoli stretti, la torre dell'orologio e la piazza, ti consigliamo di cenare da 10_83. 10_83 è un ristorante a 5 stelle con un menù interessante e vario, che include molte prelibatezze marchigiane. È strano trovare un ristorante di così alto livello in un posto così piccolo! Il piatto forte per me è stato la carbonara. È davvero una delle migliori che abbia mai provato! Se cerchi altre cose da fare vicino

a Moresco, ti consigliamo una gita alla Cantina Di Ruscio. Puoi fare un salto nel negozio per un assaggio veloce o prenotare un'esperienza di degustazione di vini. Puoi anche fare una passeggiata da Moresco a Monterubbiano, il paese vicino. Ha una zona centrale carina con una piazza principale e ottimi posticini per un aperitivo.

Cascate del Sarnano

Appena fuori dalla pittoresca cittadina di Sarnano, ai margini del Parco Naturale dei Monti Sibillini, si trovano diverse cascate. Una delle più spettacolari è la Cascata dell'Antico Mulino del Piano. Il percorso dalla strada principale alla cascata dura solo circa 10 minuti a piedi. È un sentiero ripido, quindi procedi con cautela, soprattutto durante la salita!

Durante la discesa passerai davanti al mulino del XV secolo da cui prende il nome la cascata. Ci sono dei gradini fino alla cascata stessa e da lì puoi scattare delle foto fantastiche!

Questo è sicuramente uno dei posti più belli da visitare nelle Marche, in Italia, ed è bello che sia così vicino anche alla famosa località sciistica di Sarnano. Molte persone fanno il bagno qui nei mesi più caldi, o seguono il sentiero Via delle Cascate Perdute, che collega tre cascate del paese.





Spero che ti sia piaciuto scoprire i più bei posti da visitare nelle Marche. A dire il vero, dopo un viaggio così bello nella regione, è stato difficile sceglierne solo alcuni!

Se stai cercando altri posti da visitare nelle Marche, eccone altri da aggiungere alla tua lista:

- **GENGA** (vicino alle Grotte di Frasassi)
- **CAMPOFILONE** (famoso per i suoi maccheroncini)
- **PESARO** (patria di Rossini)
- **FERMO** (con il suo Duomo e Piazza del Popolo)
- **MONTE CONERO** (vicino ad Ancona)
- **URBINO** (patrimonio mondiale dell'UNESCO dove è possibile vedere le opere di Piero della Francesca)
- **RECANATI** (patria del poeta del '700 Giacomo Leopardi)
- **MONTE VETTORE** (la montagna più alta dei Monti Sibillini)



Chloe Gunning e Macca Sherifi

gestiscono i pluripremiati blog di viaggio Wanderlust Chloe e An Adventurous World. Sono appassionati nel condividere storie e guide di viaggio da destinazioni in tutto il mondo, ispirando gli altri a seguirne le orme. L'Italia è un paese che hanno esplorato ampiamente nel corso degli anni. Dal visitare laghi e montagne nel nord, a navigare intorno alla Sicilia e gustare le prelibatezze in Puglia, l'Italia è un paese che li richiama continuamente.



I 7 BORGHI PIÙ BELLI
DEL
Molise
la regione meno visitata



DI MILOU VAN ROON | BLOG EXPLORISTA.NL

Pensi che l'Italia sia troppo turistica? Non è detto, devi solo trovare i luoghi meno visitati. È così che sono finita in Molise, la regione meno conosciuta d'Italia. Così sconosciuta che gli italiani hanno scherzato per anni dicendo che in realtà non esiste.

In realtà posso testimoniare che esiste, anche se i turisti sono una rarità, e non ci sono nemmeno grandi città. Questo è proprio il fascino del Molise: è pieno di graziosi paesini, gente cordiale e natura meravigliosa. Ecco i miei 7 borghi preferiti!

Agnone

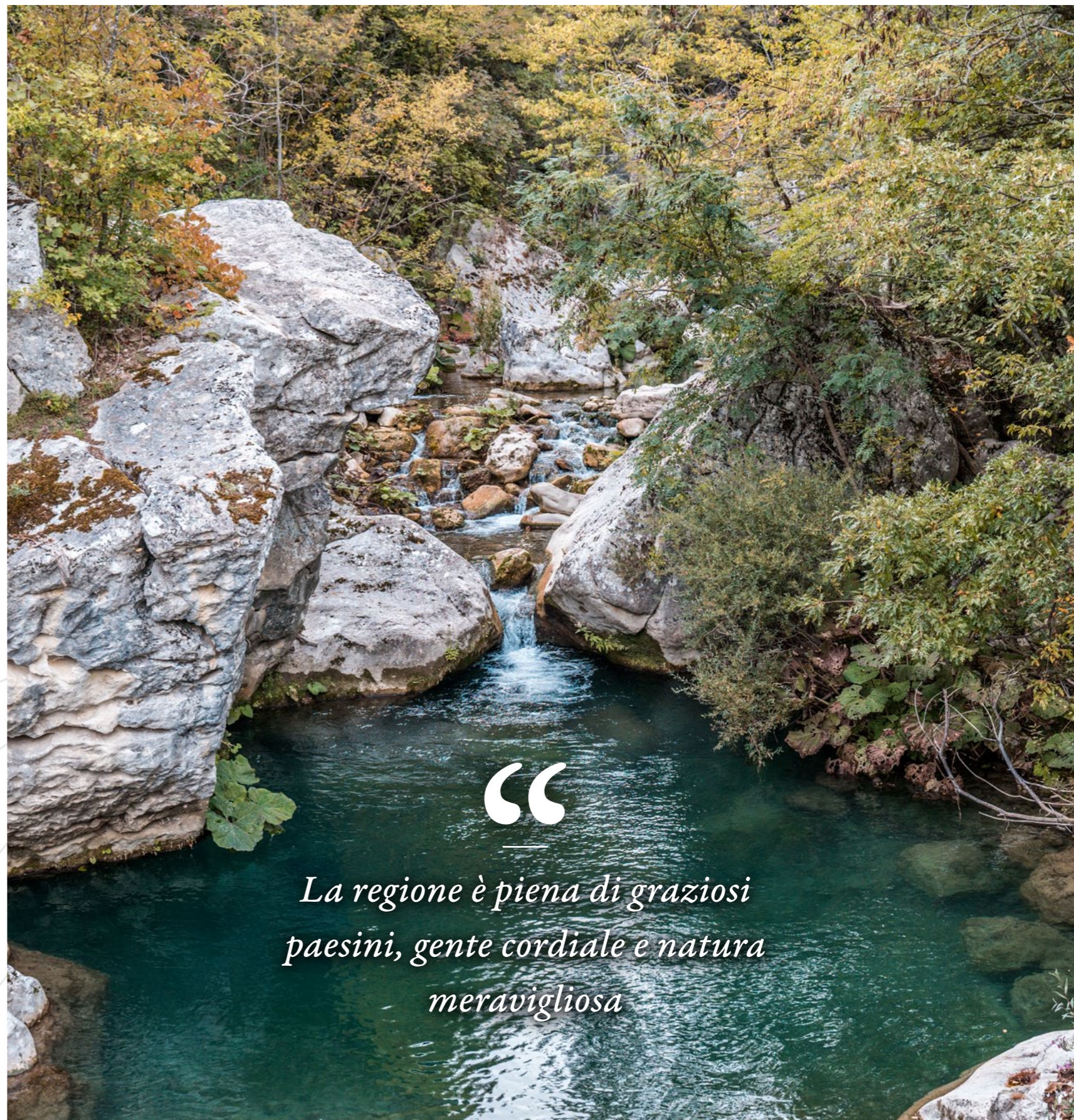
Il mio borgo preferito in Molise è Agnone. Non solo per quello che c'è da vedere, ma per le persone che ci vivono. In generale ho trovato la gente del Molise molto gentile e disponibile, soprattutto ad Agnone. Anche se non molti parlavano inglese, ciò non ha impedito a nessuno di aiutarmi o di condividere il proprio entusiasmo per il villaggio.

Ad esempio, mi è stata offerta spontaneamente una visita gratuita alla fonderia di campane Marinelli, l'istituzione più importante di Agnone, perché non sapevo che fosse necessario prenotare le visite in inglese in anticipo. Si tratta dell'azienda a conduzione familiare più antica d'Italia, che produce campane fin dal XIV secolo. La fonderia è ancora attiva e durante la visita

è possibile vedere gli artigiani al lavoro. È veramente interessante vedere il procedimento tradizionale e respirare la storia e il rispetto per la tradizione mentre cammini.

Sono stata invitata ad incontrare il sindaco, che mi ha parlato della storia di Agnone. E nella bellissima biblioteca della Chiesa e Convento di San Francesco, sono stata accompagnata con entusiasmo dalla guida turistica Antonio. Ha detto che la biblioteca è una delle più importanti del mondo per la sua collezione sullo sviluppo della stampa. In passato Agnone aveva un forte legame con Venezia, e per questo motivo molti importanti libri storici finivano ad Agnone. Anche se non ti interessa molto la storia della stampa, l'edificio merita comunque una visita per i suoi bellissimi soffitti dipinti a mano con immagini religiose barocche. Il giorno dopo ho incontrato Antonio a un belvedere. Stavo fotografando la bellissima valle, con vigneti, boschi e un ruscello. E quando mi sono voltata, ho visto improvvisamente Antonio in piedi sulla soglia di casa sua. Ha iniziato allegramente a chiacchierare con me in italiano, che ovviamente non capisco, e mi ha invitata dentro. La gente in questo borgo è stata veramente molto ospitale.

Meritano una visita anche le



“
La regione è piena di graziosi
paesini, gente cordiale e natura
meravigliosa

vicine Cascate del Verrino. Queste bellissime cascate sono poco lontane in auto, e le ho visitate in completa solitudine.

Trivento

Quando sono arrivata a Trivento ho deciso di godermi appieno l'atmosfera del paese. E così sono salita con calma sulla scalinata della Chiesa di San Nicola, fermandomi ogni tanto per scattare una foto, o per togliermi la giacca per via del caldo sole di ottobre.

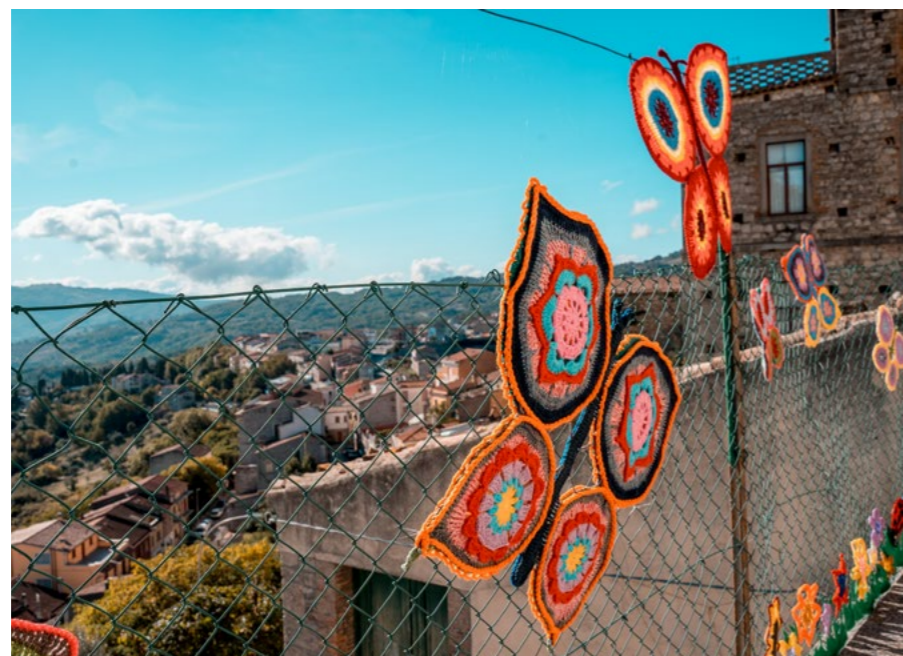
La prima cosa che ho visitato è stato il belvedere del Balcone di Largo Porta Maggiore, dove tutto l'anno è possibile vedere un albero di Natale realizzato all'uncinetto. In effetti, non è l'unica volta che ho visto fili colorati nel villaggio. Trivento è infatti la "capitale della street art all'uncinetto", e ogni anno ospita un festival di questa curiosa forma d'arte chiamata

"yarn bombing".

Ma questa non è l'unica arte di strada che incontrerai, ci sono anche alcuni murales moderni che contrastano l'atmosfera antica del centro storico, ma per questo sembrano ancora più belli.

Trivento è davvero antichissima, i primi popoli ad abitarla furono i Sanniti, che si stabilirono già nel 1000 a.C. Nel villaggio troverete anche vari resti romani, tra iscrizioni sulle pietre del selciato.

Passeggiare è sicuramente il modo migliore per esplorare Trivento. Vicino alla cattedrale romanica ho sentito improvvisamente cantare, e pochi istanti dopo un gruppo di suore è apparso dietro l'angolo, mano nella mano con un gruppo di bambini che cantavano in coro. Mi hanno salutata mentre camminavo. Mi sono chiesta, dove trovi ancora scene del genere? Nei piccoli borghi del Molise.





“

La cosa che mi è piaciuta di più della sonnolenta Capracotta è stata la sua posizione in cima agli Appennini

Capracotta

La cosa che mi è piaciuta di più della sonnolenta Capracotta è stata la sua posizione in cima agli Appennini. Il viaggio per raggiungerla è stato davvero spettacolare. Ho guidato lentamente lungo strade secondarie, ammirando panorami bellissimi sulla valle dietro ogni curva. Le mucche pascolavano lentamente nei prati lungo la strada, facendo risuonare i campanacci al vento, mentre uccelli rapaci volavano in alto.

Dopo l'ultimo tornante ho finalmente intravisto Capracotta, circondata da boschi nei toni più belli del giallo e del rosso autunnali, un regalo delle stagioni che passano. L'attrazione principale, la Cattedrale, troneggiava sul resto del paese. Vale la pena visitarla non solo per il panorama sul resto del villaggio, ma anche per l'arte al suo interno: dipinti astratti raffiguranti i vari momenti della crocifissione di Gesù. Non ho mai visto arte moderna in una chiesa, e sono rimasta sorpresa di trovarla in un piccolo villaggio come Capracotta.

Appena fuori Capracotta troverai il Giardino della Flora Appenninica. Situato a 1500 metri di altitudine, è un giardino botanico impegnato nella tutela delle specie vegetali e floreali locali. È uno degli orti botanici più alti d'Italia. Da lì potrai anche fotografare Capracotta dall'alto.

Pescopennataro

Il comune di Pescopennataro conta solo 349 abitanti. Forse era un po' ottimistico pensare di trovare un ristorante aperto a pranzo in un giorno ferialo di ottobre, ma fortunatamente le persone del borgo erano molto gentili.

Il curioso proprietario di un negozio di alimentari ci ha aperto le sue porte apposta. Ha chiamato alcuni ristoranti della zona per chiedere se erano aperti e, dato che erano chiusi, ha preso del pane, del prosciutto e del formaggio e ha iniziato a prepararci un picnic. Ha aggiunto dell'uva e una bevanda e ci ha indicato la chiesa in cima alla collina. “Da lì c'è una vista bellissima per il vostro pranzo.”

E così abbiamo scalato una ripida collina con la borsa piena di cibo. La chiesa era chiusa, ma a noi non interessava. Siamo saliti per la vista, che si è rivelata fantastica. Sono rimasta lì, a sgranocchiare in silenzio il mio panino, guardando le montagne coperte di boschi da un lato e il mare Adriatico dall'altro. Non c'era un'anima viva.

Dopo pranzo, abbiamo passeggiato prima di tornare ad Agnone, a solo mezz'ora di macchina. La sera siamo entrati in un ristorante a caso ad Agnone e chi abbiamo visto seduto lì? Il titolare del negozio di alimentari di Pescopennataro. Ecco quanto è piccolo il mondo in Molise.



Larino

Passeggiando per il tranquillo centro storico di Larino, potresti non pensare che un tempo il borgo era una delle più importanti città romane, con oltre 100.000 abitanti. Infatti, situata al confine tra l'Abruzzo e la Puglia, Larino era un importante snodo commerciale.

Che Larino, o Larinum come veniva allora chiamata, fosse un importante centro dell'Impero Romano si può vedere visitando le rovine dell'anfiteatro. In tutto l'Impero Romano esistevano solo circa duecento anfiteatri, e quello di Larino poteva contenere cinquemila spettatori.

Nel Museo Civico si possono ancora trovare numerosi reperti del periodo romano, di cui i pavimenti a mosaico sono i più importanti. Un altro posto da non perdere è il Museo Diocesano di Larino, dove puoi giocare in un "escape room" ispirata a una vera storia d'amore del XVII secolo, presto disponibile in inglese, grazie alla quale imparerai fatti interessanti sulla storia del borgo.

Proprio dietro l'angolo c'è un cartello che ricorda che Larino è importante anche dal punto di vista religioso: qui è stato fondato il primo seminario al mondo.

“

Potresti non pensare che un tempo il borgo era una delle più importanti città romane, con oltre 100.000 abitanti





Guglionesi

Ho trascorso solo poche ore nella minuscola Guglionesi. Nonostante il villaggio abbia solo 5000 abitanti, ho trovato molte persone che parlano inglese. Forse perché eravamo più vicini al mare, Termoli è a solo mezz'ora di distanza.

Le principali attrazioni di Guglionesi sono le chiese. La Chiesa di Santa Maria Maggiore ha una bellissima cripta con affreschi, la Chiesa di Sant'Antonio da Padova ha un interno barocco colorato e la Chiesa di San Nicola si distingue per il suo sobrio stile romanico. In ogni chiesa è presente la statua del santo a cui è dedicata.

Dal Belvedere si ha un bellissimo panorama sulla zona, con campi ondulati ricchi di ulivi. Quando ero lì, in ottobre, tutto ruotava intorno alla raccolta delle olive. Quasi tutte le famiglie hanno qualche ulivo, da cui producono il proprio olio. E se non hai gli ulivi? Compri l'olio dai tuoi amici.

Termoli

Termoli è forse il borgo più famoso del Molise. Tradizionalmente era un villaggio di pescatori, ora è una rinomata località balneare. Avevo solo due ore di tempo tra l'autobus e il treno per visitare il centro città, ma è stato abbastanza.

Termoli risale al Medioevo, e aveva rapporti commerciali con Dubrovnik e Costantinopoli. Fu così che le ossa di Timoteo, apostolo di Paolo, finirono nella cattedrale di Termoli. Questo importante patrimonio religioso venne ritrovato solo dopo il restauro del 1945, quando la chiesa venne danneggiata dai bombardamenti tedeschi.

Oltre ad esplorare il centro storico, una delle attività più interessanti è il tour di Termoli Sotterranea, dove visiterai i tunnel sotto Termoli. Durante una visita guidata imparerai fatti interessanti sulla storia della città vedendo cosa si nasconde sotto la superficie.



“

*Con un'auto hai anche la possibilità
di visitare luoghi immersi nella
natura fuori dai borghi*



Informazioni importanti

QUANDO VISITARE: il periodo migliore per visitare il Molise è la mezza stagione. Evita luglio e agosto a causa della quantità di turisti, ma se vieni a maggio/giugno o settembre/ottobre troverai temperature perfette e quasi tutte le attrazioni a tua disposizione. L'autunno è particolarmente bello: il clima è ancora caldo e gli alberi hanno bellissimi colori.

COME ARRIVARE: il modo migliore per scoprire il Molise è con un'auto a noleggio. I mezzi pubblici sono disponibili, ma non raggiungono tutti i borghi, e spesso passano solo 2 o 3 volte al giorno. Con un'auto hai anche la possibilità di visitare luoghi immersi nella natura fuori dai borghi. Preferisci usare i mezzi? Allora centri più grandi come Campobasso e Termoli sono i posti migliori dove pernottare.



Milou è una blogger di viaggi olandese che gestisce anche un'agenzia di tour solo per donne. Quando non è sul dorso di un cammello oppure intenta a sorseggiare champagne su una barca a vela, le piace leggere, dipingere e provare nuovi ristoranti.



Esplorando il Piemonte

DI KEITH JENKINS | [BLOG VELVETESCAPE.COM](https://blog.velvetescape.com)

Il Piemonte è una regione dell'Italia nord-occidentale al confine con Francia e Svizzera, Torino è il suo capoluogo e la città più grande. Il Piemonte era in cima alla lista dei posti in Italia che volevo visitare, dopo che i miei amici che c'erano stati mi hanno detto che mi sarebbero piaciuti i paesaggi e la cucina piemontese.

Quando ho ricevuto un invito da parte dell'Ente Italiano per il Turismo ad esplorare la campagna piemontese, non ho dovuto pensarci due volte! Sulla base dei loro suggerimenti, ho creato un itinerario per un viaggio on the road che copriva

le Alpi italiane nella parte occidentale della regione, la provincia del Verbano-Cusio-Ossola a nord, e le colline del Monferrato a est.

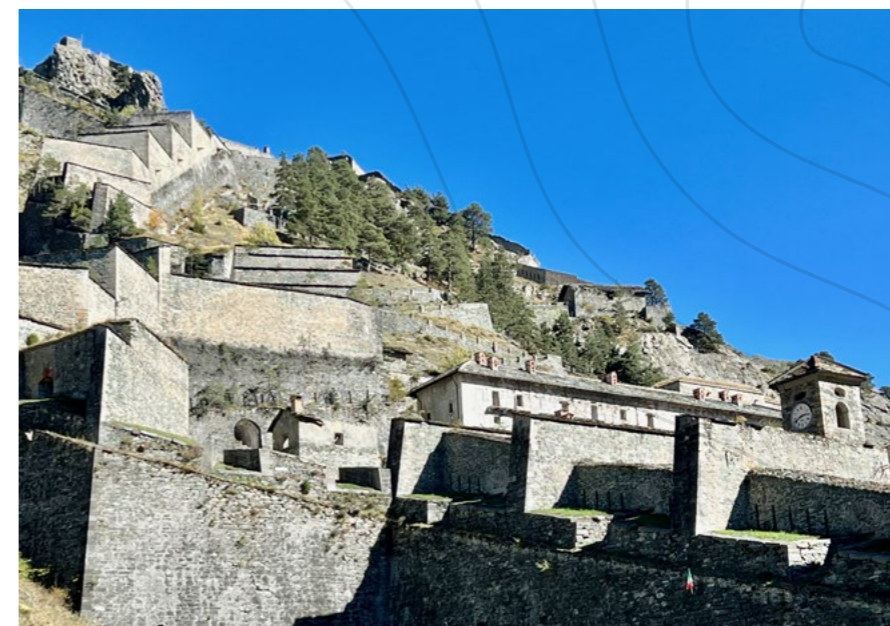
Si è rivelato essere un viaggio meraviglioso attraverso maestose montagne, laghi scintillanti, foreste incontaminate, borghi e paesi pieni di fascino. Mi sono divertito moltissimo esplorando questi luoghi, assaggiando cibo tradizionale e bevendo vini straordinari, oltre a incontrare persone simpatiche e amichevoli. Seguitemi nel mio viaggio attraverso alcuni dei luoghi più belli del Piemonte!



Posti bellissimi da visitare in Piemonte

Sono arrivato a Torino e ho iniziato il mio viaggio di 10 giorni in Piemonte dirigendomi verso ovest, con destinazione Val Chisone nelle Alpi. Dopo aver trascorso lì 3 notti, ho continuato in direzione nord verso la provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Mi sono fermato nel paese più grande della provincia,

Domodossola, per 3 notti. L'ultima tappa del mio viaggio mi ha portato sulle colline del Monferrato, a est di Torino, dove ho soggiornato per altre 3 notti prima di tornare a Torino. Ecco i luoghi che ho visitato in Piemonte, insieme ad alcune delle mie esperienze più memorabili:



Val Chisone

Una delle numerose valli del Piemonte occidentale, la Val Chisone è a meno di due ore di macchina da Torino. Ho scelto Pragelato come base, vista la sua posizione centrale. Mentre esploravo la valle, sono rimasto incantato dalle sue imponenti vette e dai pendii boscosi. Ho visitato numerosi paesi e attrazioni storiche, preso parte a bellissime escursioni, e scoperto un'area con usi e costumi unici. Ecco i posti migliori da visitare in Val Chisone:

FENESTRELLE

Mentre guidavo verso valle lungo la strada SP23R, ho notato un'imponente struttura che si estendeva lungo il fianco della montagna: il Forte di Fenestrelle, la più grande fortificazione alpina d'Europa. Questa fortezza sovrasta il borgo di Fenestrelle, e fu costruita tra il XVIII e il XIX secolo dai Savoia per proteggere Torino dalle

forze francesi. È composta da diversi forti con una superficie totale di 1,3 milioni di metri quadrati, e si estende per quasi 700 metri di altitudine (da 1100 a 1800 metri!) Una scala coperta con 4000 gradini collega i forti. Ho visitato anche il borgo di Fenestrelle, dove ho trovato un ottimo posto per pranzare: La Rosa Rossa. Tra le specialità culinarie locali figurano i tajarin (spesso cotti con burro e salvia), la carne di manzo, la trota, la selvaggina (cinghiale e cervo) e, in stagione, i funghi porcini.

USSEAUX

Usseaux è senza dubbio il borgo più affascinante della Val Chisone. È piccolo (con meno di 200 abitanti) ma mi è piaciuto molto passeggiare per le sue antiche strade e vicoli, decorate con vasi di piante e fiori. Usseaux è famosa per i suoi oltre 40 murales raffiguranti la vita e la fauna alpina, ed è stato divertente cercarli tutti. Il paese, in cima a un

pendio e con vista panoramica sulle montagne e sulla valle, è incredibilmente fotografico.

Dall'altra parte del fiume Chisone rispetto a Usseaux si trova il Lago del Laux, uno dei laghi di montagna più accessibili della zona. All'ombra delle montagne e incorniciato da imponenti abeti, questo lago color smeraldo è assolutamente stupefacente.

LAUX

La frazione di Laux, situata a pochi passi dal Lago del Laux, è uno dei borghi alpini più autentici e meglio conservati della Val Chisone. Passeggiare lungo la sua strada principale, fiancheggiata da splendide case in pietra con balconi in legno, è come fare un passo indietro nel tempo!

PRAGELATO

Pragelato è un borgo diffuso, formato da più frazioni situate lungo la strada SP23R. Vista la sua posizione centrale nella Val Chisone, ho deciso di pernottare a Pragelato per 3 notti.

Durante le Olimpiadi invernali di Torino nel 2006, Pragelato ha ospitato numerosi eventi, comprese le gare di salto con gli sci. Nei mesi estivi la zona è una meta gettonata per gli amanti del trekking e della mountain bike, che vengono ad esplorare i numerosi sentieri della zona.

Una cosa che mi ha subito colpito passeggiando per le frazioni di Pragelato è stata l'architettura tipicamente alpina: case in pietra,

con balconi pensili, e ampi tetti in legno. Ho trovato alcune delle case più belle a Pragelato-Rua e Pragelato-Traverse.

Ho anche visto diversi laboratori dove vengono create figurine e mobili in legno, un'antica tradizione praticata in tutta la valle. A Pragelato-Rivet, oltre alle gallerie di artigianato del legno, ho visitato anche il piccolo Museo del Costume che espone i costumi tradizionali della valle, con ricchi e intricati ricami.

VAL TRONCEA

Vicino a Pragelato si trova il bellissimo Parco Naturale della Val Troncea. Ho trascorso una mattinata facendo trekking nel parco, camminando lungo un fiume alpino, circondato da imponenti montagne ricoperte di pini e larici. Un panorama assolutamente mozzafiato!

SESTRIERE

Ho visitato anche Sestriere, famosa località sciistica a circa 15 minuti di macchina da Pragelato. Qui si sono svolti molti degli eventi sciistici delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

In estate è anche una zona molto visitata per fare trekking e mountain bike. Dei suoi numerosi sentieri, il più famoso è forse la Strada dell'Assietta, uno sterrato lungo 34 chilometri. Corre lungo un crinale montuoso e si trova quasi interamente al di sopra dei 2.000 metri.





VALLE ARGENTERA

Da Sestriere ho seguito la SP215 fino alla vicina Valle Argentera. È una strada panoramica che prima scende nella valle, offrendo splendide viste sulle montagne, poi risale fino a un altopiano. Circondato da vette imponenti e montagne fitte di boschi, l'altopiano è una zona incantevole per una passeggiata.

Orta San Giulio

Dalla Val Chisone ho guidato per circa 3 ore, passando Torino, poi continuando in direzione nord verso la provincia del Verbano-Cusio-Ossola nel nord del Piemonte. Ho deciso di fermarmi a pranzo nel borgo di Orta San Giulio, un borgo storico sulle sponde del Lago d'Orta. Situata su un promontorio boscoso con splendide viste sul lago, Orta San Giulio si è rivelata una delle tappe più belle di questo viaggio!

Di fronte al paese si trova l'isola di Isola San Giulio, sede di un monastero benedettino, visitabile in barca da Orta San Giulio.

Avevo programmato di restare a Orta San Giulio solo poche ore, e purtroppo non ho avuto tempo di visitare l'isola. Ho passeggiato per il paese e mi sono fermato a pranzo nella piazza principale, Piazza Mario Motta.

Un'altra attrazione è il vicino SacroMontediOrta, unodeinove "sacri monti" del XVII secolo in Piemonte e Lombardia, elencati come patrimonio mondiale dell'UNESCO. Successivamente ho visitato altri due "sacri monti"; a Domodossola e Crea (ne parlo più sotto).

Prima di lasciare il paese, ho fatto una breve sosta a Villa Crespi, un palazzo ottocentesco in stile neo-moresco. Ora un hotel di lusso, l'esterno decorato della villa, con il suo unico minareto, è veramente meraviglioso!

Verbano-Cusio-Ossola (nord Piemonte)

La provincia del Verbano-Cusio-Ossola, nel nord del Piemonte, è un'area paesaggisticamente meravigliosa, con alte montagne ricoperte di foreste, splendidi laghi e borghi affascinanti. Il luogo di interesse più famoso del Piemonte settentrionale è senza dubbio il Lago Maggiore, ma ho trovato molte altre attrazioni storiche, culturali e naturali a ovest del grande lago. Ecco alcuni dei posti più belli che ho visitato nella parte nord del Piemonte:

DOMODOSSOLA

Ho deciso di pernottare a Domodossola, il comune più grande e importante della provincia, e una volta arrivato sono stato felicissimo della mia scelta. Circondata dalle montagne, Domodossola è una

cittadina vivace con un centro storico ben conservato, ricco di case medievali e palazzi in stile rinascimentale. Ci sono diversi bar nelle piazze, e una grande varietà di ristoranti e negozi.

Il punto focale del centro storico è la bellissima Piazza Mercato. Mi è piaciuto sedermi su una terrazza in Piazza Mercato e osservare il viavai di gente. È un luogo vivace, e la domenica la piazza e le strade adiacenti si trasformano in un grande mercato all'aperto.

Ci sono molte cose da vedere a Domodossola: i bellissimi portici appena fuori Piazza Mercato, vari palazzi come Palazzo San Francesco (oggi museo d'arte), le case storiche in Via Fermo Carina, la torre di avvistamento medievale in Via Monte Grappa e chiese imponenti come San Gervasio e Protasio.

Un'altra attrazione è il Sacro Monte Calvario di Domodossola, uno dei nove "sacri monti" dichiarati





Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO in Piemonte e Lombardia. Questo complesso del XVII secolo è costituito da una serie di chiese e cappelle in cima a una collina che domina la città. La salita è stata ripida, ma gli splendidi affreschi nelle cappelle e i panorami meravigliosi ne sono valsa assolutamente la pena.

VOGOGNA

Un pomeriggio sono salito in macchina verso Vogogna, l'unico borgo della provincia che conserva ancora intatto il suo aspetto medievale del XIV secolo, a soli 15 minuti da Domodossola. Situata nel cuore delle montagne dell'Ossola, con un labirinto di pittoreschi vicoli acciottolati e antichi edifici, Vogogna è molto pittoresca. Ho visitato la suggestiva Piazzetta del Pozzo, il Pretorio (un piccolo palazzo gotico) e il Castello Visconteo, con la sua torre del XIV secolo.

FERROVIA VIGEZZINA – CENTOVALLI

Quando ho detto ad un'amica che sarei andato a Domodossola, lei ha insistito perché includessi la Ferrovia Vigezzina-Centovalli nel mio itinerario. Questo treno a scartamento ridotto collega Domodossola e Locarno in Svizzera. È un giro panoramico che si snoda attraverso le montagne, fermandosi lungo il percorso in vari borghi di montagna. Ho prenotato un viaggio di andata e ritorno per Santa

Maria Maggiore, un tragitto di 45 minuti pieno di curve e tornanti sospesi sul fianco della montagna, tunnel e ponti. Lungo il percorso abbiamo attraversato gole, boschi, villaggi rustici, fattorie e vigneti.

SANTA MARIA MAGGIORE

Santa Maria Maggiore è un paese sereno con ville signorili. Le principali attrazioni includono l'intrigante Museo degli Spazzacamini (situato nella bellissima Villa Antonia) e un piccolo museo del profumo, la Casa del Profumo.

MERGOZZO

Ho dedicato un'intera giornata all'esplorazione dei borghi intorno al Lago Maggiore. La mia prima tappa è stata Mergozzo. La sua ambientazione è semplicemente stupenda: il paese è sulla riva del piccolo lago di Mergozzo, circondato dai pendii boscosi del Montorfano. Nel paese ci sono bellissime case in pietra e vicoli affascinanti, mentre il lago è un luogo popolare per nuotare, andare in kayak e fare SUP (le barche a motore non sono ammesse). Le attrazioni storiche di Mergozzo includono la Chiesa di Santa Marta; la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, con il bel Colonnato delle Cappelle del XVIII secolo; e il Castello di Mergozzo. Mi è piaciuto camminare tra i vicoli e le scalinate di Mergozzo, e scoprire i suoi angoli nascosti. In



uno dei vicoli, mi sono imbattuto in una piccola panetteria che fa la fugascina, un biscotto prodotto solo a Mergozzo. Ho avuto modo di assaggiare questo delizioso biscotto, burroso e croccante, e ho comprato alcuni sacchetti da portare a casa con me.

A Mergozzo ho anche fatto trekking lungo il Sentiero Azzurro, che si snoda attraverso i boschi e lungo la riva del lago fino alla frazione di Montorfano. Al termine del percorso a Montorfano ho visitato la chiesa romanica di San Giovanni Battista dell'XI secolo.

STRESA

Dopo un delizioso pranzo in riva al lago a Mergozzo, ho proseguito lungo le sponde del Lago Maggiore. Il viaggio è stato breve ma molto panoramico, e presto sono arrivato a Stresa, una cittadina lacustre di fronte alle Isole Borromeo. Ho trovato parcheggio e sono andato a fare una passeggiata sul lungolago.

Il tratto chiamato “Passeggiata Panoramica” offre viste meravigliose sul Lago Maggiore e sulle Isole Borromeo.

Nel XIX secolo, Stresa era un sonnolento villaggio di pescatori che fu trasformato in affascinante località turistica per gli aristocratici europei. Gran parte di questo fascino può essere visto ancora oggi nei suoi hotel storici e nelle opulente ville del XIX secolo, come il Grand Hotel Des Iles Borromees (un sontuoso hotel in stile Art Nouveau), il Regina Palace Hotel e l'elegante Palazzo Bolongaro.

GIARDINI BOTANICI DI VILLA TARANTO

Ho concluso la mia gita di un giorno sul Lago Maggiore con una passeggiata nei Giardini Botanici di Villa Taranto nella città di Verbania. Questi giardini storici furono creati dal capitano scozzese McEacharn nel 1931, e sono famosi per la loro ricca diversità di piante e alberi.





Monferrato

L'ultima tappa del mio viaggio in Piemonte mi ha portato nel Monferrato, a circa un'ora e mezza di macchina da Domodossola. Non vedevo l'ora di iniziare questa parte del viaggio perché avevo sentito così tanti resoconti dei suoi paesaggi da sogno, e del cibo e dei vini straordinari! È un territorio talmente bello che nel 2014 l'UNESCO ha dichiarato i paesaggi del Monferrato Patrimonio dell'Umanità. Il Monferrato è diviso in due aree geografiche: Alto e Basso Monferrato. Ecco alcuni dei luoghi più belli da visitare nel Basso Monferrato:

CELLA MONTE

Il primo borgo che ho visitato nel Monferrato è stato Cella Monte, dove per la prima volta ho incontrato le persone amichevoli della zona, e assaggiato i loro gloriosi cibi e vini!

Prima di entrare in paese ho notato un cartello che indicava l'Agriturismo La Fontanella. Avevo fame quindi ho deciso di fermarmi per un pranzo veloce. Non avevo prenotazione e, nonostante fosse pieno, i gentili proprietari mi hanno offerto un tavolo sulla terrazza. A questo è seguita un'esperienza culinaria di quattro portate (con anche il bis!) che non dimenticherò facilmente!

La famiglia mi ha viziato

con cibo e vino eccezionali provenienti dalla loro tenuta, il tutto servito con grandi sorrisi. Gli agnolotti e il vitello tonnato, specialità tipiche piemontesi, erano tra i migliori che abbia mai mangiato!

Il giorno successivo sono tornato a Cella Monte e ho visitato il borgo medievale con strade acciottolate, antichi castelli, cortili nascosti e vicoli silenziosi. Mentre camminavo, ho notato il mix di pietra, mattoni e malta nei muri.

Successivamente ho scoperto l'esistenza della pietra da cantoni, un tipo di arenaria che si trova in tutto il Monferrato, presso l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni di Cella Monte. Nel corso dei secoli gli abitanti del luogo scavarono nella tenera arenaria per creare cantine, magazzini e cunicoli chiamati infernot, molti dei quali si possono ancora vedere.

Nel centro storico di Cella Monte mi sono imbattuto in un'azienda vinicola chiamata Cinque Quinti, situata in una suggestiva casa padronale. Incuriosito da questo posto, ho bussato alla porta. Il proprietario mi ha invitato a entrare e abbiamo visitato la cantina e il suo infernot. Dopo la visita ho fatto un'ottima degustazione di vini nel cortile.

OZZANO MONFERRATO

Ozzano Monferrato è stata la mia base in Monferrato. Ho soggiornato nella splendida La

Corte Delle 4 Stagioni, un B&B situato in un palazzo storico con ampi giardini.

È stato a Ozzano Monferrato che ho sentito parlare per la prima volta dei “balconi” dei paesi del Monferrato. Situati sulle colline, molti borghi hanno “balconi” o punti panoramici. Mentre salivo fino al castello lungo i vicoli acciottolati di Ozzano Monferrato, ho trovato uno splendido punto panoramico di fronte alla chiesa di San Salvatore. Durante il mio soggiorno ho scoperto diversi altri “balconi”, sempre con viste meravigliose sui paesaggi del Monferrato.

Ci sono numerose aziende vinicole intorno a Ozzano Monferrato come l'azienda vinicola Angelini Paolo, ma la mia esperienza preferita è stata alle Cantine Valpane.

Al mio arrivo mi hanno accolto il viticoltore Pietro e suo cognato Roberto. Dopo aver visitato la cantina storica, mi hanno fatto accomodare per una favolosa degustazione di vini. Tutti i calici erano assolutamente sublimi! Sono rimasto particolarmente affascinato dalla varietà locale, il Grignolino del Monferrato Casalese. Il suo colore, un cremisi traslucido, quasi come un rubino liquido, era ipnotizzante. Altrettanto straordinaria la Barbera del Monferrato, dal profumo fragrante ed esuberanti note di frutti rossi.

Un ristorante in zona che mi sento di consigliare è Antichi Sapori, nella vicina Sala Monferrato. Servono specialità locali fantastiche a prezzi molto ragionevoli.

SACRO MONTE DI CREA

A circa 15 minuti di auto da Ozzano Monferrato si trova il maestoso Sacro Monte di Crea, il terzo dei nove sacri monti dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO che ho visitato in questo viaggio. Era una mattinata nebbiosa, ma la mia passeggiata tra le chiese e le cappelle in cima alla montagna ricoperta di foreste è stata semplicemente incantevole. Il punto forte è stata la “Cappella del Paradiso” con le sue statue e affreschi abbastanza inquietanti.

TREVILLE

Ho notato Treville per la prima volta mentre tornavo a Ozzano Monferrato una sera al tramonto. Mi sono fermato per ammirare le colline illuminate da una calda luce arancione, e in lontananza ho notato un paese sormontato da una struttura dall'aspetto pomposo, come un faro che domina la zona. Un rapido controllo su Google Maps ha rivelato che si trattava del borgo di Treville.

Ho deciso di visitare Treville il giorno successivo. A soli 5 minuti di auto da Ozzano Monferrato, ho trovato un delizioso borgo



sorvegliato dall'imponente chiesa di Sant'Ambrogio. Ho trovato anche un altro "balcone" qui con viste mozzafiato. Nelle giornate limpide, da questo balcone si può vedere l'intera catena delle Alpi!

ROSIGNANO MONFERRATO

Dall'altra parte della valle rispetto a Cella Monte si trova il paese di Rosignano Monferrato. Il "Capoluogo" in cima alla collina è un labirinto di strade antiche e monumenti storici. Tra le principali attrazioni ricordiamo la Chiesa romanica di Sant'Antonio del XII secolo, il Palazzo Comunale con il suo infernot aperto al pubblico, e la Chiesa di San Vittore del XV secolo. Rosignano ha anche diversi "balconi" sparsi per il paese, con alcune viste davvero spettacolari.

CASALE MONFERRATO

Casale Monferrato si trova sulle rive del fiume Po e ha una ricca storia che risale all'epoca romana. Il pomeriggio passato in questa bellissima città è stato uno dei momenti più belli del mio viaggio nel Monferrato. Ho iniziato la mia passeggiata dal Castello, una struttura esagonale del XV secolo circondata da un fossato. Dall'altra parte della strada si trova la bellissima chiesa di Santa Caterina in stile barocco. Da lì sono entrato nel centro storico attraverso la Via Aurelio Saffi. Su un lato della strada

svetta ben visibile la Torre Civica, edificata nell'XI secolo. Più in alto, la strada conduce a Piazza Mazzini, la piazza principale, e prosegue fino alla splendida Cattedrale. Inizialmente fondata nel VIII secolo, la Cattedrale fu ricostruita nel XII secolo in uno splendido stile romanico.

Un'altra attrazione storica di rilievo è la Sinagoga del XVI secolo, considerata una delle più belle d'Europa. Nascosta in un vicolo, la Sinagoga ha un esterno semplice ma all'interno ho trovato uno squisito interno barocco con intagli e dipinti elaborati. Ricordati di prenotare la tua visita in anticipo!

Mi è piaciuto passeggiare per le bellissime strade di Casale, come Via Roma, con i suoi eleganti portici e la suggestiva facciata neoclassica di Santa Croce. Un'altra strada meravigliosa è Via Goffredo Mameli, con bellissimi palazzi come Palazzo Gozani di Treville e Palazzo Gozani di San Giorgio, oggi sede del Comune.

Ho cenato al ristorante dell'Accademia all'interno di Palazzo Gozani di Treville, e mi sono piaciuti molto lo splendido atrio rococò e le stanze affrescate del palazzo.

Dal Monferrato sono rientrato a Torino per il viaggio di ritorno. Il mio viaggio in Piemonte è stato veramente fantastico. Ho avuto modo di vedere solo una piccola parte della regione, quindi sono sicurissimo che tornerò presto!





Come arrivare in Piemonte

La città più grande del Piemonte, Torino, è un importante hub per il traffico aereo e ferroviario, ed è ben collegata con le principali città europee. Il Piemonte è facilmente raggiungibile anche da Milano, in treno o in auto. Per raggiungere i paesini più piccoli e le aree naturali citate in questa guida, e per una maggiore comodità, consiglio di noleggiare un'auto.

Keith è il fondatore del pluripremiato blog di viaggi, Velvet Escape. È più felice quando si immerge in un luogo attraverso la sua architettura, storia, cibo e vini. Non sorprende quindi che Keith visiti l'Italia ogni anno da oltre 20 anni.

UN ALTRO VOLTO
DELLA

Puglia

Grotte, Borghi e
Storie di Mare



PUGLIA

DI EMILY GOUGH & ANDREW SIM
BLOG ALONGDUSTYROADS.COM

Quando lasci l'autostrada a Foggia e inizi a inerpicarti lungo le strade tortuose delle colline pugliesi, è facile pensare di essere molto, molto più a nord.

La salsedine del mare diventa un lontano ricordo, gli uliveti verde pallido e gli edifici bianchi spariscono piano piano, mentre i paesaggi di questa regione notoriamente piatta iniziano a diventare ondulati, e ad assomigliare alla Toscana o all'Umbria.

La Puglia - la regione dell'Italia meridionale tra due mari dove puoi trovare il tacco a spillo dello "stivale" - è conosciuta per le sue città, paesi e spiagge, una delle mete preferite degli italiani durante l'estate.

Abbiamo visitato la Puglia per la prima volta nel 2016, e da lì è nata la nostra passione per i viaggi in Italia. Siamo tornati nel 2018, vivendo il curioso periodo prima dell'inizio della primavera, e avevamo programmato da tempo di tornare d'estate, dopo aver visitato meglio altre parti d'Italia.

L'opportunità si è presentata questo settembre, con la possibilità di tornare in Puglia subito dopo il corso di italiano di

Emily a Bologna e il nostro viaggio in Calabria di due settimane.

È possibile passare troppo tempo in Italia in una sola estate? Secondo noi no!

Abbiamo pianificato di dividere il nostro viaggio in due parti distinte: la prima settimana, visitare alcuni dei nostri posti preferiti, ed esplorare più a fondo il Salento, e poi passare la seconda settimana alla scoperta di borghi e villaggi meno conosciuti e poco visitati, nell'ambito di un progetto commissionato dell'Ente Italiano per il Turismo.

L'idea del progetto era promuovere esperienze di viaggio slow disponibili nelle 21 regioni e province autonome italiane. Per questo motivo, dopo esserci immersi nella dolce vita di Monopoli, Polignano a Mare, Otranto, Ostuni e Santa Maria di Leuca, ci siamo diretti a nord-ovest verso le dolci e verdi colline foggiane, verso i mulini a vento appostati come sentinelle nelle valli e i campi di grano, per visitare un trio di affascinanti borghi nascosti arroccati ai piedi degli Appennini.

E qui abbiamo vagato alla ricerca di un lato diverso della Puglia.

“

I paesaggi di questa regione notoriamente piatta iniziano a diventare ondulati, e ad assomigliare alla Toscana o all'Umbria

Borghi di Collina

Biccari, Roseto Valfortore e Faeto

Quando i borghi italiani compaiono sulla stampa internazionale, di solito si parla della vendita di case a 1 euro. Questi progetti, all'interno dei quali i sindaci offrono immobili a prezzi stracciati in posizioni da sogno, sono pensati per essere acchiappa click (chi non vorrebbe una casa in Italia?) ma l'intento è serio. Una combinazione di spopolamento e mancanza di opportunità professionali sta minacciando la sopravvivenza di queste comunità storiche, ed è necessario fare qualcosa per invertire la tendenza. Offrire a stranieri la possibilità di investire in questi paesi, di trasferirsi

e aprire un'attività (qualsiasi vendita richiede solitamente un impegno finanziario ben superiore a 1 euro) è parte della strategia; l'altra parte è il turismo. Collegate da una strada stretta e tortuosa che attraversa boschi e fattorie, Biccari, Roseto Valfortore e Faeto sono zone decisamente poco battute, ma una visita a questi borghi può essere abbinata ad attività come l'escursionismo e il ciclismo – o alla raccolta del tartufo nella stagione giusta. Sono la destinazione ideale per gli amanti del turismo slow, e per chiunque voglia vivere la Puglia tra la natura e il ritmo della vita dei paesi.



Biccari

Circondato da boschi e vette, Biccari è la base ideale per coloro che desiderano vivere la vita all'aria aperta in Puglia e visitare la catena montuosa dei Dauni. Il paese ha attirato molta attenzione quando le sue case sono state messe in vendita nel 2019, e per altre iniziative volte a promuovere il turismo.

A Biccari c'è una rete di sentieri pedonali e ciclabili che attraversano la campagna, aree picnic nei boschi, un famoso lago e un parco naturale, il tutto a breve distanza dal centro storico. Il borgo fa anche parte dell'itinerario dei Monti della Daunia “strada dell'Olio Extravergine di Oliva a D.O.P

Dauno”, che celebra la produzione di olio d'oliva di questa regione. È possibile degustare e acquistare da uno dei tre produttori del paese: Frantoio Vicarum, Oleificio Checchia e Oleificio Sant'Antonio. Poco lontano in auto si trova il Lago di Pescara, perfetto da abbinare a una gita di un giorno a Biccari. Il lago stesso si trova in un luogo pittoresco, che ricorda molto le Highlands scozzesi, con panche per picnic e una breve passeggiata. Consigliamo comunque di utilizzare il lago come punto di partenza per un'escursione al Monte Cornacchia, il punto più alto della regione (1.151 metri), conosciuto come il “tetto della Puglia”.

Roseto Valfortore

In una valle del fiume Fortore, nella tarda primavera, fioriscono le rose selvatiche.

Le rose e la valle del fiume si uniscono per dare il nome a Roseto Valfortore, un bellissimo borgo tutto costruito da maestri muratori con una caratteristica pietra locale.

Uno dei Borghi più belli d'Italia, non ti sorprenderà che Roseto Valfortore sia un luogo piacevole da visitare, dove gli abitanti delle città vicine vengono d'estate per un po' di aria fresca di montagna. Con meno di mille abitanti, Roseto Valfortore è un paese tranquillo con un centro storico meravigliosamente conservato

da esplorare lentamente. Entra attraverso l'imponente "Arco della Terra" – la porta principale a destra del Palazzo Marchesale – fai una passeggiata durante l'ora del "riposo" pomeridiano, e ti sentirai come se fossi tornato indietro di diversi secoli.

Sicuramente non saremo gli unici a pensare che il borgo assomiglia più ai villaggi francesi che a quello che ti aspetti di trovare nel sud Italia!

Le prime sere ci fermavamo sempre per un drink o due al Bar Italia, dove diverse generazioni del paese si riuniscono per giocare a carte, bere e socializzare.



Faeto

A trenta minuti di macchina da Biccari e Roseto, nel piccolo borgo di Faeto ascolterai frammenti di una lingua che si parla solo in tre posti al mondo: nel borgo stesso, in quello di fronte appena oltre la valle e, stranamente, a Toronto.

Le insegne del paese riportano sia l'italiano sia il Faetar-Cigliàje, un'evoluzione della lingua franco-provenzale portata qui dalle truppe francesi nel XII secolo.

L'esistenza e la sopravvivenza di tale eccezionalità linguistica è davvero notevole, e testimonia gli stretti legami di queste comunità sulle colline, e di quanto siano isolati questi paesi tra le creste e le valli dei Monti Dauni.

I pugliesi spesso vengono a Faeto nei fine settimana per assaggiare il tipico maiale nero, e il borgo

ha due festival annuali in onore di questo animale peloso che prospera nelle foreste naturali di montagna e nel clima più fresco a questa altitudine. Allevati allo stato semibrado utilizzando tecniche tradizionali, vengono macellati per produrre il prosciutto di Faeto e molte altre specialità che si trovano solo in questa zona.

Grazie alla sua posizione sulle montagne, a Faeto ci sono alcuni bellissimi punti panoramici, il migliore dei quali è il balcone del Belvedere. Costruito nel 1927 in onore degli abitanti del borgo che combatterono nella Prima Mondiale, da qui si possono vedere i paesi di Celle di San Vito e Castelluccio, le colline e i boschi, e la pianura della bassa Puglia che si estende fino al mare all'orizzonte.

Borghi Grotte Della Puglia

Ginosa, Laterza e Mottola

Ci siamo spostati dalle colline verso quella parte della Puglia dove la terra sembra costellata da cicatrici.

Cicatrici provenienti da tagli profondi e fessure di gravine e canyon formati milioni di anni fa, e segni di centinaia di insediamenti rupestri umani scavati in questi morbidi pendii di tufo.

Come molti altri, avevamo attraversato questa zona durante il nostro primo viaggio in Puglia, per raggiungere la Basilicata. Il motivo era visitare Matera, la città grotta la cui fama è cresciuta esponenzialmente da quando è stata designata Capitale Europea della Cultura nel 2019, e location

delle riprese dell'ultimo film di James Bond.

Durante questo viaggio, abbiamo scoperto che non c'è bisogno di lasciare la Puglia se sei alla ricerca di grotte.

Ginosa, Laterza e Mottola – tre borghi-grotte relativamente fuori dai sentieri battuti, situati all'interno del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine – sono stati abitati per secoli da comunità rupestri. Oltre a una collezione di cappelle affrescate splendidamente conservate, offrono la possibilità di capire cosa significa essere un “uomo delle caverne” e di prendere parte a eccellenti escursioni, oltre a conoscere cibo e cultura locali.

Ginosa

La gravina e le grotte di Ginosa sono all'inizio del loro sviluppo turistico, ma a parte una nuova passerella e alcune recinzioni, rimangono ancora in gran parte lontani dalla modernità. Per questo motivo, e per il numero di visitatori significativamente inferiore rispetto a Matera, una passeggiata nelle sue grotte e lungo entrambi i lati della sua gravina diventa un'esperienza nella natura, e un processo di scoperta individuale.

Rivolta, la zona a destra della gravina, ospita un complesso di 66 grotte disposte su cinque livelli, ed è considerato uno dei villaggi rupestri più importanti d'Italia. È interessante capire come queste strutture, ampliate e modellate dai residenti per soddisfare le proprie esigenze, sono state usate come dimore da animali e persone per molti secoli. C'è un grande livello di raffinatezza e ingegnosità nella progettazione di queste case rupestri, con cisterne, forni, camini, giardini, torchi per olio e vino. Una vita dura, alla quale però non ci si arrendeva semplicemente.

Tra la vegetazione, le farfalle e il profumo del timo serpillone, nel territorio di Casale si possono

esplorare altre grotte. È il miglior punto di osservazione per ammirare la struttura di Rivolta sul lato opposto, e ammirare la gravina e gli strati di grotte che gradualmente conducono verso la "nuova" Ginosa.

Se hai la fortuna di incontrare Carmelo, il custode delle grotte che vive vicino alla cattedrale, sarà ben felice di accompagnarti in giro. Parla solo italiano, ma abbiamo trascorso un'ora meravigliosa con lui e sua sorella, persone veramente dolcissime, imparando com'era la vita nelle grotte.

Abbiamo trascorso quattro notti a Ginosa, usandola come base per esplorare le altre città di questa parte geologicamente distinta della Puglia, e ci è piaciuta molto. Compatta ma vivace, con graziose stradine bianche simili a quelle della Valle d'Itria, a breve distanza in auto dal piacevole tratto di spiaggia sul Mar Ionio di Marina di Ginosa. Non dimenticarti di fare un salto anche al Panificio Piccolo, un panificio tradizionale gestito dal simpatico e accogliente Piccolo. Oltre a diversi tipi di pane delizioso, questo è anche uno dei pochi posti in cui trovare il "dormento" di Ginosa!





Mottola

Come nel caso di Ginosola, le comunità rupestri hanno abitato nelle gole di Mottola per migliaia di anni – per necessità, protezione, per nascondersi o per tutti questi motivi – ma ci sono pochi esempi di espressione artistica così indelebili sulla pietra come l'appartata “Cappella Sistina” di Mottola.

Situata sul bordo di un burrone e in prossimità dei binari ferroviari, San Nicola è accessibile solo con una guida, e la sua posizione nascosta, appena fuori città, non lascia immaginare il ricco patrimonio spirituale e artistico di questa chiesa scolpita all'interno di una grotta.

San Nicola faceva parte del villaggio rupestre di Casalrotto, che risale ai secoli

XI-XIII, ma rimase sconosciuto e indisturbato per molti anni. Questo è in parte il motivo per cui i suoi affreschi rimangono così ricchi e vibranti, particolarmente notevoli per la diversità di stili e influenze evidenti in essi: bizantini, crociati, oltre alla tradizione locale pugliese.

È possibile visitare l'interno di San Nicola solo con una guida locale ufficiale (che ha la chiave!), ed è consigliabile prenotare in anticipo contattando l'Infopoint Mottola, gestito dal Centro Informazioni Turistiche Mottola. La guida ti incontrerà in città e poi andrete insieme al sito, con una sosta alla Chiesa Rupestre di San Gregorio lungo il percorso.

Laterza

Abbarbicato sul lato del canyon più grande d'Europa, Laterza è il posto ideale da visitare per capire come la geologia di questa zona della Puglia ha influenzato la vita nel corso dei secoli.

Lungo 12 km, largo 500 metri e ricoperto da una vegetazione lussureggiante, la “Gravina di Laterza” dovrebbe essere ben più famosa, ed è la destinazione perfetta per un'escursione.

L'Oasi Lipu è una buona opzione per un'escursione non troppo impegnativa di 7 km dentro e fuori dalla Gravina di Laterza, partendo da un punto panoramico, dove c'è anche un piccolo centro informazioni per i visitatori. Per gli appassionati di vacanze a piedi che cercano

un'esperienza di viaggio slow nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, o vogliono visitare i paesi e il territorio in modo alternativo, Laterza è toccata anche da due itinerari a piedi: la Via Ellenica e la Via Appia.

Questa graziosa cittadina vanta anche un ricco patrimonio legato alla ceramica e sta assistendo a una lenta rinascita culturale. La nostra passeggiata pomeridiana ci ha portato a diversi laboratori artigianali e gallerie in antiche grotte, e c'è anche il nuovo MUMA - Museo della Maiolica al piano superiore del Palazzo Marchesale dedicato alla tradizione artigiana e al caratteristico stile della Maiolica di Laterza.

Nella Puglia Orientale

Architettura e Archeologia

La parte orientale della Puglia è una destinazione ben conosciuta per la sua bellissima costa, con gente che prende il sole sulle spiagge, ombrelloni colorati nei lidi e gocce di dolce vita, che attraggono turisti lungo tutto il percorso da Bari fino a Brindisi e oltre in estate.

Le tappe finali della nostra settimana esplorando la Puglia meno conosciuta erano in realtà proprio dietro l'angolo rispetto ad alcune delle spiagge più famose

e ai paesini instagrammabili più popolari, ma hanno offerto prospettive e approfondimenti storici spesso trascurati se una giornata in spiaggia e un piatto di orecchiette è tutto ciò che cerchi in Puglia.

Collegate e modellate da una storia comune di minacce e opportunità, sia Acaya che Roca Vecchia sono state riscoperte e restaurate, per offrire un modo alternativo di comprendere questa zona dell'Adriatico.



Acaya

A metà strada tra il Mar Adriatico e la città di Lecce, Acaya è uno dei pochi borghi fortificati rimasti in Puglia.

Molto piccolo, con una popolazione permanente di appena 500 persone, la maggior parte dei visitatori sono ciclisti di passaggio e gruppi di turisti che si fermano per comprendere e apprezzare le idee innovative di Gian Giacomo dell'Acaya.

I ripetuti attacchi e il saccheggio ottomano di Otranto nel 1480 portarono a una ristrutturazione su vasta scala delle difese militari della Puglia da parte dell'imperatore del Sacro Romano Impero Carlo V, e Gian Giacomo fu visto come il candidato ideale per sviluppare un nuovo tipo di fortezza tra i campi e i boschi di ulivi delle terre feudali della sua famiglia.

La visione di Giacomo non era semplicemente difensiva ma piuttosto, nello spirito del Rinascimento, era creare una versione idealizzata e modernizzata di un borgo fortificato: inespugnabile e capace di sostenersi attraverso gli assedi, creando industria e

crescita, ma anche al servizio dei bisogni della sua popolazione rurale.

Il risultato fu il “nuovo” villaggio di Acaya, con il suo castello tozzo, i fossati, le mura fortificate e le sue strade parallele progettate per contrastare le incursioni.

Per il visitatore di oggi, penetrare le difese di Acaya attraverso la Porta di Acaya è molto più facile di quanto Giacomo avesse previsto! Dopo un lungo periodo di abbandono, il castello è stato sottoposto negli ultimi vent'anni a lavori di ristrutturazione, e oggi ospita mostre temporanee ed eventi culturali. L'ingresso costa 5 €, ma è necessario pianificare la tua visita in anticipo perché i giorni e gli orari di apertura del castello cambiano a seconda del periodo dell'anno.

Ci sono poche attività commerciali ad Acaya, quindi le opzioni per il pranzo potrebbero essere un singolo bar e un singolo ristorante; abbiamo pranzato benissimo a I Minuti Piaceri, che serve gustosi piatti locali, tra cui un'ottima pasta al pesce spada.





“

La Grotta della Poesia è diventata famosa, grazie alle immagini virali di una delle piscine naturali più belle del mondo

Roca Vecchia & Torre dell'Orso

Basta percorrere un breve tragitto attraverso la campagna per passare da architetto ad archeologo.

In una piccola penisola venti chilometri a nord di Otranto, proprio nel luogo dove centinaia di persone erano solite venire ogni giorno per tuffarsi in una piscina super fotogenica, sono stati scoperti misteri che rivelano nuove storie su un popolo molto, molto antico.

Solo qualche anno fa, sarebbe stato difficile distinguere questa parte di costa rocciosa e scogliere da altre lungo la costa adriatica. Poi la Grotta della Poesia è diventata famosa, grazie alle immagini virali di una delle piscine naturali più belle del mondo e, di pari passo con la crescente popolarità della Puglia tra i turisti non italiani, è diventata una meta imperdibile per chi visita questa parte di costa.

Tuttavia, la fama e la frequentazione di questo tratto di costa hanno preoccupato parecchio coloro che apprezzavano il sito per una ragione molto diversa.

La Grotta della Poesia fa parte della più ampia Roca Vecchia, dove nel 1983 il professor Cosimo Pagliara scoprì pareti ricoperte di iscrizioni e incisioni di civiltà

distinte e disparate. Situata in un corridoio marittimo strategico, a soli 70 km dalle coste dell'Illiria (oggi parti dell'Albania, della Croazia e della Bosnia ed Erzegovina), le numerose prove scoperte da allora mostrano che Roca Vecchia sarebbe stata un importante luogo di commercio e scambio culturale per chi navigava tra Mediterraneo e Grecia. Abitata dal Neolitico (circa 2000 a.C.) al II secolo a.C., è considerata uno dei siti protostorici più importanti d'Italia.

Per un motivo o per l'altro, fino al 2019 nulla è stato fatto per impedire a decine, poi centinaia, poi migliaia di persone di camminarci dentro per prendere il sole sugli scogli e nuotare nella Grotta della Poesia.

Ora, però, Roca Vecchia è recintata, trasformata in un sito archeologico protetto, e si può accedere solo con un biglietto. Di conseguenza, una delle località pugliesi più famose su Instagram ha subito un cambiamento significativo per creare i siti archeologici più nuovi e importanti della regione (ma da quello che abbiamo visto, alcune persone non sono consapevoli del cambiamento e



del divieto di balneazione fino a quando arrivano al cancello in costume da bagno!)

Questa zona si trova sulla maggior parte degli itinerari pugliesi, ma per coloro che preferiscono la natura alla storia, si può abbinare a una visita alla Riserva Naturale Le Cesine del WWF. Un luogo meraviglioso per gli amanti degli uccelli, in questa riserva naturale protetta di 348 ettari potrai vedere diverse specie tra cui fenicotteri; oltre ad alberi autoctoni, flora e fauna selvatica.

Dopo aver finito di viaggiare nel passato, potrai concederti un pomeriggio sulla lunga spiaggia sabbiosa di Torre dell'Orso. Circondata da una pineta e racchiusa da scogliere su entrambi i lati, è una delle migliori spiagge della Puglia, con il nuovissimo villaggio turistico con lo stesso nome che offre diversi bar e ristoranti! Puoi praticare sport acquatici, tra cui il kayak, avventure in banana boat e persino il wakeboard, o semplicemente nuotare nelle acque azzurre dell'Adriatico.



Along Dusty Roads

il pluripremiato blog di viaggi della coppia britannica **Andrew e Emily**. Fondato nel 2014, promuove esperienze lente, sostenibili e responsabili per l'esploratore moderno e curioso, incoraggiando i suoi lettori a "viaggiare di più, viaggiare meglio".

10
Luoghi Imperdibili
in
Sardegna



DI JENNIFER DOMBROVSKI & TIM DAVIS
BLOG LUXEADVENTURETRAVELER.COM

Non ci sono molti posti come la Sardegna. È un'isola dalla spettacolare natura incontaminata, con montagne imponenti che digradano verso la costa, borghi da cartolina, scogliere scolpite dal vento, lunghe spiagge e baie nascoste dalla macchia mediterranea.

La seconda isola più grande d'Italia ha molto da offrire. La promessa della dolce vita e di tranquille acque turchesi che lambiscono spiagge di sabbia bianca attirano folle di visitatori ogni anno, ma la Sardegna ha molto di più. Tra borghi idilliaci, siti archeologici antichissimi, cultura e tradizioni affascinanti, la Sardegna ha davvero tutto.

La Sardegna è la terza più grande delle 20 regioni italiane per dimensioni, e l'unica dove non ero ancora stata dopo aver viaggiato molto in tutto il paese durante i sette anni in cui ho vissuto lì. Non vedevo l'ora di scoprire la Sardegna e finalmente completare il mio obiettivo di visitare ogni regione d'Italia, viaggiando per le quattro province della Sardegna per due settimane.

Ho scoperto che la Sardegna ha qualcosa da offrire per tutti i tipi di viaggiatori. In effetti, c'è molto da fare e da vedere. Un viaggio attraverso alcuni dei borghi più autentici e belli della Sardegna – e, a dirla tutta, dell'Italia – ti lascerà un ricordo indelebile.

Come arrivare in Sardegna

Ci sono diversi modi per arrivare in Sardegna. La maggior parte dei turisti, soprattutto quelli internazionali, arrivano in uno dei tre principali aeroporti della Sardegna: Cagliari Elmas, Olbia, e Alghero Fertilia. Molte compagnie aeree low cost operano anche più voli al giorno dalle principali città dell'Italia continentale come Roma e Milano.

Se hai più tempo, puoi imbarcare la tua auto su un traghetto dall'Italia continentale, dalla Francia o da Barcellona per raggiungere uno dei cinque porti della Sardegna in 10-12 ore. Siamo arrivati in Sardegna a Santa Teresa Gallura via Bonifacio, Corsica in 1 ora su Ichnusa Lines, e siamo tornati a casa in Francia direttamente da Porto Torres a Tolone con un viaggio notturno di 10 ore su Corsica Ferries.

Le cabine possono ospitare da 2 a 4 persone e hanno un bagno completo con doccia, rendendo confortevole la navigazione durante la notte. Praticamente ti imbarchi a tarda sera e ti svegli a destinazione.

Non importa se arrivi in uno degli aeroporti della Sardegna o tramite traghetto, avrai bisogno di un'auto per

esplorare la Sardegna nel modo più conveniente. Sebbene sia possibile spostarsi in alcune zone della Sardegna con i mezzi pubblici, è davvero meglio visitare questa isola in auto.

Il periodo migliore per visitare la Sardegna

Se ti dicessi di pensare alla Sardegna, sono sicura che ti verrebbero in mente giornate interminabili trascorse a rilassarti sulle sue spiagge da cartolina, il che spiega perché la Sardegna è una destinazione così gettonata per le vacanze estive. Ma la Sardegna offre tantissime cose da fare oltre la spiaggia tutto l'anno.

Il periodo più vivace in Sardegna va da giugno a settembre, quando

le spiagge assolate sono piene di turisti. Questi mesi di punta offrono anche un calendario ricco di festival ed eventi. D'altro canto, le temperature salgono, e i luoghi più frequentati sono veramente affollati.

Se preferisci una vacanza lontana dalle folle, ti consiglio di visitare la Sardegna nella bassa stagione, da fine settembre a fine ottobre. Sia la temperatura dell'aria che quella del mare sono ancora calde, rendendo la Sardegna perfetta sia per gli sport acquatici che per le escursioni. Troverai alcuni servizi un po' più limitati, ad esempio ristoranti e tour potrebbero ridurre gli orari di apertura. Pianifica di conseguenza e potrai goderti la Sardegna praticamente da solo.





Posada

Uno dei borghi più belli d'Italia, Posada si trova in cima a una collina nel nord-est della Sardegna, con le sue case colorate che sembrano precipitare giù dal pendio. In cima a questo borgo collinare si trova il Castello della Fava, ormai in gran parte in rovina, con splendide vedute sul Parco Naturale Regionale dell'Oasi di Tepilora, Riserva della Biosfera dall'UNESCO.

Posada è uno dei borghi più antichi della Sardegna, abitato ininterrottamente fin dal tempo dei Fenici. Una volta vista la bellezza della vicina costa e delle terre circostanti, è chiaro il motivo per cui Posada era un villaggio così ambito, oggetto di molte battaglie nel corso della

sua storia.

Passeggiare per il labirinto di stradine del centro storico ti farà sentire in una scena medievale, e l'esperienza clou da non perdere è una visita al Castello della Fava. In gran parte rimane solo la torre, ma i ruderi e la salita offrono panorami mozzafiato sul Rio Posada, sul Parco Naturale Regionale dell'Oasi di Tepilora, e sulle spiagge incontaminate della costa.

Salire e scendere per le scalinate e le ripide strade di Posada stuzzicherà sicuramente il tuo appetito. Posada è stato uno dei borghi sardi dove abbiamo mangiato meglio, e ti promettiamo che non rimarrai deluso.

Galtellì

Situato a circa 1 ora di macchina da Posada, Galtellì è uno dei borghi meglio conservati della Sardegna. Inserito nella lista dei Borghi Autentici d'Italia, la fama moderna di Galtellì è legata alla scrittrice italiana e vincitrice del Premio Nobel per la letteratura Grazia Deledda. Con il suo pluripremiato romanzo *Canne al Vento*, la Deledda è diventata la prima donna italiana e la seconda donna in assoluto a vincere un Premio Nobel per la Letteratura.

La gente del paese, ai piedi del panoramico Monte Tuttavista, è orgogliosa che Grazia Deledda abbia scelto di ambientare il suo romanzo tra le strade di Galtellì. Ti consigliamo di prendere una mappa dall'ufficio informazioni turistiche nel centro storico e seguire un percorso che tocca i luoghi di interesse menzionati nel

romanzo di Deledda, insieme alle numerose chiese di Galtellì.

Non perderti il Museo Etnografico Sa Domo 'e Sos Marras. Il museo ospita una collezione tematica di oggetti del Settecento che mostrano, com'era la vita dei Galtellinesi in quel periodo. È ambientato in una villa restaurata del XVIII secolo dove un tempo viveva una delle famiglie nobili più importanti di Galtellì, e i curatori spesso dedicano tempo ai visitatori offrendo visite guidate. All'altra estremità del paese, fai una pausa alla Cantina Mastìo Hofmann per una degustazione di vini con formaggi locali, salumi e carasau, il tipico pane sardo originario della zona. Questa azienda vinicola a conduzione familiare gestita dal proprietario ed enologo di terza generazione Michele Mastio è elegante e moderna, in contrasto col borgo che ti fa sembrare di tornare indietro nel tempo.



Orgosolo

Situato nella vasta zona montuosa chiamata Barbagia della Sardegna centrale, Orgosolo è uno dei borghi più unici della Sardegna. Questo borgo remoto e di difficile accesso è stato a lungo un rifugio per fuorilegge e banditi, conosciuto per il suo atteggiamento antiautoritario. Questo fu dimostrato quando nel giugno 1969 quasi tutti i cittadini di Orgosolo iniziarono una protesta non violenta contro il governo italiano. Ai pastori orgosolani era stato intimato di spostare le loro greggi altrove, affinché i militari italiani potessero creare un poligono di tiro sui loro terreni comuni. Ma la gente del posto non sopportava che la loro terra venisse occupata, e quindi dopo pochi giorni l'esercito italiano rinunciò all'idea e abbandonò la zona.

Non molto tempo dopo queste proteste pacifiche, il gruppo teatrale anarchico milanese Dioniso immortalò la rivoluzione

con un murales su un edificio nel cuore di Orgosolo, che fino al 1975 rimase l'unico pezzo di arte di strada del paese. Ad un insegnante locale venne in mente di raccontare ai suoi studenti il 30° anniversario della Lotta Partigiana e della Liberazione dall'oppressione nazifascista con un progetto artistico. Inizialmente l'idea era commemorare l'anniversario con dei disegni su carta, ma in breve tempo gli studenti iniziarono a dipingere i loro murales su ogni superficie disponibile.

Oggi sono più di 150 i murales che raccontano la storia sulle facciate e sulle saracinesche di Orgosolo. Puoi prenotare un'audioguida e ritirarla insieme a una mappa da un chiosco sulla piazza principale, il tour dura circa 90 minuti se ascolti le brevi spiegazioni sul significato di ogni murale. L'audioguida rimane a tua disposizione per 4 ore, che per noi è stato abbastanza per ascoltare la maggior parte





delle spiegazioni e fermarci per pranzo.

Noterai che la maggior parte dei murales hanno un messaggio politico. Molti raffigurano lo stile di vita tradizionale dei pastori, o le opinioni politiche dei cittadini sull'oppressione nazifascista. Negli ultimi anni sono stati aggiunti numerosi murales raffiguranti eventi più recenti accaduti in tutto il mondo. Per esempio, abbiamo notato un murale delle Torri Gemelle con il fumo che fuoriesce dai due buchi prima di crollare in quel giorno orribile del settembre 2001.

Da Orgosolo è possibile visitare anche il Canyon di Gorropu nel Supramonte. È uno dei canyon più profondi d'Europa,

e il campo base Chintula offre diversi modi per esplorarlo per quasi tutti i livelli di forma fisica. Per noi, un tour in 4x4 nel canyon e un'escursione in una delle piscine panoramiche sono stati il modo perfetto per esplorare Gorropu in mezza giornata. E la visita guidata è anche dog friendly.

Abbiamo camminato attraverso boschi di lecci, oltre antichi nuraghi e tipiche case di pastori ristrutturate, e lungo un sentiero coperto di sassi fino a una piscina panoramica sul fondo del canyon profondo 500 metri. Non abbiamo avvistato nessuna delle aquile reali che spesso volano sopra il canyon, ma abbiamo visto molti maiali semi-selvatici.





Laconi

Laconi è un borgo nascosto e poco conosciuto nel cuore della Sardegna centrale. Conosciuto per essere il luogo di nascita del santo più venerato della Sardegna, Sant'Ignazio, il paese merita una deviazione se ti trovi in zona.

Il borgo in sé è piccolo, ma ricco di fascino. Considerato il paradiso dei botanici, penso che ogni abitante abbia un giardino di qualche tipo. Alcuni di questi "giardini" sono vasi e fioriere creative sui davanzali delle finestre, sui muri di pietra esterni e sui balconi. Puoi trascorrere ore da solo vagando per le strade acciottolate e ammirando tutti i dettagli fioriti.

Ai margini del paese si trova il gioiello di Laconi: Parco Aymerich. È il parco urbano più grande della Sardegna, e i suoi 22 ettari comprendono sentieri escursionistici, cascate, uno stagno, un castello in rovina e molte piante esotiche tra cui orchidee, eucalipti arcobaleno e un cedro del Libano.

Laconi offre anche le condizioni perfette per la coltivazione del tartufo nero, ed è diventata la zona di coltivazione del tartufo più famosa della Sardegna. La stagione del tartufo va da dicembre a giugno, e ogni mese di giugno Laconi ospita un festival dedicato a tutto ciò che riguarda il tartufo.

Isili

A soli 20 minuti di auto da Laconi si trova il borgo di Isili. È famoso per i numerosi nuraghi presenti nella zona, più di 50 per l'esattezza, e per il lago artificiale di Isili. Ti consigliamo di trascorrere la tua giornata esplorando i nuraghi e la chiesa medievale su un'isola nel mezzo del Lago San Sebastiano.

I nuraghi sono antiche strutture del popolo nuragico, costruite tra il 1900 e il 730 a.C. Queste strutture uniche si trovano in tutta la Sardegna e sono diventate il simbolo dell'isola. Alcuni dei più impressionanti sono intorno a Isili, a indicare che l'area è stata abitata per molti millenni.

Da non perdere è il Nuraghe Is Paras, situato proprio al confine del borgo di Isili. Considerata la struttura nuragica più elegante della Sardegna, il Nuraghe Is Paras un tempo aveva la cupola più alta del mondo. La torre centrale alta 12 metri rimane in gran parte intatta.

Non perderti un giro sul Lago San Sebastiano di Isili. Si tratta di un lago artificiale, nato dalla costruzione della diga Is Barrocos sul fiume Mannu, che ha creato un alto isolotto roccioso proprio in mezzo al

lago con una chiesa medievale sulla cima.

È una destinazione molto visitata dalla gente del posto che viene a fare kayak, giri in dragon boat o pedalò. Noi abbiamo noleggiato un pedalò, con cui potrete facilmente raggiungere l'isola. Una salita breve ma ripida conduce alla chiesa risalente al 1500.

La chiesa non è stata utilizzata come luogo di culto da più di 200 anni. C'è una leggenda locale che racconta la storia di un corteggiatore che interruppe un matrimonio nella chiesa, che ai tempi si trovava in cima a un'alta rupe. Gli sposi caddero entrambi tragicamente e morirono durante il litigio con il corteggiatore. Quindi anche il corteggiatore respinto fu spinto giù dalla folla inferocita degli invitati al matrimonio. Dopo questa tragedia la chiesa non fu mai più utilizzata come luogo di culto.

Probabilmente non è altro che una storia, e la chiesa è stata semplicemente abbandonata. Ma qualunque sia il motivo per cui la chiesa ha cessato di essere un luogo di culto, offre indiscutibilmente una bellissima vista sul lago e sul paesaggio circostante.





Sadali

Sadali è uno di quei paesini talmente piccoli che potresti pensare che non ci sia nulla di speciale, ma ti sbaglieresti. Uno dei Borghi più Belli d'Italia, questo paesino di appena 1000 abitanti è unico in Italia. Proprio al centro scorre una cascata naturale, una particolarità che nessun altro luogo in Italia può vantare.

Il borgo è stato costruito attorno a questa cascata. Secondo la leggenda, un viaggiatore che trasportava una statua di San Valentino rimase così meravigliato dalla cascata mentre passava che si fermò per un po' a guardare l'acqua che scorreva. Quando arrivò il momento di ripartire, non riusciva a spostare la statua. Sembrava che San Valentino avesse scelto questo luogo, e nelle vicinanze fu costruita una chiesa.

La cascata nel centro del paese è solo una di molte che si trovano

nella zona di Sadali. Fa parte di una vasta rete di sorgenti d'acqua sotterranee che scorrono tra le montagne circostanti. Nascosta lì vicino, nel cuore della Barbagia di Seulo, e attraverso la fitta foresta di Addolì dove si dice che vivano le fate, c'è un'altra cascata magica. Su Stampu de Su Turrunu si trova in fondo ad un canyon, ed è unica perché il fiume, scomparendo in un buco nel terreno sull'altopiano, ha causato lo sgretolamento della roccia carsica. Ora questa cascata sgorga letteralmente da un buco sulla parete di un canyon.

Durante l'escursione per vedere Su Stampu de Su Turrunu, non puoi perderti la Grotta Is Janas. Questo sistema di grotte a sei stanze è tipico dell'area di Sadali e puoi organizzare una visita guidata degli spazi scoperti finora.

Tratalias

Quando si parla di Italia, potresti non pensare a paesi fantasma abbandonati, ma il paese ne ha parecchie. Tratalias, situata a breve distanza da Sant'Antioco nel sud-ovest della Sardegna, è tra i paesi fantasma meglio conservati e merita una visita.

A differenza di Craco, uno dei paesi fantasma più famosi d'Italia situato in Basilicata, Tratalias non è stata abbandonata dopo una frana che l'ha lasciata in rovina. I residenti di Tratalias hanno lottato per quasi 20 anni per salvare le loro case, prima di arrendersi e ricostruire un nuovo paese nelle vicinanze.

Nel 1954 fu costruita la diga di Monte Pranu, che creò il lago artificiale omonimo. La diga, unita alla deviazione delle acque del Rio Palmas per creare il lago artificiale, causarono una pericolosa risalita delle falde acquifere. Questo portò al degrado degli edifici e

a molti problemi igienici. Nel 1971, i residenti furono finalmente costretti a spostarsi e ricostruire la propria vita altrove.

Tratalias era una volta una delle principali città del Sulcis, e fu anche sede vescovile per diverse centinaia di anni, prima che la diocesi fosse trasferita a Iglesias nel 1503. Come sede vescovile, Tratalias ha un'imponente cattedrale, uno dei monumenti romanici più belli e intatti della Sardegna.

Oltre all'ex cattedrale, numerosi edifici e case sono stati restaurati per trasformare Tratalias in una sorta di museo a cielo aperto. Nel paese abbandonato ci sono anche alcuni negozi, un museo, un B&B e un ristorante. Nessuno di questi era aperto durante la nostra visita di domenica pomeriggio, e questo mi dava l'impressione di essere l'unica anima in giro.



Sant'Antioco

Sant'Antioco è in realtà un'isola al largo della punta sud-occidentale della Sardegna, collegata alla "terraferma" da un istmo artificiale che si ritiene sia stato costruito dai Romani. Ci vogliono solo 20 minuti per attraversare l'isola da parte a parte in macchina, e circa un'ora per girarla tutta. Ma nonostante le sue piccole dimensioni, Sant'Antioco offre una vasta scelta di cose da fare.

Arrivando a Sant'Antioco, la prima cosa che si vede è il lungomare, un luogo incantevole per una passeggiata, vivace soprattutto nella stagione estiva quando la popolazione dell'isola aumenta esponenzialmente. Al mattino troverai i pescatori che vendono il pescato del giorno direttamente dalle loro piccole barche.

Salendo verso la cattedrale di Sant'Antioco, si arriva non solo a uno degli insediamenti più antichi della Sardegna, ma di tutta Italia. Si tratta di Sulky, fondata dai Fenici nel 770 a.C., oggi in gran parte rimasta in rovina. In cima a questa collina che domina le case colorate di Sant'Antioco che scendono verso il mare, troverai anche resti prenuragici e nuragici e un complesso di catacombe romane. Vale la pena fermarsi a fare un giro.

Dall'altra parte della città, dirigiti verso la cooperativa vinicola Cantina Sardus Pater.

Fondata nel 1949, questa cooperativa vinicola produce vini principalmente dal vitigno Carignano del Sulcis, coltivato proprio qui a Sant'Antioco.

I vigneti di Sant'Antioco sono tra i pochi vigneti a piede franco rimasti in Europa. Si ritiene che il Carignano del Sulcis fosse già coltivato a Sant'Antioco ai tempi dei Fenici. I terreni sabbiosi forniscono sia le condizioni perfette per la prosperità dell'uva, sia una protezione naturale contro la devastante fillossera che ha quasi spazzato via l'industria vinicola in Europa alla fine del XIX secolo.

Abbiamo visitato la cooperativa con la guida locale Bagamunda, e abbiamo avuto la fortuna di vedere il raccolto dal vivo, seguito da una degustazione.

Abbiamo iniziato con AD49, il vermentino frizzante della Cantina Sardus Pater prodotto con il metodo Champagne. Siamo poi passati a tre dei loro migliori Carignano del Sulcis, insieme a formaggi e salumi di locali.

Il vino non è l'unico prodotto di Sant'Antioco. C'è anche il sale, estratto nelle saline appena oltre l'istmo. Un'altra attività da non perdere è un tour in e-bike al tramonto alle Saline.

Dopo aver pedalato lungo le paludi, circondati da fenicotteri rosa che si nutrono dei piccoli gamberetti che prosperano in queste acque super salate, siamo



arrivati in un altro mondo. Tra il famoso vento maestrale e il mare di sale bianco, ci siamo sentiti nell'Artico. Ma il calore della notte ci ha ricordato che eravamo nelle saline di Sant'Antioco.

Quando il sole cominciò a tramontare, il mare di bianco si è trasformato in una tela rosa, oro e blu, riflessa nelle acque. Davvero uno spettacolo che merita di essere visto.

Naturalmente, dato che Sant'Antioco ospita alcune delle spiagge più belle della Sardegna, sicuramente vorrai farci un salto. La lunga distesa di sabbia bianca e finissima presso la Spiaggia Coaquaddus vale il viaggio, e le acque turchesi poco profonde sono perfette per una nuotata tranquilla. Per il tramonto, dirigiti verso la baia di sabbia dorata di Cala Sapone.

Carloforte

Ancora più a ovest, a soli 30 minuti di traghetto da Calasetta sull'isola di Sant'Antioco, si trova l'Isola San Pietro. C'è solo una città sull'isola ed è l'affascinante Carloforte, che assomiglia più alle città delle Cinque Terre che a quelle della Sardegna. E c'è una ragione per questo: l'Isola San Pietro fu colonizzata nel 1738 da pescatori genovesi che provenivano dalla città tunisina di Tabarka. Tra il dialetto ligure parlato ancora oggi, e le tradizioni liguri ancora forti, è come se una piccola fetta di Liguria esistesse appena al di là del mare, sulla costa della Sardegna.

Carloforte è un dedalo di vicoli stretti e pittoreschi. Ripide scale salgono su stradine impilate l'una sull'altra. La città è davvero un sogno per gli amanti della fotografia. La scalinata che porta all'arco di Via Solferino è il luogo più visitato di Carloforte, che ha ispirato pittori, fotografi, poeti e cantanti. La gente del posto non sa né quando né perché sia stato costruito, ma si pensa che l'arco fosse l'ingresso al giardino della casa di una delle famiglie più ricche di Carloforte. Carloforte nasce come paese di pescatori e a poca distanza si trova il punto in cui il tonno rosso (noto come tonno

rosso di Carloforte) entra nel Mediterraneo dall'Atlantico. Qui il tonno viene pescato in maniera tradizionale sin dalla fondazione di Carloforte, e lo è ancora oggi. Viene lavorato localmente presso la Tonnara, uno degli impianti di lavorazione del tonno più antichi del Mediterraneo.

Non abbiamo avuto la possibilità di visitare lo stabilimento, dove è possibile degustare le scatolette di tonno di Carloforte a chilometro zero, ma ci siamo assicurati di assaggiare il famoso tonno rosso.

Il mare gioca un ruolo importante nella vita quotidiana di Carloforte, e la costa dell'Isola San Pietro è assolutamente da vedere. Dato che gran parte della costa rocciosa e frastagliata è inaccessibile in auto, il modo migliore per vederla è in barca. Anche chi è sprovvisto di patente nautica può noleggiare dal porto locale piccole imbarcazioni adatte a circumnavigare l'isola, come abbiamo fatto noi.

Riceverai una lezione sulla navigazione in barca e alcuni consigli sulle migliori calette in cui ancorare. Ci sono regole per la distanza che devi mantenere dalla costa, ma puoi ancorare al largo per una nuotata e goderti un pranzo al sacco.



“

Il capolavoro minerario di Porto Flavia, costruito direttamente nella scogliera



Buggerru

Un tempo l'attività mineraria era l'industria trainante dell'economia del sud-ovest della Sardegna. Il paese di Buggerru è allo stesso tempo un ottimo punto d'accesso per alcune delle spiagge più belle dell'isola, e per i tesori lasciati dall'industria mineraria.

Costruito intorno all'industria mineraria, il borgo di Buggerru al giorno d'oggi ha una popolazione molto più bassa rispetto ai suoi tempi di massimo splendore. Il turismo è diventato l'industria principale, e Buggerru è un ottimo punto di partenza per visitare le ex miniere, trascorrere una giornata nelle acque cristalline della meravigliosa Cala Domestica, e ammirare le grotte mozzafiato lungo la costa.

La prima cosa da fare a Buggerru non può che essere un giro in barca lungo la costa. Inizierai visitando la magnifica Grotta Azzurra e la Grotta delle Spigole, prima di girare intorno all'imponente Pan di Zucchero e infine avvicinarti al capolavoro minerario di Porto Flavia, costruito direttamente nella scogliera.

Dopo un tour mattutino della costa, trascorri il pomeriggio prendendo il sole e facendo un tuffo a Cala Domestica.

Questa baia nascosta tra due scogliere è dominata da una torre spagnola del XVIII secolo. La baia è protetta, quasi sempre priva di onde e con acqua incredibilmente cristallina. Una salita lungo il sentiero roccioso lungo il lato destro di Cala Domestica conduce attraverso un minuscolo tunnel scavato dai minatori, rivelando una seconda spiaggia nascosta conosciuta come La Caletta. È davvero una delle spiagge più pittoresche del sud ovest della Sardegna, e non puoi perdertela.



Jennifer Dombrowski è una editrice di viaggi indipendente americana che vive a Bordeaux, in Francia, dal 2016. In precedenza ha vissuto nel Nord Italia, in un piccolo villaggio vicino a Venezia, per sette anni, dove si è innamorata del vino e del turismo enogastronomico.

Strade tortuose che attraversano il bosco, dove ci sono più capre e mucche che auto di passaggio. Vita all'ombra di un'enorme montagna. Paesi labirinto, con scalinate che si inerpicano sulle colline. Castelli costruiti nella roccia, con tunnel sotterranei e torri di avvistamento.

E non è tutto: chiese barocche, una necropoli dell'età del bronzo, sentieri di pellegrinaggio medievali, e – naturalmente – un numero indefinibile di cannoli.

QUESTA
È LA
Sicilia

Ma probabilmente non la Sicilia che conosci o immagini



DI BY MARGHERITA RAGG AND NICK BURNS
BLOG THECROWDEDPLANET.COM

I borghi siciliani sono luoghi dove il tempo scorre lentamente (forse un po' troppo lentamente per questa ragazza di città). I turisti sono ancora una rarità, e ciò significa che a volte i servizi potrebbero non essere il massimo, ma puoi essere sicuro che la tua esperienza sarà autentica.

Questi sono luoghi dove non hai alternativa a vivere la vita locale, semplicemente perché non ci sono ristoranti per turisti con menù in 5 lingue, né negozi di souvenir, né guide turistiche con l'ombrello.

A volte può sembrare difficile viaggiare all'interno della Sicilia: le strade sono un incubo, Google Maps è totalmente inutile, e bar e ristoranti sono spesso chiusi nella bassa stagione. Sarai ricompensato con un caloroso benvenuto, cibo delizioso

e porzioni abbondanti, e la sensazione di essere uno dei pochi che vengono "da fuori" – e in un paese così frequentato da turisti come l'Italia, questa è un'esperienza molto rara.

I nove piccoli borghi siciliani presenti di cui parlerò in questo articolo possono essere divisi in tre gruppi di tre, con un borgo da utilizzare come "base", e altri due che possono essere visitati in giornata.

Noi li abbiamo visitati tutti e nove all'interno di un itinerario di 10 giorni nell'entroterra della Sicilia: probabilmente anche una settimana sarebbe abbastanza se hai poco tempo. Altrimenti, puoi scegliere un gruppo di borghi e visitarlo nel corso di un weekend lungo.

Allora, iniziamo a scoprire i piccoli borghi più belli della Sicilia!

“

*Questi sono luoghi dove
non hai alternativa a
vivere la vita locale*



I Borghi più belli della Sicilia Nord Orientale

Montalbano Elicona

Montalbano Elicona ci è apparso come un miraggio, dopo aver guidato per ore su strade piene di buche all'ombra dell'Etna, e poi attraverso i boschi nebbiosi della catena dei Nebrodi.

Dapprima vedrai la sagoma tozza del castello del XII secolo, che domina il paese come ha fatto per secoli, e poi le case e le strade di Montalbano, che si estendono tutt'intorno.

L'attrazione principale di Montalbano Elicona è sicuramente il castello, un edificio a forma di ferro di cavallo che circonda una torre quadrata su uno sperone roccioso, costruito durante il periodo normanno in Sicilia per sorvegliare i monti circostanti. C'è anche una cisterna per l'acqua e una cappella, che ospita la tomba di Arnau de Vilanova, teologo e alchimista del Regno d'Aragona, che governò la Sicilia tra il XIII e il XV secolo.

Puoi visitare l'edificio a forma di ferro di cavallo, che offre informazioni storiche e una mostra con armature, armi e abiti medievali, ma la torre normanna era chiusa al pubblico al momento della nostra visita.

Se ti piacciono i punti panoramici, i migliori a Montalbano Elicona sono all'inizio di Via Etna (per vedute sul castello e sui tetti del paese) e

alla fine di Via Mastropaolo (con panorami sulla costa settentrionale della Sicilia e sulle Isole Eolie). Quest'ultimo è secondo me veramente da non perdere!

Appena fuori Montalbano Elicona, ci sono altre due cose davvero interessanti da vedere. Come prima cosa, troverai diverse "tholos", piccoli e misteriosi edifici a forma di cupola, una specie di igloo in pietra a secco, risalenti all'epoca della Grecia arcaica. C'è un itinerario che collega le varie tholos, ma alcuni sentieri erano difficili da seguire a causa dell'abbondante vegetazione. Il più facile da visitare è a 2 km fuori Montalbano, sulla strada per Catania.

A 7 km dal centro abitato si trova l'Altopiano dell'Argimusco, un altopiano con un insieme di rocce megalitiche di origine misteriosa. Nessuno sa veramente se siano stati portati lì dai leggendari giganti che abitavano la Sicilia nell'antichità, o se siano semplicemente il risultato dell'erosione. Un itinerario a piedi di circa un'ora collega le varie formazioni rocciose: è divertente scoprire tutte le forme nascoste! Con tre giorni a Montalbano Elicona, avrai tempo per visitare altri due interessanti borghi situati a breve distanza: Novara e Castiglione di Sicilia.





Novara di Sicilia

Novara di Sicilia si trova al confine tra i Monti Peloritani e i Nebrodi, in una posizione panoramica con vista sulla costa e sulle Isole Eolie. Non lontano dal paese è possibile fare trekking fino alla Rocca Salvatesta, uno sperone roccioso conosciuto anche come “Il Cervino di Sicilia” per la sua forma.

Ci vogliono 2/3 ore per percorrere l'itinerario andata e ritorno da Novara: puoi prendere un sentiero che inizia proprio nel centro della città, oppure guidare fino a un punto segnalato su Google Maps come “Parcheggio Rocca Salvatesta” e seguire il sentiero da lì.

Il paese stesso è un groviglio di strade tortuose, fiancheggiate da palazzi con bellissime facciate, oltre a chiese e case. C'è un castello in rovina nel punto più alto della città, proprio accanto a un ristorante davvero carino dove puoi assaggiare il maiorchino, il formaggio novarese, fatto con una miscela di latte vaccino e caprino. Se ti trovi a Novara di Sicilia la

domenica di Carnevale si svolge un antico gioco chiamato Maiorchina: forme di formaggio vengono fatte rotolare dai partecipanti lungo un percorso prestabilito, ed è importante che arrivino intere. In origine il gioco era un modo per testare la qualità del formaggio: solo le forme migliori e più compatte sarebbero riuscite ad arrivare alla fine del percorso senza rompersi.

Nascosto in un cortile nella parte bassa di questo borgo siciliano troverai un'altra meraviglia veramente unica: il mulino ad acqua orizzontale Giorginaro, l'unico sopravvissuto di una serie di 14 mulini ad acqua attivi da secoli in tutta la valle.

Questo mulino è stato restaurato con cura da una famiglia locale che ora organizza tour in cui mostrano anche il mulino in azione. Se quando arrivi non c'è nessuno, chiama il numero di telefono sul cancello e presto arriverà qualcuno. Non dimenticare di lasciare un'offerta e/o di acquistare un po' di farina!

Castiglione di Sicilia

A prima vista, Castiglione di Sicilia appare completamente diverso rispetto ai borghi siciliani visitati finora. Invece della solita arenaria color miele, in molti edifici vedrai pietra lavica scura, che rivela la presenza di un vicino (solitamente) silenzioso ma sempre presente, l'Etna.

Castiglione di Sicilia è uno dei 20 comuni dell'area protetta dell'Etna, e anche parte della sommità del vulcano ricade sotto la sua giurisdizione. Da Castiglione è possibile organizzare escursioni e tour su tutta la montagna, compresi i crateri sommitali. Purtroppo il giorno della nostra visita era nuvoloso, quindi abbiamo deciso di rimanere a quote più basse - e Castiglione di Sicilia non ha deluso!

Uno spettacolo davvero unico in questo borgo è il Castello Lauria situato nella parte più alta del paese, che prende nome da un ufficiale di marina al servizio del Regno d'Aragona. Ci sono viste meravigliose durante la passeggiata fino all'ingresso, sull'Etna e sulla valle del fiume Alcantara, ma la vera meraviglia si trova all'interno: parte del castello ospita l'Enoteca Regionale, un wine bar che raccoglie alcune delle migliori etichette dei produttori dell'Etna. L'enoteca apre alle 10:30, che potrebbe sembrare presto per un bicchiere di vino,

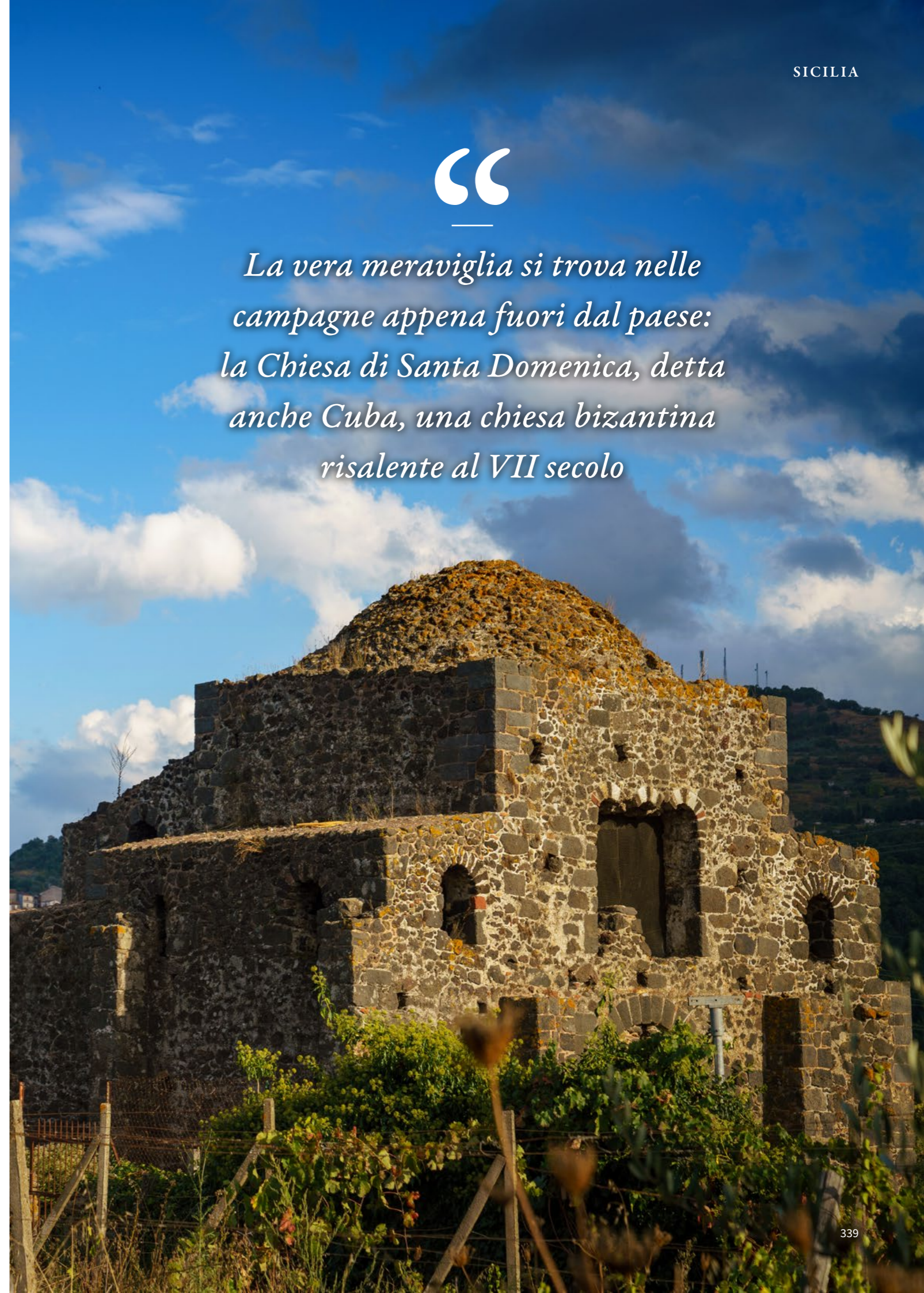
ma credimi, non c'è niente di meglio di un brindisi sulla terrazza con vista sull'Etna per farti venire fame!

Castiglione di Sicilia ospita anche alcune belle chiese, tra cui la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo con parte delle mura esterne originali nella sua struttura, e la Chiesa di Sant'Antonio Abate con una bella facciata barocca. Secondo me però la vera meraviglia si trova nelle campagne appena fuori dal paese: la Chiesa di Santa Domenica, detta anche Cuba, una chiesa bizantina risalente al VII secolo, una semplice aula quadrata sormontata da una cupola in pietra lavica.

Il borgo si trova anche vicino a una delle attrazioni naturali più belle di questa parte della Sicilia: le Gole dell'Alcantara, con imponenti blocchi di basalto che circondano un fiume cristallino, creato da millenni di eruzioni vulcaniche ed erosione da parte delle acque impetuose del fiume. L'ingresso alle Gole dell'Alcantara è a circa 20 minuti da Castiglione di Sicilia. Questo posto è MOLTO frequentato d'estate, ma per fortuna c'è un'alternativa: le Piccole Gole, a pochi minuti dalla Chiesa di Santa Domenica. Segui semplicemente il sentiero in direzione del fiume, fino ad arrivare a questo posto. E indovina un po': non è nemmeno segnato su Google Maps!

“

La vera meraviglia si trova nelle campagne appena fuori dal paese: la Chiesa di Santa Domenica, detta anche Cuba, una chiesa bizantina risalente al VII secolo



“

Se devi scegliere un solo borgo da visitare all'interno della Sicilia, ti consiglio Gangi

I Borghi più belli della Sicilia vicino alle Madonie

Gangi

Se devi scegliere un solo borgo da visitare all'interno della Sicilia, ti consiglio Gangi. Questo borgo sembra essere scavato direttamente nella montagna, un insieme di piccoli edifici a forma di cubo che affollano i fianchi del Monte Barone come la mitologica Torre di Babele, resa ancora più bella dall'Etna visibile sullo sfondo. La maggior parte di Gangi ha un piano stradale quasi ipnotico, sviluppato per sfruttare quanto più spazio possibile proprio sulla montagna. Non cercare di orientarti utilizzando app di navigazione: non funzionano. La cosa positiva è che Gangi è abbastanza piccola da poter trovare sempre quello che stai cercando (prima o poi).

Inizia la tua esplorazione in Piazza del Popolo, dove troverai la Cattedrale dedicata a San Nicola di Bari. Ti consiglio di acquistare un biglietto per una visita guidata, poiché la chiesa contiene alcune cose davvero interessanti da vedere. Innanzitutto, c'è un dipinto monumentale del Giudizio Universale del pittore gangitano Giuseppe Salerno, situato nell'abside. È interessante notare che il dipinto ritrae in realtà la parusia, il momento immediatamente precedente al Giudizio Universale, proprio come la famosa Cappella Sistina di

Michelangelo nei Musei Vaticani.

Il percorso prosegue scendendo nella cripta, che ospita la Fossa dei Parrini, decine di sacerdoti mummificati, morti tra il XVII e il XIX secolo. Le mummie sono tutte collocate in nicchie singole, e con vari gradi di conservazione. Se i cadaveri ti danno fastidio, salta questa parte: l'abbiamo trovata davvero interessante, e ci ha ricordato la nostra visita alle Mummie di Guanajuato. L'ultima tappa di questo tour della cattedrale è la Torre dei Ventimiglia, una chiesa gotica utilizzata come campanile, ma originariamente costruita come torre di guardia.

Oltre alla cattedrale, c'è molto da vedere e da fare a Gangi: ci sono tre musei, oltre allo splendido Palazzo Bongiorno con i suoi soffitti dipinti, che si può visitare gratuitamente. Ma la cosa più divertente da fare è semplicemente passeggiare, perdendosi tra scalinate tortuose e vicoli stretti e acciottolati che si aprono su punti panoramici.

Nel 2014 Gangi ha vinto il premio "Borgo dei Borghi", assegnato a borghi particolarmente belli e unici. È stato il borgo siciliano che ci è piaciuto di più, non solo perché è davvero carino, ma anche per la sua atmosfera rilassante e la bellezza dei suoi dintorni. Non puoi perdertelo!

Petralia Soprana

Le Madonie erano attraversate da un ramo della Via Francigena siciliana, una via di pellegrinaggio che collegava Palermo con Messina, dove i pellegrini si imbarcavano verso la penisola italiana e continuavano il loro cammino per raggiungere Roma. Negli ultimi anni sono state mappate quattro vie di pellegrinaggio siciliane, conosciute collettivamente come Vie Francigene di Sicilia, che coprono circa 1000 km di percorsi escursionistici in tutta l'isola.

Un modo divertente per arrivare da Gangi a Petralia Soprana, un altro bellissimo borgo siciliano, è percorrere una delle tappe della Via Francigena Palermo-Messina. La tappa "vera" in realtà è in direzione opposta, da Petralia Soprana a Gangi, ma è abbastanza facile percorrerla al contrario. Ci abbiamo messo circa 3 ore e mezza per percorrere 13 km, con circa 700 metri di dislivello.

L'itinerario conduce dapprima fuori Gangi, scendendo lungo i fianchi del monte, poi lungo strade secondarie, fino a quando una ripida salita ti porterà al primo belvedere dove si può già vedere Petralia Soprana da lontano. La seconda parte dell'escursione segue strade di campagna non asfaltate, senza un'anima viva: prima si scende verso un ruscello e poi si risale fino a raggiungere Petralia Soprana.

Una delle principali attrazioni di Petralia Soprana sono le viste panoramiche sulle montagne delle Madonie, che si estendono fino a Gangi e all'Etna. Purtroppo, abbiamo visitato il borgo in una giornata nuvolosa e c'erano lavori in corso sulla strada che porta al belvedere di Loreto, quindi non abbiamo potuto vedere il panorama.

Vale comunque la pena visitare la Chiesa tardo barocca di Santa Maria di Loreto e la cattedrale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, con un imponente crocifisso ligneo di Frate Umile da Petralia.



Sperlinga

Un'altra tappa della Via Francigena Palermo-Messina collega Gangi con Sperlinga, al confine tra le Madonie e i Nebrodi. La tappa è lunga circa 20 km e con un dislivello di 1100 metri, quindi probabilmente ci vorrà gran parte della giornata per arrivarci.

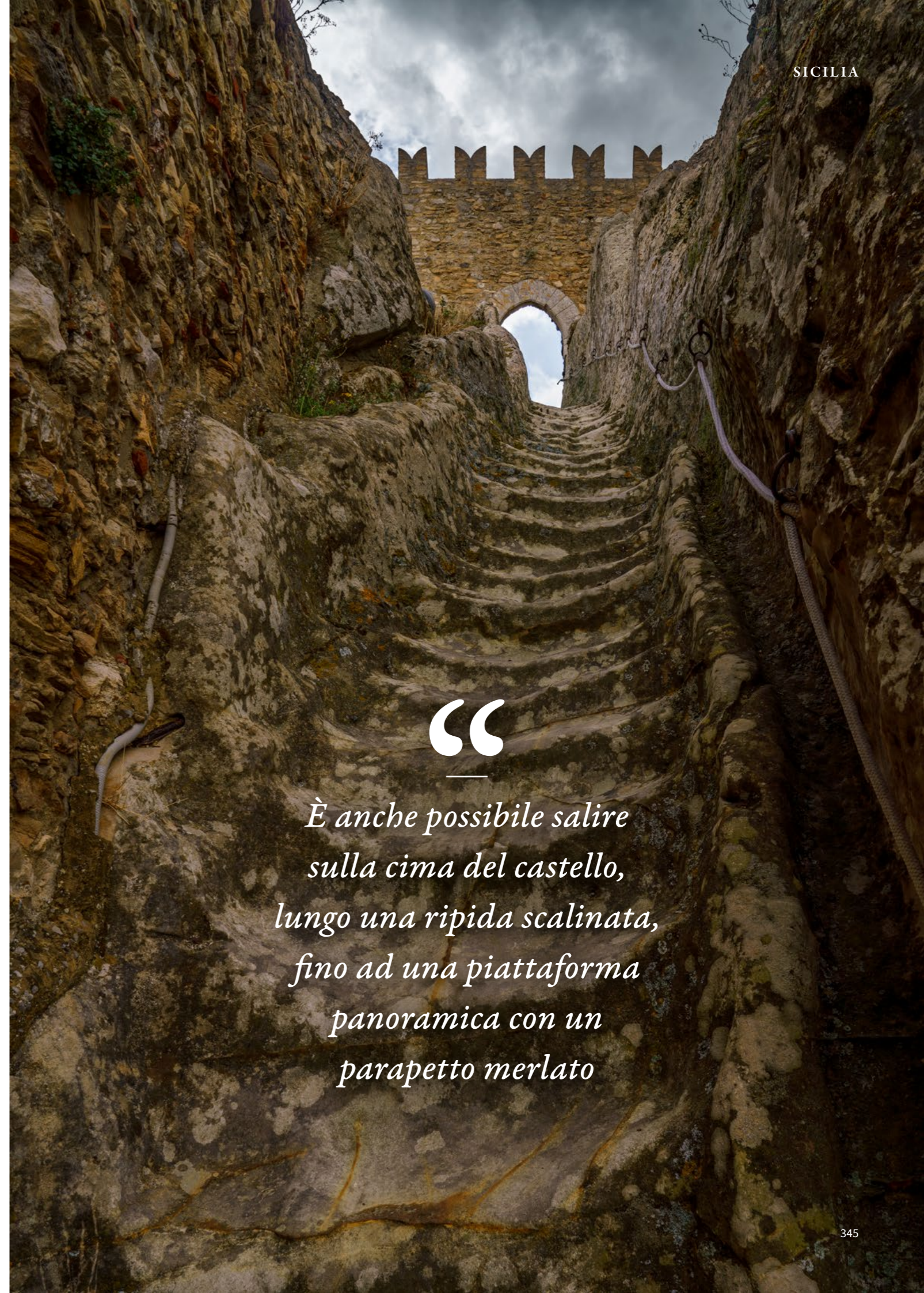
Il nome Sperlinga deriva dal latino spelunca, che significa grotta: il territorio è ricco di grotte naturali, e parte del paese si è sviluppato ampliando questo sistema di grotte già esistente. Abbiamo iniziato la nostra visita al Castello di Sperlinga. In bassa stagione è possibile acquistare il biglietto d'ingresso al Bar il Castello, e visitare il castello in autonomia. Parte del castello è scavato nell'arenaria, mentre una parte fu edificata dai Normanni nel XI secolo. La parte non sotterranea del castello comprende un piccolo museo etnoantropologico con attrezzature agricole e informazioni sulla vita di un tempo, oltre a una piccola mostra fotografica su Sperlinga con parole e immagini di viaggiatori famosi, da Al-Idrissi a Escher e Robert Capa.

La parte sotterranea del castello è ancora più spettacolare e

avventurosa da visitare: si scende una traballante scala di legno e si passa da una stanza scavata nella roccia all'altra, ammirando nicchie e pozzi scavati a mano, e osservando il borgo sottostante incorniciato da finestre scolpite nella roccia. È anche possibile salire sulla cima del castello, lungo una ripida scalinata, fino ad una piattaforma panoramica con un parapetto merlato.

A poca distanza dal castello è possibile passeggiare liberamente anche nel Borgo Rupestre. Le grotte di Sperlinga furono abitate dalla gente del posto fino a circa 50 anni fa, e oggi sono utilizzate principalmente come magazzini. È una versione in miniatura dei Sassi di Matera: qualche casa rupestre è stata restaurata, e abbiamo sentito che una è abitata da una signora anziana, ma si spera che una maggiore attenzione da parte dei turisti porti a un restauro di questo quartiere veramente unico.

Un'ultima curiosità: Sperlinga è uno dei pochi luoghi rimasti in Sicilia dove si parla ancora il gallo-italico, un dialetto del Nord Italia, risalente a quasi 1000 anni fa, quando la zona era abitata da persone provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.



“

È anche possibile salire sulla cima del castello, lungo una ripida scalinata, fino ad una piattaforma panoramica con un parapetto merlato

I Borghi barocchi più belli della Sicilia

Ferla

Le bellissime città barocche della Sicilia sud-orientale, patrimonio dell'UNESCO, sono molto conosciute e visitate da migliaia di visitatori ogni anno. Sapevi però che oltre alle città del "circuito ufficiale" come Noto, Scicli e Ragusa, ci sono molti altri piccoli borghi in Sicilia dove puoi ammirare meravigliosi edifici barocchi? Uno di questi luoghi è Ferla nei monti Iblei, in provincia di Siracusa. A prima vista, il paese non sembra un granché, un sonnolento borgo siciliano circondato da ulivi e muretti a secco. Ma ti basta fare una passeggiata lungo Via Vittorio Emanuele e cambierai idea. Inizia dall'alto e scendi piano piano: Via Vittorio Emanuele è la Via Sacra di Ferla, con 5 imponenti chiese barocche. In alto c'è la Chiesa di Santa Maria, leggermente rialzata rispetto alla strada, con un elegante crocifisso ligneo appena sopra l'altare. Poi vedrai la vera meraviglia, affacciata sulla piazza principale del paese, Sant'Antonio, con una facciata concava che in origine era fiancheggiata da due campanili, finché quello di sinistra crollò dopo un terremoto nel 1908.

Più a valle si trovano la Chiesa Madre, con lo stemma della città sulla facciata e una ricca decorazione barocca all'interno, e la Chiesa di San Sebastiano, la più grande della città, con la statua del martirio di San Sebastiano proprio sopra il portale d'ingresso. Proprio dall'altra parte della piazza noterai anche la Chiesa del Carmine, che presenta elementi architettonici sia dorici che ionici reinterpretati in stile barocco.

Ferla è nota anche per essere uno dei punti di accesso alla Necropoli di Pantalica, un insieme di tombe scavate nella roccia risalenti all'età del bronzo, costruite dalle popolazioni che un tempo abitavano la Sicilia. Le tombe si trovano lungo i fianchi di un canyon creato dai fiumi Anapo e Calcinara, rendendo il sito davvero interessante anche dal punto di vista naturalistico. Le tombe più conosciute si trovano nella Necropoli Nord, ma consigliamo di programmare un tour più lungo per includere l'Anaktoron, l'unico edificio non scavato ma costruito con blocchi di pietra, testimonianza dell'influenza della civiltà micenea.

“

*Poi vedrai la vera meraviglia,
affacciata sulla piazza principale
del paese: Sant'Antonio*





“

Anche Buccheri non delude quando si tratta di meraviglie barocche. Non perderti la scenografica Chiesa di Sant'Antonio Abate



Buccheri

Le strade tranquille e panoramiche dei Monti Iblei sono perfette da esplorare in bicicletta: una gita divertente è andare da Ferla a Buccheri, un giro abbastanza facile di 12 km a tratta, in salita all'andata e in discesa al ritorno.

Buccheri, a 820 metri sul livello del mare, è il paese più alto degli Iblei, e un tempo nevicava spesso. Ciò portò allo sviluppo della produzione del ghiaccio: la neve veniva raccolta e trasformata in ghiaccio nelle neviere, piccoli edifici a forma di cupola con un buco nella parte superiore e una sorta di “porta” da cui venivano estratti i blocchi di ghiaccio. La neve e il ghiaccio di Buccheri venivano venduti in tutta la Sicilia e anche a Malta per produrre gelati e granite, e questo commercio continuò

fino agli anni '50.

Ci sono oltre 20 neviere sparse in tutto il bosco intorno a Buccheri, ma è difficile trovare la loro ubicazione esatta e ancora una volta Google Maps non aiuta. La neviere più facile da vedere si trova proprio all'ingresso del paese provenendo da Ferla, ai margini del borgo guardando giù da Via Piave.

Anche Buccheri non delude quando si tratta di meraviglie barocche. Non perderti la scenografica Chiesa di Sant'Antonio Abate, con una scalinata monumentale proprio di fronte e viste sui tetti del paese. A poca distanza c'è la Chiesa di Santa Maria Maddalena, dalla facciata color miele con statue e colonne corinzie, e una statua barocca della Maddalena sull'altare maggiore.

Militello in Val di Catania

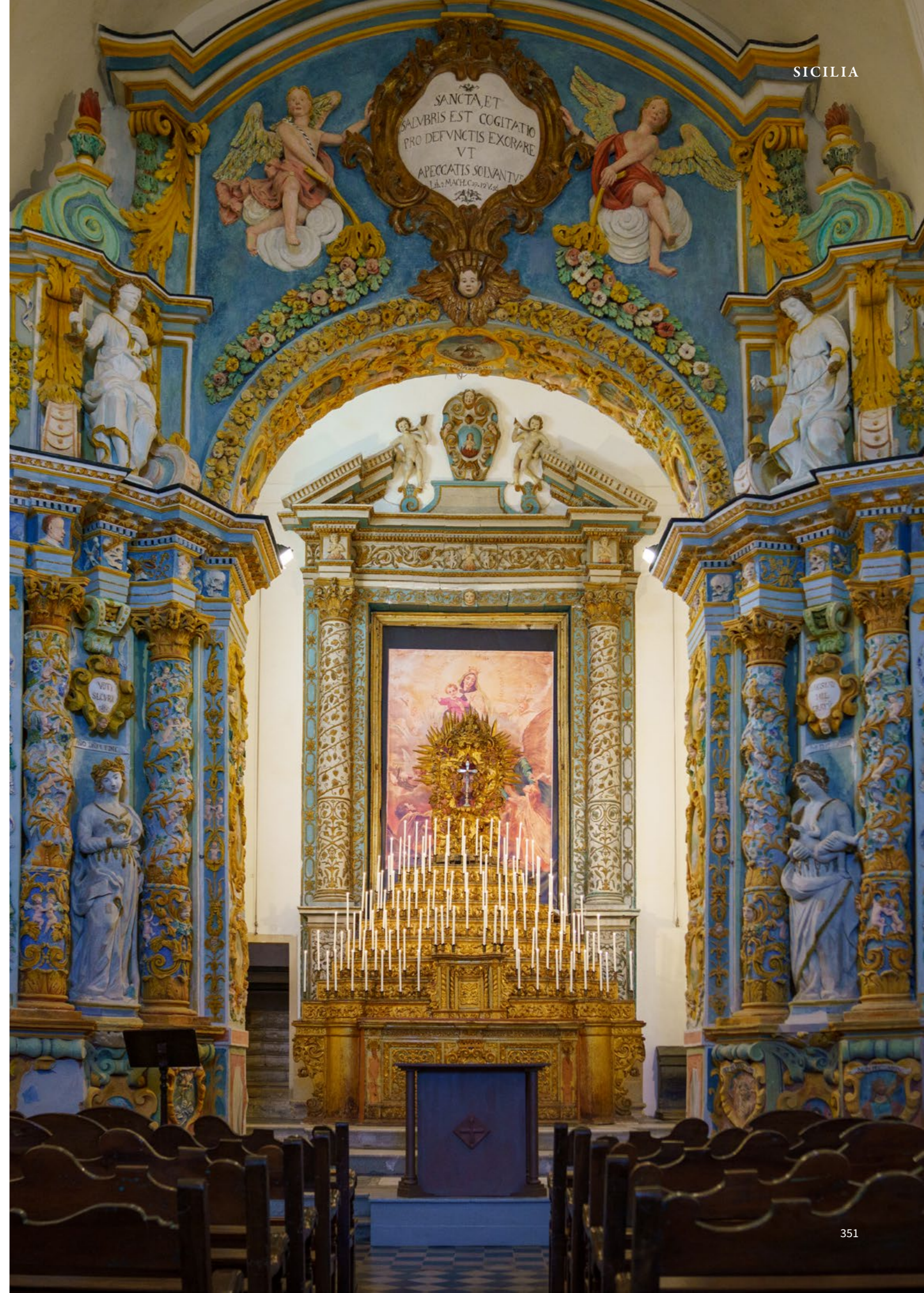
Militello non è un borgo! È una città!

Quando parlando con la gente del posto dicevamo che Militello in Val di Catania sarebbe stata una delle nostre mete, spesso la risposta era questa. È vero, Militello è decisamente più grande della maggior parte dei borghi siciliani inclusi in questa lista, e a volte le manca quell'aspetto da "borgo", ma sicuramente offre molto quando si tratta di meraviglie barocche.

Militello è anche uno dei pochi luoghi in cui è possibile vedere un edificio risalente a prima del terremoto del 1693 che rase al suolo gran parte della Sicilia sudorientale, dopo il quale vennero alla luce le famose chiese ed edifici barocchi. La chiesa di Santa Maria La Vetere (che significa "vecchia") fu costruita per la prima volta nel XII secolo, ma alcune decorazioni furono aggiunte successivamente, come lo straordinario portale d'ingresso rinascimentale, con la colorazione originale su alcuni rilievi.

Sotto la navata principale si possono vedere i resti di una necropoli, con alcune tombe situate sotto da una grata dove i corpi venivano lasciati a scolare dei fluidi e degli organi. Personalmente trovo tutti questi dettagli molto interessanti, ma capisco che a qualcuno potrebbero fare impressione.

Vale la pena visitare Militello con una guida, dal momento che molte chiese sono chiuse al pubblico e solo le guide hanno le chiavi, o comunque sanno a chi chiedere per aprire portoni chiusi. Una visita guidata è l'unico modo per vedere due veri e propri gioielli: la Chiesa del Purgatorio, con una riproduzione dorata del monte del Purgatorio sull'altare maggiore, e la Chiesa di Santa Maria della Catena, con sontuosi stucchi barocchi all'interno e una serie di statue che raffigurano solo sante. Le due chiese più grandi di Militello sono esempi perfetti della splendida architettura barocca che ha garantito l'inclusione della città nella lista del patrimonio dell'UNESCO. La Chiesa Madre ospita un interessante museo ospitato nella cripta, che comprende una collezione di arte sacra risalente prima e dopo il terremoto, oltre a reperti insoliti come un libro sugli scacchi stampato nel 1609, ritenuto il primo a descrivere dettagliatamente la famosa tecnica che divenne nota come la "difesa siciliana". Anche Santa Maria della Stella è affascinante da fuori, ma bisogna entrare per vedere la vera meraviglia: una pala d'altare in ceramica di Andrea della Robbia, raffigurante la Natività. Quest'opera si trovava a Santa Maria La Vetere nel XVI secolo, fortunatamente sopravvisse al terremoto senza grossi danni e fu trasferita nella nuova chiesa, dove si trova ancora oggi.



I Borghi più belli della Sicilia: Informazioni Pratiche

Periodo migliore per visitare la Sicilia

La Sicilia è sicuramente una destinazione da visitare tutto l'anno, ma ogni stagione ha i suoi pro e i suoi contro. La primavera e l'autunno sono probabilmente i periodi migliori in generale, soprattutto per l'interno della Sicilia: le temperature sono miti, i prezzi sono bassi e non troverete folla. Il tempo potrebbe non essere il massimo, ma comunque sono periodi perfetti per andare in Sicilia. Anche l'inverno non è male, ma alcune delle strade dell'entroterra sono in cattive condizioni, e in caso di maltempo potrebbe essere difficile spostarsi.

L'estate è alta stagione, non solo lungo la costa ma anche all'interno, con molti siciliani che vivono all'estero o in altre parti d'Italia che tornano a visitare la famiglia. Fa anche molto caldo: il lato positivo è che ci sono molti eventi interessanti, sia religiosi che non.

Come arrivare in Sicilia

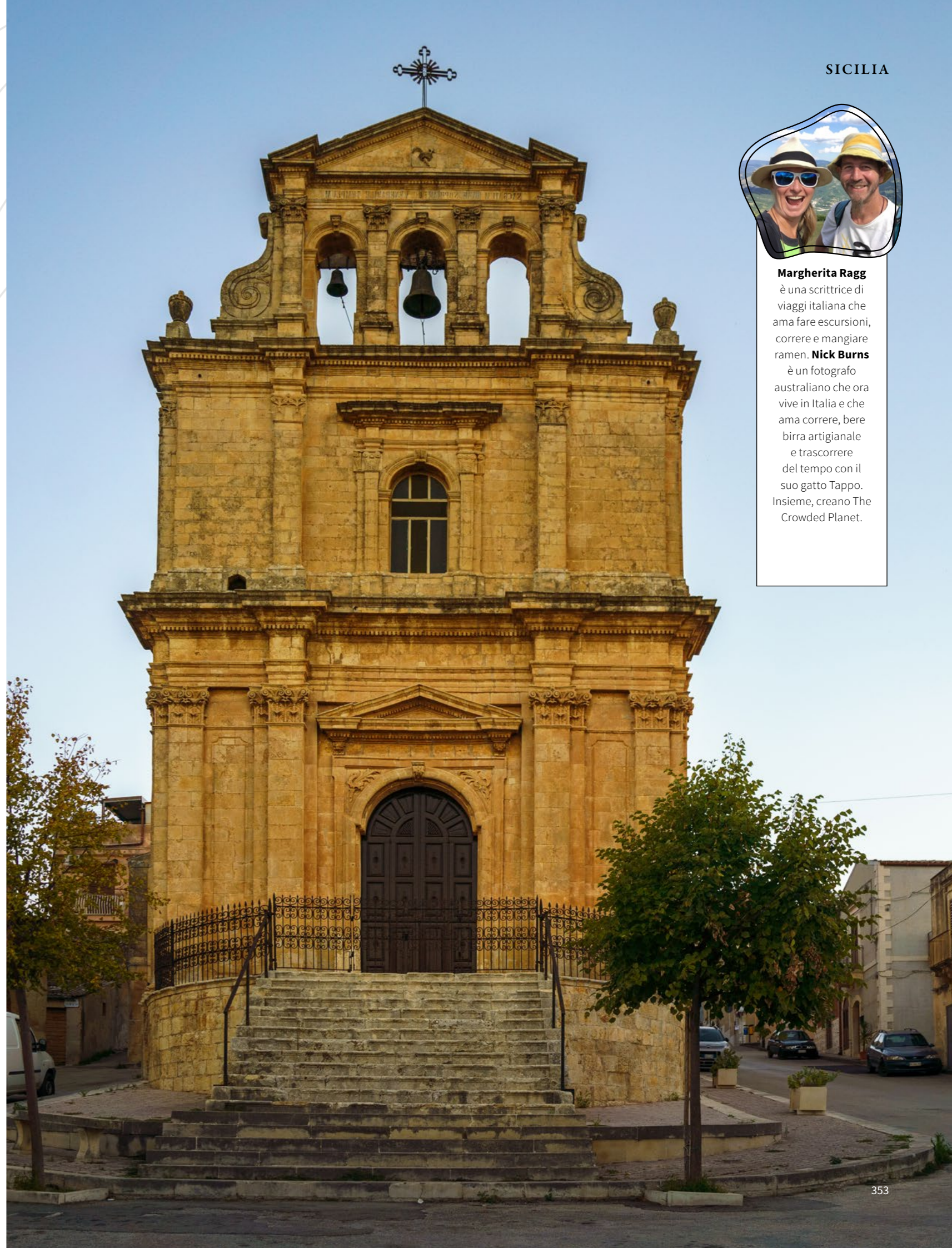
L'aereo è il modo più semplice per raggiungere la Sicilia dall'Italia e non solo. I borghi siciliani descritti in questo articolo sono nelle vicinanze dell'aeroporto di Catania, ma se hai intenzione di visitare anche la Sicilia occidentale, potresti atterrare a Palermo, visitare prima Gangi e i paesi intorno, quindi dirigerti verso Montalbano Elicona e Ferla. Puoi anche raggiungere la Sicilia in treno dalla Calabria o in traghetto da Napoli: una vera avventura che vale sicuramente la pena fare se hai tempo!

Come spostarsi

Tutti questi borghi sono raggiungibili con i mezzi pubblici, ma ci vorrebbe molto tempo. Ti consigliamo di noleggiare un'auto PICCOLA: anche se sei un tipo da SUV, questa volta prenota una Panda. Credimi, le strade di questi paesini sono davvero strette e non vorrai rimanere bloccato!



Margherita Ragg è una scrittrice di viaggi italiana che ama fare escursioni, correre e mangiare ramen. **Nick Burns** è un fotografo australiano che ora vive in Italia e che ama correre, bere birra artigianale e trascorrere del tempo con il suo gatto Tappo. Insieme, creano The Crowded Planet.





9 MERAVIGLIOSI Borghi Toscani

*che non conoscevi e che
devi assolutamente visitare*

DI SARA RODRIGUEZ | [BLOG MINDFULTRAVELBYSARA.COM](https://www.blogmindfultravelbysara.com)

Ci sono molti posti famosi da visitare in Toscana, ma in questo post ti porterò in alcuni dei borghi più sconosciuti e sorprendenti di questa regione italiana.

In un viaggio attraverso la Toscana non si possono non includere città come Pisa, Firenze, Lucca o Siena; così come alcuni borghi rinomati come San Gimignano, Bagno Vignoni o Montepulciano.

Ma se vuoi scoprire atmosfere

da favola, angoli suggestivi, paesaggi ricchi di cipressi e vigneti, tramonti incredibili e una cucina unica, assicurati di includere nel tuo itinerario anche questi borghi toscani meno conosciuti.

Probabilmente non ne hai mai sentito parlare prima, ma sono sicura che ti sorprenderanno. Ma basta perder tempo: iniziamo a scoprire questi borghi che ti faranno innamorare della Toscana.

Pitigliano

Quando arriverai a Pitigliano ti innamorerai a prima vista di questo incantevole borgo medievale, senza dubbio uno dei più affascinanti della Toscana.

Sapevi che questo paese nel sud della Maremma è stato costruito su un grande masso di tufo vulcanico?

Gli Etruschi costruirono le loro necropoli in questa parte della Toscana, e puoi trovare sentieri scavati in mezzo alla foresta, appena fuori Pitigliano.

Questo paese è conosciuto anche come la Piccola Gerusalemme, a causa della numerosa comunità ebraica che vi si stabilì a partire dal XV secolo.

COSA VEDERE A PITIGLIANO

C'è molto da vedere a Pitigliano, ma ecco i luoghi più importanti:

- Museo Archeologico Alberto Manzi, dove ti immergerai nella storia etrusca di questa zona.
- Il Ghetto Ebraico e la

Sinagoga, dove conoscerai una parte molto importante della storia di Pitigliano.

- Cattedrale di San Pietro e Paolo in Piazza S. Gregorio VII.
- Palazzo Orsini, ex dimora di Romano Orsini.
- Chiesa di Santa Maria e San Rocco.
- Porta della Cittadella e le mura che circondano parte della città.
- Belvedere della Chiesa della Madonna delle Grazie, poco prima di entrare in paese.

Non perderti una bella passeggiata per il borgo, per scoprire i punti panoramici da dove ammirare il tramonto.

Se visiti Pitigliano, ti consiglio anche di vedere i vicini borghi di Sovana e Sorano, e le incredibili Terme di Saturnia, a soli 30 minuti di macchina, che meritano sicuramente di essere menzionate tra le migliori cose da vedere in Toscana.



“

*In meno di mezz'ora avrai
visto tutto, e ti innamorerai di
Sovana come me*



Sovana

Il piccolo paese di Sovana, a soli 10 minuti di auto da Pitigliano, ti riporterà ai tempi degli Etruschi, poiché la sua storia è legata ad un'antica città etrusca.

Appena arrivato a Sovana (proprio all'ingresso del paese c'è un parcheggio a pagamento), ti consiglio di fare una passeggiata lungo la via principale.

In meno di mezz'ora avrai visto tutto, e ti innamorerai di Sovana come me.

COSA VEDERE A SOVANA

- Rocca Aldobrandesca, i ruderi di un'importante rocca del XI secolo.
- Museo di San Mamiliano, dove è esposto "Il Tesoro di Sovana", 500 monete d'oro del V secolo.
- Palazzo Bourbon del Monte, detto anche Palazzo Pretorio.
- Chiesa di Santa Maria Maggiore, con affreschi molto ben conservati.
- Palazzo Comunale, al centro della piazza principale di Sovana.
- Paese natale di Ildebrando di Soana, che fu papa Gregorio VII tra il 1073 e il 1085.
- Concattedrale di San Pietro e Paolo, uno degli edifici romanico-gotici più importanti della Toscana.

Alle porte di Sovana non perderti il Parco Archeologico Città del

Tufo, dove potrai scoprire la Necropoli di Sovana, con tombe etrusche di 2.500 anni fa, tra cui la famosa Tomba Ildebranda.

In questo parco archeologico è possibile addentrarsi anche nelle Vie Cave, enormi corridoi delimitati da pareti alte fino a 20 metri, scavate nel tufo vulcanico. Sono davvero impressionanti!

Sorano

Il borgo medievale di Sorano si trova a meno di 15 minuti da Sovana e Pitigliano, ed è conosciuto anche come "la Matera della Toscana" per i suoi paesaggi rocciosi. Inoltre è stato insignito della Bandiera Arancione dal Touring Club.

Poco prima di entrare in paese, in Via Ildebrando da Sovana, 49, potrai ammirare una vista incredibile su tutta Sorano da lontano.

Durante la tua visita a Sorano, ti consiglio di perderti tra i suoi vicoli acciottolati. È una città molto affascinante e ti darà la sensazione di essere stato teletrasportato nel passato.

COSA VEDERE A SORANO

- Acquedotto Ottocentesco, situato all'ingresso del paese.
- Collegiata di San Nicola, dove spicca un fonte battesimale del 1563.
- Il vecchio Ghetto Ebraico e la sinagoga.

- Masso Leopoldino, con panorama incredibile sulla rocca e su tutta Sorano.
- Cortilone.
- Fortezza Orsini, imponente struttura fortificata, costruita dalla famiglia Aldobrandeschi.
- Porta dei Merli.

Dopo un'intensa giornata trascorsa alla scoperta di questi splendidi borghi toscani, non c'è niente di meglio che visitare le Terme di Sorano e rilassarsi nella sua piscina di acqua termale. Queste terme si trovano a circa 10 minuti di macchina da Sorano.

Querceto

Il piccolo borgo medievale di Querceto, con soli 35 abitanti, si trova vicino a Montecatini Val di Cecina, circondato dalla natura e dai vigneti, e sembra davvero una favola! Visitarla è una delle cose più belle da fare in Toscana. Querceto è molto piccola, ma devo dire che è uno dei borghi più belli della Toscana.

La sua storia risale al XIII secolo, ed è legata alla nobile famiglia Ginori-Lisci. Nel corso della storia, Querceto ha avuto grande importanza militare grazie alla sua posizione e alle risorse del territorio. Il Castello di Querceto è sempre stato di proprietà di famiglie nobili, fino ai Conti Ginori-Lisci, attuali proprietari della rocca.

Se visiti Querceto, assicurati di passeggiare per le sue strade

acciottolate, goderti il silenzio, la natura e la cordialità della sua gente.

Ti consiglio inoltre di fare una degustazione dei vini biologici prodotti nel borgo dal 1999, e di visitare le piccole cantine situate nelle antiche case del paese.

C'è un altro motivo per cui vale la pena menzionare la produzione del vino. A Querceto c'è un impianto di biogas, che sfrutta il gas della fermentazione dell'uva e lo trasforma in energia rinnovabile per il paese e per più di 1200 famiglie.

Per concludere la tua visita a Querceto e dintorni, non perderti la chiesa romanica dedicata a San Giovanni Battista, all'esterno dell'antica rocca.

Montecatini Val di Cecina

Questo bellissimo borgo risalente al Medioevo si trova in Val di Cecina, ed è un altro borgo toscano poco conosciuto da non perdere.

COSA FARE A MONTECATINI VAL DI CECINA

- Passeggia nel centro storico e nelle sue strade acciottolate.
- Piazza della Repubblica.
- Piazza Giuseppe Garibaldi.
- Chiesa Parrocchiale di San Biagio.
- Palazzo Pretorio, XIV secolo.
- Torre dei Belforti, il punto più alto della città.
- Museo delle Miniere, nei locali di un'antica miniera di rame.



“

*Proprio nel paese ci sono fumarole,
getti di vapore e acqua che bolle
dal terreno. È incredibile!*



Se vuoi provare alcuni prodotti di questa parte della Toscana, ti consiglio il vino Montescudaio DOC e il Pecorino delle Balze di Volterra DOP. Sapevi che il caglio è ricavato dal fiore del cardo selvatico?

Non è solo il borgo ad essere bello, il territorio circostante vale una visita.

Da Montecatini Val di Cecina è possibile visitare Querceto, fare escursioni a piedi o a cavallo nella Riserva Naturale del Berignone, fare una visita guidata alla Rocca Sillana o avvicinarsi alla città murata di Volterra.

Sasso Pisano

Sasso Pisano è uno dei borghi della Toscana che mi ha più sorpreso. E non perché sia uno dei più belli, ma per la sua posizione. Si trova al centro di una delle aree geotermiche più importanti d'Europa, chiamata Valle del Diavolo.

Rimarrai sorpreso quanto me quando vedrai che proprio nel paese ci sono fumarole, getti di vapore e acqua che bolle dal terreno. È incredibile!

Si dice addirittura che Dante Alighieri si sia ispirato a questo luogo per la descrizione dell'Inferno nella Divina Commedia. E la cosa non mi sorprende, perché queste terre fumose sembrano provenire da un altro pianeta.

Quest'area geotermica anticamente veniva usata per

scaldare i bagni termali (e a Sasso Pisano si può fare il bagno nel Biolago-Bagnone); ma attualmente sono stati costruiti diversi impianti geotermici per fornire riscaldamento ai paesi vicini.

Se vuoi seguire un percorso facile che ti porterà alle fumarole, ti consiglio di scegliere il Percorso delle Fumarole e Biancane, a pochi passi dal parcheggio, dove potrai vedere il fumo salire dalle rocce.

Proprio accanto al ristorante Vapori di Birra c'è anche un recinto dove si può vedere l'acqua bollente che esce dal terreno, insieme ad un grande getto di fumo. E se sei fortunato come me, vedrai una volpe girovagare confusa!

Se sei interessato alla geotermia, ti consiglio anche di fermarti al Geomuseo delle Biancane, nel vicino comune di Lagoni.

Fivizzano

Fivizzano è un borgo medievale di montagna situato nella regione toscana della Lunigiana, tra l'Appennino Tosco-Emiliano e le Alpi Apuane.

La natura e i paesaggi di questa zona sono a dir poco incredibili! Questo borgo è molto importante in quanto legato alla famiglia Malaspina e successivamente ai Medici. Inoltre, Jacopo da Fivizzano costruì e utilizzò la prima macchina da scrivere proprio qui.

COSA VEDERE A FIVIZZANO

- Piazza Medicea, la più importante di questa cittadina toscana. Nella piazza, si possono vedere una fontana, diversi edifici storici e la chiesa dei Santi Jacopo e Antonio (Santuario della Beata Vergine dell'Adorazione).
- Museo della Stampa, situato nel Palazzo Fantoni, dove potrai conoscere la storia della stampa e visitare la sala dove il Granduca Leopoldo II di Toscana assegnò a Fivizzano il titolo di Città Nobile. (Il museo era chiuso al momento della mia visita)
- La cinta muraria di Fivizzano, non bisogna dimenticare che è un borgo medievale situato in un luogo strategico.
- Farmacia Clementi, una delle più antiche farmacie della Toscana, dove viene preparato il famoso elisir China Clementi. La ricetta originale è stata creata nel 1884 ed è venduta ancora oggi.

Per vedere bene Fivizzano consiglio di parcheggiare nel parcheggio gratuito di Piazza Alcide De Gasperi. Non si può lasciare la città senza visitare la Fortezza della

Verrucola, risalente agli inizi del XII secolo. È proprio accanto a Fivizzano e merita una visita.

Se trovi aperto, entra e chiedi al suo amichevole proprietario se può farti fare un giro. È il figlio del famoso scultore italiano Pietro Cascella che vive nel castello, ed è anche lui un artista.

Fosdinovo

Fosdinovo è un altro grazioso comune toscano da non perdere, insignito della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano dal 2014.

Fosdinovo ospita uno dei castelli più belli e meglio conservati della regione: il Castello Malaspina.

Per visitare questo castello-fortezza consiglio di partecipare alla visita guidata di 50 minuti. Costa 10 euro, e puoi prenotarla sul loro sito.

Verrai teletrasportato nel passato, conoscerai la sanguinosa storia della famiglia Malaspina e i segreti del castello: dal suo famoso fantasma Bianca, alle ossa sepolte tra le mura, i passaggi che venivano utilizzati nell'antichità, la stanza dove soggiornò Dante Alighieri, e molto altro!

Dopo aver conosciuto tutte le sue



leggende, se vuoi viverne altre, puoi pernottare nel castello.

Dopo la visita al castello, ti consiglio di passeggiare per il paese di Fosdinovo, perdendoti tra le sue strade e scoprendo alcuni dei luoghi più importanti, come:

- La Chiesa di San Remigio (Duomo di Fosdinovo) del XIII secolo, dove si trova la tomba di Galeotto I Malaspina.
- L'Oratorio dei Bianchi, con una facciata in marmo bianco che sorprende i viaggiatori.
- Il piccolo Oratorio dei Rossi, collegato alla Chiesa di San Remigio, che custodisce il Cristo Agonizzante, crocifisso ligneo del XVII secolo.
- Il Punto Panoramico Fosdinovo, da dove si possono ammirare panorami incredibili fino alla costa.

Se ti piacciono i castelli e le fortezze, a soli 35 minuti di macchina da Fosdinovo troverai il Castello di Pallerone e la Fortezza della Brunella, nel comune di Aulla.

Colonnata

Continuando il nostro viaggio alla scoperta dei borghi toscani più belli e insoliti, siamo finiti a Colonnata, in provincia di Carrara, tra le vette delle Alpi Apuane.

Il marmo, conosciuto localmente come "oro bianco", è molto

importante per questo borgo medievale. Per spiegarti perché non potete perderti Colonnata, ti racconterò qualcosa in più su questo tipo di pietra.

Hai mai sentito parlare del marmo di Carrara? È il marmo più famoso del mondo! Artisti provenienti da tutta Italia tra cui Canova, Donatello e Giovanni Pisano lo utilizzarono per i loro capolavori. Anche Michelangelo venne qui per trovare il blocco di marmo perfetto per scolpire il suo famoso David.

A Colonnata puoi visitare le cave di marmo bianco in un tour dove scoprirai come viene estratto il marmo, e ammirerai i tunnel e i paesaggi unici di questa parte della Toscana.

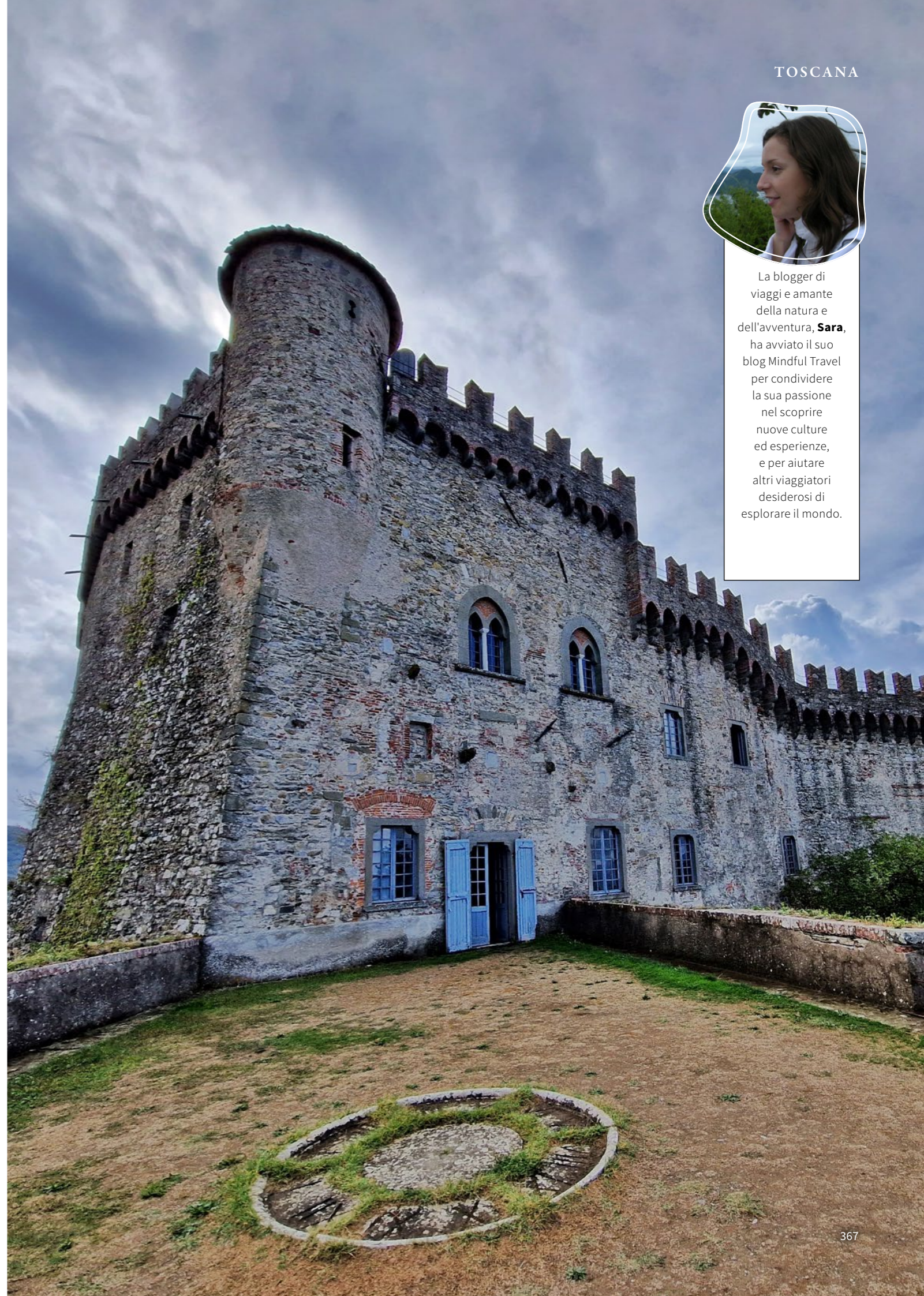
Se ti piace la street art, a Cava Gioia c'è un murale che rappresenta il David di Michelangelo, realizzato dal noto artista Eduardo Kobra.

Consiglio di passeggiare per il paese fino a raggiungere la Chiesa di San Bartolomeo. Proprio accanto si trova il Monumento al Cavatore dell'artista Alberto Sparapani.

Infine, non puoi andartene da Colonnata senza provare il delizioso Lardo di Colonnata IGP, tagliato a fette sottili su pane tostato caldo e condito con olio d'oliva. È davvero delizioso! Dal paese si possono intraprendere diversi sentieri escursionistici, per scoprire la natura e le Alpi Apuane.



La blogger di viaggi e amante della natura e dell'avventura, **Sara**, ha avviato il suo blog Mindful Travel per condividere la sua passione nel scoprire nuove culture ed esperienze, e per aiutare altri viaggiatori desiderosi di esplorare il mondo.





COSA FARE IN
Trentino

Oltre allo sci



DI GRETA OMOBONI | BLOG GREASTRAVELS.COM

Il Trentino, una regione del Nord Italia, è famosa per le sue bellissime montagne e piste da sci conosciute in tutto il mondo. È una destinazione invernale molto gettonata in Italia, con migliaia di italiani che visitano ogni anno i suoi paesi alpini per andare a sciare.

Ma in Trentino c'è molto di più oltre alla possibilità di andare a sciare. Recentemente ho collaborato con l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo per un "Viaggio Italiano", un progetto alla scoperta di tutti i borghi più belli del Trentino. Ho trascorso dieci giorni a settembre viaggiando attraverso le montagne di questa splendida regione, esplorando città come Mezzano, San Lorenzo Dorsino,

Luserna, Rango e molte altre.

Visitare le Alpi in estate, scoprendo alcune città fuori dai sentieri battuti, è stata un'esperienza straordinaria. In questo articolo ho descritto alcune delle cose migliori che puoi fare in Trentino, oltre allo sci! Se la visiti in estate, questa regione montuosa italiana ha molte attività all'aria aperta divertenti da offrirti.

Che tu voglia fare trekking, andare in mountain bike o, più in generale, semplicemente trascorrere del tempo in mezzo alla natura, ci sono moltissimi posti in Trentino che offrono queste possibilità.

Allora cosa aspetti, scopriamo insieme il meglio del Trentino!



Cosa fare in Trentino

Fare trekking

Non è possibile scrivere un articolo sulle migliori cose da fare in Trentino e non parlare di trekking. Le montagne del Trentino sono ricche di splendidi sentieri escursionistici, perfette per ogni livello di allenamento e difficoltà.

Che tu sia alla ricerca di una scalata impegnativa o di una rilassante passeggiata nei boschi, in Trentino troverai sentieri adatti a te. Inutile dire che le spettacolari viste alpine saranno incredibili qualunque sia il percorso che sceglierai.

Durante il mio Viaggio Italiano ho avuto il piacere di percorrere una varietà di sentieri diversi. Il primo iniziava da Mezzano, dove abbiamo percorso l'anello da Cordognè a San Giovanni.

È un'escursione abbastanza facile, che ti ricompensa con viste mozzafiato sulle Pale di San Martino, una delle montagne più famose del Trentino. Si tratta di un anello facile di 5 km, con un dislivello minimo (circa 180 m), che può essere percorso in 2 ore e mezza circa. Il percorso è molto vario, si passa da tratti in cui si è interamente circondati da alberi ad altri in cui si passeggia in campi verdi aperti. Abbiamo fatto trekking anche a Vigo di Fassa, dove abbiamo percorso il sentiero dal Ciampedie a Gardeccia. A Vigo di Fassa ci sono innumerevoli

sentieri, poiché le piste da sci e gli impianti di risalita vengono trasformati in sentieri escursionistici in estate.

Puoi utilizzare le funivie per raggiungere la cima delle montagne, e da lì fare escursioni lungo le creste. Il sentiero che abbiamo percorso era molto panoramico e abbastanza facile, ma ci sono sentieri per tutti i livelli di difficoltà se vuoi qualcosa di più impegnativo.

Se vuoi fare un'escursione un po' diversa dal solito, allora devi aggiungere alla tua lista dei desideri del Trentino anche l'escursione alle grotte di Castello Tesino, vicino a Pieve Tesino.

È un trekking di 3 ore e mezza, di cui una e mezza trascorse all'interno di queste grotte, ed è obbligatorio essere accompagnati da una guida.

Le viste spettacolari sulle montagne non sono l'unica cosa che puoi aspettarti dalle escursioni in Trentino. A Luserna, nel comprensorio dell'Alpe Cimbra, troverai una varietà di sentieri tematici per ogni età.

C'è un sentiero chiamato "Sentiero Cimbri dell'Immaginario", perfetto per passeggiate con bambini. Questo sentiero di 6,6 km è circondato da bellissime statue in legno, e ti insegna la storia e le leggende di questa parte del Trentino.





Un altro, chiamato “Dalle Storie alla Storia”, è un percorso di 5 km per chi ama la storia.

Questo percorso passa accanto a sagome e statue storiche, che condividono fatti storici sulla popolazione locale e sulle guerre avvenute in Europa e su queste montagne.

In un'altra zona del Trentino, a Rango nel Garda Trentino, potete trovare un altro divertente sentiero tematico, il “Sentiero della Noce”. Questo sentiero di 7 km è dedicato alla “noce bleggiana”, un tipo di noce che potete trovare solo in questa parte del Trentino. Ci vogliono circa 2 ore per percorrerlo tutto. È abbastanza facile, con poco dislivello, e ti porterà attraverso borghi e paesi dove la noce bleggiana ha ancora un ruolo molto importante.

Andare in mountain bike

Così come il trekking, anche la mountain bike è un'altra attività all'aria aperta fantastica che si può praticare in Trentino. Con le e-bike, sempre più diffuse, puoi scoprire parti delle montagne che altrimenti non raggiungeresti a piedi o in macchina.

L'esperienza in bici che ho preferito in Trentino è stata il KilometroZero UNESCO Bike Tour, nella zona delle Terme di Comano. È un percorso in bici con degustazione

gastronomica, incentrato sulle prelibatezze locali che hanno percorso “zero chilometri” per raggiungere la tua tavola.

L'idea è anche che l'apporto calorico alla fine della giornata sarà pari a zero, poiché avrai pedalato e bruciato tutte le calorie del cibo che hai mangiato durante il tour.

Abbiamo avuto l'opportunità di pedalare anche a Vigo di Fassa. Oltre ai molti percorsi per mountain bike, a Vigo di Fassa è possibile pedalare anche lungo la pista ciclabile di 50 km che attraversa tutta la Val di Fassa e la Val di Fiemme.

È un percorso veramente bello, in quanto presenta pochi dislivelli ed è facilmente accessibile a tutti. Che tu voglia intraprendere un giro impegnativo in mountain bike, o una pedalata facile lungo la pista ciclabile, a Vigo di Fassa hai la possibilità di farlo.

In Trentino non mancano le bellissime piste ciclabili, e un altro posto meraviglioso dove poter andare in bicicletta è il Lago di Tenno. Questo bellissimo lago turchese è lo scenario perfetto per una rilassante pedalata attraverso i boschi.

Attività per gli amanti dell'avventura

Trekking e mountain bike non sono le uniche attività all'aria aperta che si possono fare in



Trentino. Le montagne offrono una grande varietà di attività per gli amanti dell'avventura, come canyoning, equitazione, parapendio, arrampicata, rafting e altro ancora.

Vicino al paese di Mezzano è possibile praticare canyoning nella bellissima Val Noana. Il canyoning è un'attività molto divertente durante la quale si percorre il corso del torrente Noana, con scivoli naturali, nuotate in pozze d'acqua cristallina e arrampicate.

È un modo divertente per godersi lo splendido paesaggio naturale da una prospettiva diversa, e immergersi completamente in laghi e fiumi alpini. Il rafting non è ugualmente emozionante, dato che sarai su una barca invece che dentro il fiume, ma è comunque un'esperienza molto divertente.

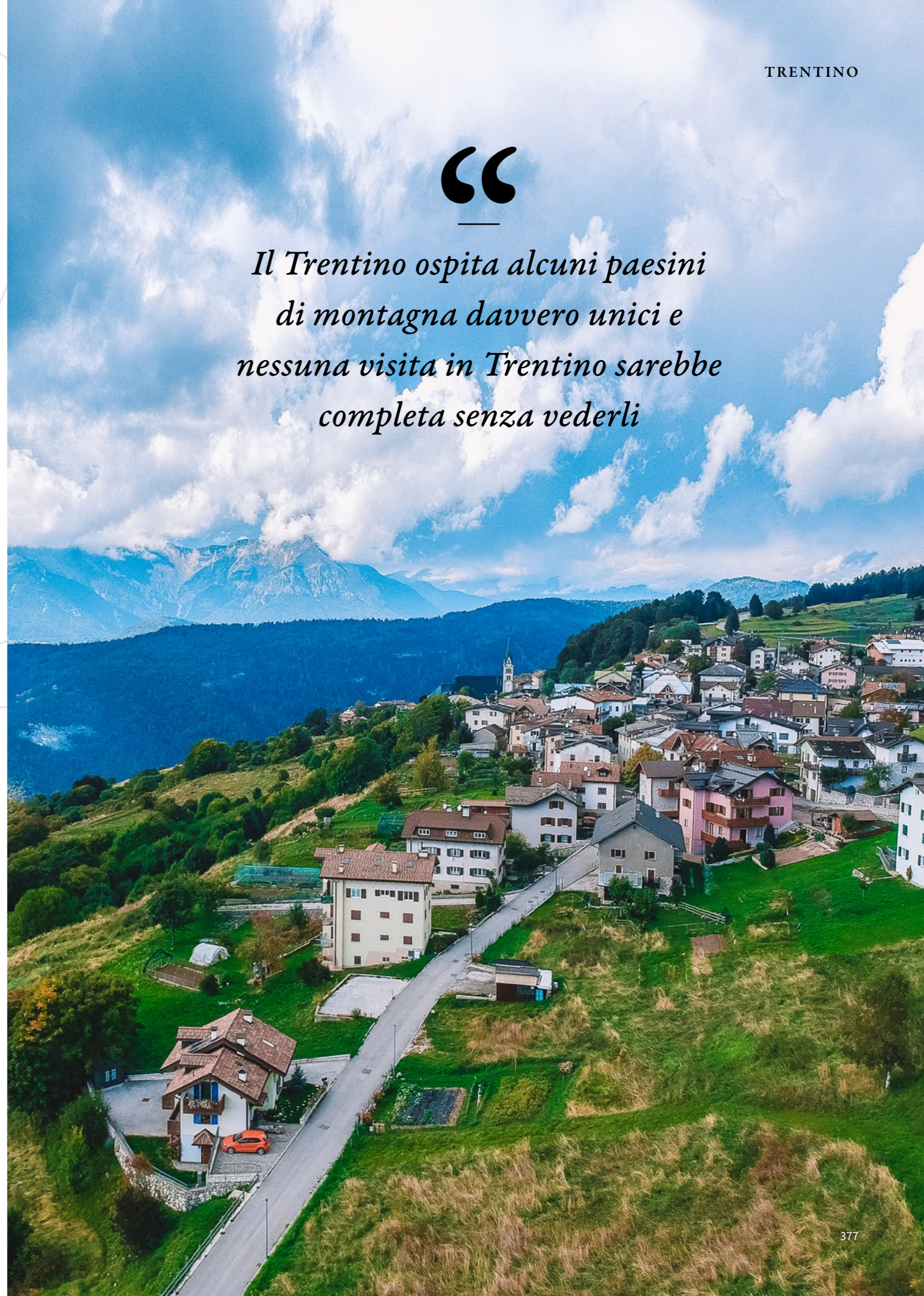
A Vigo di Fassa si pratica anche molto il parapendio, soprattutto

a settembre. L'estate è la stagione preferita per l'escursionismo e la mountain bike, ma l'inizio dell'autunno è perfetto per il parapendio. L'escursione termica più marcata tra il giorno e la notte crea correnti d'aria più forti, ideali per volare in alta quota sulla Val di Fassa e godersi i meravigliosi panorami montani. Un'altra attività avventurosa da non perdere in Trentino è l'equitazione. Noi lo abbiamo fatto al Ranch dei Lupi, vicino a Pieve Tesino, ma sono tantissimi i maneggi in tutto il Trentino dove poterlo provare.

Abbiamo fatto un'escursione di 2 ore che ci ha portato ad esplorare le montagne, i campi e le città circostanti. È un ottimo modo per vedere altre bellissime montagne, ma anche per svolgere un'attività che ti connette alla natura e ad altre creature.

“

Il Trentino ospita alcuni paesini di montagna davvero unici e nessuna visita in Trentino sarebbe completa senza vederli





Scopri borghi medievali di montagna

Ma splendidi paesaggi montani e divertenti avventure all'aria aperta non sono l'unica cosa da vedere e da fare in Trentino. Il Trentino ospita alcuni paesini di montagna davvero unici e nessuna visita in Trentino sarebbe completa senza vederli. Esiste un elenco ufficiale dei "Borghi più belli d'Italia", e diversi paesi del Trentino sono entrati nella lista. Il primo borgo che abbiamo visitato è stato Mezzano, uno dei borghi presenti in questa lista, ed è facile capire perché. Le strade di questo grazioso paese di montagna sono veramente pittoresche, e sembra un museo a cielo aperto.

A Mezzano troverai la mostra d'arte "Cataste & Canzei". Si tratta di 26 opere d'arte sparse per tutta la città, realizzate con cataste di legno. Create da vari artisti, sono rappresentative dei lunghi inverni di montagna del passato, e mostrano diversi aspetti della vita di montagna. A Mezzano è bellissimo passeggiare e cercare le 26 opere d'arte! Se vuoi saperne di più sul paese cercate "La Sedia Rossa", una sedia rossa con accanto un campanello. Se suoni il campanello, una persona del posto si presenterà e ti racconterà la storia e le usanze di Mezzano.

Un altro bellissimo borgo

da visitare in Trentino è San Lorenzo Dorsino. Questo borgo è un po' insolito, in quanto non ha un centro storico definito. È un comune diffuso con più centri, poiché un tempo erano tutti villaggi separati, che nel tempo si sono fusi in una città più grande.

C'è un sentiero chiamato "Sette passi per le sette ville", che ti porterà ad esplorare tutte le diverse frazioni di San Lorenzo. Oltre a scoprire le sue splendide strade pittoresche e le case di pietra, San Lorenzo mi è piaciuta perché era molto viva. Abbiamo fatto un tour chiamato "Il borgo dai mille volti", dove abbiamo avuto modo di incontrare gente del luogo.

Incontrare in prima persona persone che hanno vissuto a San Lorenzo Dorsino tutta la loro vita e ascoltare le loro storie sulla vita in montagna è stata un'esperienza straordinaria.

Il borgo medievale di Canale di Tenno figura nella lista dei borghi più belli d'Italia, ed è facile capire perché. A differenza di San Lorenzo Dorsino, che è molto esteso, Tenno è molto compatto e rientra nella definizione più "tradizionale" di borgo. Non è cinto da mura, ma le case medievali sono molto vicine tra loro.

Appena entri nel borgo ti sembrerà di tornare indietro nel tempo. Le stradine acciottolate sono interamente pedonali, con minuscole finestre e balconi



che si affacciano direttamente sulla strada. La forte atmosfera medievale che trasmette questo borgo è resa ancora più forte dagli eventi che si svolgono nel borgo, come Rustico Medioevo in agosto e il mercatino di Natale in inverno.

Rango è un altro tradizionale borgo medievale, con case antiche e un centro storico compatto. Porte dall'aspetto antico decorate con fiori colorati si aprono su vicoli stretti e strade acciottolate. Mentre passeggi per la città, troverai anche alcune piazze con fontane al centro.

A Rango si può anche vedere molto chiaramente l'architettura tradizionale dell'epoca. I piani inferiori delle case erano costruiti in pietra per conservare il calore, e i solai in legno. Questo perché i piani superiori venivano utilizzati per immagazzinare il fieno durante i lunghi inverni,

e il legno permetteva all'aria di entrare più facilmente e al fieno di respirare.

Balbido non è un paese molto grande, ma è davvero speciale. Per tutta la città troverai bellissimi murales dipinti sui muri delle case. Alcuni raffigurano scene di vita quotidiana in montagna, altri raccontano leggende e storie di questa zona del Trentino. I murales hanno trasformato Balbido in un museo a cielo aperto. Balbido è a pochi passi da Rango. Dopo aver visitato Rango, puoi andare a Balbido e trascorrere un po' di tempo ai murales.

Un altro delizioso borgo che abbiamo visitato è stato Pieve Tesino, un altro che appare nella lista dei "Borghi più belli d'Italia". Potrebbe non essere caratteristico come Tenno e Rango, con le loro facciate in pietra e l'atmosfera medievale, ma è comunque un paesino



“

Con i suoi splendidi panorami, paesaggi montani e strade graziose, è facile capire perché Luserna è nella lista dei Borghi più Belli d'Italia



molto pittoresco con strade acciottolate e case dai colori pastello.

Ha anche una storia piuttosto unica, con elementi del passato ancora visibili in città. Ad esempio, ancora oggi si possono vedere gli orti interni al paese, tipici di questa parte del Trentino. Pieve Tesino ha avuto un ruolo molto importante anche nella storia dell'Unione Europea, che puoi scoprire alla Casa Museo de Gasperi.

Con i suoi splendidi panorami, paesaggi montani e strade graziose, è facile capire perché Luserna è nella lista dei borghi più belli d'Italia. Da praticamente ogni punto si gode di una vista meravigliosa sulla valle sottostante. È una cittadina molto panoramica, che ha molto da offrire anche dal punto di vista storico e culturale.

A Luserna puoi visitare una Casa Museo davvero interessante, così come il Centro Documentazione (ne parleremo più avanti!) È un bellissimo borgo da visitare se, oltre a vedere una bella cittadina, vuoi anche conoscere la storia di questa zona.

Vigo di Fassa non è nella lista dei borghi più belli d'Italia, ma questo non vuol dire che non meriti una visita. Il paese in sé è molto carino, ma il principale punto di forza sono le montagne che lo circondano.

A Vigo di Fassa puoi trascorrere un po' di tempo passeggiando per le strade, per poi andare in montagna per passare del tempo all'aria aperta. Troverai anche funivie e piste da sci. Che tu visiti in estate o in inverno, a Vigo di Fassa troverai sempre delle avventure che ti aspettano.



Visita attrazioni storiche

Quando ti trovi in un luogo di così straordinaria bellezza naturale, puoi essere tentato a passare tempi solo in mezzo alla natura, senza imparare molto sulla sua storia e cultura. Il Trentino ha un'identità culturale molto forte e una storia molto importante, che dovresti conoscere se visiti questa famosa regione italiana. Abbiamo visitato diversi musei durante il nostro Viaggio Italiano, ma quello che più mi ha colpito è stata la Casa Museo de Gasperi. Costruito nella casa natale di Alcide de Gasperi, questo museo è dedicato alla vita e al pensiero di Alcide de Gasperi, uno dei padri fondatori dell'Unione europea. Vedere come crescere in un piccolo paese di montagna, di quello che all'epoca era ancora l'Impero Austro-Ungarico, abbia

influenzato le opinioni politiche e le decisioni di Alcide de Gasperi è stato affascinante.

Sempre a Pieve Tesino c'è un altro affascinante museo, chiamato Museo Per Via. Il museo racconta la storia di come, alla fine del 1800, i tesini viaggiavano in tutta Europa vendendo stampe. Vedere com'era la vita di questi venditori ambulanti è davvero interessante, poiché non è il lavoro tipico che penseresti facessero le persone di un paesino di montagna.

Un altro museo davvero interessante è stato il Museo Ladin de Fascia, a Vigo di Fassa. È un museo interattivo dedicato alla comunità "Ladina" (il popolo che vive in quella parte del Trentino). Si parte dalla preistoria, osservando come la società, le credenze, le lingue, le religioni e le tradizioni si sono sviluppate nel corso dei secoli.





Se vuoi approfondire il tema della preistoria, c'è un museo affascinante vicino a Rango; il Museo delle Palafitte di Fiaavè. È diviso in tre parti; il Museo vero e proprio, il Parco Archeo Natura e l'area archeologica. Tutte e tre le parti sono dedicate ad antiche abitazioni su palafitte rinvenute nella zona e risalenti al 3800 a.C. Nell'area archeologica si possono vedere le palafitte come sono state trovate, mentre nel Parco Archeo Natura c'è la ricostruzione di come erano all'epoca. Nel Museo troverai informazioni più dettagliate sulle ricerche e sulle persone che le abitavano. Dovresti visitarli tutti e tre per avere un'esperienza completa. Luserna, nell'Alpe Cimbra, è un borgo piuttosto piccolo, ma con una ricca storia e tanti musei a metterla in risalto. A

Luserna puoi visitare il "Centro Documentazione Luserna", che ospita numerose mostre interessanti, sia permanenti che temporanee. È il luogo ideale per imparare tantissime cose diverse, tra mostre sulla Prima Guerra Mondiale e sui gatti selvatici, o mostre sulla vita a Luserna nel passato e foto di antichi mestieri che non esistono più. A Luserna trovi anche la Casa Museo Haus Von Prückk, una casa del 1800 conservata e mantenuta perfettamente intatta. In questo modo i visitatori possono vedere esattamente la disposizione delle case di allora, così come il tipo di mobili e arredi. Il museo offre uno spaccato prezioso della vita quotidiana della montagna del passato, in modo molto autentico. Non ci

sono ricostruzioni qui, solo una casa dell'epoca mantenuta per mostrare uno scorcio della vita quotidiana.

È stato molto interessante vedere come, nonostante appartengano tutte alla stessa regione italiana, diverse aree montane abbiano sviluppato identità personali così forti, che si osservano ancora oggi. Non mi aspettavo una così netta differenza nell'abbigliamento, nel comportamento e soprattutto nella lingua tra il tesino, il ladino e il cimbre.

Scopri la cucina locale

Un'altra parte importante della cultura e dell'identità locale arriva dalla cucina.

In Trentino si mangia pasta e pizza come ovunque in Italia, ma bisogna assolutamente provare alcuni dei piatti tradizionali di questa regione. E se ciò non fosse abbastanza locale, ci sono alcuni cibi che vengono prodotti solo in specifiche città o valli del Trentino.

A San Lorenzo Dorsino, ad esempio, abbiamo avuto il piacere di provare la ciuiga, un tipo di salume prodotto solo in questo paese. Un tempo veniva preparato con scarti di maiale e rape, perché saziava, costava poco e non veniva sprecato cibo.

Oggi la ricetta è leggermente diversa, con carne di maiale di qualità superiore e un rapporto

carne suina/rape più elevato. È una ricetta unica di San Lorenzo Dorsino e non viene prodotta in nessun'altra parte in Italia o nel mondo. Ha un sapore forte e unico, ed è assolutamente da provare quando si visita San Lorenzo Dorsino!

Allo stesso modo, a Vigo di Fassa abbiamo avuto il piacere di provare il formaggio "Puzzone di Moena". È originario di Moena, un paese vicino a Vigo di Fassa, ma è diffuso in tutta la Val di Fassa.

Come suggerisce il nome, è un formaggio molto forte con un odore pungente. In generale, la cucina trentina è caratterizzata da piatti molto sostanziosi e caldi, il cibo che in passato doveva riscaldare le lunghe e fredde giornate invernali. Tramite la cucina, è possibile immaginare com'era la vita in montagna a quei tempi.

Tra i piatti tipici che potrete gustare in Trentino ci sono i canederli, grossi gnocchi rotondi con pane, formaggio e speck, i tortel di patate, una specie di frittelle di patate, la polenta, le zuppe calde e il cervo.

È una cucina che rispecchia gli inverni rigidi di una volta in montagna (molto diversi dagli inverni miti nel resto del paese). La cucina di un tempo in cui nulla veniva buttato via, e anche gli avanzi venivano trasformati in prelibatezze, quando un pasto abbondante doveva darti l'energia per una lunga giornata



Considerazioni finali

Ecco qua, la guida definitiva alle migliori cose da fare in Trentino, che non abbiano a che fare con lo sci o gli sport sulla neve! Sei già stato in Trentino? Come l'hai trovato? Fammi sapere nei commenti qui sotto!

Cresciuta a Milano, ho trascorso gran parte della mia infanzia sciando in Trentino, ma è stato solo durante questo recente viaggio estivo nella regione che ho iniziato ad apprezzare la bellezza delle montagne durante i mesi più caldi.

Sono molto felice di aver potuto partecipare a questo Viaggio

Italiano, che mi ha permesso di esplorare alcuni bellissimi borghi italiani fuori dai sentieri battuti. Il Trentino è una regione che credevo di conoscere già bene, ma ho scoperto molto di più oltre a ciò che già sapevo.

Il Trentino è una regione meravigliosa, con splendidi paesaggi, borghi medievali pittoreschi e una ricca storia e cultura. Spero che troverai questa guida utile per pianificare il tuo prossimo viaggio in Italia, e che ti abbia fatto venir voglia di aggiungere il Trentino alla lista dei posti da visitare!



Greta è una viaggiatrice e blogger a tempo pieno. Ha lasciato il suo lavoro in azienda nel 2017 per dedicarsi completamente a Greta's Travels, dove condivide itinerari di viaggio, guide cittadine, panorami delle escursioni e altro ancora. Con un amore particolare per le destinazioni tropicali e balneari, di solito la puoi trovare mentre fotografa un tramonto, prende un'onda, fa escursioni in montagna o assaggia tutto ciò che la cucina locale ha da offrire.

21 E PIÙ COSE
FANTASTICHE DA FARE IN

Umbria

il cuore verde dell'Italia



DI TERESA GOMEZ | BLOG BROGANABROAD.COM

Scopri alcune delle cose più incredibili e sorprendenti da fare in Umbria, e impara a conoscere il carattere unico e lo stile di vita di questa affascinante regione italiana. Situata nel cuore dell'Italia, incastonata tra gli Appennini e le regioni Toscana, Lazio e Marche, l'Umbria è una delle regioni italiane più piccole e meno conosciute.

È l'unica regione italiana che non ha una costa o un confine con un altro Paese. Circondata da montagne, colline, valli e pianure, questa regione del Centro Italia è riuscita a preservare le sue antiche tradizioni, che sono tra le più antiche del paese.

L'Umbria è conosciuta come il cuore verde d'Italia, non solo per la sua posizione centrale, ma anche per i suoi paesaggi verdi e la vegetazione rigogliosa.

È una terra di borghi collinari medievali, molti dei quali di origine etrusca, costruiti per proteggersi dagli invasori stranieri. Sono spesso circondati

da spesse mura difensive, e sembrano impenetrabili.

C'è una vasta scelta di cose da fare in Umbria che ti aiuteranno a scoprire questa affascinante regione, con opzioni per ogni tipo di viaggiatore.

Che tu sia interessato a vivere una vacanza avventurosa all'aria aperta, assaggiare deliziose prelibatezze locali o scoprire un tesoro di arte e cultura, l'Umbria fa al caso tuo.

Ecco i miei consigli su cosa fare in Umbria. Ma prima, iniziamo con una panoramica su questa splendida regione italiana.

Informazioni Generali sull'Umbria

L'Umbria prese il nome dall'antica tribù degli Umbri che dominò l'area intorno al 1.000 a.C. Successivamente, numerose altre civiltà lasciarono il segno sulla regione.

Gli Etruschi, che furono i maggiori rivali degli Umbri, insieme ai Romani, che vennero dopo,



ebbero un grande impatto in Umbria. Nel Medioevo la regione entrò a far parte dello Stato Pontificio e il Rinascimento fu un importante periodo di prosperità nei settori della cultura, dell'arte, degli affari e della politica.

Il capoluogo dell'Umbria, Perugia, è considerata una delle città più belle d'Italia. Questa volta, però, vorrei guardare oltre le grandi città e concentrarmi sulle zone meno conosciute dell'Umbria.

Nonostante sia una delle regioni più piccole d'Italia, l'Umbria ha un gran numero di borghi medievali in collina, luoghi magici che ti trasportano indietro nel tempo e ti fanno vivere ritmi di vita più lenti, da assaporare giorno dopo giorno. L'Umbria è la destinazione ideale per i viaggi lenti, lo slow food e per vivere esperienze uniche nel cuore verde dell'Italia.

Periodo migliore per visitare l'Umbria

Il periodo migliore per visitare l'Umbria va da aprile a giugno, e da settembre a ottobre. In estate di solito non fa un caldo insopportabile, ma le temperature sono ancora meglio in primavera e in autunno. Nelle stagioni intermedie c'è anche molta meno gente in giro.

In primavera potrai ammirare il verde acceso dei paesaggi, coi campi che esplodono coi colori dei fiori di campo. L'Umbria è conosciuta come "il cuore verde d'Italia" per un motivo.

L'autunno è il periodo della raccolta dell'uva e delle olive, ed è anche la stagione del tartufo e dei porcini, quindi è perfetto se sei interessato alle sagre gastronomiche. Ce ne sono tante in tutta la regione che celebrano i prodotti locali più pregiati.

Come arrivare in Umbria

L'Aeroporto Internazionale San Francesco d'Assisi di Perugia ha collegamenti con molte delle principali città europee, tra cui Londra, da dove puoi volare con British Airways o Ryanair. In alternativa, gli aeroporti di Roma e Firenze sono a poco più di due ore di macchina o di treno.

Muoversi in Umbria

È possibile spostarsi con i mezzi pubblici tra le principali città e borghi. Consiglierei comunque di noleggiare un'auto per sfruttare al massimo il tempo a disposizione e non essere limitato dagli orari dei trasporti pubblici.

Dove alloggiare in Umbria

Mi è piaciuto girare per l'Umbria ed esplorare le diverse parti della regione. Nonostante sia piccola, alcune strade possono essere strette e tortuose, quindi può volerci più tempo per raggiungere alcuni borghi.

Il mio consiglio è di scegliere uno o più posti in Umbria in cui pernottare, a seconda delle aree che intendi esplorare.



“

Questo fascino d'altri tempi ha valso a Montone il riconoscimento come uno dei Borghi più Belli d'Italia



Cose incredibili da fare in Umbria

Perditi nella cittadina medievale collinare di Montone

Montone è un affascinante borgo umbro che risale al IX secolo, il classico borgo medievale rimasto immutato nei secoli. Si erge su un colle che domina la valle del fiume Carpina e l'Alta Valle del Tevere.

Le strade ripide e strette lastricate di pietre e l'antica architettura del paese ti faranno sentire come se fossi in un museo a cielo aperto. Ma Montone non è un museo. È un borgo molto vivo con un forte senso di comunità.

Le strade fiancheggiate da bandiere blu e gialle offrono un assaggio di un festival recente. Le porte e finestre incorniciate da fioriere svelano il senso di orgoglio che i locali hanno per il loro paese.

Questo fascino d'altri tempi ha valso a Montone il riconoscimento come uno dei "Borghi più belli d'Italia" e la prestigiosa Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, un marchio di qualità turistico ambientale assegnato ai paesi con eccellente offerta di qualità e ospitalità.

Tra i luoghi da non perdere a Montone ci sono Piazza Fortebraccio, cuore pulsante del borgo, l'antica Torre dell'Orologio e delle Prigioni del XIV secolo, lo splendido

belvedere di Piazza San Francesco e il Museo Civico all'interno dell'ex Convento di San Francesco.

Mangia e dormi nella casa di un personaggio medievale a Montone

Montone fu la dimora di Andrea Braccio Fortebracci, capitano di ventura e uno dei più grandi comandanti di truppe mercenarie del Medioevo.

La sua antica residenza è un elegante palazzo del 1100 che è stato restaurato con cura e trasformato in un affascinante boutique hotel chiamato Locanda del Capitano.

Perché non soggiornare nel cuore di uno dei borghi più belli d'Italia, nella casa di uno dei primi personaggi storici che ebbe la visione dell'Italia unita, oltre 400 anni prima che realmente si realizzasse?

L'attuale proprietario di questo delizioso albergo è lo chef Giancarlo Polito, che è anche proprietario dell'osteria situata all'interno dello stesso edificio. Chef Polito serve piatti creativi, delicati e rispettosi del passato, e assaggiare le sue creazioni culinarie è già di per sé un'esperienza.

È un vero portavoce della cucina umbra, e mantiene un rapporto molto stretto con i produttori locali. I suoi menù includono



ingredienti tipici della regione come olio d'oliva, tartufo, carni allevate all'aperto e selvaggina. C'è anche un menù dedicato all'olio d'oliva con i migliori oli della regione, incluso quello dello stesso Chef Polito, che, al momento della mia visita, era stato spremuto solo due giorni prima. Molto interessante anche la selezione dei vini, con oltre 400 etichette.

Prepara la pasta umbra a Montone

Nessuna visita in Italia è completa senza un corso di pasta, e lo chef Giancarlo Polito offre questa esperienza nella sua cucina.

Ti consiglio di venire senza preconcetti. La cucina tradizionale umbra ha radici molto rustiche ed è spesso chiamata "cucina povera". Utilizza pochi ingredienti e metodi di preparazione che si basano su prodotti locali facilmente disponibili come cereali, verdure, erbe aromatiche

e olio d'oliva. Questo approccio si riflette nei piatti di pasta tradizionali dell'Umbria.

Ho conosciuto la cucina povera nella cucina dello Chef Polito, dove insieme abbiamo preparato i frascarelli, un tipo di pasta fatta solo con farina e acqua. Niente uova.

I frascarelli venivano tradizionalmente preparati con la farina avanzata, dopo che i servi preparavano la pasta all'uovo per i loro padroni. Viene spesso definita la pasta più semplice del mondo. E per quanto facile sia, è davvero divertente da preparare e ancora più deliziosa da mangiare.

Scopri i percorsi medievali nascosti di Citerna

Costruita strategicamente sulla cima di un colle che domina l'Alta Valle del Tevere e vicinissimo al confine con la Toscana, Citerna



“

In origine una fortezza costruita nel Medioevo, fu trasformato in un grande castello dalla famiglia Bufalini



è un borgo dalla storia molto antica che abbraccia molteplici epoche.

Durante il Medioevo fu fortemente conteso dalle famiglie dominanti locali, ed è a quest'epoca che risale gran parte del borgo.

Una delle cose per cui Citerna è famosa è il suo Camminamento Medievale, un insieme di passaggi coperti. Questi passaggi ricalcano un antico percorso pedonale che passa sotto gli edifici che compongono le mura difensive del borgo.

Mentre cammini attraverso i passaggi bui, le viste attraverso gli archi o le logge sulle colline ombre sono stupende, quindi assicurati di fermarti ogni tanto per ammirarle. Passeggiare per questi passaggi al tramonto è un'esperienza assolutamente magica.

Visita al Castello Bufalini di San Giustino

San Giustino si trova proprio vicino al confine con la Toscana, ed è famoso per l'imponente Castello Bufalini, che si trova nel cuore di questo antico borgo.

Originariamente una fortezza costruita nel Medioevo, fu trasformato in un grande castello dalla famiglia Bufalini. I lavori di ristrutturazione che diedero l'aspetto attuale avvennero nel XVI secolo, e diedero vita ad un castello

imponente ed elegante, con un bellissimo giardino.

Il giardino fu completamente rimaneggiato alla fine del XVII secolo, con la creazione di roseti, gallerie verdi, fontane e nicchie con mosaici, e un labirinto di siepi di bosso. Puoi ancora vedere tutte queste cose nel giardino, incluso il labirinto di bossi di 400 anni, e le siepi patate a forma di stemma della famiglia Bufalini.

L'interno del castello è altrettanto opulento, con la Sala Grande contenente un trono e una ricca sala barocca chiamata Galleria delle Donne Forti, che celebra figure femminili di spicco sia storiche che contemporanee. Ovviamente, questa è stata la mia stanza preferita.

Il castello è aperto per le visite solo nei fine settimana, la mia visita è stata in un giorno feriale e sono stata davvero fortunata ad aver incontrato Elio, il custode del castello, che molto gentilmente si è offerto di mostrarmi il castello e i giardini.

Scopri l'ultima repubblica anarchica italiana a Cospaia

Appena fuori dal paese di San Giustino troviamo un luogo dalla storia curiosa: la minuscola ex Repubblica di Cospaia, una lingua di terra lunga appena 4 chilometri e larga 700 metri.

Questa Repubblica fu il risultato di un errore nel fissare i confini

tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana nel 1440. Questo errore creò una “terra di nessuno”, indipendente e anarchica, per oltre 400 anni.

La Repubblica di Cospaia fu il primo luogo in Italia dove venne piantato il tabacco con semi portati dalla Spagna. Questa nuova coltura portò molta prosperità alla zona, e il tabacco divenne parte integrante delle industrie di San Giustino.

Nello Stato Pontificio il tabacco era bandito, per cui la Repubblica di Cospaia attirava molti contrabbandieri. Oggi puoi rivivere quei tempi percorrendo il Sentiero dei Contrabbandieri che passa per Cospaia.

Se sei interessato a saperne di più sull'industria del tabacco nella zona, puoi visitare il Museo della Scienza e della Storia del Tabacco, dove potrai scoprire come ha cambiato il paesaggio e le opportunità economiche della zona.

Guarda le opere di Alberto Burri a Città di Castello

Città di Castello è la città natale dell'artista di fama mondiale Alberto Burri, uno dei più importanti pittori astratti del XX secolo. I suoi lavori sono stati esposti nei musei più famosi del mondo, e ora possono essere ammirati anche nella sua città natale. Nel 1978 Burri progettò il

proprio museo in due sedi a Città di Castello. La prima sede è Palazzo Albizzini, elegante edificio rinascimentale della seconda metà del XV secolo, aperto al pubblico nel 1981.

Il secondo sito sono gli Ex-Seccatoi del Tabacco, riconvertiti in una suggestiva galleria d'arte. Entrambi i siti fanno parte della Fondazione “Collezione Burri” di Palazzo Albizzini e, con circa 130 delle sue opere d'arte, è la raccolta più completa dell'opera di Burri. Questi due musei sono tra i migliori posti da visitare in Umbria per gli amanti dell'arte moderna.

Passeggia nel vicolo più stretto d'Italia a Città della Pieve

In cima a una collina a 500 metri sul livello del mare, Città della Pieve è ricca di storia, fascino e viste mozzafiato sul Lago Trasimeno.

È un delizioso borgo medievale di origini etrusche, dall'atmosfera accogliente e calorosa, accentuata dalla tonalità ambrata dei suoi edifici storici. La sua bellezza le ha valso la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, per la conservazione del paesaggio storico.

Una delle cose che ho preferito fare a Città della Pieve è stata semplicemente passeggiare per le sue stradine e i suoi vicoli, scoprendo angoli nascosti, e



“

Il mio punto panoramico preferito è il balcone che abbraccia l'esterno della Chiesa di San Pietro

numerosi punti panoramici sulla campagna.

Ci sono due percorsi che puoi seguire che copriranno i punti più interessanti. Uno di questi è il Percorso dei Vicoli, che ti condurrà attraverso i vicoli più caratteristici e interessanti, tra cui il famoso Vicolo Baciadonne, una delle strade più strette d'Italia. Si ritiene che il Vicolo Baciadonne abbia avuto origine da una disputa tra vicini, e il nome è frutto della fantasia degli abitanti di Città della Pieve.

Il secondo percorso è il Percorso del Paesaggio, che vi porterà in giro per il borgo seguendo le antiche mura.

I tramonti a Città della Pieve sono spettacolari, quindi il mio suggerimento sarebbe seguire questo itinerario mentre il sole tramonta, quando puoi vedere la campagna cambiare colore e i toni caldi diventare infuocati.

Il mio punto panoramico preferito è il balcone che abbraccia l'esterno della Chiesa di San Pietro.

Assaggia la spezia più costosa del mondo a Città della Pieve

Città della Pieve è un'ottima destinazione per i buongustai, soprattutto se ti piacciono le spezie. È famosa per la coltivazione dello zafferano, raccolto a mano dai fiori di croco almeno dal XIII secolo.

Inizialmente lo zafferano veniva

utilizzato come conciante per lino, seta, lana e veniva utilizzato anche nei dipinti. Il famoso pittore rinascimentale Pietro Vannucci, più noto come "Perugino", ha spesso utilizzato lo zafferano sulle sue tele e sui suoi affreschi.

Mentre sei a Città della Pieve, assaggiare piatti che utilizzano zafferano locale di alta qualità, come il risotto allo zafferano, è una delle cose migliori da fare in Umbria.

Se ti trovi in zona a metà ottobre, non perderti il festival Zafferiamo, in onore della spezia più costosa del mondo. Ci sono stand gastronomici, laboratori, dimostrazioni delle tecniche di lavorazione dei fiori di zafferano e tante opportunità di degustazione.

Ammira le opere del Perugino a Città della Pieve e Panicale

Pietro Vannucci, detto il Perugino, nacque a Città della Pieve nel 1446 e fu uno dei più importanti pittori rinascimentali tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo.

Fu allievo di Piero della Francesca e Andrea del Verrocchio, insieme a Botticelli e Leonardo da Vinci, e in seguito divenne maestro di Raffaello. Perugino era famoso per l'eleganza dei suoi dipinti e per l'uso efficace della simmetria e della prospettiva per dare equilibrio e donare un effetto tridimensionale alle sue immagini.

“

Piazza Umberto I: qui puoi vedere una cisterna del XV secolo, trasformata in fontana nel '900, e per secoli sede del mercato rionale



Nella Cattedrale dei Santi Gervasio e Protasio a Città della Pieve sono conservate due sue opere: il Battesimo di Gesù (1510) e la Gloria della Vergine Maria tra i Santi Patroni Gervasio e Protasio, che reggono lo stendardo cittadino, San Pietro e San Paolo (1514).

L'Oratorio di Santa Maria dei Bianchi, sempre a Città della Pieve, è un altro luogo dove si possono trovare le sue opere. L'Adorazione dei Magi (1504), è un suggestivo affresco largo sette metri e alto sei e mezzo. È ancora più impressionante scoprire che è stato completato in soli 28 giorni.

Per vedere uno degli affreschi del Perugino più belli dell'intera Umbria, dobbiamo recarci a Panicale, a circa 25 minuti di macchina da Città della Pieve. Appena fuori dalle mura di questo grazioso borgo medievale, troviamo la Chiesa di San Sebastiano, che ospita il magnifico Martirio di San Sebastiano (1505).

In questa chiesa è custodita anche la Madonna in trono tra angeli musicanti, attribuita a Raffaello, allievo del Perugino.

Esplora Panicale, la più bella terrazza sul Lago Trasimeno

Con intatta la sua originaria struttura medievale, Panicale fa parte dei Borghi più belli d'Italia e vanta anche la Bandiera

Arancione del Touring Club Italiano, a riconoscimento del suo patrimonio culturale e paesaggistico.

Con meno di 150 residenti, Panicale non solo è un vero gioiello, ma sicuramente ha anche molto da offrire in termini di storia, cose da scoprire e, naturalmente, bellezza. Si dice che sia la più bella terrazza affacciata sul Lago Trasimeno. Al centro del paese si trovano tre piazze poste su tre diversi livelli. Attraversando Porta Perugina, al livello inferiore, troviamo Piazza Umberto I. Qui puoi vedere una cisterna del XV secolo, trasformata in fontana nel '900, e per secoli sede del mercato rionale.

Nella piazza di medio livello si trova la Collegiata di San Michele Arcangelo. Questa chiesa dell'XI secolo ospita l'Adorazione dei pastori, un dipinto dell'artista rinascimentale G. Battista Caporali, allievo del Perugino. Il terzo livello, e punto più alto del borgo, è Piazza Masolino, da cui si gode una vista mozzafiato sulla campagna umbra e toscana. Qui si trova il trecentesco Palazzo del Podestà, che oggi ospita l'Archivio Storico e Giuridico.

Esplorare Panicale è un'esperienza da non perdere in Umbria, e il modo migliore per farlo è girovagare per le sue strade concentriche.

Passerai per la Porta Fiorentina, vedrai le due torri

rimaste dell'antico castello e la Chiesa di Sant'Agostino, sede del Museo del Ricamo su Tulle o Ars Panicalensis Anita Belleschi Grifoni.

Scopri l'Ars Panicalensis, una forma d'arte unica di Panicale

A Panicale troverete la Chiesa sconosciuta di Sant'Agostino, sede del Museo del Ricamo su Tulle Anita Belleschi Grifoni, o Ars Panicalensis. Questo tipo di ricamo fu inventato in un convento di Panicale nel XVIII secolo, e si trova solo in questo borgo.

Il museo è intitolato ad Anita Belleschi Grifoni, che portò alla ribalta l'arte istituendo una scuola di tulle ricamato all'inizio del XX secolo, dopo che le monache avevano lasciato il paese. Il museo racconta la storia dell'Ars Panicalensis e tra gli oggetti esposti figurano reperti della scuola e un lunghissimo velo da sposa.

Il tulle Panicale ha un prezzo molto alto ed è stato indossato da molti personaggi illustri, tra cui i Savoia, l'ex famiglia reale italiana.

Vai a vedere uno spettacolo in uno dei teatri più piccoli d'Italia a Panicale

Nonostante sia un paesino minuscolo, a Panicale ci sono molte cose da fare, e una di

queste è veramente particolare per un paese di queste dimensioni.

A Panicale c'è un teatro: il Teatro Cesare Caporali. Costruito nel XVII secolo da un gruppo di residenti, originariamente era in legno, ma successivamente è stato ristrutturato. Con soli 140 posti, e 24 palchi, è uno dei teatri più piccoli d'Italia.

Se ti capita di essere a Panicale durante uno degli spettacoli settimanali, ti consiglio vivamente di procurarti un biglietto. Il Teatro Cesare Caporali è un vero e proprio opulento teatro d'opera in miniatura, qualcosa che non si vede tutti i giorni!

Vai in kayak sul Lago Trasimeno

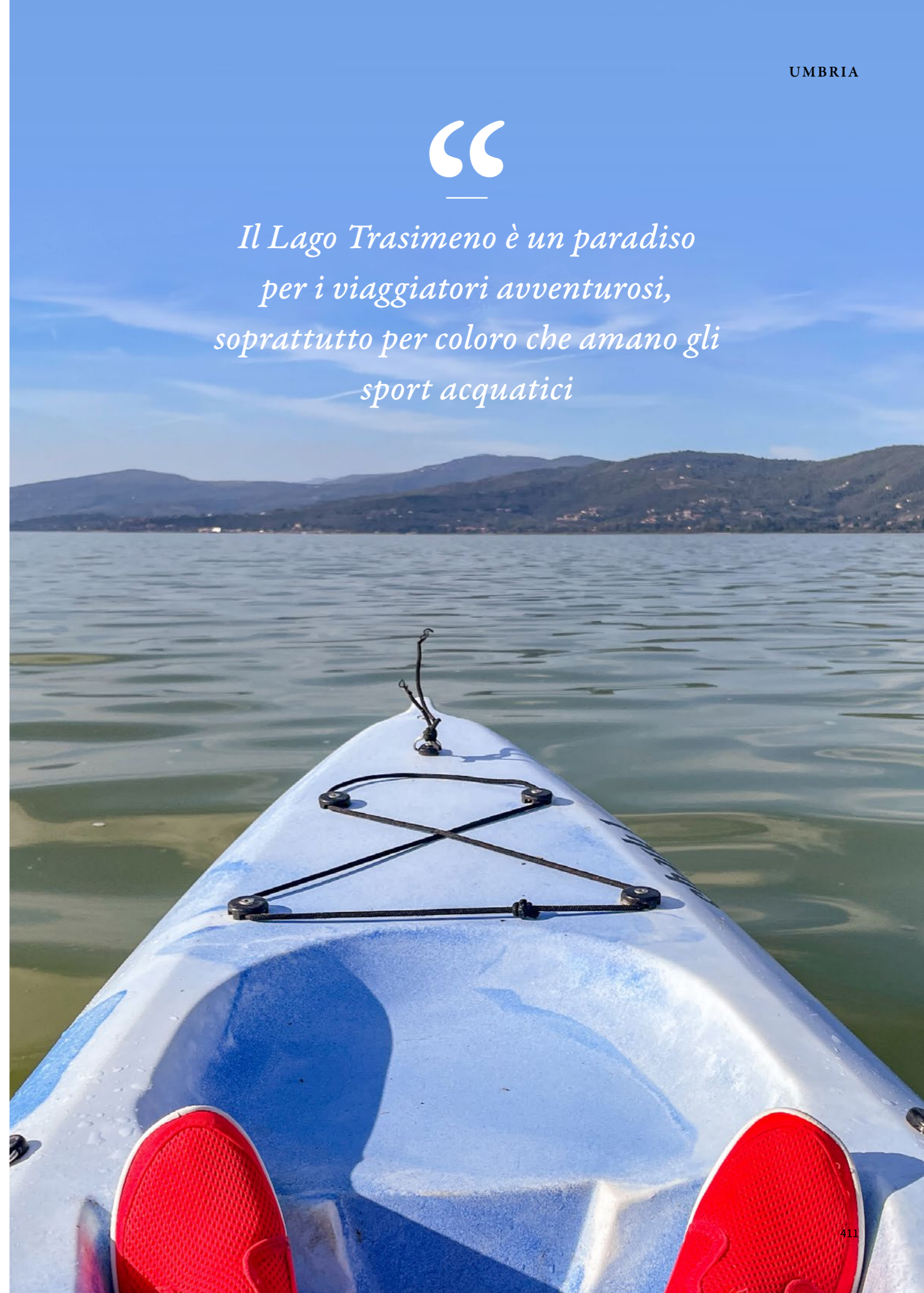
Anche se l'Umbria non ha il mare, in compenso ha il Lago Trasimeno.

Il Lago Trasimeno è il lago più grande dell'Italia centrale e il quarto più grande del Paese, solo leggermente più piccolo del Lago di Como, ma molto meno conosciuto. È un vero paradiso naturale e un rifugio per una grande varietà di uccelli e altri animali selvatici.

È circondato da dolci colline, campi di girasole, vigneti e uliveti. Questo paesaggio idilliaco era un tempo abitato dagli Etruschi e oggi è circondato da borghi medievali in riva al lago e in collina con tanta storia da scoprire.

“

Il Lago Trasimeno è un paradiso per i viaggiatori avventurosi, soprattutto per coloro che amano gli sport acquatici



“

La Rocca è una fortezza del V-VI secolo che offre le viste più spettacolari del Lago Trasimeno, del borgo e della campagna circostante



Il lago è un paradiso anche per i viaggiatori attivi, soprattutto per coloro che amano gli sport acquatici. Ho noleggiato un kayak da Acqua Dolce Sailing a Monte del Lago, e sono uscita ad esplorare il lago. Era incredibilmente calmo ed è stato bello vedere uccelli come anatre, cormorani, aironi e garzette.

Ho seguito la riva verso il paese di Passignano sul Trasimeno, ma è possibile anche visitare anche l'Isola Polvese, la più grande del lago. È un ottimo modo per trascorrere una mattinata o un pomeriggio di sole e una delle migliori cose da fare in Umbria per chi ama l'avventura.

Sali sulla Rocca di Passignano per le migliori viste sul Lago Trasimeno

Passignano sul Trasimeno è un antico borgo di pescatori situato sulle sponde del Lago Trasimeno. Circondato da viti e ulivi, fa parte della rete dei Borghi più Belli d'Italia.

C'è un forte senso della storia intorno a Passignano, in particolare nel quartiere più antico, che risale al Medioevo. Si sono conservate quasi intatte le porte e le torri lungo le mura originarie, tra cui la rara Torre di Ponente, di forma triangolare, che porta ancora lo stemma del paese.

Una delle cose migliori da

fare in Umbria, non solo a Passignano, è salire sul punto più alto del paese. La Rocca è una fortezza del V-VI secolo che offre le viste più spettacolari del Lago Trasimeno, del borgo e della campagna circostante. È davvero un posto mozzafiato, davvero magico se ti ritrovi in cima quando le campane della chiesa suonano allo scoccare dell'ora.

All'interno della Rocca puoi trovare anche un piccolo Museo delle Barche, che racconta la storia e la tradizione dei pescherecci del Trasimeno.

Perdetevi tra i vicoli segreti e gli archi di Stroncone

Sulla cima di una collina a 450 metri sul livello del mare, e circondato da uliveti, Stroncone è un borgo medievale di incredibile fascino. Fu fondato nel X secolo, durante il cosiddetto "periodo delle fortificazioni", e conserva ancora molte delle sue antiche caratteristiche.

Strade tortuose, bellissimi portali in pietra e un antico pozzo sono tuttora circondati dalle imponenti mura cittadine, che per secoli hanno protetto questo paesino dai suoi nemici più feroci.

Arrivando a Stroncone sarai accolto da una bella fontana del XVI secolo, costruita appena fuori dalla porta principale



della città in Piazza della Libertà. Attraversa il cancello e ti sembrerà di entrare in una fortezza. La prima cosa che vedrai sarà una piccola piazza simile a un cortile con un pozzo medievale, e l'Oratorio di San Giovanni Decollato, il punto di partenza per esplorare questo labirinto di paese. Senza dubbio, perdersi è il modo migliore per scoprire gli angoli nascosti di Stroncone.

Stroncone è un luogo magico e, mentre vaghi per le sue strade strette e tortuose, percepirai la fiera indipendenza che questa città ha sviluppato. È molto facile perdere l'orientamento mentre giri e rigiri salendo ripidi gradini e passando attraverso antichi cancelli e archi nascosti. Con così tanto carattere racchiuso in un piccolo numero di strade, è davvero sorprendente che Stroncone sia ancora così poco conosciuto. È un vero tesoro nascosto in Umbria, una regione piena di borghi nascosti che aspettano di essere scoperti.

*Assaggia il
tartufo, l'oro nero
dell'Umbria, a
Stroncone*

L'Umbria è una delle principali regioni produttrici di tartufo in Italia. La regione è diventata famosa in tutto il mondo grazie ai tartufi, e migliaia di turisti la visitano ogni anno per provare

questa deliziosa meraviglia della natura.

La varietà di tartufo nero più apprezzata è il Tartufo di Norcia e Spoleto, che si trova lungo il fiume Nera, nelle colline alle spalle di Spoleto, sui Monti Martani intorno a Trevi e sul Monte Subasio, tra novembre e marzo.

Viene spesso definito "l'oro nero dell'Umbria" e generalmente viene cotto prima di essere servito. È spesso utilizzato come condimento per la pasta, ma anche nei piatti di selvaggina.

Se sei un buongustaio, il tartufo nero è una delle cose da mangiare in Umbria, soprattutto se ti trovi a Stroncone o nella zona del fiume Nera. Provalo nella pasta come le ciriole al tartufo.

Se desideri fare di più che semplicemente mangiare tartufi e desideri vivere e comprendere il processo di ricerca, puoi partecipare a un'esperienza di caccia al tartufo.

*Visita la Cascata delle
Marmore, la cascata
artificiale più alta del
mondo*

Le Cascate delle Marmore sono una delle attrazioni più popolari dell'Umbria per un buon motivo. Sono uno spettacolo davvero impressionante, e una delle cose più belle da vedere in Umbria. Furono costruite dai Romani nel III secolo a.C. per bonificare

le paludi sopra il fiume Nera, e sono un vero capolavoro di ingegneria.

La cascata più grande è alta 165 metri, ed è la cascata artificiale più alta del mondo. È creato dall'acqua del fiume Velino che confluisce nel fiume Nera, formando lungo il percorso una serie di cascate a diversi livelli. Ci sono una serie di sentieri che puoi seguire all'interno del parco con punti panoramici lungo il percorso in modo da poter ammirare i diversi livelli della cascata.

Puoi passare un paio d'ore qui, ma il mio consiglio è di trascorrervi almeno mezza giornata. Ci sono sentieri che ti portano ai migliori punti panoramici sulle cascate, e molti posti dove puoi fare un picnic, quindi ricordati il pranzo al sacco!

L'acqua è stata utilizzata per generare energia idroelettrica sin dal XIX secolo, quindi il flusso è controllato venendo "acceso e spento" ogni giorno per generare energia.

Pianifica la tua visita in base all'orario di apertura per vedere il flusso al suo apice: dalle 12:00 alle 13:00 e di nuovo dalle 16:00 alle 17:00.

Scopri il castello medievale di Arrone

Situato nel cuore della Valnerina, la valle del fiume Nera, Arrone è un borgo fortificato risalente al IX secolo, sulla cima di una roccia scoscesa.

Il borgo deve il suo nome alla famiglia Arroni, nobile famiglia romana scampata alle devastazioni dei Saraceni e degli Ungheresi. Questo affascinante borgo medievale fa parte della rete dei Borghi più Belli d'Italia. Arrone è diviso in due zone, la parte alta e più antica, detta "La Terra", dove si trovava l'originario castello medievale, e il Rione Santa Maria, che è la zona che collega il castello al monte Arrone.

Per raggiungere la parte più antica di Arrone, è necessario salire lungo una serie di vicoli tortuosi e ripidi coperti da ciottoli, che offrono viste spettacolari sugli Appennini e sui vicini borghi collinari di Montefranco e Casteldilago.

Alla sommità del paese, la zona del castello è circondata dalle antiche mura, dove troviamo la Chiesa di San Giovanni Battista. Questo modesto edificio gotico del XIII-XIV secolo





ospita un insieme di affreschi quattrocenteschi molto impressionanti, commissionati da famiglie locali per proteggersi da malattie e disgrazie. Il punto più alto del paese è la Torre Civica, torre quadrata dell'orologio e unico edificio rimasto della fortezza costruita dalla famiglia Arroni. La torre è conosciuta come Torre degli Ulivi per via dell'ulivo secolare che cresce sulla sua sommità, ed è diventata il simbolo di Arrone.

Esplora i murales all'aperto di Calvi dell'Umbria

Calvi dell'Umbria è un vero tesoro nascosto, poco conosciuto anche in Umbria. Questo pittoresco borgo collinare è davvero fuori dai percorsi turistici, e le sue strade strette e tortuose nascondono un piccolo segreto in attesa di essere scoperto.

Situato molto vicino al confine con il Lazio, Calvi dell'Umbria è un borgo medievale le cui origini risalgono all'età del bronzo, anche se la sua prima menzione risale al IX secolo.

La cosa più bella da fare a Calvi è passeggiare per le strade acciottolate, attraverso vicoli tortuosi alcuni dei quali così ripidi che dovevano essere costruiti dei gradini per salire e scendere facilmente. Le strade ti condurranno attraverso volte ed archi, oltre a rovine delle mura e delle torri della città.

Esplorando gli angoli nascosti di Calvi, ho scoperto che il paese è stato trasformato in una galleria a cielo aperto. Le strade e i muri delle antiche case sono adornati da coloratissimi murales raffiguranti presepi.

Calvi è conosciuta come la "Città del Presepe" grazie ad un Presepe Monumentale del XVI secolo che si trova nell'Oratorio di Sant'Antonio.

Dal 1982, ogni anno, noti artisti italiani e internazionali vengono a Calvi per dipingere la loro interpretazione del presepe. Con oltre 50 opere d'arte di strada, il borgo è stato trasformato in una galleria d'arte all'aperto, e per vederle basta perdersi tra le stradine. È il modo migliore per scoprire questo sorprendente segreto che Calvi nasconde.

Lasciati stupire dallo splendido Duomo di Orvieto

Arroccata su una rupe di tufo, le origini di Orvieto risalgono alla civiltà etrusca, quasi 3000 anni fa. Dopo essere stata distrutta dai Romani ed essere rimasta abbandonata per oltre 700 anni, Orvieto fu ripopolata e ricostruita, diventando una città ricca e potente nel XIII e XIV secolo.

Il patrimonio artistico e culturale di Orvieto è uno dei più ricchi d'Italia. Il Duomo (o Cattedrale) è uno dei più magnifici esempi di architettura gotica del paese, e una visita obbligatoria per chiunque viaggi in Umbria.

La facciata è assolutamente stupenda, con bellissimi mosaici e bassorilievi. È una vera delizia da ammirare! All'interno, l'impatto visivo è davvero spettacolare, grazie al marmo bicolore, che mette in risalto le pareti e le colonne.

Scopri Orvieto Sotterranea

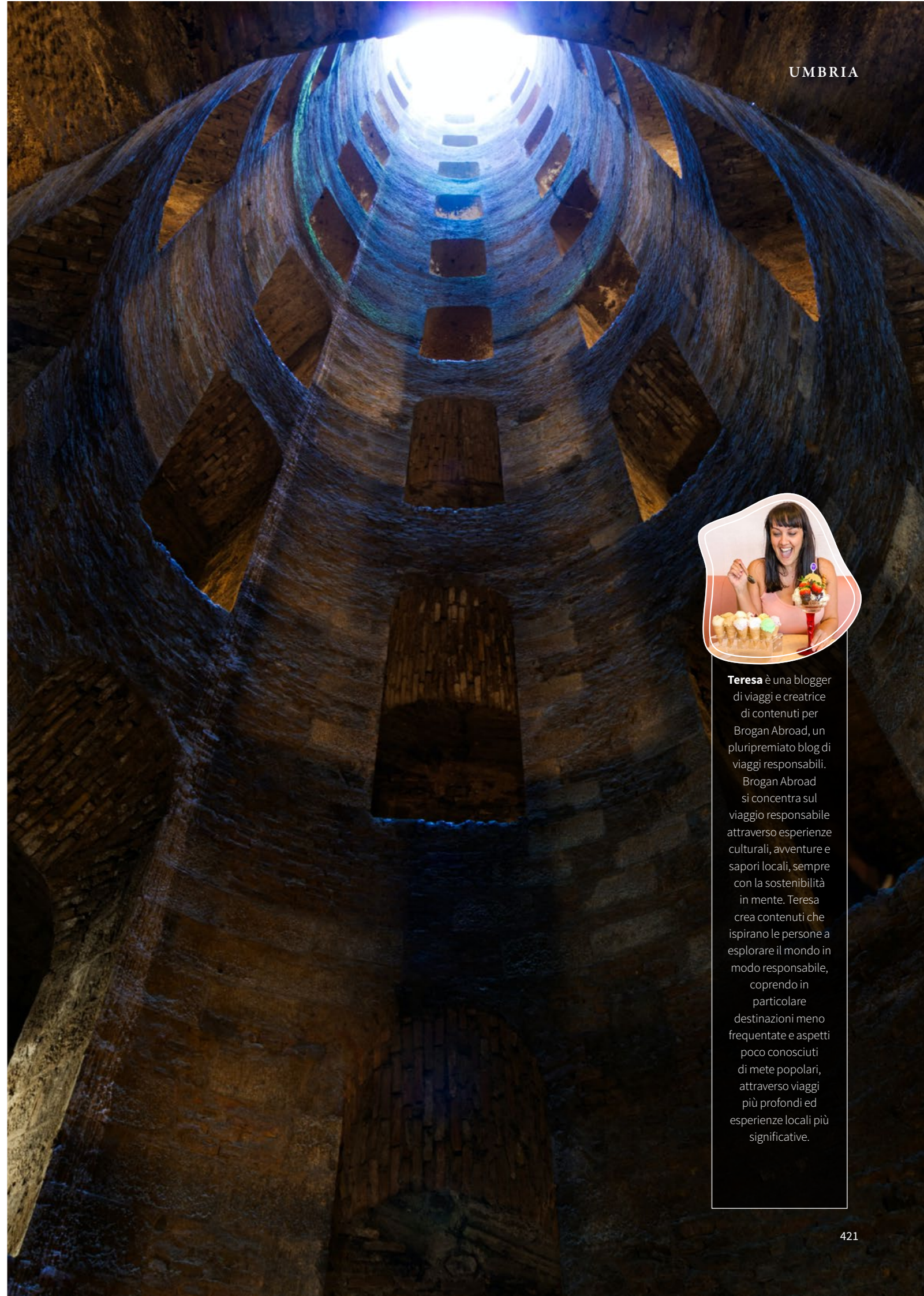
Orvieto si trova in cima ad un sistema unico di tunnel sotterranei che risalgono al Medioevo. Scoperti negli ultimi 30 anni, finora sono stati trovati 1200 tunnel, ma si ritiene che ce ne possano essere altri mille.

Questi tunnel furono scavati per fare più spazio in una città che stava crescendo rapidamente e stava esaurendo lo spazio sulla rupe. È possibile visitare questi cunicoli con una visita guidata dove si possono vedere i resti di un antico frantoio, un pozzo etrusco, cisterne medievali per l'acqua piovana e colombaie, che venivano utilizzate per tenere i piccioni a scopo alimentare.

È un affascinante mondo nascosto che viene lentamente riscoperto, dandoci uno sguardo su come era la vita nella Orvieto medievale.

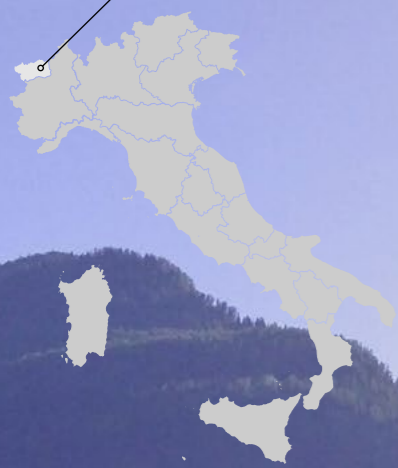
Se ti piacciono le attrazioni sotterranee, non perderti il Pozzo della Cava e il Pozzo di San Patrizio.

E se trascorri un paio di giorni a Orvieto, potrebbe valere la pena acquistare una Orvieto City Card, che ti dà accesso a 9 monumenti locali, tra cui il Duomo, il Pozzo di San Patrizio e Orvieto Underground tra gli altri luoghi importanti.



Teresa è una blogger di viaggi e creatrice di contenuti per Brogan Abroad, un pluripremiato blog di viaggi responsabili. Brogan Abroad si concentra sul viaggio responsabile attraverso esperienze culturali, avventure e sapori locali, sempre con la sostenibilità in mente. Teresa crea contenuti che ispirano le persone a esplorare il mondo in modo responsabile, coprendo in particolare destinazioni meno frequentate e aspetti poco conosciuti di mete popolari, attraverso viaggi più profondi ed esperienze locali più significative.

VALLE D'AOSTA



Cosa fare e vedere IN Valle d'Aosta

DI LAUREL ROBBINS
BLOG MONKEYSANDMOUNTAINS.COM

La Valle d'Aosta, nel Nord Italia, è una destinazione conosciuta soprattutto per le attività all'aria aperta. Ma ci sono tante altre cose da fare in Valle d'Aosta, tra facili escursioni, borghi medievali e l'antica Strada Romana.

A chi piacerà visitare la Valle d'Aosta?

È facile pensare che le uniche cose da fare in Valle d'Aosta siano escursioni impegnative tra le sue cime innevate, tra cui il Cervino, il Monte Bianco, il Piz Bernina, il Monte Rosa e il Gran Paradiso. Oppure che è una destinazione perfetta per sciare, visto che in Valle d'Aosta sono presenti ben 24 comprensori sciistici e 822 km di piste. La mia prima visita in Valle d'Aosta è stata diversi anni fa, quando ho percorso l'itinerario escursionistico Tour du Mont

Blanc, pernottando nella famosa località turistica di Courmayeur. Se sei alla ricerca di avventure all'aria aperta impegnative, la regione ha veramente tanto da offrire.

Ma la Valle d'Aosta ha anche un volto più lento. La regione è la destinazione ideale per tutti coloro che:

- amano stare nella natura, ma desiderano comunque il comfort di un letto caldo e la possibilità di assaggiare la cucina regionale in un bel ristorante!
- adorano l'atmosfera e la tranquillità dei piccoli villaggi di montagna
- preferiscono le escursioni di un paio d'ore, ma non vogliono passare tutto il giorno in giro a piedi
- sono affascinati dalla storia, in particolare dalla Strada Romana

Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité

Gressoney è il cuore della cultura Walser, diversa da altre parti della Valle d'Aosta per la caratteristica architettura, i costumi tradizionali e la lingua.

I Walser sono originari del Canton Vallese svizzero e parlano una versione del tedesco chiamato Titsch, tipico della regione di Gressoney.

In passato, i Walser erano commercianti e pastori. Ti consigliamo di inserire nel tuo itinerario una visita a un villaggio Walser: ne parleremo più avanti. Gressoney-Saint-Jean è certificata con la Bandiera Arancione (marchio di qualità del turismo ambientale) del Touring Club Italiano.

Cosa fare a Gressoney

Per prima cosa, fai un salto all'ufficio turistico per raccogliere mappe e informazioni.

VISITA CASTEL SAVOIA

Per me una delle cose più belle da fare a Gressoney è visitare il castello da favola di Castel Savoia. Fu costruito da Margherita di Savoia, che rimase così incantata da Gressoney da costruirvi un castello con tanto di giardino botanico.

Per apprezzare al meglio la bellezza di Gressoney ti consiglio di percorrere la Passeggiata della Regina, dal Lago Gover al

Castello Savoia. Potrai ammirare un bellissimo panorama su Gressoney Saint-Jean, e oltrepassare le Cascate degli Inferi fino a raggiungere Castello Savoia. Al ritorno, c'è una visuale bellissima sul Monte Rosa (4634 m), la seconda vetta più alta delle Alpi e dell'Europa occidentale dopo il Monte Bianco.

In primavera ed estate ti consigliamo di fare un bel giro anche nel giardino botanico del castello. È possibile visitare Castel Savoia solo con una visita guidata. Mi è piaciuto molto anche vedere le foto di Margherita di Savoia che scala il Monte Rosa.

VISITA AI VILLAGGI TRADIZIONALI WALSER

Un'altra cosa da fare a Gressoney è visitare uno dei tradizionali villaggi Walser. Ce ne sono diversi, ma io ti consiglio Alpenzu Grande perché è il più grande e potrai ammirare panorami veramente meravigliosi.

L'ufficio turistico ha una mappa con l'ubicazione di tutti i villaggi Walser della zona, per scegliere quello che preferisci. Se visiti in inverno o in estate, dai un'occhiata anche all'Ecomuseo Walser a Gressoney-La-Trinité, dove è possibile scoprire la cultura Walser esplorando tre edifici del XVIII secolo.





Escursioni Facili Vicino a Gressoney

TREKKING ALL'ALPENZU GRANDE

Se hai tempo per una sola escursione nei pressi di Gressoney, ti consiglio il percorso fino all'Alpenzu Grande, uno dei villaggi Walser più importanti. Personalmente, adoro le escursioni che includono cultura e storia come questa.

La mia guida locale Nicola ha detto che la lingua Walser è uguale a quella parlata a Zermatt, e ci sono anche somiglianze col tedesco parlato a Zurigo, ma è più difficile capirsi.

La comunità Walser era composta prevalentemente da pastori. In effetti, le uniche altre due persone che ho visto durante la mia escursione erano due pastori che si prendevano cura delle loro mucche al pascolo.

Le case Walser sono perfetti esempi di architettura progettata per la massima funzionalità in condizioni difficili. Il villaggio Alpenzu Grande ne è un'ottima rappresentazione. Gli edifici attuali risalgono al 1668! Gli edifici sono di proprietà

privata, quindi non è possibile accedervi, ma è possibile mangiare o soggiornare al Rifugio Alpenzu nella stagione estiva.

L'unico modo per raggiungere il paese è a piedi. Sono necessari da 45 minuti a un'ora, a seconda del percorso che prendi. Puoi partire da Gressoney-Saint-Jean (percorso più bello ma leggermente più lungo) oppure da Gressoney-La-Trinité, il sentiero che ho scelto io, più breve e diretto.

Chiedi all'ufficio turistico di Gressoney la cartina con i punti di partenza dell'escursione. Una volta raggiunto l'inizio, i vari sentieri sono ben segnalati.

Se vuoi visitare un altro villaggio Walser, continua la tua escursione all'Alpenzu Grande fino all'Alpenzu Piccolo, un villaggio Walser più piccolo come suggerisce il nome. Ci sono cartelli, ma ti consiglio di avere il percorso sul GPS o almeno una mappa cartacea.

CONSIGLIO DI UN LOCAL

dopo essere arrivati all'Alpenzu Grande, continua a salire ancora un po' per ammirare una veduta spettacolare del paese e di Gressoney.

Bard

Bard è uno dei borghi più belli d'Italia, ed è facile capire perché. Questo borgo medievale di appena 120 abitanti ha edifici che risalgono al XV e XVI secolo, anche se incisioni rupestri ritrovate nelle vicinanze dimostrano che la zona era abitata molto prima.

Prima fu costruita la Strada Romana. Successivamente fu costruito il paese, con imponenti porte a ogni estremità. Con la montagna da un lato e la Dora Baltea dall'altro, l'unica via di passaggio per i commercianti e chiunque altro volesse passare era attraverso il paese. La nobile famiglia dei Bard imponeva quindi un pedaggio a chiunque transitasse, rendendo il paese molto ricco.

Oggi, la famosa via di pellegrinaggio, la Via Francigena, passa attraverso il paese, proprio come i commercianti di secoli fa. Ma ora i pellegrini non devono pagare il pedaggio.

Negli edifici di Bard troverai affreschi sulla storia del paese. Ti consigliamo di visitare quelli di Casa Challant che sono particolarmente belli. Un'altra cosa interessante da fare è cercare la data incisa sulla fontana più antica.

Cosa fare a Bard

VISITA IL FORTE DI BARD

Chiunque visiti Bard non può fare a meno di notare il Forte

Bard, ed è facile capire perché. L'imponente Forte che risale al XIX secolo sovrasta il paese. In precedenza lì c'era un castello, che Napoleone attaccò nel 1800 aspettandosi una facile vittoria con il suo esercito di 40.000 contro 400. Nonostante la disparità nei numeri, gli ci vollero due settimane, e si vendicò distruggendo completamente il castello.

Il Forte di Bard ospita numerosi musei e mostre temporanee. Potresti facilmente passarci una giornata, esplorando ogni angolo. Consiglio vivamente anche la passeggiata panoramica dal castello al villaggio, veramente meravigliosa e una delle esperienze che ho più amato durante il mio viaggio.

CONSIGLI UTILI PER VISITARE BARD

Ti consiglio anche di attraversare le porte del paese fino al ponte di pietra. Risale al 1250 e, per secoli, ha rappresentato l'unica via per raggiungere il borgo. È stupendo ed è uno dei posti migliori per scattare una foto del forte.

Sul lato opposto del paese, superata la chiesa e il vecchio albergo, di fronte al parcheggio riservato ai dipendenti, c'è un sentiero che sale sulle rocce sullo stesso versante della valle del forte. Guarda attentamente





e troverai incisioni rupestri che risalgono alla preistoria! Se vuoi rimanere incinta, scendi dallo scivolo della fertilità. Si dice che abbia proprietà magiche, anche se personalmente non ho sperimentato.

Ti consigliamo anche di continuare fino alla Marmitta de Gigants. È un buco profondo (quindi fai attenzione) che la leggenda dice sia stato creato dai giganti, ma in realtà è stato creato dal movimento dei ghiacciai.

La maggior parte dei turisti non visita questi ultimi due luoghi, ma sono assolutamente affascinanti.

TREKKING A BARD

Bard è molto piccola, ha una superficie di soli 3 km², quindi anche se non è noto per le sue escursioni, ti consiglio vivamente la salita al Forte di Bard. O per lo meno, la discesa, con una vista spettacolare su Bard.

Troverai anche due brevi sentieri escursionistici all'ingresso di Bard (vicino al bar), che mi hanno detto offrono panorami fantastici su Bard e sul Forte, ma sfortunatamente non ho avuto il tempo di percorrerli.

Donnas

Il borgo di Donnas è famoso per aver dato il nome al primo vino DOC della Valle d'Aosta e credetemi, sicuramente vale la pena provarlo, ma c'è molto di più a Donnas. Mi sono innamorata di questo paese!

Cosa fare a Donnas

VISITA AL MUSEO DELLA VITE E DEL VINO DI DONNAS

Cominciamo con il motivo per cui Donnas è famosa in tutta Italia: il suo vino. Durante i fine settimana, puoi visitare il Museo della Vite e del Vino. È aperto solo il sabato e la domenica, ma offre una buona panoramica della produzione di vino a Donnas.

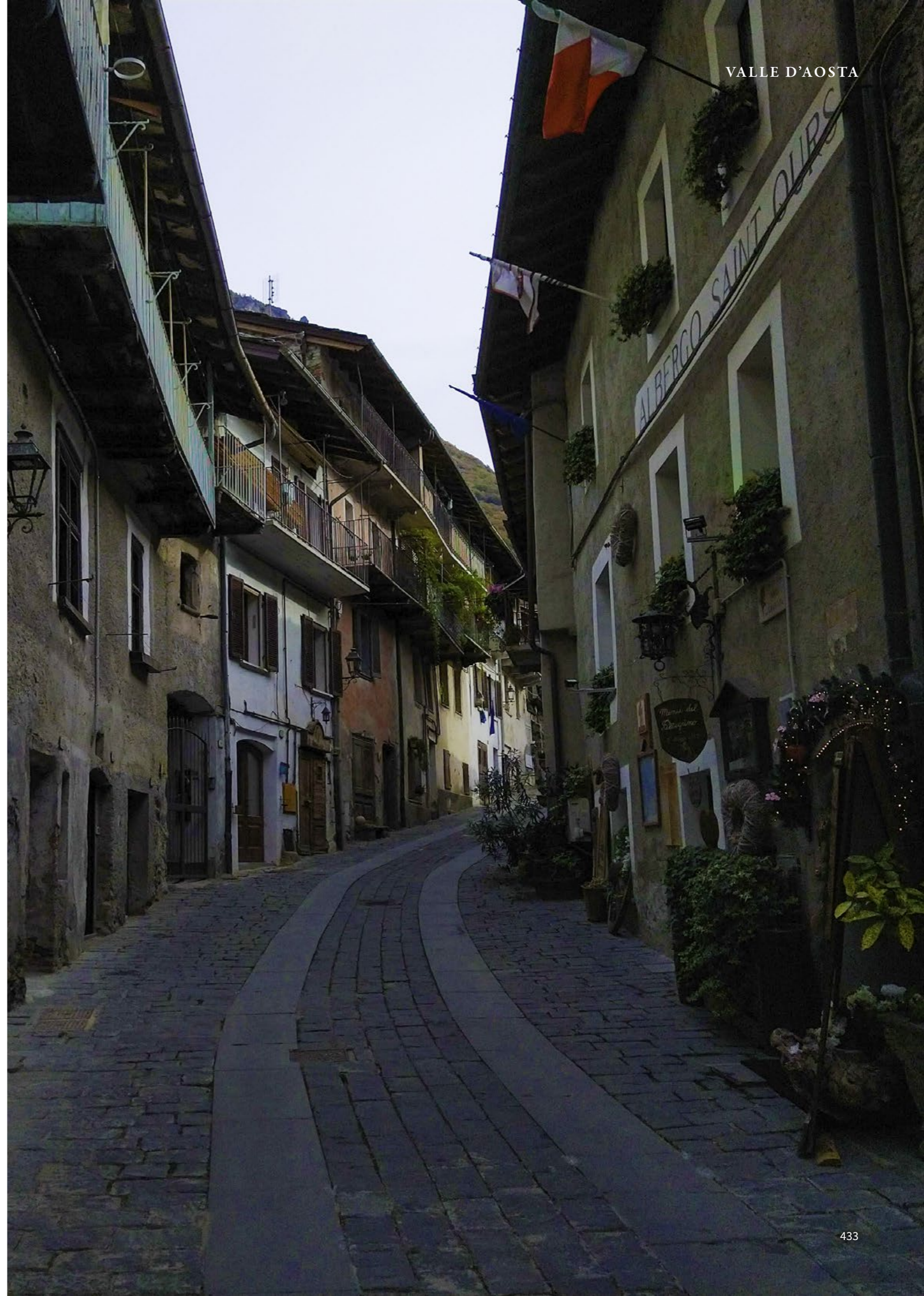
Ti consigliamo anche di visitare i vigneti e controllare tu stesso lo stato di maturazione dell'uva, preferibilmente a piedi (ne parleremo più avanti nella sezione

dedicata al trekking). Molte vigne sono comunque raggiungibili anche in macchina. Potrai ammirare panorami incredibili e vedere la Torre Pramotton, che risale al XIII secolo.

PASSEGGIATA NEL VILLAGGIO MEDIEVALE E LUNGO LA STRADA ROMANA FINO ALL'ARCO

Il prossimo passo è esplorare il borgo medievale delimitato dalla Porta Orientale, la porta che ne segna l'ingresso. Scarica l'app gratuita che ti offre un tour autoguidato, seguendo le istruzioni proprio accanto alla porta.

Esplora il paese seguendo i tuoi ritmi, e saluta tutti i pellegrini che vedi percorrere la Via Francigena o il Camino Balteo. Prosegui lungo la Strada Romana. Rimarrai stupito dall'arco alto 4





metri accuratamente scolpito a mano. Ti consigliamo anche di guardare in basso e vedere le tracce dei carri, incise nella pietra, un'indicazione di quanto fosse trafficata la strada.

CONSIGLI UTILI PER VISITARE DONNAS

Visita le pluripremiate Caves Cooperatives de Donnas 'Napoleon' Donnas. Si dice che Napoleone apprezzasse il loro vino, da qui il nome.

Donnas è anche conosciuta per la sua fontina, quindi consiglio di assaggiare qualcosa che la contenga, che siano gnocchi, polenta o altro. Oppure acquista la fontina da un caseificio. Se stai viaggiando con un gruppo numeroso, potete anche organizzare degustazioni di vini e formaggi.

TREKKING A DONNAS

Circondata dalle montagne, a Donnas le escursioni a piedi non mancano. Consiglio di comprare il libro "I sentieri di Donnas" di Marco Blatto e Luca Zavatta, che potete trovare nei negozi locali.

Se non sai quale scegliere, ti consiglio di percorrere il "Sentiero dei Vigneti". È una passeggiata facile particolarmente piacevole quando le vigne sono cariche d'uva.

Ti consiglio anche di dare un'occhiata al Climbing Park Balteo. Sebbene sia principalmente destinato agli alpinisti, ci sono anche vie ferrate e qualche sentiero. Ho fatto un'escursione facile di circa 20 minuti, che offriva una vista straordinaria su Donnas. All'ingresso del parco c'è un cartello con la mappa di tutti i sentieri.

Etroubles

Fai un salto indietro nel tempo in uno dei borghi più belli d'Italia, certificato anche con la Bandiera Arancione (il marchio di qualità del turismo ambientale) del Touring Club Italiano.

Situato nel cuore della Valle del Gran San Bernardo e importante tappa sulla Via delle Gallie, il borgo medievale di Etroubles ha avuto un passato fiorente dal Medioevo in avanti, grazie ai pellegrini che lo attraversavano percorrendo la Via Francigena verso Roma.

Per questo motivo, c'è davvero tanto da vedere in questo borgo medievale di soli 500 abitanti.

Cosa fare a Etroubles

PASSEGGIA NEL VILLAGGIO MEDIEVALE DI ETROUBLES E VISITA IL MUSEO ALL'APERTO

Ti consigliamo di visitare il borgo medievale partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta (1177) e dal Campanile (1480).

Proprio di fronte alla chiesa, vedrai una mappa che mostra la posizione di tutte le 22 opere d'arte nel Museo all'aperto. È una mostra permanente di arte contemporanea che puoi scoprire in autonomia passeggiando lungo le strade acciottolate.

Ti sembrerà di aver camminato per centinaia di anni mentre passeggi per il borgo medievale. Tra i luoghi più interessanti, non perderti la fontana dove i pellegrini e gli animali potevano

sostare per bere, e il lavatoio, utilizzato dagli abitanti del paese in epoca medievale. Tieni gli occhi aperti, c'è anche qualche affresco nascosto.

VISITA ALLA CAPPELLA E ALLA TORRE DI VACHERY

Percorri la ripida strada acciottolata, supera una delle cinque piccole cappelle che si trovano intorno a Etroubles e ammira gli affreschi rimasti.

Non dimenticarti di visitare la Torre Di Vachery, una torre di guardia risalente al XII secolo.

Trekking a Etroubles

Se vuoi un'escursione facile e storica ti consiglio di seguire le orme dei romani e dei pellegrini sulla Via Francigena fino al villaggio medievale di Saint-Oyen.

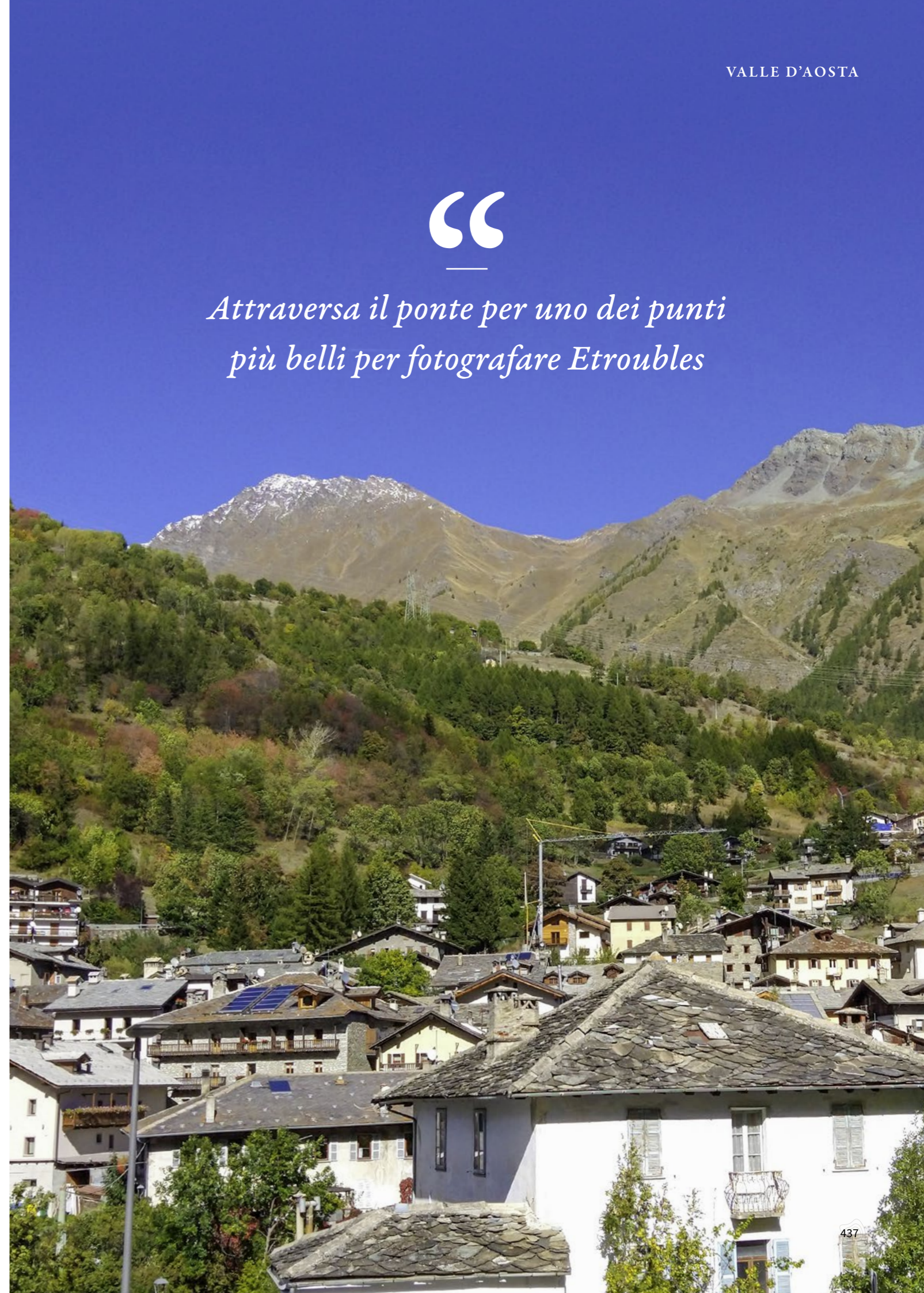
Certo, si trova esattamente nella direzione opposta, ma le splendide viste sulle montagne ti ripagheranno della fatica di questa passeggiata di 20 minuti, e potrai concederti un bel pranzo tradizionale. Sulla via del ritorno a Etroubles camminerai nella stessa direzione che seguivano i pellegrini mentre viaggiavano verso Roma, e ammirerai panorami maestosi sulle Alpi.

CONSIGLIO DI UN LOCAL

attraversa il ponte per uno dei punti più belli per fotografare Etroubles.

“

Attraversa il ponte per uno dei punti più belli per fotografare Etroubles



Saint-Rhémy-en-Bosses

Saint-Rhémy-en-Bosses è uno splendido borgo medievale che fu un importante centro commerciale in epoca romana. Oggi la popolazione conta solo sei persone, ma non lasciarti scoraggiare dalle dimensioni ridotte, lo rendono solo più affascinante.

Cosa fare a Saint-Rhémy-en-Bosses

Esplora a piedi il borgo medievale di Saint Rhémy ammirando gli edifici medievali, e saluta i pellegrini che percorrono la Via Francigena. Ti consigliamo anche di assaggiare il prosciutto locale Vallée d'Aoste Jambon de Bosses (prodotto DOP) presso il Prosciuttificio, dove c'è anche un negozio. Nel vicino villaggio di San Leonardo, ammira le opere d'arte in vetro colorato vicino alla chiesa. Puoi anche visitare il Castello di Bosses a San Leonardo, che durante l'alta stagione ospita un museo, con una vista imperdibile sulla valle e sulle montagne.

VISITA AL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO

Ti consigliamo anche di fare una splendida escursione, a piedi o in e-bike, per salire al Passo del Gran San Bernardo, che collega la Svizzera con l'Italia. Qui troverai il maestoso Lago del Gran San Bernardo. Il passo segna anche l'ingresso della Via Francigena in

Italia, e troverai un paio di posti dove puoi pranzare.

Trekking a Saint Rhémy

Ci sono molte escursioni vicino a Saint Rhémy, e se ne vuoi una facile ti consiglio di seguire le orme degli antichi romani percorrendo la Via Francigena da Saint Rhémy a San Leonardo. Inizia con una discesa facile, ma se prevedi di tornare indietro a piedi, ricordati che il percorso del ritorno sarà in salita.

Un percorso trekking che mi è piaciuto moltissimo, che sarebbe ancora meglio in e-bike, è quello fino a Plan Puitz. Non solo troverai una vista mozzafiato sulla valle e su San Leonardo, ma c'è anche un luogo di interesse storico, una postazione di artiglieria fortificata della Prima Guerra Mondiale. Si tratta di una grotta scavata nella montagna che veniva utilizzata come punto di vedetta, ma fortunatamente non ci sono state battaglie in questa zona.

Troverai anche una stazione di ricarica per e-bike in cima a Plan Puitz, e un tavolo da picnic: il luogo ideale per mangiare un po' del prosciutto che hai acquistato.

Ci sono anche numerose escursioni, sia facili sia impegnative, con partenza dal Colle del Gran San Bernardo e dalla zona dei laghi alpini, tutte ben segnalate.



Valpelline

Valpelline è il luogo ideale se stai cercando una vacanza tranquilla e immersa nella natura. Il borgo è situato in una valle e circondato da alte vette, nella posizione perfetta per rilassarsi.

Cosa fare a Valpelline

VISITA AL CASEIFICIO FONTINA

Nonostante sia possibile arrivare in macchina, ti consiglio di andare a piedi fino al caseificio di Fontina più bello (e più grande) della Valle d'Aosta, la Cooperativa Produttori Latte e Fontina, che si trova nelle grotte di una vecchia miniera di rame. Vengono offerti tour e una degustazione da prenotare in anticipo, cosa che ti consiglio caldamente di fare. Richiedi anche il ricettario gratuito, con diverse specialità regionali che contengono fontina.

VISITA AL LAGO PLACE-MOULIN

Prendi la macchina e guida fino alla fine della valle, per raggiungere il Lago Place-Moulin. Anche se chiamato lago, in realtà è una diga. È uno dei

bacini idrici più grandi d'Europa e svolge un ruolo importante nella fornitura di energia idroelettrica alla regione.

È una meraviglia dell'ingegneria e se viaggi con un gruppo puoi organizzare un tour per imparare come funzionano i meccanismi interni della diga.

Trekking in Valpelline

La Valpelline è veramente il paradiso degli amanti del trekking. Sebbene sia noto per i suoi percorsi più impegnativi, ce ne sono anche di facili. Il Ru di-z-aagne che parte dalla Valpelline e porta al caseificio della fontina è un'ottima scelta. Puoi seguire il cartello appena sopra la chiesa.

Ci sono anche numerose escursioni che puoi fare lungo il lago. Molte sono impegnative, ma il percorso fino a Rifugio Prarayer è prevalentemente pianeggiante.

In Valpelline non esiste un ufficio turistico, ma i proprietari dell'Hotel Ristorante Le Lievre Amoureux sono cordiali e sempre felici di consigliare escursioni. Assicurati solo di fermarti a pranzo o a cena.





Arvier

Arvier è un luogo unico in Valle d'Aosta, in quanto comprende due borghi medievali: Arvier e Leverogne, quasi fianco a fianco. Arvier era situata in un punto strategico sulla Via delle Gallie, ma resti preistorici dimostrano che era abitata già da molto tempo.

Cosa fare ad Arvier

ESPLORA I BORGHI MEDIEVALI DI ARVIER E LEVEROGNE

Ti consigliamo di fare una passeggiata per entrambi i borghi medievali. A Leverogne, fermati all'ospizio dei pellegrini che risale al 1368. Sull'affresco vedrai i “7 atti di misericordia” nella fila superiore, e i “7 peccati capitali” nella fila inferiore. Nell'antico affresco manca la bocca del diavolo, ma è lì che sono diretti tutti i personaggi raffigurati nella fila inferiore.

L'antica strada romana attraversa il borgo medievale. La strada originaria è più bassa, e si trova sotto la strada attuale. Fortunatamente è ancora possibile vedere il vecchio ponte romano.

Ad Arvier ti consiglio anche vivamente di visitare l'antico campanile della chiesa, e le rovine del castello di La Mothe. Nell'ambito di un entusiasmante progetto chiamato “Agile Arvier”, il castello sarà trasformato in un “Museo del futuro”: un'idea davvero interessante.

Mentre passeggi per il borgo medievale di Arvier, dai un'occhiata alla Photo Alp Arvier, una mostra fotografica delle

migliori foto del Tour du Rutor.

ASSAGGIA IL VINO DEL COOPÉRATIVE DE L'ENFER

Al Coopérative de l'Enfer il vino viene prodotto in modo leggermente diverso, al suono di musica a 432 Hz per il vino biologico. Puoi assaporare tu stesso la differenza che questa tecnica innovativa apporta al vino. Consiglio vivamente “Enfer”, che significa “inferno” in francese, ma si riferisce al microclima caldo dove cresce il vino.

Trekking ad Arvier

Arvier è anche un'ottima zona per le escursioni. Proprio accanto alla chiesa vedrai un cartello che indica tutti i sentieri. Leverogne si trova sul Camino Balteo. Ne ho percorso una parte fino alla Big Bench, da dove si gode una visuale fantastica sul Monte Bianco.

Poi, ho continuato lungo un sentiero diverso, il Ru Eausourde, un sistema di canali che porta l'acqua giù dalla montagna fino ai campi dei contadini. Lungo il percorso, puoi vedere opere d'arte di studenti sulla flora e la fauna locali.

Il giorno dopo ho fatto un'altra escursione fino alle rovine del castello di Montmayeur. Se hai voglia di camminare, puoi iniziare da Arvier, mentre se hai voglia di un percorso più breve e facile, inizia nella vicina frazione di Grand Haury.

Introd

Potresti non aver mai sentito parlare del piccolo borgo medievale di Introd in Valled'Aosta, ma c'è molto da fare nonostante il posto sia così piccolo. Infatti, Papa Giovanni Paolo II lo amava così tanto che spesso trascorrevano qui le sue estati.

Cosa fare a Introd

Non perderti la visita alla Maison Bruil d'Introd, un museo etnografico che espone la tradizione gastronomica valdostana. Si trova in una delle due case rurali presenti a Introd. Ti consigliamo anche di visitare il vicino parco faunistico Parc Animalier Introd, che ospita animali locali. L'anno prossimo, potrai cercare le ultime aggiunte: i lupi!

Il Castello di Introd è aperto solo in occasione di eventi speciali. Se vi siete portati qualcosa da mangiare, potete accedere al giardino per un picnic, una vera comodità poiché a Introd non ci sono ristoranti.

Mentre passeggi per la città, noterai il "Ponte Vecchio", come viene chiamato, con il "Ponte Nuovo" visibile sullo sfondo, oltre a forni per il pane e un

lavatoio dove gli abitanti del paese lavavano i propri vestiti, e alcuni lo fanno ancora!

VISITA IL VICINO BORGO DI LES COMBES

Papa Giovanni Paolo II era un amante di Introd e spesso trascorrevano qui le estati per godersi le sue passeggiate.

C'è un museo a lui dedicato nella vicina frazione di Les Combes, aperto d'estate. Da Les Combes parte anche un sentiero adatto a tutti, Plan du Saint-Père, uno dei preferiti del Papa.

Trekking a Introd

Il già citato Plan du Saint-Père, dove potrai seguire le orme di Papa Giovanni Paolo II, è una passeggiata facile e alla portata di tutti. Dalla vicina frazione di Grand Haury puoi seguire un percorso trekking semplice che conduce alle rovine del castello di Montmayeur, menzionate sopra.

È anche possibile percorrere parte del Cammino Balteo, ma il tratto da e per Introd è parecchio ripido. Se stai cercando un'escursione più impegnativa, non ti preoccupare, c'è l'imbarazzo della scelta!





Morgex

Morgex è famosa soprattutto per la vasta scelta di attività all'aria aperta che puoi svolgere nella zona, e per le splendide viste sul Monte Bianco. È conosciuta anche per il suo vino, il DOC Blanc de Morgex et de La Salle. Viene chiamato “il vino più alto d'Europa”, e viene prodotto a un'altitudine di 1200 m nel suo punto più alto.

Morgex ha anche una storia antichissima e fu un'importante tappa della Via delle Gallie, anche se oggi non è più visibile nulla della strada.

Cosa fare a Morgex

Inizia dal centro della città con una visita alla Torre De l'Archet. Risale al X secolo, ed è una delle torri più antiche della Valle d'Aosta. Qui troverai anche

l'ufficio turistico, aperto in alta stagione.

Nelle vicinanze si trova la Chiesa Parrocchiale dell'Assunta che risale al 1176. Di particolare interesse sono il dipinto dell'Ultima Cena sul lato sinistro della navata centrale, che risale al 1559, e gli affreschi della cappella quattrocentesca in fondo alla navata sinistra.

ESPLORA IL PARCO DELLA LETTURA

Questo parco pubblico è stato costruito su una ferrovia dismessa. Troverai postazioni di gioco interattive per i bambini, e viste mozzafiato sul Monte Bianco per gli adulti. Attraversa il ponte e guarda in basso per vedere i vecchi binari ferroviari, un ricordo del passato.





ALLENATI NELL'AREA RICREATIVA

Se hai bisogno di motivazione per fare un po' di sport, l'area ricreativa con attrezzature per esercizi all'aperto con vista sul Monte Bianco potrebbe essere un'ottima scelta. Troverai anche un parco a piedi nudi, che i bambini adoreranno, un ottimo modo per entrare in contatto con la natura.

VISITA I VIGNETI

Poco sopra Morgex si possono visitare alcuni vigneti. La vinificazione esisteva nella zona prima del Medioevo, ma tradizionalmente ogni famiglia produceva vino per uso proprio. Fu solo nel XX secolo che le persone iniziarono a venderlo. I terrazzamenti sono particolarmente interessanti, costruiti a livello del suolo in modo che la terra riscaldi le piante in questo ambiente d'alta montagna.

Trekking a Morgex

Morgex è un paradiso per il trekking, circondato da montagne innevate che offrono qualcosa a tutti i livelli di escursionisti. Un'escursione abbastanza facile che mi è stata consigliata da più persone è quella che conduce al Lago d'Arpy, un lago alpino famoso per le sue acque che riflettono l'imponente parete delle Grandes Jorasses. È stupendo in ogni momento, ma soprattutto in autunno quando i larici sono tutti colorati! Il lago dista 10 km da Morgex, e il sentiero parte dal Colle San Carlo, o più precisamente all'Hotel Genzianella dove c'è un parcheggio.

Potresti facilmente trascorrere diverse settimane facendo trekking intorno a Morgex e comunque non vedere tutto. Prima di partire, ti consiglio sempre di visitare l'ufficio turistico per avere informazioni sullo stato dei sentieri.



5 Consigli per Visitare la Valle d'Aosta Fuori Stagione

1 Molte funivie/cabinovie chiudono intorno a metà settembre, e non aprono fino a giugno o luglio. Non dovrebbe crearti disagio se stai pianificando escursioni nel fondovalle, ma se hai in mente un percorso specifico, controlla se è necessario prendere la funivia per raggiungere il sentiero e, in tal caso, se la funivia è aperta.

2 Allo stesso modo, molti rifugi chiudono fuori stagione, quindi porta con te un pranzo al sacco o controlla prima di iniziare l'escursione.

3 Molti musei sono chiusi fuori stagione, quindi controlla in anticipo.

4 A seconda del periodo in cui vai, potrebbe piovere più del normale, quindi pianifica alcune attività al chiuso per i giorni di pioggia.

5 Visita dei numerosi castelli presenti in Valle d'Aosta. Ce ne sono otto aperti al pubblico. In particolare ti consiglio il Forte di Bard e il Castello Savoia di Gressoney-Saint-Jean.



Periodo migliore per visitare

Ci sono tante cose interessanti da fare in Valle d'Aosta, qualunque sia il periodo dell'anno in cui vai. In effetti, vorrai andarci più e più volte e in periodi diversi dell'anno, perché le attività disponibili variano di mese in mese.

Se stai pianificando di fare alcune delle escursioni più difficili tra le alte montagne come il Tour du Mont Blanc, l'Alta Via 1 o 2, l'estate è l'unico periodo possibile.

Se vuoi sciare, su pista, fuori

pista o sci di fondo, allora dovresti andare ovviamente in inverno, anche se alcuni percorsi di sci fuoripista sui ghiacciai sono disponibili anche durante i mesi estivi.

Tuttavia, se desideri esplorare il lato più dolce e slow della Valle d'Aosta, ti consiglio vivamente di andare fuori stagione, in autunno o primavera. Le folle estive e gli sciatori scompaiono, e scoprirai che è tutto molto più tranquillo e gli alloggi sono molto più economici.

Laurel è un'avida avventuriera, viaggiatrice ed escursionista. Originaria del Canada, vive in Europa da oltre 12 anni, attualmente in Bulgaria. La sua missione è quella di ispirare più persone possibili ad avventurarsi nella natura. Il suo lavoro è apparso su BBC Travel, National Geographic e Forbes.

*I posti più belli da
visitare in*
Veneto





DI BECKI ENRIGHT | [BLOG BORDERSOFADVENTURE.COM](https://www.blogbordersofadventure.com)

Quando si parla del Veneto, i monumenti di Venezia e l'eredità shakespeariana di Verona sicuramente rubano l'attenzione. Sebbene queste città del Veneto meritano una visita, vale la pena visitare questa regione in maniera più approfondita.

Ci sono monumenti UNESCO sul Lago di Garda, splendidi paesi nelle valli intorno a Venezia con sfondi montuosi, alcune delle fortezze medievali meglio conservate in Italia, e borghi collinari immortalati dalle opere di poeti, scrittori e artisti nel corso dei secoli. Una raccolta di memorie storiche e antichi

sentieri sparsi per il nord Italia. Tutta questa bellezza è raccolta in una lista ufficiale. L'elenco dei Borghi Più Belli d'Italia include paesini e centri storici di piccole città particolarmente belli, per preservare e promuovere alcuni monumenti storici italiani e le basi del tessuto urbano del Paese.

Se stai cercando gite di un giorno da Venezia o Verona, o vuoi visitare destinazioni meno conosciute tra queste due città, ecco una selezione dei luoghi da visitare in Veneto, Italia. Un viaggio attraverso 10 cittadine e borghi tra i più belli della regione.



Borghi da visitare in Veneto da Verona

Questi borghi storici sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e a meno di un'ora da Verona.



Peschiera del Garda

Il bacino turchese del Lago di Garda è ricco di storia, e la città fortificata dai toni ambrati di Peschiera del Garda, sulla sponda meridionale, è una delle più affascinanti. Tre isole fortificate artificiali formano un ponte tra il lago e il fiume Mincio, il suo emissario.

All'interno delle mura pentagonali dell'isola più grande si trova il centro storico colorato e vivace di Peschiera. Troverai strade acciottolate, edifici ricoperti di tonalità ocra e terracotta, ville venete e stazioni militari di epoca asburgica: antiche dimore i cui piani terra sono stati trasformati in ristoranti tradizionali, cocktail bar, birrerie artigianali e negozi di abbigliamento.

Percorri il sentiero della storia, partendo dalle origini di Peschiera, un tempo la città romana di Arilica. Prendi Via Roma fino a Piazza Ferdinando di Savoia e raggiungerai il minuscolo sito dell'Abitato Romano di Arilica: troverai scavi di case e cortili romani scoperti nel 1974.

Peschiera crebbe durante il XIII secolo sotto il dominio della famiglia medievale degli Scaligeri, tuttavia, il grande recinto architettonico che vedi oggi è il sistema di difesa conservato della Repubblica di Venezia del XV secolo, dichiarato patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2017.

Borghetto Sul Mincio

Il caratteristico centro di Borghetto è di rara bellezza, adagiato sulla sponda del fiume Mincio, nel comune di Valeggio sul Mincio e vicino al Parco Giardino Sigurtà di 600.000 metri quadrati. È sempre pieno di visitatori, adesso come nel passato, poiché Borghetto un tempo era attraversato da vie di mercanti ed era un punto di sosta per i pellegrini diretti verso Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme.

Resti di porte, ponti medievali, tracce di vicoli acciottolati e antichi mulini ad acqua ancora funzionanti sono ciò che resta di questa fortificazione un tempo potente, parte di un complesso di villaggi collegati da mura. Le vestigia del Ponte Visconteo, lungo 650 metri e largo 25, costruito nel 1393 per difendere la città tardo medievale dall'influenza veneziana, conducono al Castello Scaligero in cima a una collina e alle sue torri trecentesche, da dove puoi osservare il paese.

A Borghetto è ambientata la "Leggenda del Nodo d'Amore", il fazzoletto d'oro legato lasciato sulle rive del fiume Mincio da una ninfa, pegno del suo amore per un soldato. Dalla leggenda alla tavola, è la scusa perfetta per mangiare i tradizionali Tortellini di Valeggio, una versione più piccola della famosa pasta che ricorda il nodo d'amore. Il ristorante Giardini di Borghetto è il posto giusto per provarlo.



Soave

Non c'è da meravigliarsi che Soave abbia vinto il premio come Borgo più Bello d'Italia per il 2022: è noto per essere uno dei borghi medievali meglio conservati del Paese. Le mura, le torri, le porte e l'antico complesso fortificato che si erge sulla collina sono quasi del tutto intatti, e racchiudono un bellissimo centro storico.

Il centro abitato di epoca romana di Soave fu fortificato nel XIII secolo dalle famiglie che governavano la città nel Medioevo. Successivamente, la cittadina entrò a far parte dei territori della Repubblica di Venezia, che ha lasciato monumenti e palazzi nobiliari: per esempio il Palazzo Scaligero del Capitano, Palazzo Moscardo, Palazzo Di

Giustizia e Palazzo Cavalli, che potrai ammirare facendo una passeggiata tra le grandi porte di Porta Aquila e Porta Verona. Soave, circondata da vigneti, è nota per la sua tradizione vinicola. Fai come la gente del luogo e assaggia il Soave Classico ottenuto dall'uva bianca regionale Garganega in un bar del paese, oppure visita una cantina per una degustazione. All'interno del paese troverai Cantina Coffele e Cantina Del Castello, oppure c'è la famosa Rocca Sveva accanto alle antiche mura del castello. Unisci storia e vino sul sentiero naturalistico del Monte Tenda: un trekking ad anello di due ore attraverso i vigneti prima di concludersi con il paesaggio medievale e veneziano di corti, torri e torrette dell'antica cittadella sulla collina di Tenda.



Borghi da visitare in Veneto tra

Verona e Venezia

Viaggia verso il centro del Veneto per visitare due famose città fortificate medievali.



Montagnana

Non appena arrivi a Montagnana, capirai perché la sua cittadella medievale è così famosa: il borgo è circondato da 2 chilometri di maestose mura antiche, 24 torri e quattro porte alte fino a 8 metri. Porta Legnago offre una bellissima vista del lungo tratto di mura, mentre Porta Padova, la più antica, si trova proprio accanto al Castello di San Zeno. Ora è sede del Museo Civico, ricco di reperti archeologici, ed è anche il punto in cui è possibile accedere alla torre per ammirare la fortezza dall'alto.

Visitare Montagnana significa passare dalle mura medievali allo splendore dell'epoca veneziana. Le mura color bronzo racchiudono un centro storico pieno di case colorate, con strade che conducono alla Piazza Comunale fiancheggiata da sontuose ed eleganti ville venete con portici.

La Cattedrale di Santa Maria Assunta, del 1502, presenta caratteristiche gotiche e rinascimentali e si affaccia direttamente sullo storico Palazzo Valderi.

Montagnana è anche orgogliosa del suo Prosciutto, con il marchio di qualità Veneto Berico-Euganeo DOP (Denominazione di Origine Protetta). Si trova in quasi tutti i menù, servito come antipasto ed esposto nei prosciuttifici come quello di Attilio Fontana fuori dalle mura della città.

Marostica

Marostica fu costruita come avamposto militare romano. La posizione del paese proprio al centro del Veneto fu motivo di interesse da parte della famiglia degli Scaligeri, che governò Verona e il Veneto per gran parte del XIV secolo, e ampliò le fortificazioni del borgo. Oggi, Marostica è conosciuta per le rovine della fortezza con mura ricurve in cima alla collina, costruita nel 1312.

Per una passeggiata di un'ora, inizia da Porta Bassano e segui il percorso delle mura che salgono sulla collina. Prendi il sentiero boscoso e roccioso fino al Castello Superiore per panorami sul bastione del Castello Inferiore, strategicamente posizionato. La Partita a Scacchi di Marostica è una partita a scacchi a personaggi viventi per rivivere le tradizioni della Repubblica Veneta, giocata sulla scacchiera gigante davanti al Castello Inferiore.

La partita segue la storia dei nobili Rinaldo d'Angarano e Vieri da Vallonara, che combattono per la mano della bellissima figlia del Signore di Marostica, Lionora. Al di là dell'evento, che si svolge ogni secondo fine settimana di settembre negli anni pari, il Castello Inferiore è un museo dedicato principalmente a questo gioco, che espone oggetti di scena e costumi.

Borghi da visitare in Veneto da Venezia

Venezia è sicuramente meravigliosa, ma ti consiglio di cercare l'eleganza veneziana e lo splendore medievale nei borghi vicini, mentre cogli l'occasione per avvicinarti alle montagne.



Arquà Petrarca

Questo borgo collinare, sullo sfondo di verdi pendii e sentieri di montagna, fu immortalato dal poeta italiano del XIV secolo Francesco Petrarca che lo descrisse come “ricco di verde e pieno di pace”. Una volta arrivato, sarai senza dubbio d'accordo.

Arquà Petrarca è un borgo modello di bellezza. Vecchie dimore medievali come la Loggia dei Vicari del XII secolo, dove si incontravano le famiglie nobili medievali, case in pietra argentata, villette bianche e grandiose ville venete si contendono lo spazio tra strade tortuose e scalinate in pietra. Non c'è da stupirsi che Petrarca trascorse qui gli ultimi anni della sua vita, dal 1370 al 1374. Puoi visitare la sua tomba nel cuore dell'incantevole borgo medievale a Palazzo Contarini, accanto alla chiesa parrocchiale ricca di affreschi di Santa Maria Assunta.

Le strade sono piene di tavoli all'aperto in Piazza San Marco e di persone che sorseggiano un bicchiere di vino sulla Strada Provinciale, ricca di enoteche e negozi. Troverai gente del posto, escursionisti e ciclisti che si concedono un bicchiere mentre attraversano le colline e i sentieri montuosi.

Il sentiero Atestino è il sentiero di trekking più vicino al paese, un percorso circolare di 20 km

che in cinque ore attraversa la vetta e i passi del Monte Rusta e il crinale delle Marlunghie prima di terminare presso la casa del Petrarca vicino all'ingresso del paese. Qualunque sia il percorso che scegli di prendere, la sua leggenda e i suoi versi vivono in eterno.

Asolo

Asolo, la “Città dei cento orizzonti”, è così chiamata per la sua posizione romantica sulle dolci colline tra la pianura veneta e le Alpi orientali. Abitato fin dalla preistoria, divenne un importante municipium romano e nel Medioevo fu governato dalle quattro famiglie degli Ezzelini, degli Scaligeri, dei Carraresi e dei Trevigiani. Sotto la Repubblica di Venezia ebbe il suo periodo illustre, attirando poeti, pittori, scrittori e pensatori.

Oggi, si possono trovare questi elementi storici tra le strade del borgo. Elementi medievali e strade romantiche i cui portici ospitano laboratori di pittori, scultori e stilisti. Vicoli tortuosi con antiche case in pietra e graziosi palazzi come il Palazzo della Ragione del XV secolo, trasformato in museo del paese. Tra le residenze degli artisti che hanno vissuto ad Asolo, la più nota è Villa Freya, dimora della scrittrice e viaggiatrice inglese Freya Stark, che si trasferì ad Asolo negli anni '70.

È interessante da visitare anche per i resti delle fondamenta di un teatro romano nel giardino della casa.

Non perderti il simbolo del paese, il monumento della Rocca in cima al Monte Ricco a 310 m, risalente alla fine del XII-inizio XIII secolo. Ammira il panorama dall'alto con viste sulle Dolomiti, poi spostati al Castello della Regina Cornaro, più in basso, dove visse in esilio la regina veneziana Cornaro del XV secolo, l'ultima monarca del Regno di Cipro.

Il pluripremiato prosecco di Asolo, che ha una distinzione D.O.C.G. (denominazione di origine e garanzia) nella regione vinicola del Veneto, aggiunge un ulteriore motivo per visitare questo borgo. Concludi la tua giornata assaggiando la dolcezza e la varietà di queste pregiate bollicine con una degustazione nell'Enoteca di Asolo.

Mel (Borgo Valbelluna)

Lo sfondo drammatico accentua la grandezza veneziana di Mel: questo paesino nel centro della Valbelluna si trova infatti di fronte alle imponenti Dolomiti. La storia di Mel inizia nell'antichità Paleoveneta del primo millennio a.C. e continua con l'arrivo dei Romani, il Medioevo feudale, la nobiltà della Repubblica di Venezia e della famiglia Zorzi

che governò per tre secoli, fino al XVIII secolo.

Puoi osservare la storia nei cerchi di pietre della Necropoli vicino al centro, nel Castello di Zumelle in cima alla collina, e nel centro storico di questa antica nobile città veneziana. Piazza Papa Luciani conserva ville senza tempo ed eleganti palazzi come lo storico Palazzo Cappello del XVI secolo, oltre a Palazzo Zorzi trasformato in municipio. Reperti di tutte le epoche sono raccolti nel Museo Civico Archeologico, all'interno del Palazzo delle Contesse.

Puoi anche fare una gita attraverso la valle sul sentiero chiamato "Anello del Borgo". Segui la segnaletica blu e percorri 6,7 km attraverso la pianura sul fiume Piave, camminando davanti alle pareti montuose prima di ritornare al paese, dove le morbide colline delle Prealpi venete lo abbracciano dall'altro lato.

Cison di Valmarino

Quello che al giorno d'oggi sembra un borgo tranquillo, un tempo era un luogo di grande importanza. Nel Medioevo, Cison di Valmarino era il punto di ritrovo delle famiglie nobili di 12 paesi. Il borgo racconta la storia di quel tempo, soprattutto della famiglia Brandolini, che governò per tre secoli la zona del Feudo di Valmarino della Repubblica Veneta. Per quanto



riguarda i romani, si dice che a un chilometro di distanza ci siano resti di un villaggio, su una collina. Gli elementi veneziani sono dominanti.

Piazza Roma è il centro del paese, circondata da un quadrilatero di edifici storici come il municipio di Palazzo Zambaldi del XV secolo, il Teatro la Loggia del XVII secolo dove si svolgevano gli incontri delle famiglie nobili, (ora sede del museo della radio d'epoca), e Villa Casa Brando, l'ex residenza di famiglia a pochi passi dall'azienda vinicola Cantine Brandolini. Segui i pannelli informativi numerati e scopri l'impianto del borgo, compresa l'attività agricola nelle antiche stalle di Case Marian.

Il Castello Brando era una fortificazione sulla collina, presidio militare e residenza dei Brandolini, che dominavano e proteggevano il borgo. Oggi questo piccolo complesso è un hotel di lusso con ristorante e spa, ma puoi salire con la funicolare e ammirare quel panorama che un tempo era esclusivo e off-limits.

Borgo di Follina

A 30 minuti a piedi da Cison di Valmarino, Follina è un borgo bellissimo da visitare dopo aver visto Cison. Questo minuscolo paese è un gruppo di vicoli, case dai toni caramello e palazzi

sbiaditi costruiti sui ruscelli. Il suo cuore centrale è una fila di ville dipinte in rosa e giallo, con facciate decorate, mentre il tesoro architettonico più venerato di Follina è l'Abbazia di Santa Maria.

Cison era conosciuto per la lavorazione della lana: la Repubblica di Venezia era al centro della produzione dei tessuti, soprattutto lana e seta. La fondazione di Borgo di Follina risale al 1268 quando i monaci cistercensi si trasferirono nell'Abbazia. L'industria iniziò il suo declino nel XVIII secolo, ma il borgo conserva cimeli di questa epoca, come alcuni vecchi lanifici e fabbriche di tessuti. Il seicentesco Palazzo Barberis Rusca, con la sua sbiadita facciata color marrone e le eleganti persiane in legno scuro, è il più noto.

Follina e Cison di Valmarino sono in mezzo a due aree vitivinicole Patrimonio dell'Umanità UNESCO: Valdobbiadene e Conegliano. Ciclisti, escursionisti e appassionati di vino possono attraversare la zona lungo un percorso di 45 km, la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene. Qualunque sia il motivo della tua visita, prova questo rinomato vino bianco frizzante extra dry con il sigillo di qualità DOCG, in una delle tante enoteche della zona.



Becki è una scrittrice britannica pluripremiata nel campo dei viaggi, focalizzata sul cambiare le percezioni riguardo agli aspetti misconosciuti delle destinazioni. La sua scrittura unisce racconti con reportage sociali, culturali e storici, incoraggiando le persone a viaggiare in modo diverso, avventuroso, responsabile e con uno scopo preciso. Becki ha anche scritto per media di alto profilo, tra cui National Geographic, Guardian, Independent, Sunday Times, Wanderlust e Wizz magazine.



VIAGGIO ITALIANO

A proposito di questo progetto

Questo progetto di promozione delle Regioni italiane rientra nel Piano Nazionale di Promozione 2020 del Ministero del Turismo, ed è stata resa possibile grazie a un accordo tra il Ministero del Turismo e la Commissione per le Politiche del Turismo (guidata dalla Regione Abruzzo), la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e dell'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo). Alle Regioni Emilia Romagna, Umbria e Marche è stato affidato il compito di coordinare specifici ambiti di intervento, mentre alla Regione Abruzzo è affidata la responsabilità dell'interoperabilità con www.italia.it.

Le tre aree principali della campagna sono: “Borghi e paesaggi italiani, identità, stile e qualità della vita” (capofila Emilia Romagna); “Turismo lento: sentieri, enogastronomia, arte e cultura” (guidato dall'Umbria) e “Turismo attivo estivo e invernale” (guidato dalle Marche). La campagna, coordinata dalle Regioni capofila insieme alle rispettive agenzie in-house

(rispettivamente APT Servizi Emilia-Romagna, Sviluppo Umbria S.p.A. e Fondazione Marche Cultura), è stata realizzata da Dilemma, mentre la strategia media è stata sviluppata da The Gate Communication. Media online e offline sono stati coinvolti per garantire un'ampia promozione nei mercati nazionali e internazionali.

Particolare attenzione è stata data alla promozione dei Borghi. È stato sviluppato un sito web + mappa digitale interattiva con informazioni su 1000 Borghi e paesaggi italiani. Inoltre, in collaborazione con iambassador, il principale network mondiale di content creator di viaggio, è stato lanciato il progetto Borghi Creators. 21 content creator hanno esplorato ciascuno una regione e le due Province autonome, e condiviso le loro esperienze tramite i propri blog e social media. Inoltre, hanno contribuito a mettere in mostra le offerte turistiche di ciascun borgo. Il loro contenuto sarà disponibile sul sito web e sulla mappa interattiva digitale.